



FESR MARCHE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

31 luglio 2020

**Servizio di attività di Valutazione del
POR FESR 2014-2020 Regione Marche
CIG 7943730D5C**

**Approfondimento tematico:
Lo sviluppo di un sistema di Microcredito nell'ambito degli Strumenti
finanziari del POR FESR Marche 2014-2020**

INDICE

1	INTRODUZIONE E SCOPO DEL RAPPORTO	5
2	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	7
2.1	Il sistema produttivo delle Marche	7
2.2	Gli impatti del COVID-19 sull'economica	22
2.2.1	<i>Gli impatti sull'economia globale</i>	22
2.2.2	<i>Gli impatti sull'economia europea</i>	27
2.2.3	<i>Gli impatti sull'economia italiana</i>	30
2.2.4	<i>Gli impatti sull'economica delle Marche</i>	34
3	GLI STRUMENTI FINANZIARI PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE	39
3.1	Fondo Energia e Mobilità (FEM)	41
3.2	Lo stato di attuazione dello strumento finanziario	42
3.3	Fondo Rischi per il rilascio delle garanzie	48
3.4	Lo stato di attuazione dello strumento finanziario	48
3.4.1	<i>Fondo Rischi Asse 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" – Intervento "10.1.1 Sostegno ai processi di fusione dei Confidi"</i>	49
3.4.2	<i>Fondo Rischi Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma" – Intervento 24.1.1 "Sostegno ai processi di fusione dei Confidi"</i>	55
3.5	Considerazioni valutative: FEM e UNI.CO.	64
3.6	Gli strumenti finanziari e gli Aiuti di Stato: evoluzione normativa	67
3.7	Aggiornamento sintetico avanzamento POR FESR 2014-2020	72
4	IL MICROCREDITO	74
4.1	Quadro normativo e funzionamento	75
4.2	Il Microcredito in Italia: l'esperienza nazionale e regionale	80
4.3	Benchmarking sul Microcredito	88
4.4	Principali esiti del benchmark	98
5	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	101
	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	103
	Allegato I. Le caratteristiche del microcredito imprenditoriale e sociale	104
	Allegato II. Normativa nazionale in materia di microcredito	107
	Allegato III - Quadro degli interventi POR FESR Marche 2014-2020	108

GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI E DEI TERMINI TECNICI

ADG (Autorità di Gestione)

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. I rapporti tra l'Autorità di Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del Programma Operativo saranno regolati da atti e procedure interne.

Asse

Gli Assi prioritari sono le aree di intervento in cui si articolano i Programmi Operativi. Un Asse prioritario designa le priorità della strategia contenuta in un programma operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro e aventi obiettivi specifici misurabili.

Assistenza tecnica

L'Assistenza tecnica ha l'obiettivo di favorire l'efficace attuazione del Programma Operativo rafforzando la capacità amministrativa delle strutture interessate alle attività di gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, controllo e valutazione e garantendo l'esecuzione degli interventi di informazione e pubblicità.

Azione

L'Azione individua le operazioni finanziate dal Programma Operativo; è parte di un Asse Prioritario.

Beneficiario

Il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio e dell'attuazione dei progetti finanziati dal Programma Operativo.

CdS (Comitato di Sorveglianza)

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. La sua composizione prevede la presenza di rappresentanti della Regione e dello Stato; partecipano inoltre a titolo consultivo rappresentanti dell'Unione Europea e del territorio regionale.

Certificazione della spesa

L'importo di spesa sostenuta nell'attuazione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali per il quale è richiesto il rimborso alla Commissione Europea sulla base di una certificazione ufficiale.

Cofinanziamento

Principio generale secondo il quale i finanziamenti derivanti dai Fondi strutturali comunitari devono essere assistiti, in percentuali diverse, a seconda degli Obiettivi, da quote di finanziamento nazionali.

Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità rappresentano i requisiti di eleggibilità - "regole" - delle operazioni strettamente collegati ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza o meno a specifici requisiti, dettati non solo dalle disposizioni del Reg. CE 1083/2006 e smi ma altresì dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale.

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

È il principale strumento di attuazione della politica di coesione economica e sociale comunitaria.

Impegno

In generale si fa riferimento alla stipula della convenzione/contratto tra il beneficiario e l'impresa/Ente che esegue l'opera (realizzazione di opere e lavori pubblici), riceve l'aiuto o il finanziamento (erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui), eroga il servizio (acquisizione di beni e servizi).

ITI (Investimenti territoriali integrati)

L'ITI è uno strumento attuativo che consente di riunire le risorse di più assi prioritari di uno o più programmi operativi per la realizzazione di interventi multi-dimensionali e intersettoriali e si caratterizza per la previsione di un regime di gestione ed attuazione integrato.

POR (Programma Operativo Regionale)

Il Programma Operativo Regionale è il documento proposto da una Regione in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale e in attuazione della programmazione comunitaria, approvato con decisione dalla Commissione europea. Esso contiene l'analisi del contesto e individua gli obiettivi e le strategie, specificando gli Assi Prioritari, le Linee di Intervento e le Azioni che verranno attuate nel corso del periodo di programmazione. Ogni Programma Operativo interessa un unico obiettivo ed un unico Fondo.

RAA (Relazione annuale di attuazione)

Ogni Stato membro trasmette alla Commissione una relazione di attuazione annuale del programma nel precedente esercizio finanziario. Le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati.

Riserva di efficacia dell'attuazione

La riserva di efficacia dell'attuazione è una somma di risorse, pari al 6 % dei fondi SIE (corrisponde a una quota tra il 5 % e il 7 % della dotazione di ogni Asse di un Programma, tranne l'assistenza tecnica e programmi dedicati agli strumenti finanziari), che viene accantonata ed "è destinata soltanto a Programmi e Assi prioritari che hanno conseguito i propri target intermedi", individuati nell'ambito del performance framework.

S3 (Smart Specialisation Strategy)

La Strategia di specializzazione intelligente è uno strumento utilizzato in tutta l'Unione Europea per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione.

SF (Strumenti finanziari)

Misure di sostegno finanziario per conseguire uno o più obiettivi connessi ai fondi SIE. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni."

Per la programmazione 2014-2020 sono stati introdotti anche strumenti "semplificati" cioè recanti condizioni prestabilite ed uniformi, i cui contenuti sono adottati dalla Commissione con Regolamento di esecuzione (strumenti "off the shelf").

1 INTRODUZIONE E SCOPO DEL RAPPORTO

Il presente Approfondimento Tematico ha l'obiettivo di fornire alla Committenza informazioni, spunti e riflessioni utili alla possibile strutturazione di un modello/sistema di Microcredito a livello regionale. Il documento si compone essenzialmente delle seguenti sezioni:

- ⊙ la *prima* sezione (Cap. 2) è riferita ad un'analisi del contesto socio-economico di Regione Marche dove si sono descritte quali sono le caratteristiche principali del sistema produttivo regionale, focalizzando l'attenzione su alcuni indicatori/elementi quali il Prodotto Interno Lordo, la distribuzione del valore aggiunto, gli investimenti, le imprese attive e il numero degli addetti, le linee di tendenza relative ai valori e tipologie di spesa delle famiglie e, infine, le peculiarità del mercato del lavoro.

A valle della contestualizzazione del sistema economico, produttivo e sociale regionale sono stati descritti gli impatti che la pandemia COVID-19 ha avuto e avrà sull'economia e i sistemi produttivi. Per la descrizione di come le misure anti-contagio e di *lockdown* vadano ad impattare sui sistemi economici si sono presi in considerazione quattro diversi livelli: *global*, europeo, nazionale e regionale (ovviamente considerando le Marche). Per ognuno di questi livelli si sono riportati le informazioni e i dati che evidenziano l'andamento delle diverse economie, delle incidenze negative e dei settori produttivi che risultano essere a maggiore criticità.

Le informazioni riportate, tutte attualizzate al periodo aprile-giugno 2020, intendono dare un quadro di riferimento e un'indicazione di cosa accadrà nel prossimo futuro, ma è importante segnalare che vista la fluidità del momento storico non è ancora possibile cristallizzare il dato.

- ⊙ la *seconda* sezione (Cap.3) prende in considerazione le performance dei due strumenti finanziari, il Fondo Energia e Mobilità (FEM) e il Fondo Rischi per il rilascio delle garanzie. Sono presenti quindi, oltre a una breve descrizione dei due Fondi, i dati attualizzati relativi all'andamento operativo degli strumenti finanziari.

E' inoltre presente un paragrafo circa le considerazioni valutative dei due strumenti, acquisendo informazioni e considerazioni direttamente da Regione Marche e dai due soggetti gestori (Artigiancassa per il FEM e UNI.CO. per il Fondo Rischi per il rilascio delle garanzie).

La sezione si completa con un focus sulla normativa relativa agli Aiuti di Stato, le evoluzioni e le prospettive.

- ⊙ la *terza* sezione (Cap. 4) è centrata sul sistema del microcredito. E' stata sviluppata su diversi livelli, in primo luogo è riportato il quadro normativo sul microcredito a livello nazionale, successivamente sono state elaborate alcune considerazioni circa l'operatività del sistema microcredito italiano, prendendo a riferimento quanto ad oggi sviluppato sia dall'Ente Nazionale per il Microcredito che da altri attori istituzionali.

E' poi presente un paragrafo dedicato al benchmark di alcuni programmi/progetti di microcredito in diversi contesti regionali (Marche, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna) ritenuti di particolare interesse per Regione Marche. In questa sezione oltre alla descrizione delle diverse esperienze/pratiche sono evidenziati gli elementi essenziali e particolarmente importanti che devono essere considerati nell'elaborazione e strutturazione di programmi di microcredito.

- ⊙ la *quarta* sezione (Cap.5) è infine centrata sui possibili *input* per Regione Marche per lo sviluppo di un sistema di microcredito, che tenga sia conto di quanto sviluppato a livello nazionale (dall'Ente Nazionale per il Microcredito – anche in termini di programmi implementati regionalmente) che delle peculiarità del territorio marchigiano che può vedere l'Amministrazione come promotore del sistema (i.e. elaborando normative regionali ad hoc, predisponendo fondi magari attraverso i Fondi FESR e FSE, individuando il soggetto gestore, strutturando una rete territoriale a supporto dei programmi di microcredito).

E' importante specificare che nel presente Approfondimento, per ciò che riguarda il Microcredito, è stato prevalentemente considerato quello *imprenditoriale* in quanto di maggior interesse per lo sviluppo economico e di contrasto ai livelli di disoccupazione e quindi integrabile con azioni/programmi collegati al FESR.

Infine, il presente Approfondimento Tematico si pone come elemento che può facilitare una prima discussione interna a Regione Marche circa la necessità di prevedere azioni mirate su alcuni target che sono al di fuori del sistema bancario e creditizio o che a causa della crisi economica che stiamo attraversando, e che con tutta probabilità farà sentire i suoi effetti anche nei prossimi anni, si troveranno ad essere "non bancabili".

Azioni mirate che avranno l'obiettivo di sostenere l'economia e il sistema produttivo delle Marche da un lato e dall'altro di facilitare l'inserimento sociale ed economico di alcuni target specifici. Interventi che possono rappresentare elementi da considerare anche nell'ottica della futura programmazione comunitaria 2021-2027.

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nei paragrafi che seguono si presentano le informazioni e i dati relativi al sistema produttivo ed economico di Regione Marche e gli impatti e le relative proiezioni economiche generate dalla pandemia COVID-19 che si è venuta a manifestare.

In relazione al tessuto produttivo e imprenditoriale di Regione Marche si riportano le informazioni aggiornate ad oggi disponibili al fine di meglio dettagliare il quadro complessivo. Sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori significativi quali: i) il Prodotto Interno Lordo, ii) la distribuzione del valore aggiunto, iii) gli investimenti fissi lordi, iv) il numero delle imprese attive e dei relativi addetti, v) i livelli di spesa delle famiglie residenti e non; vi) la tipologia di spese effettuate; vii) le informazioni sul mercato del lavoro, in termini di occupati, disoccupati, inattivi e NEET.

Questi indicatori sono messi in correlazione con un set di territori che sono ritenuti significativi, in particolare oltre al dato sulle Marche sono presentati anche quelli relativi al Centro, Nord, Mezzogiorno e Italia.

Gli impatti della pandemia COVID-19, invece, prendono in considerazione quattro differenti ambiti (come specificato nel paragrafo 2.2): il livello *global*, quello relativo all'Unione Europea, il nazionale e infine quello regionale. Come si è evidenziato i quattro livelli in termini di impatti economici e di relative proiezioni sono fortemente collegati.

2.1 Il sistema produttivo delle Marche

Il contesto economico e produttivo delle Marche risente in parte ancora degli effetti della crisi economico-finanziaria del 2008-2011 e degli impatti causati dal sisma del 2016. Le riflessioni e i dati riportati di seguito vanno quindi contestualizzati in questo quadro, ossia di un territorio caratterizzato da un tessuto produttivo che ancora non ha completamente recuperato le performance e le sue possibilità in condizioni ottimali. Come evidenziato nel Rapporto Operativo 2019 del POR FESR 2014-2020 di Regione Marche gli effetti della crisi finanziario-economica hanno pesantemente colpito il sistema produttivo regionale in modo più accentuato rispetto alle regioni centro-settentrionali e al livello nazionale.

Considerando il **PIL a prezzi di mercato** possiamo osservare che la crescita nel periodo 2016-2018 è stata più sostenuta se paragonata ad altri contesti territoriali: le Marche hanno registrato un +4,6% a fronte di un +1,8% delle Regioni del Centro e del +3,2% delle Regioni del Nord. A livello nazionale il dato registrato è stato del +2,4%.

Tabella 1 – Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori concatenati con anno di riferimento 2015)

Territorio	2016	2017	2018	Variazione % 2016-18
Marche	39.893,60	40.588,10	41.829,20	4,6%
Centro	363.184,20	367.465,50	369.997,00	1,8%
Nord	936.028,30	956.705,50	966.876,70	3,2%
Mezzogiorno	375.997,50	378.832,50	379.742,10	1,0%
Italia	1.676.766,40	1.704.732,50	1.718.338,30	2,4%

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Lo stesso trend si può osservare prendendo a riferimento il PIL a prezzi di mercato per abitante: la variazione percentuale nello stesso periodo è stata del +5,4%, mentre per il Centro Italia è stata del +2,1% e per le Regioni del Nord il +3,2%. La crescita delle Marche è stata quasi il doppio di quella che si è verificata a livello nazionale che è stata del +2,8%.

Tabella 2 – Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (valori concatenati con anno di riferimento 2015)

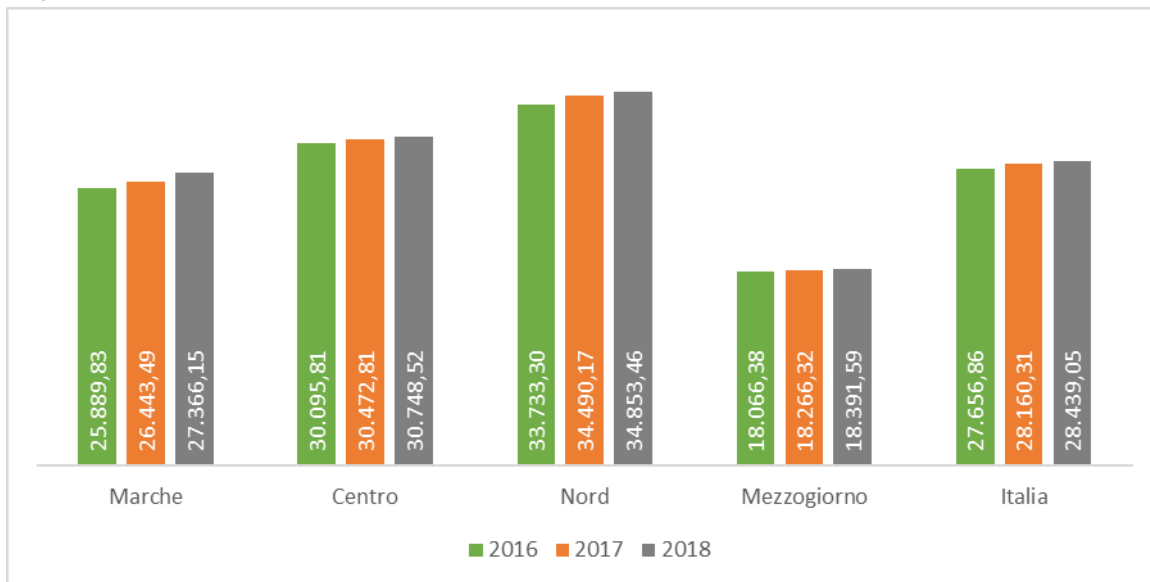
Territorio	2016	2017	2018	Variazione % 2016-18
Marche	25.889,83	26.443,49	27.366,15	5,4%
Centro	30.095,81	30.472,81	30.748,52	2,1%
Nord	33.733,30	34.490,17	34.853,46	3,2%
Mezzogiorno	18.066,38	18.266,32	18.391,59	1,8%
Italia	27.656,86	28.160,31	28.439,05	2,8%

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Questi dati testimoniano comunque il riattivarsi del tessuto produttivo marchigiano a fronte dei due differenti shock che si sono registrati nello spazio di pochi anni (in un periodo complessivo di circa 10 anni). Sottolineano inoltre di come le politiche e gli interventi/misure regionali si siano attivate per il sostegno al tessuto imprenditoriale locale.

La figura 1, sotto riportata, espone graficamente l'andamento del PIL a prezzi di mercato per abitante comparando il dato delle Marche, con il centro Italia, il nord, il mezzogiorno e il livello nazionale nelle annualità 2016-2017.

Figura 1 - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (valori concatenati con anno di riferimento 2015)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Nello stesso periodo di riferimento, 2016-2018, il **valore aggiunto per abitante** è cresciuto nelle Marche del 5,5%, una variazione decisamente marcata se comparata con altri contesti: centro 2,1%, nord 3,3% e mezzogiorno 1,7%. Anche in questo caso la crescita a livello regionale è stata sostanzialmente il doppio di quella registrata in Italia.

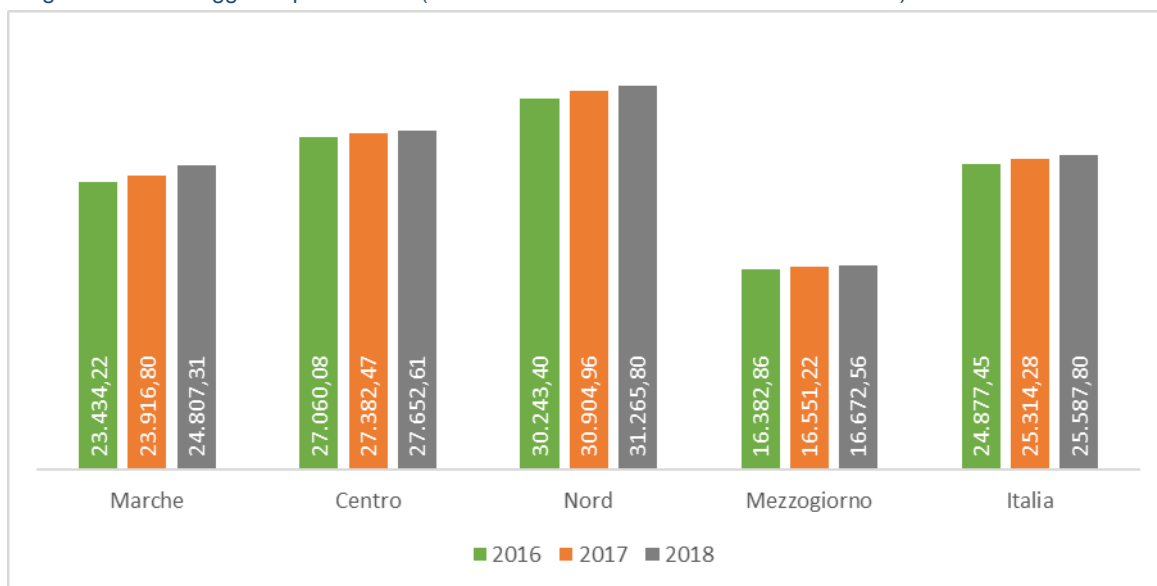
Tabella 3 – Valore aggiunto per abitante (valori concatenati con anno di riferimento 2015)

Territorio	2016	2017	2018	Variazione % 2016-18
Marche	23.434,22	23.916,80	24.807,31	5,5%
Centro	27.060,08	27.382,47	27.652,61	2,1%
Nord	30.243,40	30.904,96	31.265,80	3,3%
Mezzogiorno	16.382,86	16.551,22	16.672,56	1,7%
Italia	24.877,45	25.314,28	25.587,80	2,8%

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La figura 2 riporta i dati relativi al valore aggiunto per abitante relativamente ai cinque contesti osservati per le annualità 2016-2018.

Figura 2 - Valore aggiunto per abitante (valori concatenati con anno di riferimento 2015)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La tabella 4 incrocia i dati relativi al **valore aggiunto per branca di attività** nel periodo 2016-2017 e la relativa variazione percentuale delle Marche.

Tra i settori produttivi che hanno registrato variazioni significative c'è quello delle "industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" (11,9%), quello della "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi" (7,9%) e quello della "attività amministrative e di servizi di supporto" (6,9%). Il settore della "industria manifatturiera" è aumentata del 4,1%, le "Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili" del 5,1%.

Variazioni fortemente negative sono state registrate per il settore della "industria estrattiva" (-25,4%), della "pesca e acquicoltura" (-20,2%) e quello della "agricoltura, silvicoltura e pesca" (-9%).

Il valore aggiunto del **totale** delle attività economiche è aumentato del 1,6%.

Tabella 4 – Valore aggiunto per branca di attività a prezzi base Regione Marche (valori concatenati con anno di riferimento 2015)

Settore NACE (rev.2)	2016	2017	Var. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	740,30	679,40	-9,0%
Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura	676,60	628,10	-7,7%
Pesca e acquicoltura	63,70	53,00	-20,2%
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	10.656,70	11.028,70	3,4%
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.165,30	9.512,70	3,7%
Industria estrattiva	53,40	42,60	-25,4%
Industria manifatturiera	8.368,00	8.729,30	4,1%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	498,10	565,30	11,9%
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	1.824,00	1.921,90	5,1%
Industria del legno, della carta, editoria	557,00	571,50	2,5%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	426,40	432,80	1,5%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	754,20	819,30	7,9%
Attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.138,90	1.163,00	2,1%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	1.739,20	1.784,70	2,5%
Fabbricazione di mezzi di trasporto	330,00	335,50	1,6%

Settore NACE (rev.2)	2016	2017	Var. %
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.100,20	1.134,20	3,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	360,10	348,70	-3,3%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	383,80	387,80	1,0%
Costruzioni	1.491,50	1.515,50	1,6%
Servizi	24.712,70	24.995,00	1,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	7.836,90	8.070,60	2,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	7.100,10	7.292,40	2,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4.155,90	4.218,10	1,5%
Trasporti e magazzinaggio	1.665,30	1.743,30	4,5%
Servizi di alloggio e di ristorazione	1.278,90	1.330,20	3,9%
Servizi di informazione e comunicazione	736,80	778,30	5,3%
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	9.558,70	9.576,70	0,2%
Attività finanziarie e assicurative	1.812,70	1.695,20	-6,9%
Attività immobiliari	5.005,10	5.025,80	0,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	2.740,90	2.851,70	3,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.011,10	2.067,20	2,7%
Attività amministrative e di servizi di supporto	729,80	783,60	6,9%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	7.317,10	7.345,70	0,4%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	5.795,20	5.817,10	0,4%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	2.052,50	2.033,10	-1,0%
Istruzione	1.577,60	1.571,90	-0,4%
Sanità e assistenza sociale	2.165,10	2.211,90	2,1%
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	1.521,90	1.528,60	0,4%
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	364,20	334,90	-8,7%
Altre attività di servizi	781,40	822,50	5,0%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	376,30	370,10	-1,7%
Totale attività economiche	36.109,80	36.709,90	1,6%

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Il dato sul valore aggiunto a livello provinciale conferma la tendenza positiva sopra esposta, la tabella che segue incrocia le informazioni circa i settori produttivi per provincia evidenziando le variazioni percentuali. La Provincia di Macerata risulta essere quella con una variazione più elevata (4,8%) considerando il totale delle attività economiche. Questo dato provinciale è stato trainato da settori quali i “servizi di informazione e comunicazioni” (15,2%, le “costruzioni” (9,4%) e la “industria manifatturiera” (6,8%).

E' inoltre interessante notare come per la Provincia di Ancona (+1,7% relativo al totale delle attività economiche) abbia registrato una variazione del 7,6% relativa alle “attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto”.

La Provincia di Fermo ha segnato un dato interessante per ciò che riguarda il settore della “agricoltura, silvicoltura e pesca” con un +6,3% e il “commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione” (+4,2%).

Tabella 5 – Variazione % del valore aggiunto per branca di attività a prezzi base per Provincia – 2016-2017 (valori concatenati con anno di riferimento 2015)

Settore NACE (rev.2)	Ancona	Pesaro Urbino	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,4%	0,1	1,2%	0,0	6,3%
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	3,3%	0,0	6,2%	0,0	-0,2%
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3,0%	0,1	5,6%	0,0	-0,4%
Industria manifatturiera	3,0%	0,1	6,8%	0,0	0,0%
Costruzioni	5,4%	-0,1	9,4%	0,0	1,9%
Servizi	1,1%	-0,0	4,3%	0,0	1,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	3,3%	0,0	5,8%	0,1	3,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	3,3%	0,0	5,0%	0,1	4,2%
Servizi di informazione e comunicazione	3,1%	0,1	15,2%	0,0	-1,6%
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	-0,6%	-0,0	4,8%	-0,0	-0,4%
Attività finanziarie e assicurative	-11,6%	-0,1	-7,1%	-0,1	-9,1%
Attività immobiliari	-2,0%	0,0	8,6%	-0,1	2,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	7,6%	0,0	3,6%	0,1	0,0%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	0,7%	-0,0	1,9%	0,0	0,7%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	0,7%	-0,0	1,2%	0,0	1,4%
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	0,6%	-0,0	4,2%	0,0	-1,2%
Totale delle attività economiche	1,7%	0,0	4,8%	0,0	0,9%

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La tabella 6 evidenzia le informazioni circa gli **investimenti fissi lordi** nelle Marche nel periodo 2016-2017 per settore di attività e relativa variazione percentuale. Il settore delle “*costruzioni*” ha visto una variazione del 33,9%, quello delle “*fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi*” del 27,5%. Questi due settori risultano essere i più elevati in termini di differenziale tra le due annuali.

A livello regionale la variazione complessiva è stata del 3,2%.

Tabella 6 – Investimenti fissi lordi, interni Regione Marche (valori concatenati con anno di riferimento 2015)

Settore NACE (rev.2)	2016	2017	Var. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	256,7	215,1	-19,3%
Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura	237,3	197,3	-20,3%
Pesca e acquicoltura	19,4	17,8	-9,0%
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	2358,5	2504,1	5,8%
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2281,2	2387	4,4%
Industria estrattiva	31,2	14,7	-112,2%
Industria manifatturiera	2015,1	2117,2	4,8%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	97,3	124,7	22,0%
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	193,1	179,1	-7,8%

Settore NACE (rev.2)	2016	2017	Var. %
Industria del legno, della carta, editoria	86,9	99,1	12,3%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	382,5	445	14,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	215	296,4	27,5%
Attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	217,9	260,7	16,4%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	565,7	490,1	-15,4%
Fabbricazione di mezzi di trasporto	46,2	52,7	12,3%
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	210,4	169,3	-24,3%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	60	41,4	-44,9%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	174,9	213,7	18,2%
Costruzioni	77,3	117	33,9%
Servizi	3571,6	3670	2,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	801,4	752,5	-6,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	686,3	645,5	-6,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	341,3	326,4	-4,6%
Trasporti e magazzinaggio	279,5	236,2	-18,3%
Servizi di alloggio e di ristorazione	65,5	83,6	21,7%
Servizi di informazione e comunicazione	115,1	107	-7,6%
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	2155,5	2269,6	5,0%
Attività finanziarie e assicurative	116	129	10,1%
Attività immobiliari	1704,3	1764,1	3,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	335,2	376,9	11,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	227,7	234,1	2,7%
Attività amministrative e di servizi di supporto	107,5	142,5	24,6%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	614,6	647,1	5,0%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	543,8	553,2	1,7%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	360,5	337,2	-6,9%
Istruzione	35,1	33,6	-4,5%
Sanità e assistenza sociale	148,2	181,7	18,4%
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	70,9	94,3	24,8%
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	46,9	58,5	19,8%
Altre attività di servizi	23,9	35,9	33,4%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	-
Totale attività economiche	6186,7	6389	3,2%

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

In termini di **imprese e addetti** che compongono il tessuto produttivo delle Marche, l'ultima rilevazione ISTAT del 2018, evidenzia che il settore produttivo (ATECO) con il numero maggiore di imprese è quello relativo al "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli – G" con 30.179 unità, seguito dalle "attività professionali, scientifiche e tecniche – M" (20.722 unità) e dalle "attività manifatturiere – C" (15.537 unità).

Come si vede dalla tabella 7 il contesto produttivo delle Marche è fortemente caratterizzato da imprese comprese tra i "0-9" addetti e i "10-49" (125.735 unità), quelle comprese tra i 50 e i 250+ sono solo 698.

Per ciò che riguarda gli addetti il settore delle “attività manifatturiere – C” occupa 145.630 unità, il “commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli – G” 82.785 unità e le “attività dei servizi di alloggio e di ristorazione - I” 39.133 unità.

Le imprese per classe di addetti “0-9” e “10-49” occupano sono il 77% (339.908) del totale (441.639). I cluster “50-249” e “250+” assieme hanno 101.730 unità.

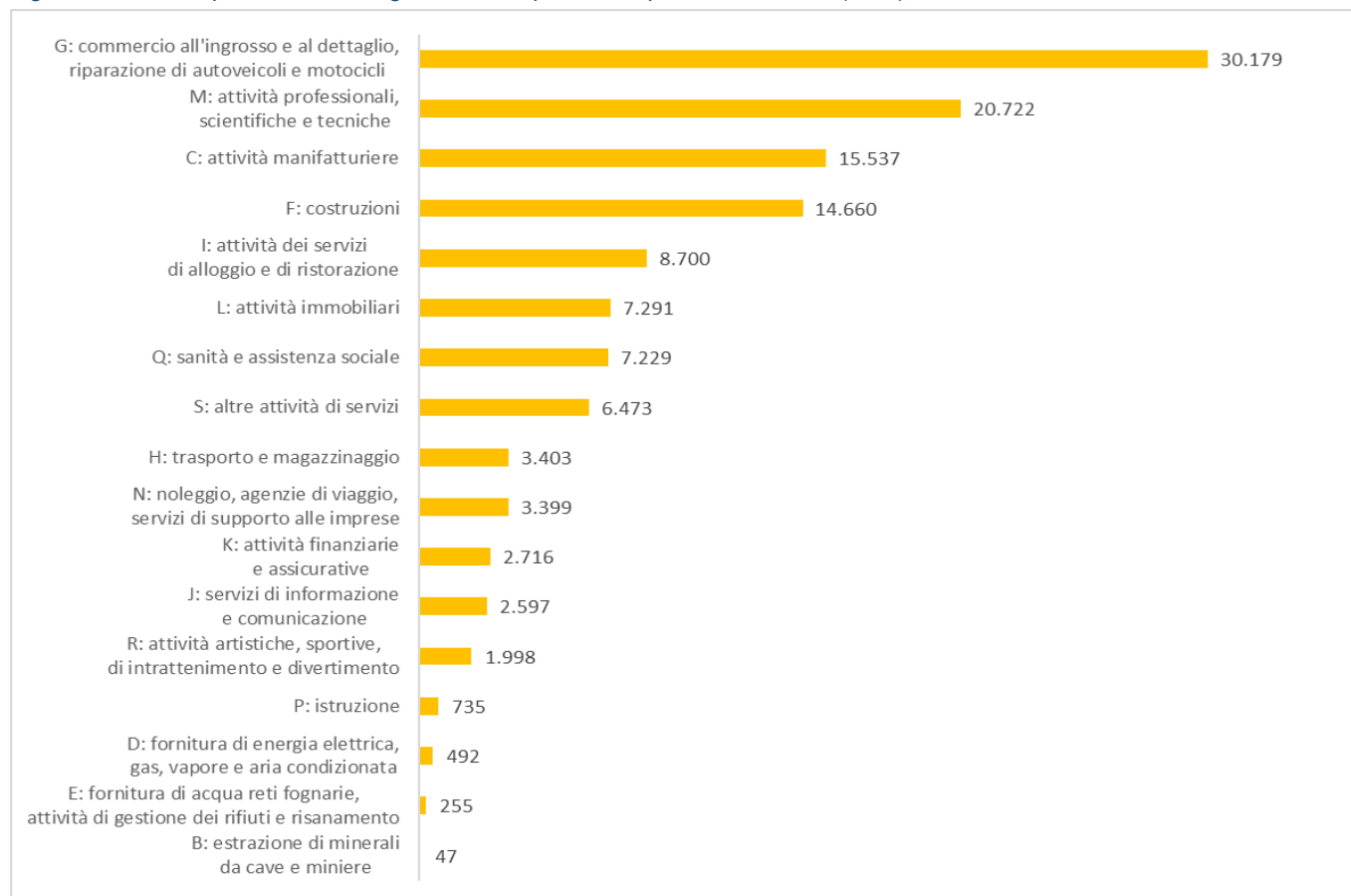
Tabella 7 – Imprese e addetti in Regione Marche per settore produttivo ATECO (2018)

Settore ATECO	N. imprese attive (classe di addetti)					N. addetti imprese attive - valori medi annui (classe di addetti)				
	0-9	10-49	50-249	250 +	TOT	0-9	10-49	50-249	250 +	TOT
B: estrazione di minerali da cave e miniere	41	6	-	-	47	90,60	197,24	-	-	287,84
C: attività manifatturiere	12.215	2.919	361	42	15.537	35.406,33	55.050,36	33.235,74	21.937,59	145.630,02
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	475	14	3	-	492	425,72	345,69	214,31	-	985,72
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	188	46	13	8	255,00	633,31	880,96	1.438,18	3.113,89	6.066,34
F: costruzioni	14.180	468	12	-	14.660	24.912	7.451,36	873,34	-	33.236,70
G: commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	29.046	1.061	69	3	30.179	55.663,66	17.960,60	6.590,30	2.571,08	82.785,64
H: trasporto e magazzinaggio	3.106	268	27	2	3.403	6.435,91	5.034,18	2.724,38	708,72	14.903,19
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.884	805	10	1	8.700	26.168,64	11.751,26	941,03	272,82	39.133,75
J: servizi di informazione e comunicazione	2.450	130	15	2	2.597	4.511,47	2.182,91	1.447,85	1.841,59	9.983,82
K: attività finanziarie e assicurative	2.665	37	13	1	2.716	3.848,13	625,80	1.510,34	383,42	6.367,69
L: attività immobiliari	7.276	15	-	-	7.291	9.118,80	260,87	-	-	9.379,67
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	20.520	180	20	2	20.722	27.178,18	2.790,16	1.765,56	684,80	32.418,70
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.192	169	32	6	3.399	5.575,86	3.135,10	2.726,50	5.833,68	17.271,14
P: istruzione	707	27	1	-	735	1.298,79	444,93	55,19	-	1.798,91
Q: sanità e assistenza sociale	7.099	89	33	8	7.229	10.309,75	1.729,75	3.443,07	6.080,66	21.563,23
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.910	81	7	-	1.998	3.376,54	1.480,95	481,13	-	5.338,62
S: altre attività di servizi	6.371,00	95,00	6	1	6.473	12.090,50	1.542,55	406,97	448,30	14.488,32
Totale	119.325	6.410	622	76	126.433	227.044,19	112.864,67	57.853,89	43.876,55	441.639,30

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La figura 3 restituisce le informazioni circa il totale delle imprese attive per settore produttivo ATECO nelle Marche, dato attualizzato al 2018.

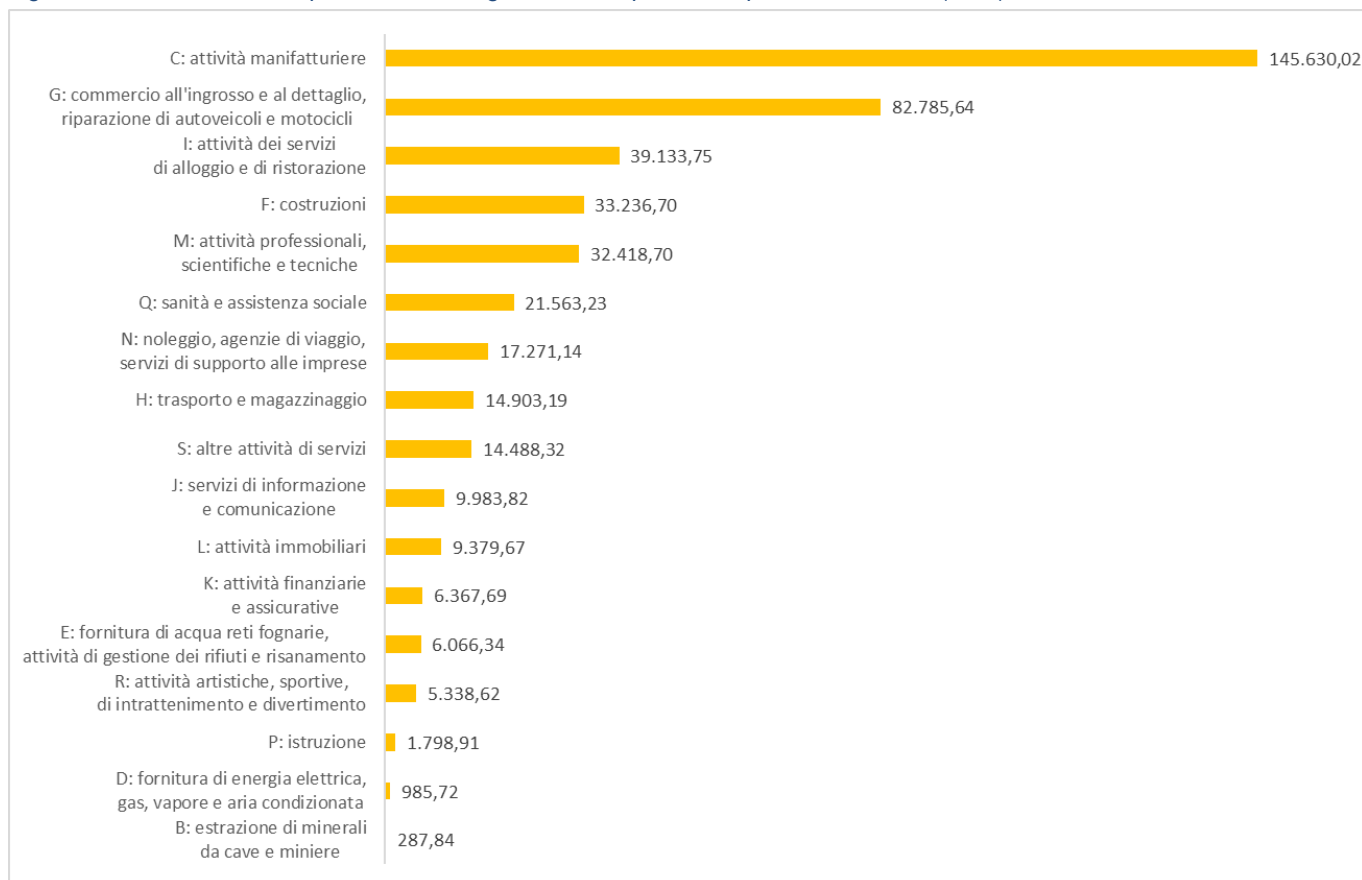
Figura 3 – Totale imprese attive in Regione Marche per settore produttivo ATECO (2018)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La figura 4 restituisce le informazioni circa il totale addetti in imprese attive per settore produttivo ATECO nelle Marche, dato attualizzato al 2018.

Figura 4 – Totale addetti in imprese attive in Regione Marche per settore produttivo ATECO (2018)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La **spesa per i consumi** è riportata nella tabella che segue in relazione agli anni 2016-2017. Un aumento significativo si è registrato per la voce legata ai *trasporti* (6,5%) alle *comunicazioni* (3,6%) e alle attività di *ricreazione e cultura* (3,1%).

Le spese per *abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili* sono rimaste praticamente invariate nel biennio (0,1%) mentre quelle relative all'*istruzione* sono addirittura diminuiti del -2,1%.

Il totale dei consumi delle famiglie nel 2016-2017 è aumentato del 2,3%. L'ultimo dato disponibile relativo al 2018 relativo al totale della spesa per consumi è di 26.743,9 (milioni di €), se si considera quindi il periodo 2016-2018 il differenziale sale al 4,1%, confermando quindi una tendenza in crescita.

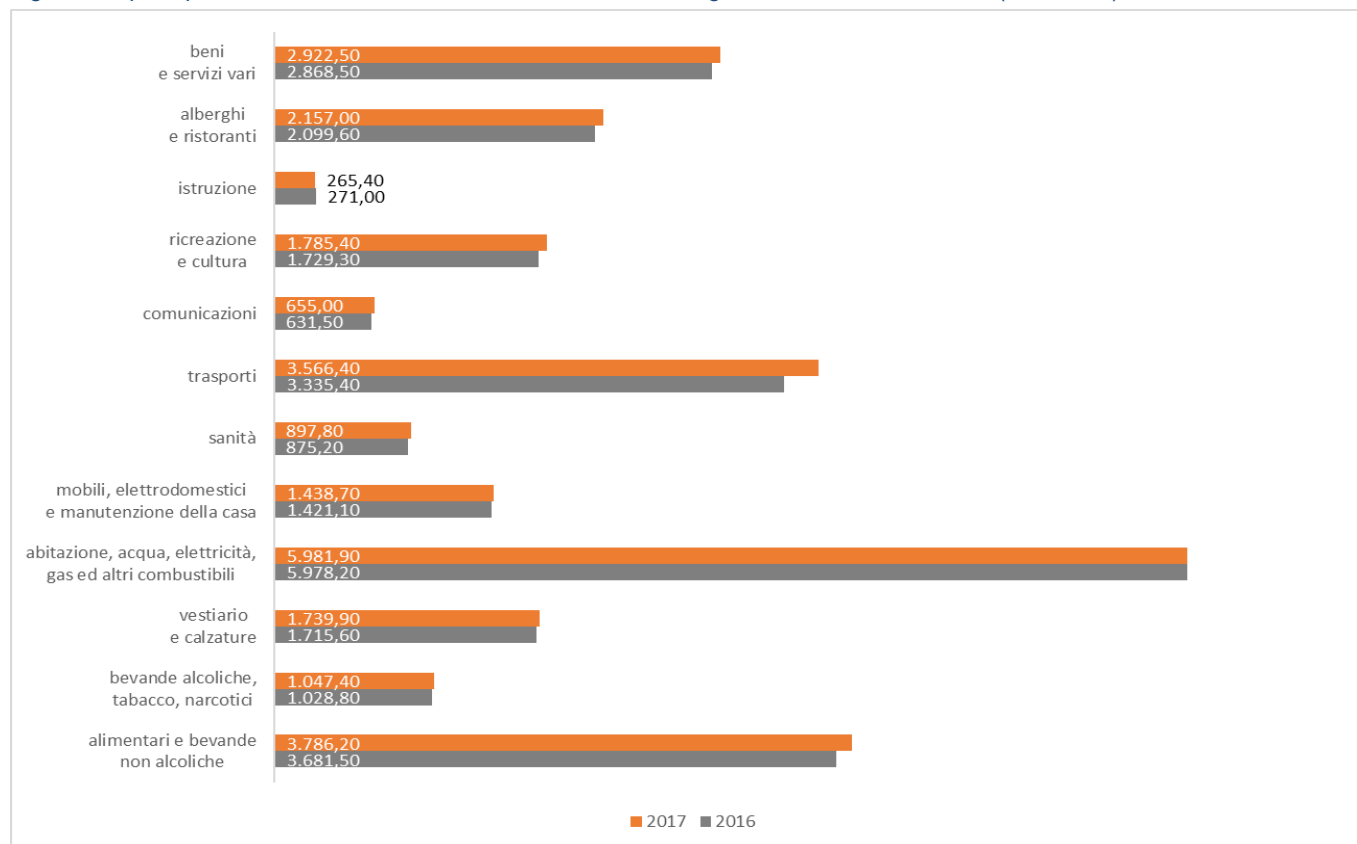
Tabella 8 – Spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti (prezzi correnti – milioni di €)

Funzione di spesa	2016	2017	Var. %
Alimentari e bevande non alcoliche	3.681,50	3.786,20	2,8%
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	1.028,80	1.047,40	1,8%
Vestitario e calzature	1.715,60	1.739,90	1,4%
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	5.978,20	5.981,90	0,1%
Mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa	1.421,10	1.438,70	1,2%
Sanità	875,20	897,80	2,5%
Trasporti	3.335,40	3.566,40	6,5%
Comunicazioni	631,50	655,00	3,6%
Ricreazione e cultura	1.729,30	1.785,40	3,1%
Istruzione	271,00	265,40	-2,1%
Alberghi e ristoranti	2.099,60	2.157,00	2,7%
Beni e servizi vari	2.868,50	2.922,50	1,8%
Totale dei consumi	25.635,8	26.243,6	2,3%

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Il grafico che segue è relativo ai valori (milioni di €) delle funzioni/voci di spesa delle famiglie residenti e non residenti nel periodo 2016-2017.

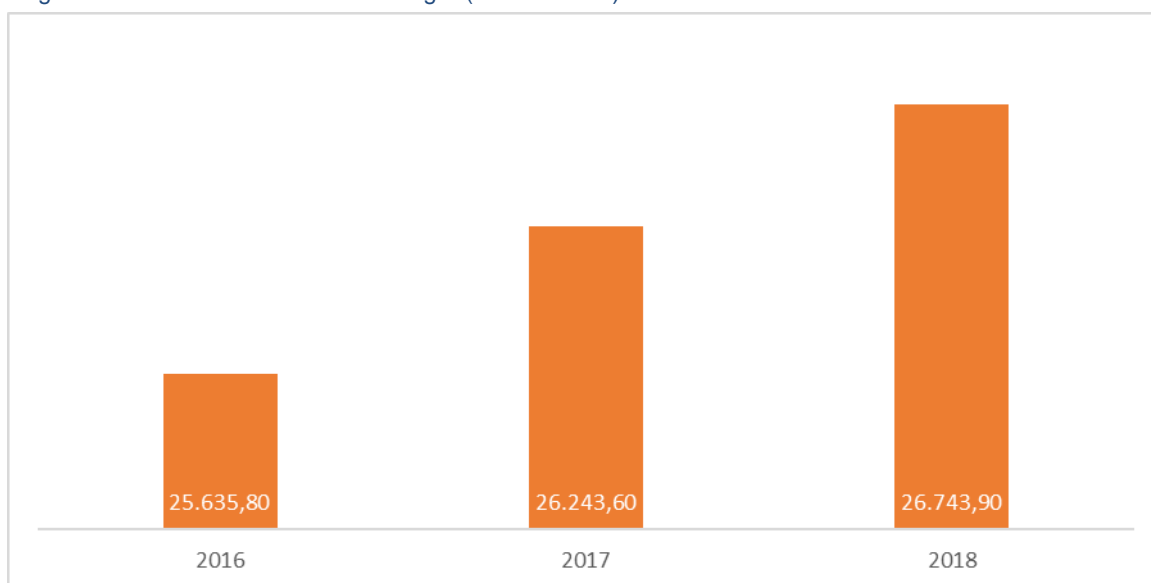
Figura 5 - Spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti (milioni di €)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Come anticipato la variazione complessiva dei consumi delle famiglie tra il 2016 e il 2018 è del 4,1%, mentre tra il 2016 e il 2017 è del 2,3% e quella tra gli anni 2017-2018 è dell'1,9%. La figura sotto riporta i valori assoluti, in milioni di euro, della spesa per consumi nelle Marche.

Figura 6 – Totale dei consumi delle famiglie (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

In merito alla **tipologia dei consumi**, le spese relative ai *beni durevoli* rappresentano il 9% del totale nel triennio 2016-2018, quelle per i *beni non durevoli* sono il 40% e quelle per *servizi* rappresentano il 51%.

Tabella 9 - Tipologie dei consumi delle famiglie (milioni di euro)

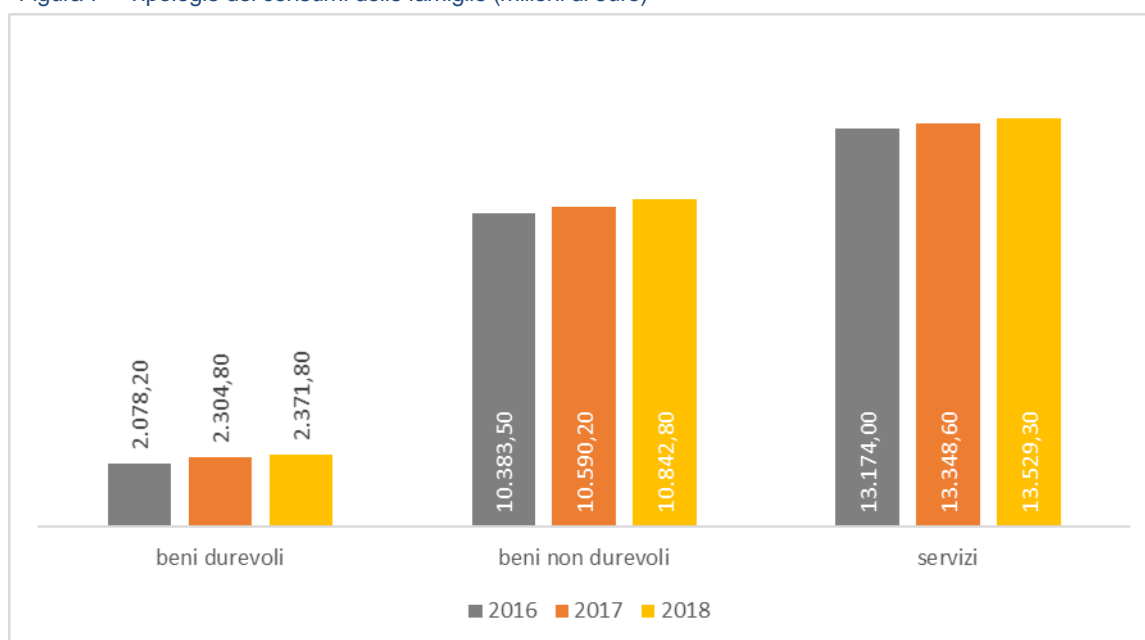
Funzione di spesa	2016	2017	2018	Var. %
Beni durevoli	2.078,20	2.304,80	2.371,80	12,4%
Beni non durevoli	10.383,50	10.590,20	10.842,80	4,2%
Servizi	13.174,00	13.348,60	13.529,30	2,6%

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Le spese per *beni durevoli* hanno subito una variazione abbastanza marcata, 12,4%, nei tre anni considerati a differenza delle altre funzioni di spesa: gli acquisti di *beni non durevoli* sono aumentati del 4,2% mentre quelli per *servizi* del 2,6%.

In termini di crescita su base annua, le spese per *beni durevoli* aumentano di circa il 10% tra il 2016 e 2017 e del 2,8% tra il 2017 e 2018. Per ciò che riguarda le spese per *beni non durevoli* la tendenza di crescita è meno marcata, il 2% nella prima annualità considerata e il 2,3% nella seconda. Infine, la spesa per i *servizi* cresce in entrambe le annualità del 1,3%.

Figura 7 – Tipologie dei consumi delle famiglie (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Il quadro degli **occupati** (tempo *determinato* e *indeterminato*) nella Marche vede una leggera flessione (-2,1%) del totale tra periodo del 2018 e 2019, mentre ad esempio se si considera il Centro si è segnato un lieve aumento del 0,2% e il Nord del 1,1%. Sul contesto nazionale il totale degli occupati è cresciuto dello 0,8%.

Nel 2019 sono in totale 477.000 gli occupati in Regione di cui la grande maggioranza a tempo indeterminato, circa l'82% (la stessa tendenza si è registrata nel 2018). Il valore percentuale degli occupati a tempo indeterminato nel 2019 è sostanzialmente simile su tutti i territori considerati, con un picco positivo al Nord (85%) e uno negativo per il Mezzogiorno (78%).

Tabella 10 – Occupati dipendenti (in migliaia)

Territorio	2018			2019		
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
Marche	93	393	487	84	393	477
Centro	614	3.212	3.827	631	3.203	3.834
Nord	1.440	8.006	9.446	1.396	8.152	9.549
Mezzogiorno	991	3.632	4.623	1.039	3.627	4.665

Territorio	2018			2019		
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
Italia	3.045	14.850	17.896	3.066	14.982	18.048

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Gli **occupati per classi di età** sono riportati sotto per gli anni 2018 e 2019. Per ciò che concerne le Marche nelle due annualità i dati si sono mantenuti sostanzialmente stabili. La forza lavoro complessiva in Regione (15 anni e più) nel 2019 è di 636.000 unità, calata lievemente rispetto all'anno precedente (0,3%) mentre sugli altri territori considerati la variazione è stata positiva anche se comunque contenuta (ad esempio il Nord 1%, Italia 0,6% e il Centro 0,4%).

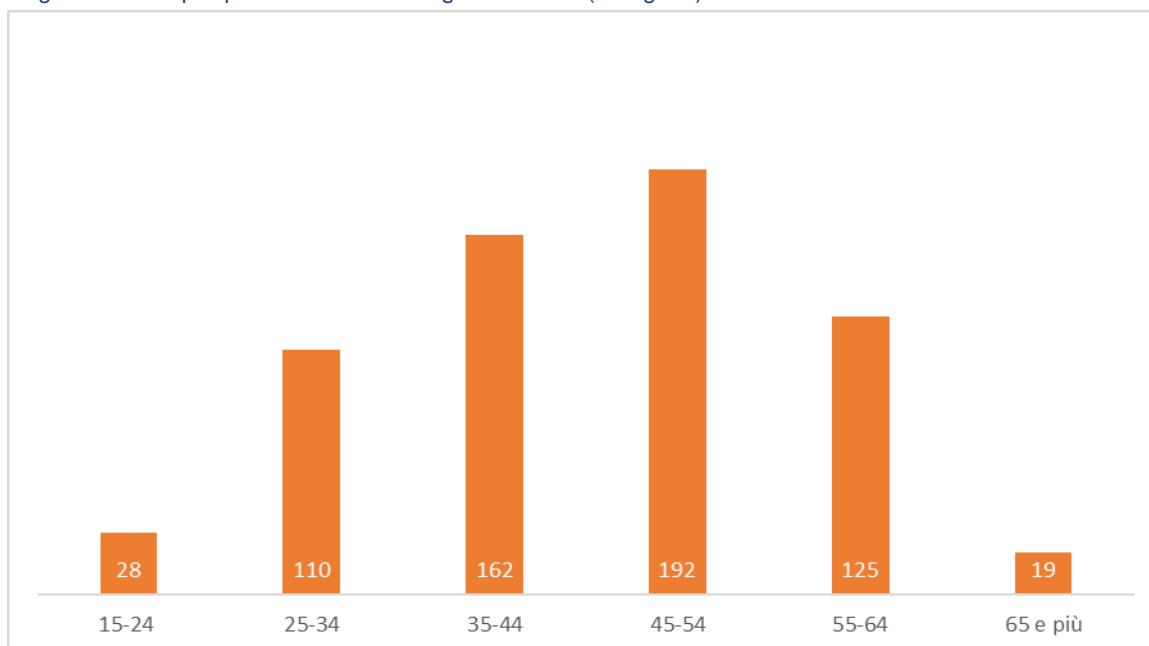
Tabella 11 – Occupati per classi di età (in migliaia)

Territorio	2018							
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64	65 e più	15 e più
Marche	28	114	167	190	119	618	20	638
Centro	195	838	1.326	1.512	953	4.825	145	4.969
Nord	576	2.130	3.167	3.759	2.118	11.750	323	12.073
Mezzogiorno	265	1.108	1.606	1.774	1.258	6.011	162	6.172
Italia	1.036	4.075	6.099	7.044	4.330	22.586	629	23.215
Territorio	2019							
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64	65 e più	15 e più
Marche	28	110	162	192	125	617	19	636
Centro	196	836	1.284	1.532	986	4.834	154	4.987
Nord	616	2.146	3.070	3.796	2.220	11.848	342	12.190
Mezzogiorno	273	1.104	1.567	1.787	1.276	6.006	177	6.183
Italia	1.085	4.086	5.921	7.114	4.482	22.687	673	23.360

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Sul totale degli occupati il cluster 35-44 anni è il 25,5% mentre quello 45-54 anni è il 30,2% (assieme sono il 55,6%). Questi valori sono perfettamente in linea con gli altri contesti territoriali considerati, così come sostanzialmente anche per le rimanenti classi di età.

Figura 8 – Occupati per classi di età in Regione Marche (in migliaia) - 2019



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Le riflessioni relative al **titolo di studio** degli occupati nelle due annualità mostrano una conferma del dato. Nelle Marche le categorie prevalenti sono quelle di persone occupate con *licenzia media* e *diploma* sia **!** per il

2018 che per il 2019. Il dato aggiornato al 2019 indica che sono circa 178.000 le persone con licenza di scuola media ad essere occupate mentre sono 293.000 quelle con diploma.

Tabella 12 – Occupati per titolo di studio (in migliaia)

Territorio	2018				
	licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	licenza di scuola media	diploma	laurea e post-laurea	totale
Marche	16	181	299	142	638
Centro	124	1.247	2.279	1.318	4.969
Nord	288	3.270	5.739	2.775	12.073
Mezzogiorno	299	1.937	2.661	1.275	6.172
Italia	712	6.454	10.679	5.369	23.215
2019					
Marche	15	178	293	149	636
Centro	138	1.225	2.284	1.340	4.987
Nord	247	3.312	5.829	2.803	12.190
Mezzogiorno	283	1.890	2.689	1.320	6.183
Italia	668	6.427	10.802	5.463	23.360

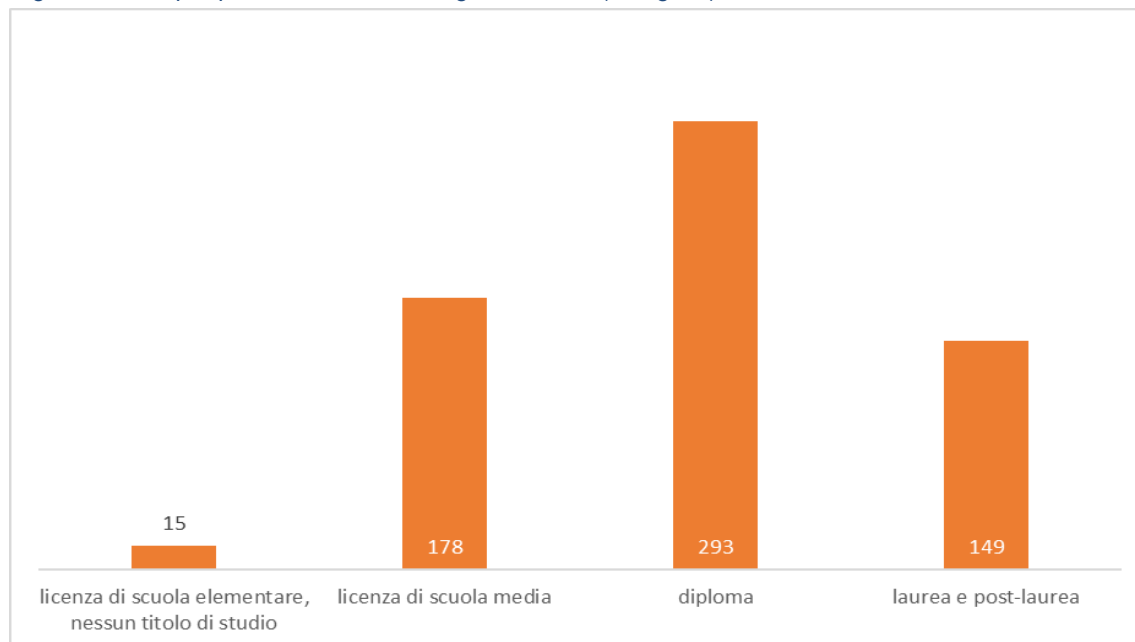
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Il contesto delle Marche per titolo di studio è assolutamente in linea con gli ambiti territoriali considerati e sostanzialmente sovrapponibile a quello nazionale. Gli occupati con licenza di scuola media sono il 28% e quelli con diploma il 46,1% del totale (la forza lavoro appartenente a queste due categorie è il 74,1%).

Prendendo in considerazione il cluster *laurea e post-laurea* le Marche registrano un 23,5% degli occupati: Nord, Mezzogiorno e Italia sono rispettivamente al 23,0%, 20,7% e 23,1%. Il Centro è al 26,5%.

Solo il 2,4% ha la *licenza di scuola elementare/nessun titolo* (le regioni del Mezzogiorno segnano un 4,9% e il contesto nazionale il 3,1%).

Figura 9 – Occupati per titolo di studio in Regione Marche (in migliaia) - 2019



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Il quadro relativo ai **disoccupati**, persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre, è riportato per il biennio 2018-2019 nella tabella che segue. Il raffronto tra le due annualità mostra che nelle Marche i disoccupati sono aumentati del 6,9% tra il 2018 e il 2019, dato in controtendenza rispetto agli altri territori dove il livello di disoccupazione è calato (Centro -9,4%; Nord -7,3%; Mezzogiorno-5,5% e Italia -6,7%).

In termini di genere, la disoccupazione femminile risulta essere quella più marcata a livello regionale, circa il 56% nel 2019 (54,8% al Nord). Negli altri contesti la disoccupazione femminile è tra valori compresi tra il 40-50% (42,8% al Mezzogiorno).

Tabella 13 – Disoccupati - persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre per genere (in migliaia)

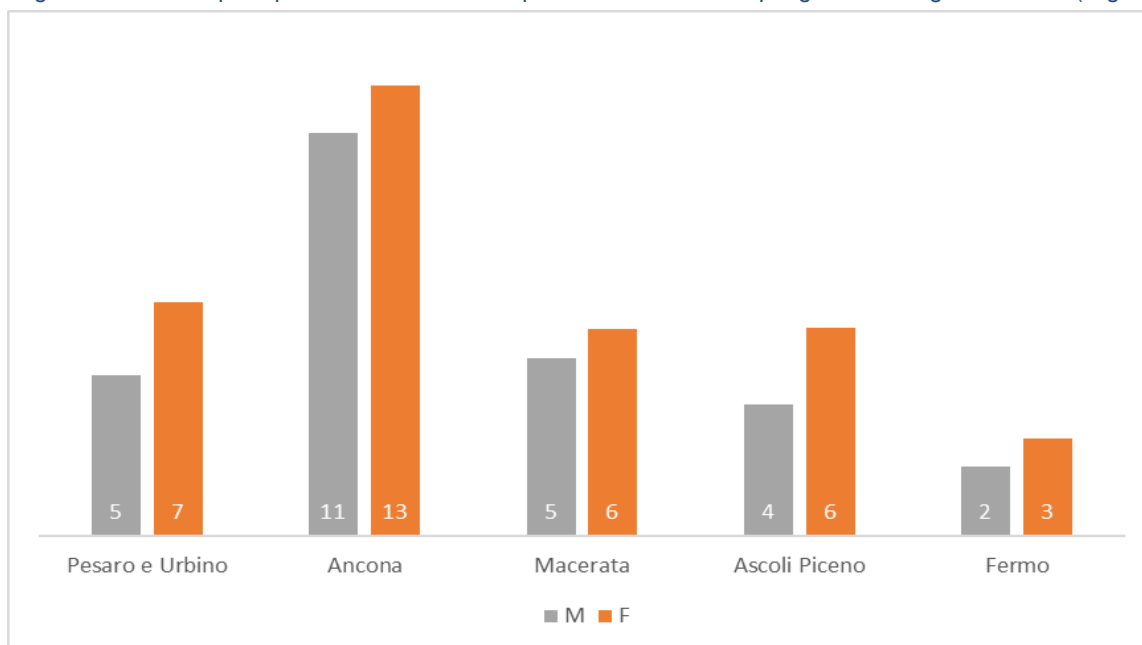
Territorio	2018			2019		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Marche	26	30	56	27	34	60
Centro	260	257	517	238	235	473
Nord	403	444	847	357	433	790
Mezzogiorno	789	603	1.391	754	564	1.319
Italia	1.452	1.304	2.755	1.349	1.232	2.582

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La scomposizione provinciale dei disoccupati in cerca di occupazione (dato al 2019) mostra valori decisamente marcati per ciò che riguarda il genere femminile: il 61% nella Provincia di Ascoli Piceno, il 59% in quella di Pesaro Urbino e il 58% in Provincia di Fermo.

Valori sostanzialmente simili si sono quelli relativi alle Province di Ancona e Macerata, rispettivamente con il 53% e 54%.

Figura 10 – Disoccupati - persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre per genere in Regione Marche (migliaia) - 2019



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Gli **inattivi** sono diminuiti a livello regionale tra il 2018 e il 2019 del -3,3%, passando da circa 282.000 unità a 273.000. Rispetto agli altri contesti territoriali si tratta della diminuzione più accentuata dove si va da un dato invariato per il Centro, al -1% per il Nord, -0,7% per il Mezzogiorno e -0,6% a livello nazionale.

Relativamente al genere, le donne risultano essere la categoria prevalente: tutti i territori si attestano attorno al 63% senza grandi variazioni tra l'uno e l'altro (le Marche il 62%).

Tabella 14 – Inattivi 15-64 anni (migliaia)

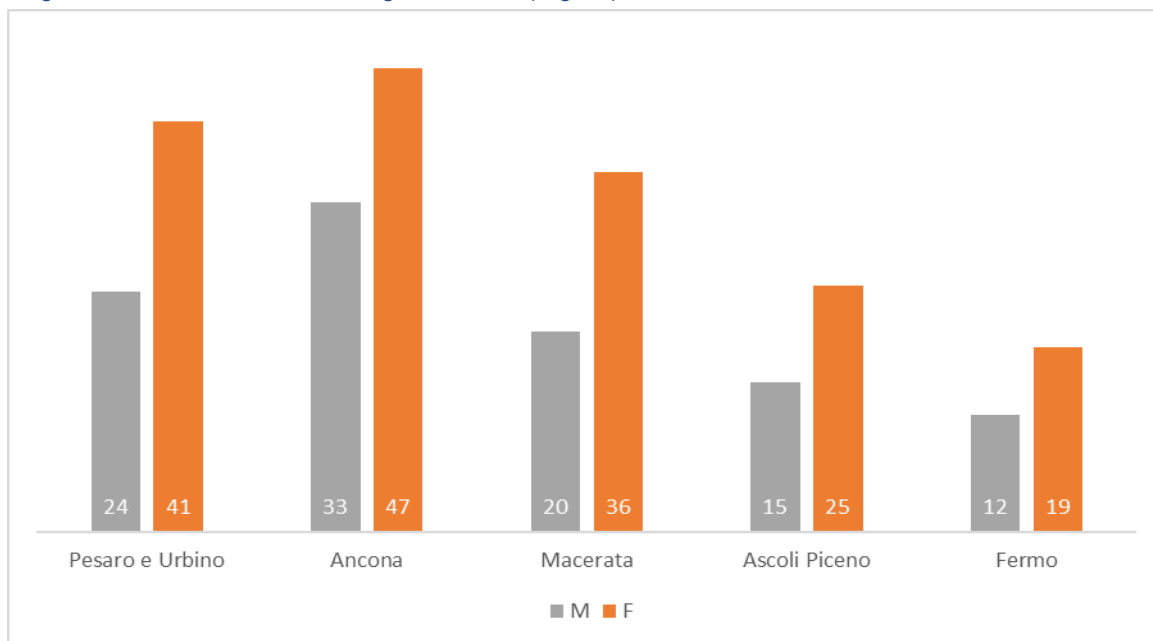
Territorio	2018			2019		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Marche	103	179	282	105	168	273
Centro	846	1.445	2.291	856	1.434	2.290
Nord	1.793	3.064	4.856	1.799	3.008	4.806
Mezzogiorno	2.143	3.970	6.114	2.136	3.941	6.077
Italia	4.782	8.479	13.261	4.791	8.383	13.174

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

A livello provinciale il 29% degli inattivi risiede in Provincia di Ancona (con circa il 58% di donne); il 24% nella Provincia di Pesaro Urbino (circa il 63% donne), il 21% circa in Provincia di Macerata (64% donne), il 15% nella Provincia di Ascoli Piceno (62% donne) e l'11% in Provincia di Fermo (61% donne).

La figura 11 riporta il dato provinciale degli inattivi 15-64 anni nelle Marche.

Figura 11 – Inattivi 15-64 anni in Regione Marche (migliaia) - 2019



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Relativamente i **NEET (Not in Education, Employment or Training)** la variazione tra il 2018 e il 2019 è stata nelle Marche del -7,4% per la classe di età "15-34 anni", valore più alto se messo in relazione con gli altri territori dove si è registrato -6,3% per il Nord, -4,7% a livello nazionale, -4,6% per il centro e il -3,9% per il Mezzogiorno. Nelle Marche i NEET sono nel 2019, classe di età "15-34 anni", 47.000 unità.

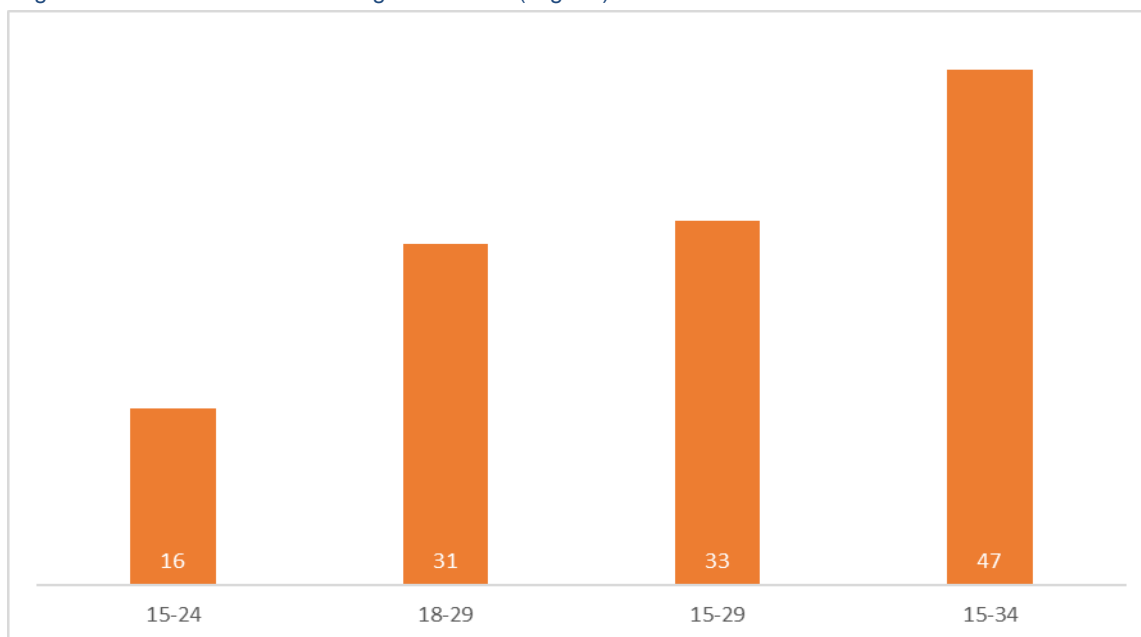
Tabella 15 – NEET 15-34 anni (migliaia)

Territorio	2018				2019			
	15-24	18-29	15-29	15-34	15-24	18-29	15-29	15-34
Marche	19	34	36	51	16	31	33	47
Centro	167	317	332	478	163	290	306	457
Nord	349	574	608	872	320	533	568	820
Mezzogiorno	608	1.126	1.177	1.727	577	1.079	1.129	1.663
Italia	1.125	2.017	2.116	3.078	1.060	1.902	2.003	2.940

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

I dati di Regione Marche sulle altre classi di età nel 2019 segnano circa 16.000 persone nel cluster "15-24 anni", 31.000 se si considera il cluster 18-29 anni e infine circa 33.000 persone formano la classe di età "15-29 anni". La figura 12 restituisce la strutturazione regionale dei NEET.

Figura 12 – NEET 15-34 anni in Regione Marche (migliaia)- 2019



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

2.2 Gli impatti del COVID-19 sull'economica

Nelle sezioni che seguono proponiamo alcune riflessioni circa gli impatti che la pandemia COVID-19 ha causato sulle economie nazionali. Si riportano, in particolare, le informazioni su quattro livelli di analisi e osservazione, ovviamente viste le interazioni e scambi degli odierni sistemi economici, fortemente correlati tra loro:

- un **primo** livello relativo all'economia globale;
- un **secondo** livello che prende in considerazione gli impatti a livello europeo;
- il **terzo** livello relativo all'economia nazionale;
- il **quarto** livello che osserva le implicazioni economiche a livello regionale.

Le informazioni riportate fanno riferimento alle previsioni di enti e organizzazioni sovranazionali e nazionali (i.e. Organizzazione Internazionale del Lavoro – ILO; OECD, Commissione Europea; ISTAT, SVIMEZ, etc.) che in questo periodo hanno rilasciato note e *paper* istituzionali sull'andamento dell'economia nel 2020 e possibili scenari previsionali.

Visto l'estrema fluidità della situazione legata alla pandemia COVID-19 e alle diverse implicazioni e variabili sui sistemi economici e del mercato del lavoro, non è possibile cristallizzare gli andamenti ma solo riportare alcune previsioni circa quello che accadrà nei prossimi mesi (sia per il 2020 che per il 2021).

2.2.1 Gli impatti sull'economia globale

Gli impatti del COVID-19 sull'economia globale sono di portata eccezionale e non paragonabili ad altre crisi economiche che si sono venute a formare nel recente passato (ad esempio la crisi economico-finanziaria del 2008-2011). Nella Nota ILO di aprile 2020 si stima che la crisi abbia colpito circa 3,3 miliardi di persone che costituiscono la forza lavoro a livello mondiale¹. Le misure relative al lockdown (chiusure totali e parziali) hanno colpito l'81% della forza lavoro, circa 2,7 miliardi di persone.

Le misure di contenimento del virus e la conseguente riduzione dell'attività economica hanno causato un drastico calo dell'occupazione, sia per ciò che riguarda il numero di posti di lavoro che in termini di ore complessive di lavoro, causando così una forte contrazione per molte aziende dei flussi di entrata.

¹ Nota OIL COVID-19 e il mondo del lavoro: 2ª edizione - Stime e analisi aggiornate

Le misure relative al *lockdown* hanno limitato e in alcuni casi fermato le operazioni commerciali e la circolazione di una quota molto significativa dei lavoratori, come precedentemente indicato. In molti casi sono anche cambiate le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative.

Gli interventi messi in campo dai diversi governi hanno influenzato molte attività relative al settore dei servizi e commercio (i.e. alloggio e ospitalità, servizi alimentari, commercio al dettaglio, ristorazione, etc.) mentre per ciò che riguarda la produzione i flussi di approvvigionamento hanno subito interruzioni (come nel caso del settore dell'automotive), parallelamente si è registrato un calo della domanda di beni.

Le previsioni dell'ILO evidenziano che la crisi COVID-19 sta causando una diminuzione, mai registrata prima, delle attività economiche. A partire da aprile 2020 si è stimato che la contrazione economica abbia impattato in termini di ore lavorative su circa 195 milioni di lavoratori a tempo pieno². In considerazione delle misure a sostegno dell'occupazione e dell'impresa il livello di disoccupazione sarà più basso del totale dei lavoratori coinvolti ma molti di questi lavoratori dovranno affrontare nei prossimi mesi una perdita di reddito che avrà come conseguenza un innalzamento dei livelli di povertà e di un maggiore rischio di povertà.

Il contrasto all'aumento dei livelli di disoccupazione a livello globale sarà in funzione dalla rapidità della ripresa economica che si registrerà nella seconda metà del 2020 e da quanto le misure politiche saranno in grado di sostenere e aumentare la domanda di lavoro.

In base alle elaborazioni ILO è possibile individuare quali settori sono e saranno più a rischio in termini occupazionali ed economici a seguito della crisi causata dal COVID-19, il settore dell'ospitalità e della ristorazione (Ho.Re.Ca), quello manifatturiero, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, le attività immobiliari e commerciali risultano essere quelli che più soffriranno nel breve-medio termine di un forte calo della produzione. Solitamente questi sono settori professionali ad alta intensità di manodopera e a livello globale impiegano milioni di lavoratori normalmente poco retribuiti e con qualificazioni (in termini di educazione e professionalità) medio-basse. I settori professionali sopra menzionati a livello globale occupano 1,25 miliardi di lavoratori, circa il 28% del totale della forza lavoro, in funzione del contesto nazionale questi lavoratori potrebbero subire forti riduzioni delle ore lavorative, tagli salariali e licenziamenti, contribuendo così a diminuire i livelli occupazionali.

Il settore relativo al commercio all'ingrosso e al dettaglio occupa la quota maggiore di lavoratori a livello globale (circa 482 milioni) generalmente a basso reddito e non protetti. La forza lavoro in questo caso è rappresentata, tra gli altri, da commessi, magazzinieri, negozianti e lavoratori dell'indotto.

Il settore dell'alloggio e dei servizi alimentari (circa 144 milioni di lavoratori) è stato oggetto di una drastica diminuzione della domanda a causa di chiusure più o meno totali nei differenti contesti nazionali.

Un altro settore, che risentirà pesantemente degli impatti della crisi, è quello manifatturiero, dove sono impiegati circa 463 milioni di persone. Il settore è stato colpito pesantemente interrompendo così le catene di fornitura a livello globale. Le misure di quarantena, la chiusura dei negozi al dettaglio, l'annullamento di molte delle commesse e le riduzioni salariali stanno incidendo sulla domanda in settori produttivi chiave per l'economia: automotive, tessile, abbigliamento, pelletteria e calzaturiero.

Nei settori professionali a rischio medio-alto il comparto delle attività artistiche, culturali, di intrattenimento e divertimento (e dei servizi ad esso correlati) occupa circa 180 milioni di persone pari a al 5% della quota globale. In molti contesti nazionali la riattivazione di queste attività è lenta e non uniforme al fine di seguire i diversi protocolli di sicurezza e di mantenimento di azioni anti-contagio/prevenzione della diffusione del virus (i.e. distanziamento sociale, sicurezza e igiene, etc.).

Sempre a rischio medio-alto c'è l'industria dei trasporti, dello stoccaggio e della comunicazione conta 204 milioni di lavoratori: piloti di compagnie aeree e membri dell'equipaggio, autisti, addetti alle spedizioni postali e altre persone che lavorano in magazzini e che supportano i trasporti e le catene globali di fornitura. Mentre alcuni di questi lavoratori subiscono un impatto negativo (settore aereo), altri continuano a soddisfare la crescente domanda di vendita al dettaglio online.

Le analisi settoriali sviluppate da ILO evidenziano che non tutti i settori produttivi e i lavoratori sono colpiti allo stesso modo dalla crisi economica, verranno prevalentemente impattati quei cluster di lavoratori con bassa professionalità, basso salario e limitato accesso ai servizi di protezione sociale.

La tabella che segue riporta le previsioni degli impatti della crisi economica sui diversi settori professionali, considerando il livello di occupazione, la quota dell'occupazione a livello globale, la quota di reddito e la percentuale delle lavoratrici.

² ILO ha ipotizzato una settimana lavorativa di 48 ore nell'elaborazione delle proprie stime

Tabella 16 - Lavoratori a rischio: prospettiva per settore professionale (ATECO)

Settore	Attuale impatto crisi sul risultato economico	Situazione occupazionale di riferimento (stime globali per il 2020 prima del COVID-19)			
		Livello occupazione (migliaia)	Quota occupazione globale (%)	Quota reddito (media redditi settoriali/ media dei redditi totali)	Quota lavoratrici (%)
Servizi di alloggio e ristorazione	Alto	143.661	4,3	0,71	54,1
Attività immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, e amministrative e di servizi di supporto	Alto	156.878	4,7	0,97	38
Attività manifatturiere	Alto	463.091	14	0,95	38,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Alto	481.951	14,5	0,86	43,6
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, e altre attività di servizi	Medio-alto*	179.857	5	0,69	57,2
Trasporto e magazzinaggio, e servizi di informazione e comunicazione	Medio-alto*	204.217	6,1	1,19	14
Costruzioni	Medio	257.041	7,7	1,03	7,3
Attività finanziarie e assicurative	Medio	52.237	1,6	1,72	47
Attività estrattive	Medio	21.714	0,7	1,46	15,1
Agricoltura; silvicoltura e pesca	Medio-basso*	880.373	26,5	0,72	37,1
Istruzione	Basso	176.560	5,3	1,23	61,8
Sanità e assistenza sociale	Basso	136.244	4,1	1,14	70,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	Basso	144.241	4,3	1,35	31,5
Servizi pubblici	Basso	26.589	0,8	1,07	18,8

[*] indica i settori che includono sottosectori colpiti dalla crisi in modo differente.

Fonte: Nota OIL COVID-19 e il mondo del lavoro: 2ª edizione (Aprile 2020).

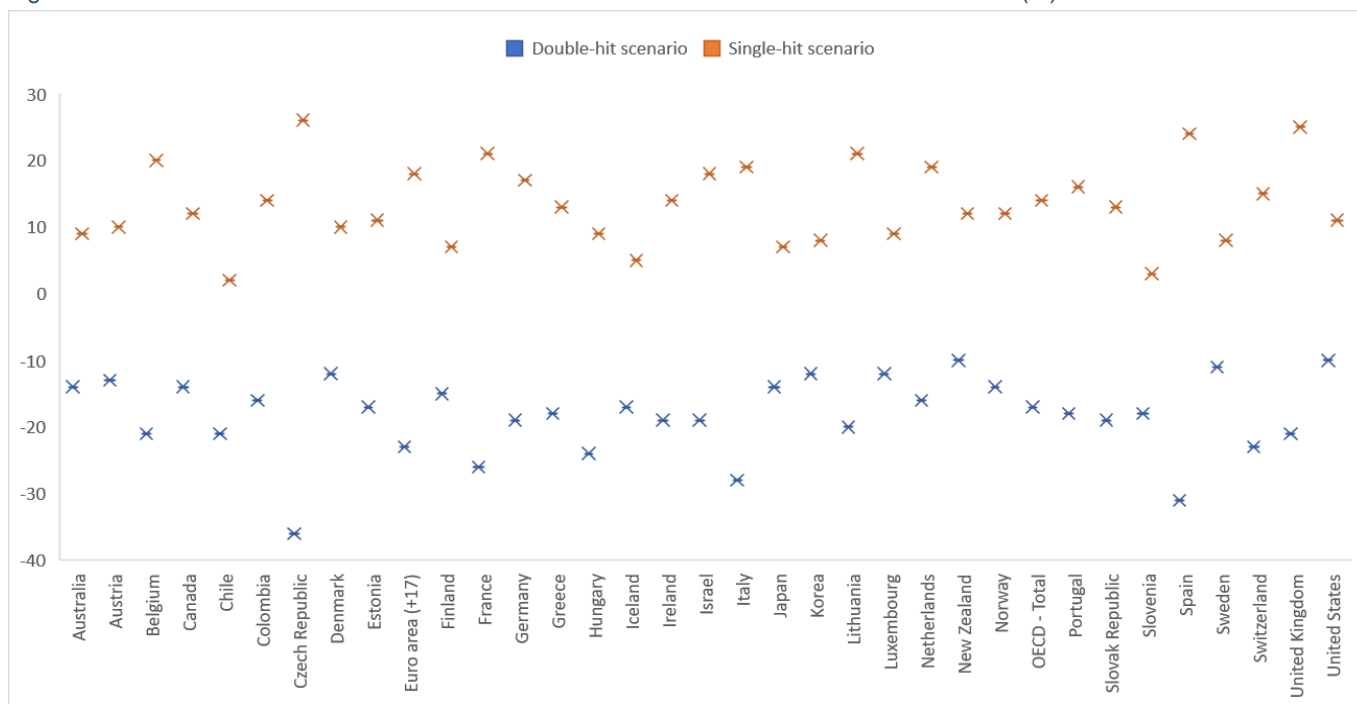
A giugno 2020 è uscito il report dell'OECD relativa alle previsioni economiche 2020 (OECD Economic Outlook) che prende in considerazione due scenari relativamente agli effetti della pandemia COVID-19 e le sue interazioni sui sistemi economici e produttivi. In particolare considera due possibili scenari epidemiologici per i prossimi 18 mesi:

- **single-hit scenario** (singola ondata epidemiologica), ossia si ipotizza che le misure di contenimento sviluppate superino con successo l'attuale fase dell'epidemia, con il tasso di riproduzione in calo e costantemente al di sotto dell'unità. Con una maggiore capacità ospedaliera e la diffusione di azioni di test, monitoraggio e trattamento efficaci è prevedibile che siano sufficienti a prevenire una recrudescenza di infezioni nel secondo periodo del 2020 e tendenzialmente fino a quando il vaccino non sarà disponibile,
- **double-hit scenario** (seconda ondata epidemiologica), ipotizzando che a seguito dell'allentamento delle misure restrittive e contenitive si verifichi una seconda, meno intensa, fase di contagio nel periodo ottobre/novembre 2020. Nuovi focolai potrebbero quindi essere attivi per fattori stagionali, soprattutto nell'emisfero settentrionale, oppure perché le azioni di contenimento, test, monitoraggio e trattamento non risultano sufficienti (in attesa del vaccino). Una seconda fase dell'epidemia potrebbe quindi incidere, non è possibile prevederlo, anche nel 2021.

Nello scenario "double-hit" il PIL mondiale potrebbe decrescere del 7,6% nel 2020 e rimanere ben al di sotto del livello pre-crisi alla fine del 2021. Se invece si considera il primo scenario (single-hit) il PIL mondiale dovrebbe diminuire del 6% nel 2020 per poi recuperare quasi completamente arrivando ai livelli pre-crisi alla fine del 2021. In molte economie avanzate l'equivalente di cinque anni o più di crescita del reddito reale pro-capite potrebbe andare perso entro il 2021.

Nella figura sono riportate le previsioni riferite al PIL reale nell'ultimo trimestre del 2020 in relazione alla percentuale di crescita nei due differenti scenari.

Figura 13 – Previsione PIL reale nell'ultimo trimestre 2020: rateo di crescita annuale nei due scenari (%)

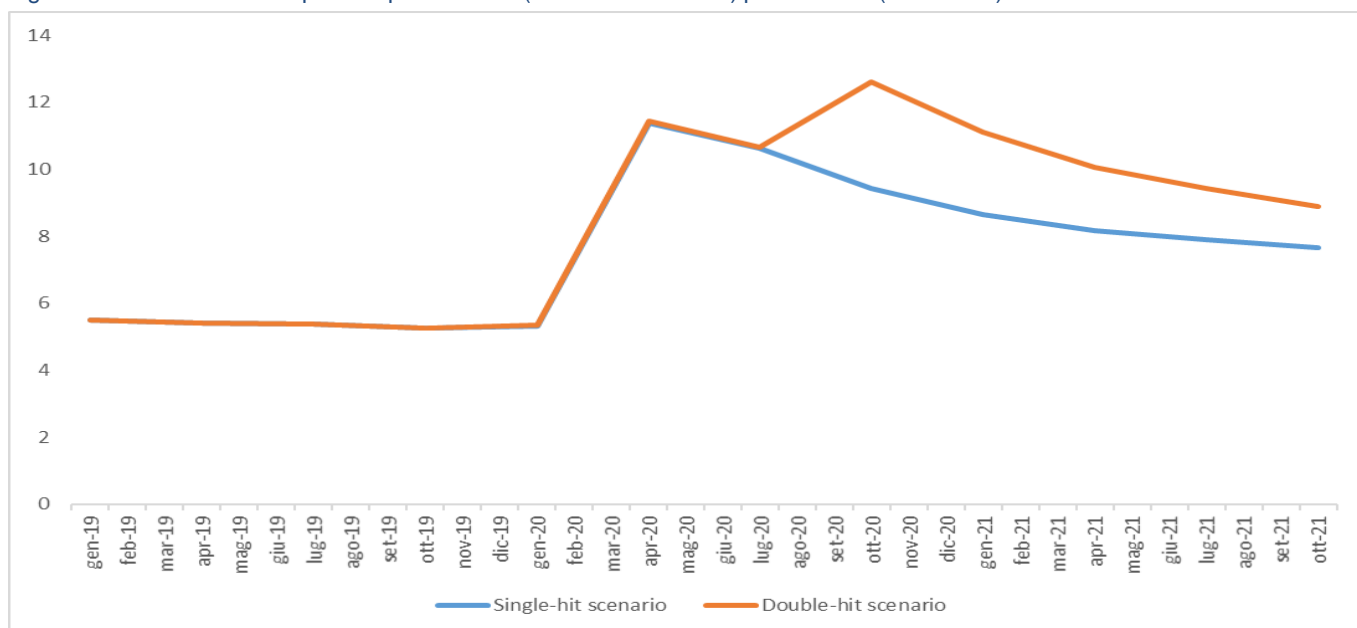


Fonte: Elaborazione dati OECD Economic Outlook (June 2020)

La figura 14 evidenzia il livello di disoccupazione dei paesi OECD, in termini di percentuale della forza lavoro, nel periodo 2019-2021. Riporta i due scenari sopra riportati che come si vede, nel caso della singola ondata pandemica il livello di disoccupazione progressivamente si abbassa a cominciare da luglio/agosto 2020 fino alla fine del 2021.

Nel secondo scenario invece ci sarebbe un picco dei livelli di disoccupazione tra ottobre/novembre 2020 e poi un progressivo abbassamento fino all'ultimo trimestre 2021, anche se i livelli di disoccupazione rimarrebbero significativamente più alti (circa il 2% in più).

Figura 14 – Livello di disoccupazione paesi OECD (% della forza lavoro) per trimestre (2019-2021)

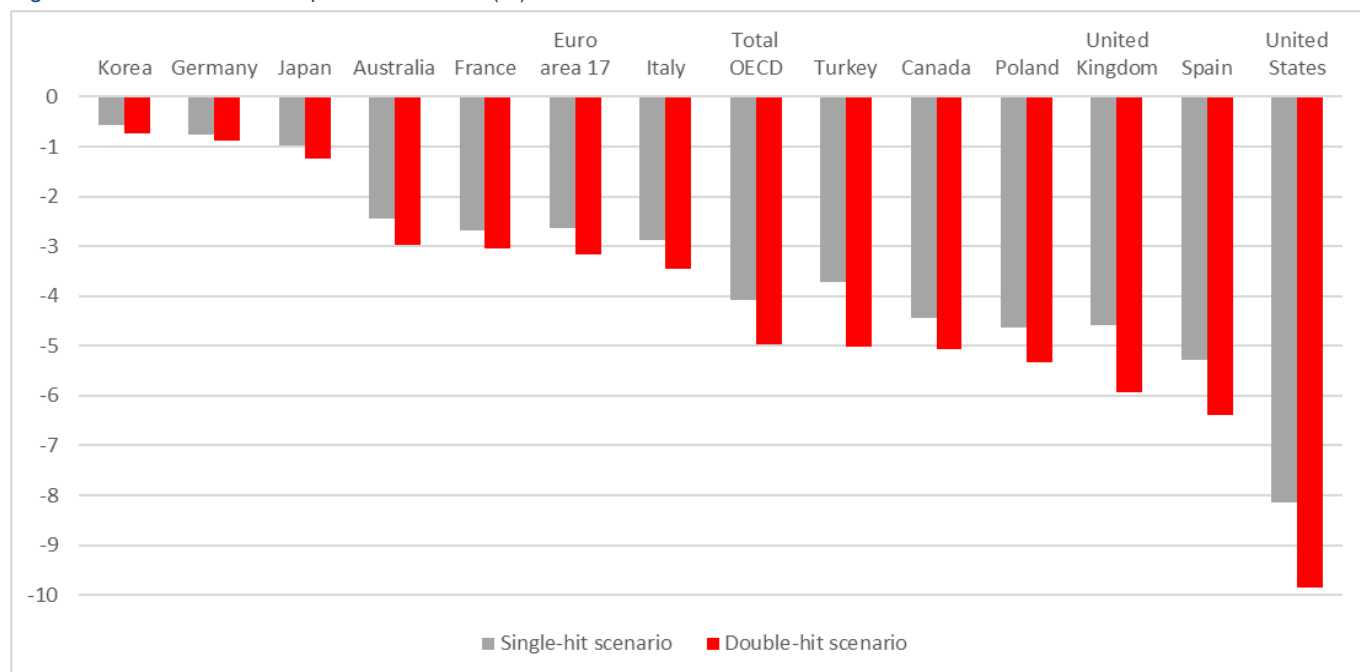


Fonte: Elaborazione dati OECD Economic Outlook (June 2020)

In termini di crescita occupazionale nell'anno in corso si può notare come le performance siano tutte negative, nei due scenari, è chiaro che in caso di una seconda ondata epidemologica causerebbe un significativo impatto in termini di variazione percentuale dell'occupazione.

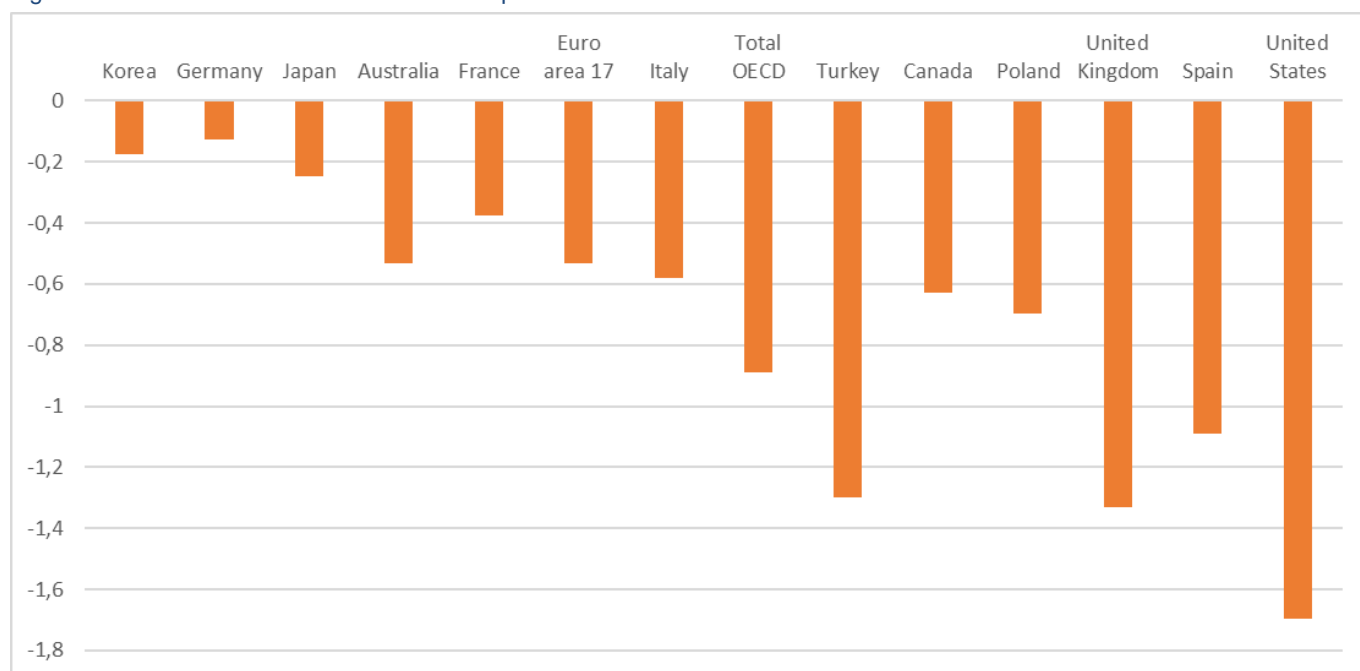
La variazione percentuale tra i due scenari (figura 16) in alcuni casi è abbastanza consistente, ad esempio nel caso dell'Italia sarebbe dello 0,6% tra i le due ipotesi (una crescita negativa del -2,8% contro il -3,4%). In questo contesto l'insieme dei paesi area Euro a 17³ avrebbero performance molto simili al contesto italiano.

Figura 15 – Crescita dell'occupazione nel 2020 (%)



Fonte: Elaborazione dati OECD Economic Outlook (June 2020)

Figura 16 – Variazione % della crescita dell'occupazione nel 2020 nei due scenari



Fonte: Elaborazione dati OECD Economic Outlook (June 2020)

³ Sono considerati: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna (classificazione 2011-2013).

2.2.2 Gli impatti sull'economia europea

Come dichiarato da Valdis Dombrovskis, Vicepresidente della Commissione con delega all'Economia, “[...] in questa fase, possiamo solo provvisoriamente mappare il grado e la gravità dello shock causato dal coronavirus sulle nostre economie. Mentre le ricadute immediate saranno molto più gravi per l'economia a livello globale rispetto alla crisi finanziaria, la profondità dell'impatto dipenderà dall'evoluzione della pandemia, dalla nostra capacità di riavviare in sicurezza l'attività economica e dal conseguente rimbalzo economico. E' shock simmetrico: tutti i paesi dell'UE ne sono colpiti e si prevede che tutti saranno in recessione quest'anno [...]”.

Sullo stesso livello Paolo Gentiloni, Commissario Europeo all'Economia, ha affermato che “[...] l'Europa sta vivendo uno shock economico senza precedenti dalla Grande Depressione. Sia la profondità della recessione che la forza della ripresa saranno disomogenee [...]”.

Secondo le **Previsioni Economiche Europee di Primavera 2020** il sistema economico della zona euro subirà una contrazione del 7,7% nel 2020 per poi crescere del 6,3% nel 2021, per ciò che riguarda l'economia europea dovrebbe segnare un -7,5% nell'anno in corso mentre un +6% nel 2021. In merito all'ultima proiezione dell'autunno 2019 le stime sono state riviste al ribasso di circa 9 punti percentuali. La ripresa economica di ogni singolo stato membro sarà funzionale alle misure di supporto messe in campo, dall'andamento della pandemia nei prossimi mesi e dalla capacità di ciascuna economia di rispondere con politiche di stabilizzazione. Essendo le economie dei singoli paesi europei interdipendenti la dinamica della ripresa di ogni sistema nazionale inciderà sulla ripresa degli altri Stati membri. Le proiezioni economiche indicano sostanzialmente che quanto perso durante il 2020 non sarà recuperato prima della fine dell'anno prossimo, questo trend è previsto sia dagli studi a livello europeo che, come sopra anticipato, da ILO e OECD. Diventa quindi di fondamentale importanza la possibilità di mantenere l'efficacia delle misure politiche di risposta alla crisi generata dalla pandemia COVID-19 a livello nazionale e comunitario al fine di limitare gli impatti negativi sui sistemi economici e facilitare/supportare la ripresa economica sia in termini di recupero (velocità) che strutturali (solidità).

Considerando i **livelli di disoccupazione**, come prevedibile, questi sono destinati ad aumentare nel prossimo periodo, anche se gli interventi e le misure di riduzione dell'orario lavorativo, le integrazioni salariali e il sostegno alle imprese hanno contribuito a limitare la perdita dei posti di lavoro. Il tasso di disoccupazione dell'area euro crescerà dal +9,6 % nel 2020 per poi diminuire nel 2021 al +8,6% (partendo dal 7,5% del 2019). A livello comunitario i valori relativi alla disoccupazione saranno del 9% nel 2020 e del 7,9% nel 2021 (partendo dal 6,7% del 2019). Le variazioni dei livelli di disoccupazione, diverse per ogni Paese, dipenderanno in grande misura dalla quota di lavoratori precari e/o con contratti a breve termine che ogni contesto ha, grande parte dei lavoratori del settore del Turismo si troveranno in condizioni di particolare fragilità. I giovani troveranno particolare difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro.

Un calo netto sarà registrato dai **prezzi al consumo** a causa della minor domanda e del forte calo dei prezzi del petrolio, questi due fattori dovrebbero avere una positiva incidenza su gli aumenti di prezzi dovuti alle interruzioni dei flussi produttivi e delle forniture. L'inflazione nella zona euro⁴ è stimata allo 0,2% nel 2020 e al 1,1% per l'anno successivo, mentre il dato sull'Unione Europea è del 0,6% per quest'anno e del 1,3% per il successivo. Relativamente ai **disavanzi e ai debiti pubblici**, questi subiranno un aumento a causa delle misure politiche di sostegno all'economia finalizzati a limitare i danni economici causati dalla pandemia e dal *lockdown*. Gli stabilizzatori automatici hanno aumentato la spesa pubblica: si prevede che il disavanzo pubblico aggregato della zona euro e dell'UE crescerà a circa l'8,5% nel 2020 per poi diminuire nell'anno successivo al 3,5% (il dato del 2019 era del 0,6%). Il **rapporto debito pubblico/PIL** crescerà nella zona euro al 102,7% nel 2020 e poi arrivare al 98,7% nel 2021. Il dato dell'UE è del 95% per l'anno in corso e del 92% per il 2021.

La tabella 17 compara le performance degli Stati membri relativamente al PIL reale, livello di disoccupazione e il bilancio pubblico nel 2020.

Tabella 17 – Previsioni del PIL reale, disoccupazione e bilancio pubblico per il 2020 per paese (valori %)

Paesi	PIL reale			Tasso di disoccupazione			Bilancio pubblico		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Austria	1,6	-5,5	5	4,5	5,8	4,9	0,7	-6,1	-1,9
Belgio	1,4	-7,2	6,7	5,4	7	6,6	-1,9	-8,9	-4,2
Bulgaria	3,4	-7,2	6	4,2	7	5,8	2,1	-2,8	-1,8

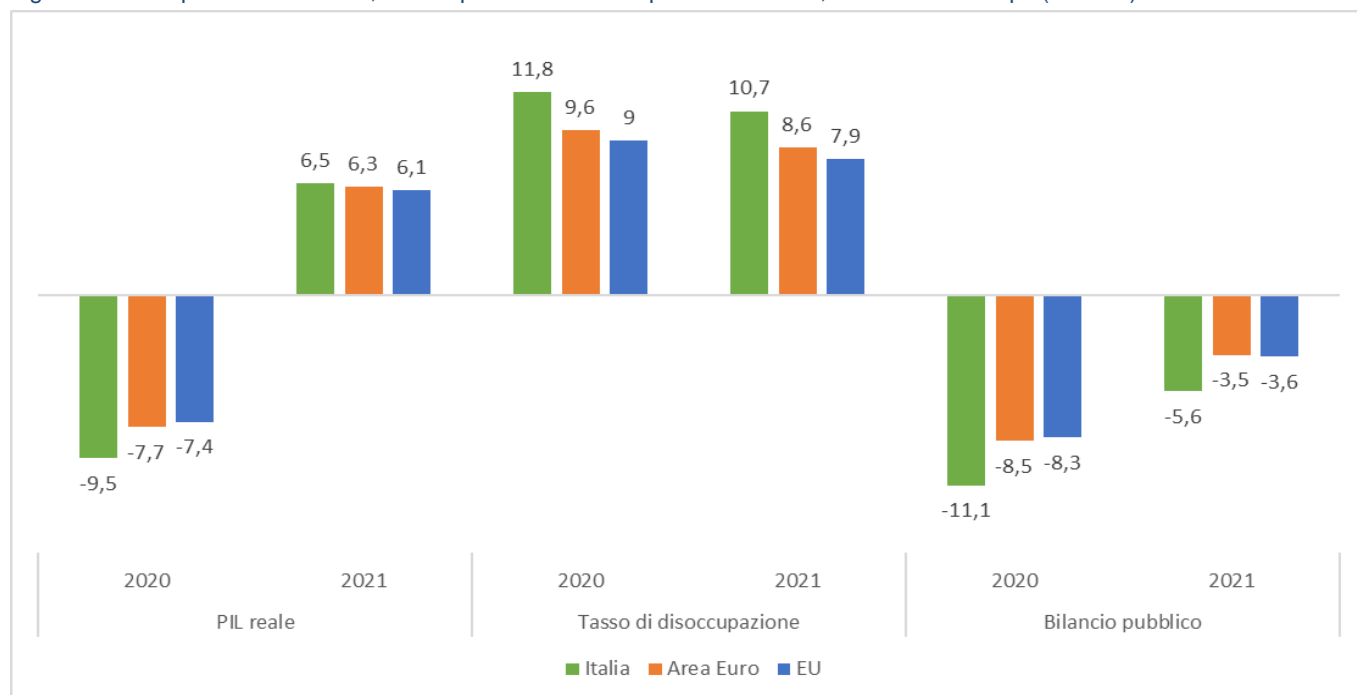
⁴ Misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

Paesi	PIL reale			Tasso di disoccupazione			Bilancio pubblico		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Cipro	3,2	-7,4	6,1	7,1	8,6	7,5	1,7	-7	-1,8
Croazia	2,9	-9,1	7,5	6,6	10,2	7,4	0,4	-7,1	-2,2
Danimarca	2,4	-5,9	5,1	5	6,4	5,7	3,7	-7,2	-2,3
Estonia	4,3	-6,9	5,9	4,4	9,2	6,5	-0,3	-8,3	-3,4
Finlandia	1	-6,3	3,7	6,7	8,3	7,7	-1,1	-7,4	-3,4
Francia	1,3	-8,2	7,4	8,5	10,1	9,7	-3	-9,9	-4
Germania	0,6	-6,5	5,9	3,2	4	3,5	1,4	-7	-1,5
Grecia	1,9	-9,7	7,9	17,3	19,9	16,8	1,5	-6,4	-2,1
Irlanda	5,5	-7,9	6,1	5	7,4	7	0,4	-5,6	-2,9
Italia	0,3	-9,5	6,5	10	11,8	10,7	-1,6	-11,1	-5,6
Lettonia	2,2	-7	6,4	6,3	8,6	8,3	-0,2	-7,3	-4,5
Lituania	3,9	-7,9	7,4	6,3	9,7	7,9	0,3	-6,9	-2,7
Lussemburgo	2,3	-5,4	5,7	5,6	6,4	6,1	2,2	-4,8	0,1
Malta	4,4	-5,8	6	3,4	5,9	4,4	0,5	-6,7	-2,5
Paesi Bassi	1,8	-6,8	5	3,4	5,9	5,3	1,7	-6,3	-3,5
Polonia	4,1	-4,3	4,1	3,3	7,5	5,3	-0,7	-9,5	-3,8
Portogallo	2,2	-6,8	5,8	6,5	9,7	7,4	0,2	-6,5	-1,8
Repubblica Ceca	2,6	-6,2	5	2	5	4,2	0,3	-6,7	-4
Romania	4,1	-6	4,2	3,9	6,5	5,4	-4,3	-9,2	-11,4
Slovacchia	2,3	-6,7	6,6	5,8	8,8	7,1	-1,3	-8,5	-4,2
Slovenia	2,4	-7	6,7	4,5	7	5,1	0,5	-7,2	-2,1
Spagna	2	-9,4	7	14,1	18,9	17	-2,8	-10,1	-6,7
Svezia	1,2	-6,1	4,3	6,8	9,7	9,3	0,5	-5,6	-2,2
Ungheria	4,9	-7	6	3,4	7	6,1	-2	-5,2	-4
Area Euro	1,2	-7,7	6,3	7,5	9,6	8,6	-0,6	-8,5	-3,5
EU	1,5	-7,4	6,1	6,7	9	7,9	-0,6	-8,3	-3,6

Fonte: Elaborazione dati European Economic Forecast. Spring 2020

L'elaborazione grafica che segue compara il Pil reale, i tassi di disoccupazione e il bilancio pubblico tra Italia, Area Euro e Unione Europea nelle due annualità 2020 e 2021. Come si vede, il recupero tra le due annualità c'è, ma i valori rimangono comunque alti nel 2021 sia a livello nazionale che comunitario.

Figura 17 – Comparazione Pil reale, disoccupazione e bilancio pubblico tra Italia, Area Euro e Europa (valori %)



Fonte: Elaborazione dati European Economic Forecast. Spring 2020

Come sottolineato all'interno del Rapporto relativo alle Previsioni Economiche Europee il quadro generale europeo è marcato da alti valori di incertezza, come visto per il livello globale, che possono influenzare in modo pesante quanto finora evidenziato.

Vi è inoltre il rischio che la pandemia possa innescare cambiamenti più importanti e permanenti nell'atteggiamento nei confronti delle catene del valore globali e della cooperazione internazionale che potrebbero fortemente pesare sull'economia europea. Gli effetti legati alla pandemia potrebbero causare un elevato numero di fallimenti e impatti irreversibili sul mercato del lavoro, sia nazionale che europeo.

Infine, la tabella che segue, evidenzia le proiezioni economiche dell'OECD relativa all'Area Euro per le annualità 2020 e 2021 in relazione all'ipotesi di una seconda ondata pandemica in autunno. Anche se i valori sono sensibilmente diversi dalle proiezioni della Commissione EU è interessante notare che in caso di recrudescenza della pandemia tutti i dati economici ne risulterebbero fortemente impattati con tempi di recupero più lunghi e rimbalzi tecnici nel 2021 più contenuti.

Tabella 18 – Proiezioni economiche Area Euro relative al doppio scenario pandemico

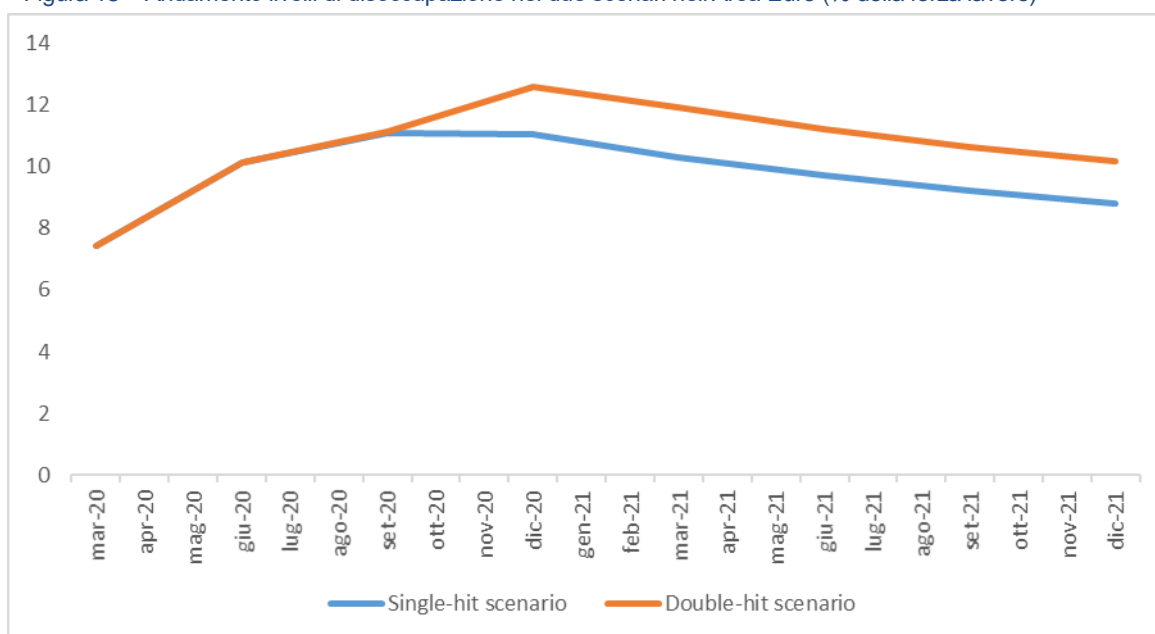
Scenario	Single-hit		Double-hit	
	2020	2021	2020	2021
PIL (prezzi di mercato)	-9,1	6,5	-11,5	3,5
Consumi privati	-9,9	8,6	-12,7	5,5
Domanda finale interna	-7,8	6,7	-10,1	4,0
Domanda totale interna	-8,0	6,7	-10,4	4,0
Export netto	-1,3	0,1	-1,5	-0,4
Tasso di disoccupazione (% della forza lavoro)	9,8	9,5	10,3	11,0
Saldo finanziario nazionale (% del PIL)	-9,2	-5,1	-10,9	-8,3
Debito lordo nazionale (% del PIL)	120,9	120,3	127,9	130,9
Debito nazionale come previsto da Maastricht (% del PIL)	103,0	102,1	109,9	112,5
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	2,7	2,6	2,6	2,2

Nota: Aggregazione basata sui paesi Area Euro membri dell'OCSE e su una base stagionale e su giorni di calendario corretti

Fonte: Elaborazione dati OECD Economic Outlook (June 2020)

L'andamento dei livelli occupazionali (in termini di percentuale sulla forza lavoro) nel caso di una seconda ondata epidemiologica sarebbero quelli riportati di seguito, la differenza tra un'ipotesi e l'altra farebbe comunque registrare una differenza sostanzialmente di circa 2 punti percentuali.

Figura 18 – Andamento livelli di disoccupazione nei due scenari nell'Area Euro (% della forza lavoro)



Fonte: Elaborazione dati OECD Economic Outlook (June 2020)

2.2.3 Gli impatti sull'economia italiana

Il *lockdown* e le relative misure di contenimento implementate a livello nazionale per arginare il COVID-19 hanno spinto l'economia italiana in una profonda recessione come abbiamo visto nei paragrafi precedenti. Anche per la nostra economia è previsto un rimbalzo tecnico a partire dalla seconda metà del 2020 con valori più marcati nel 2021. Stando alle indicazioni della Commissione Europea la chiusura di interi comparti produttivi ha causato nei primi mesi del 2020 una riduzione della produzione reale di circa il 18%.

Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT per ciò che concerne la contabilità nazionale, nel primo trimestre del 2020 il PIL ha registrato una contrazione del 5,3% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,9%, dell'8,1% e del 4,4%⁵.

Dal momento di riapertura delle attività produttive (4 maggio) le imprese che avevano sospeso la produzione, soprattutto quelle del terziario, erano circa 800.000 (il 19% del totale) e con un peso occupazionale sul totale pari al 15,7% sui settori dell'industria e dei servizi di mercano (escluso il settore finanziario).

Gli indicatori statistici hanno segnalato nel mese di aprile una caduta delle vendite al dettaglio (-11,4% la variazione in volume rispetto a marzo), la forte diminuzione delle esportazioni verso i mercati extra-UE (-37,6% la variazione congiunturale), il calo dell'occupazione (-274.000 unità rispetto al mese precedente) e la riduzione dei prezzi alla produzione sul mercato interno (-3,4% la variazione congiunturale) influenzati dai ribassi dei beni energetici (-0,1% la variazione al netto di questa componente) mentre l'inflazione al consumo è stata sostanzialmente azzerata.

Relativamente al commercio estero si prevede che vi sia una diminuzione del 13,9% quest'anno mentre una crescita del 7,9% dovrebbe registrarsi nel 2021. Un'importante flessione delle importazioni (14,4%) dovrebbe essere determinata dal calo delle attività produttive e degli acquisti, nel 2021 dovrebbe aumentare del 7,8%.

L'ISTAT prevede una caduta, rispetto al 2019, del PIL del -8,3% (i dati previsionali della Commissione Europea fino al -9,5% a fine 2020⁶) in relazione alla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, potrebbe pesare negativamente per il 7,2%. In questo contesto la domanda estera netta e le scorte peserebbero in modo negativo rispettivamente del -0,3% e del -0,8%.

La ripresa prevista per il 2021 secondo le rilevazioni ISTAT dovrebbe segnare il PIL a +4,6% (secondo i dati previsionali della Commissione Europea del 6,5%) supportata dalla domanda interna al netto delle scorte (4,2%) e dalla domanda estera netta (0,3%) e dalle scorte (0,1%). Nonostante la ripresa, alla fine del 2021 i livelli dei principali aggregati del quadro macroeconomico risulterebbero inferiori a quelli del 2019.

Nella tabella sotto riportata è indicato il quadro economico nazionale 2019-2021 secondo le ultime elaborazioni ISTAT pubblicate a giugno 2020.

Tabella 19 – Previsioni economiche per l'Italia

Indicatore	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,3	4,6
Importazioni di beni e servizi FOB ⁷	-0,4	-14,4	7,8
Esportazioni di beni e servizi FOB	1,2	-13,9	7,9
Domanda interna incluse le scorte	-0,2	-8,3	4,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP ⁸	0,4	-8,7	5
Spesa delle Amministrazioni Pubbliche	-0,4	1,6	0,3
Investimenti fissi lordi	1,4	-12,5	6,3
Contributo alla crescita del PIL: Domanda interna [*]	0,4	-7,2	4,2
Contributo alla crescita del PIL: Domanda estera netta	0,5	-0,3	0,3
Contributo alla crescita del PIL: Variazione delle scorte	-0,6	-0,8	0,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,3	-0,7	-0,4
Unità di lavoro	0,3	-9,3	4,1
Tasso di disoccupazione	10	9,6	10,2

⁵ ISTAT - Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021 (8 giugno 2020)

⁶ European Economic Forecast. Spring 2020 - Institutional Paper (6 maggio 2020)

⁷ Free on board: Clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo, che indica nella quotazione dei prezzi delle merci che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali ed internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.

⁸ Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (ISP)

Indicatore	2019	2020	2021
Saldo della bilancia dei beni e servizi / PIL (%)	3,1	3,3	3,8

[*] Al netto della variazione delle scorte

Fonte: Elaborazione dati ISTAT - Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021

Per ciò che riguarda il **mercato del lavoro**, dopo la riduzione delle ore lavorate e di unità di lavoro nel primo trimestre le rilevazioni ISTAT su aprile 2020 segnano un calo dell'occupazione del -1,2% rispetto al mese precedente (circa 274.000 unità) con una conseguente riduzione del tasso di occupazione del 0,7%. Le significative diminuzioni riguardano prevalentemente i lavoratori dipendenti con contratti a termine (-5,6%) e i lavoratori indipendenti (-1,3%).

Per ciò che riguarda i non occupati si è registrato un innalzamento dell'inattività di circa il 2% ad aprile mentre è scesa la disoccupazione del -1,7%. Quasi 500.000 persone nel corso dei primi 4 mesi del 2020 hanno smesso di cercare opportunità lavorative, diventando così inattivi. Il tasso di inattività femminile è aumentato del 2,3% mentre la disoccupazione è diminuita del 2,6%. La classe d'età 35-49 anni ha registrato il più forte incremento in termini di inattività (+10,4%) seguita da quella 25-34 anni (+8,8%). Considerando invece la riduzione della disoccupazione, avvenuta contemporaneamente, la fascia di età dei più giovani, 15-24 anni, ha segnato un -31,8% mentre quella tra i 35-49 anni un -26,9% e infine quella tra i 25-34 anni un -17%.

Nei mesi di marzo e aprile il numero di ore lavorate pro-capite relativo al totale degli occupati è stato di 22 ore, la media nel 2019 era di 34,2 ore.

Tabella 20 – Ore lavorate per branca. I° trimestre 2020 (valori in migliaia)

BRANCHE	Valori	Variazioni %	
		I trim. 20/I trim. 19	I trim. 20/I trim. 19
Agricoltura, silvicoltura e pesca	606.882	-2,4	-0,7
Industria	2.347.164	-9,2	-9,8
<i>In senso stretto</i>	1.690.437	-8,9	-10,3
Costruzioni	656.727	-9,9	-8,6
Servizi	7.164.781	-7,3	-7,6
Totale economia	10.118.827	-7,5	-7,7

Nota: Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Conti Economici Trimestrali. I° trimestre 2020

Come per il contesto europeo, ma anche globale, la ripresa può essere segnata su più fronti ma con livelli di incertezza molto elevati. Gli interventi di sostegno al reddito e la bassa inflazione dovrebbero sostenere i consumi e la spesa delle famiglie, anche se è molto probabile che la variazione della domanda, il drenaggio dei flussi di cassa e il contesto che rimarrà incerto, inducano le imprese a ridurre le spese per investimenti, il numero dei fallimenti dovrebbe essere mitigato dal sostegno alla liquidità.

Nell'ipotesi di politiche invariate, la spesa pubblica dovrebbe subire un marcato calo dopo l'aumento temporaneo nel 2020, nonostante l'aumento della spesa per interessi causata dall'aumento del fabbisogno di finanziamento. **La possibilità di un elevato numero di richieste di garanzie pubbliche rappresenta un rischio al ribasso.**

Dopo essere rimasto stabile al 134,8% nel 2019, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe raggiungere il 159% nel 2020 e scendere al 153,5% nel 2021⁹.

L'OECD ha elaborato anche per l'Italia l'ipotesi dei due scenari (single-hit e double-hit) relativi all'andamento della pandemia COVID-19. Considerando una seconda ondata pandemica, sempre nel periodo autunnale, gli effetti e impatti sul quadro economico nazionale sarebbero molto pesanti: ad esempio la stima del PIL nel 2020 scenderebbe a -14%, con un rimbalzo nel 2021 di poco più del 5%.

Ovviamente si tratta di scenari, ma questi danno il quadro delle ricadute a livello regionale e delle misure che dovrebbero essere messe in atto per sostenere imprese e cittadini.

Sono presentati nella tabella che segue i dettagli delle previsioni economiche relativamente ai due scenari elaborati dall'OECD.

⁹ European Economic Forecast. Spring 2020 - Institutional Paper (6 maggio 2020)

Tabella 21 – Proiezioni economiche per l'Italia relative al doppio scenario pandemico

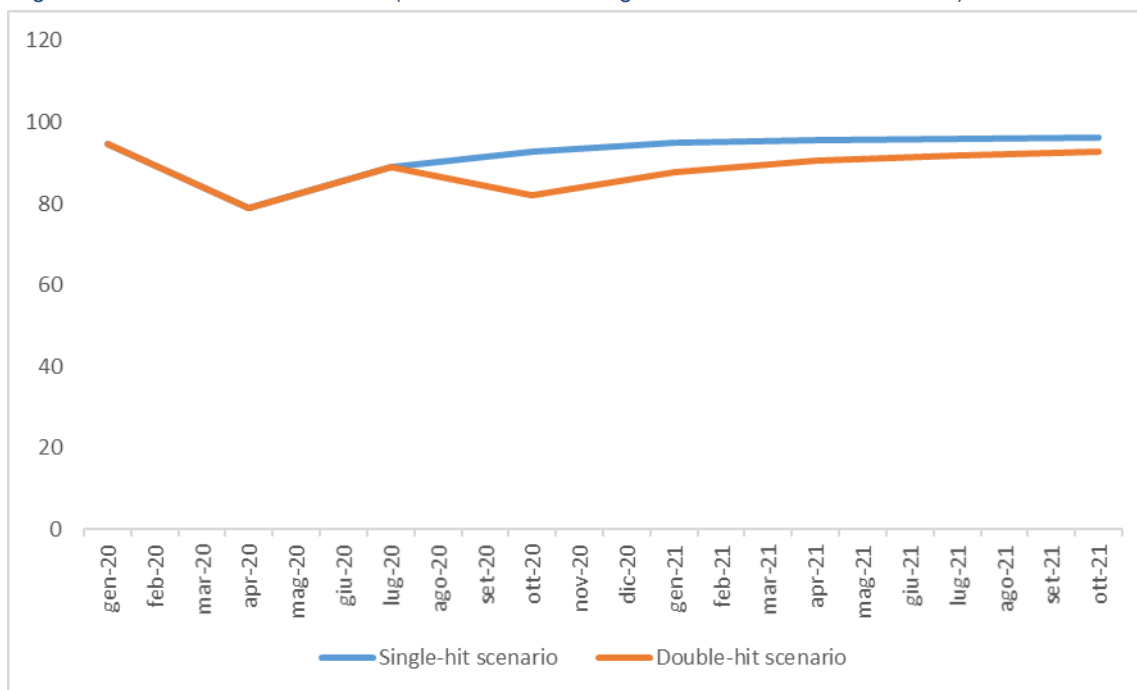
Scenario	Single-hit		Double-hit	
	2020	2021	2020	2021
PIL (prezzi di mercato)	-11,3	7,7	-14,0	5,3
Consumi privati	-10,5	9,0	-13,3	6,8
Domanda finale interna	-9,9	7,7	-12,5	5,1
Domanda totale interna	-10,9	7,4	-13,7	5,0
Export di beni e servizi	-14,4	12,0	-17,8	7,7
Import di beni e servizi	-13,6	11,5	-17,2	6,8
Export netto	-0,7	0,5	-0,7	0,5
Tasso di disoccupazione (% della forza lavoro)	10,1	11,7	10,7	11,9
Saldo finanziario nazionale (% del PIL)	-11,2	-6,8	-12,8	-9,7
Debito lordo nazionale (% del PIL)	181,3	176,3	194,7	191,8
Debito nazionale come previsto da Maastricht (% del PIL)	158,2	152,2	169,9	165,5
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	2,7	2,8	2,7	2,8

Nota: Aggregazione basata sui paesi Area Euro membri dell'OCSE e su una base stagionale e su giorni di calendario corretti

Fonte: Elaborazione dati OECD Economic Outlook (June 2020)

Nel caso di singola ondata pandemica, le rilevazioni OECD, prevedono un graduale aumento del PIL reale a partire da marzo/aprile 2020 per poi tornare quasi ai livelli dell'ultimo trimestre 2019 alla fine del 2021. Considerando invece la seconda ondata di COVID 2019 il PIL tornerebbe a decrescere tra luglio/agosto per avere un picco negativo abbastanza importante a ottobre/novembre. La successiva curva di recupero rimarrebbe più bassa e alla fine del 2021 rimarrebbe comunque al di sotto della prima ipotesi.

Figura 19 – PIL reale nei due scenari (valore di riferimento uguale a 100 ultimo trimestre 2019)



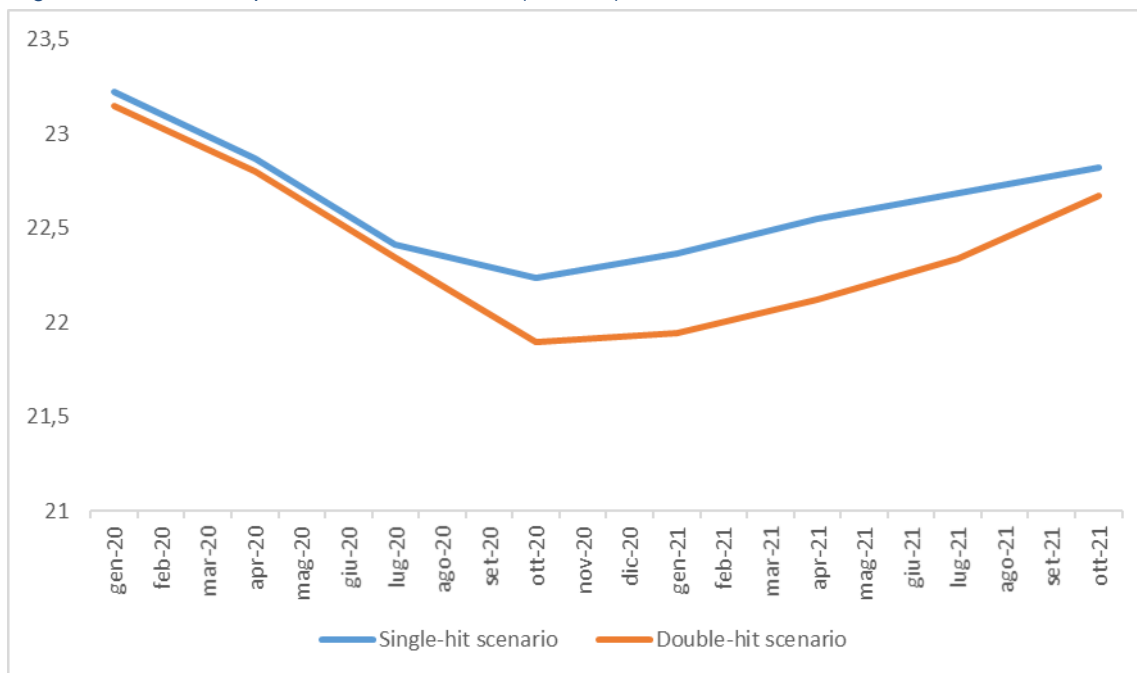
Fonte: Elaborazione dati OECD Economic Outlook (June 2020)

Come anticipato lo shock sul mercato del lavoro del COVID-19 ha causato una forte inversione dei livelli di occupazione, che fino al 2019 sono lentamente cresciuti.

Nel caso di doppia ondata pandemica il calo degli occupati sarebbe molto evidenziato e la curva di ripresa si manterrebbe ben al di sotto, della singola ondata, fino a fine 2021. I tempi di recupero sarebbero quindi molto più lenti indebolendo così in modo consistente il quadro economico nazionale.

La figura che segue prende in considerazione il flusso degli occupati in milioni, per trimestre, partendo da gennaio 2020 e arrivando a fine 2021.

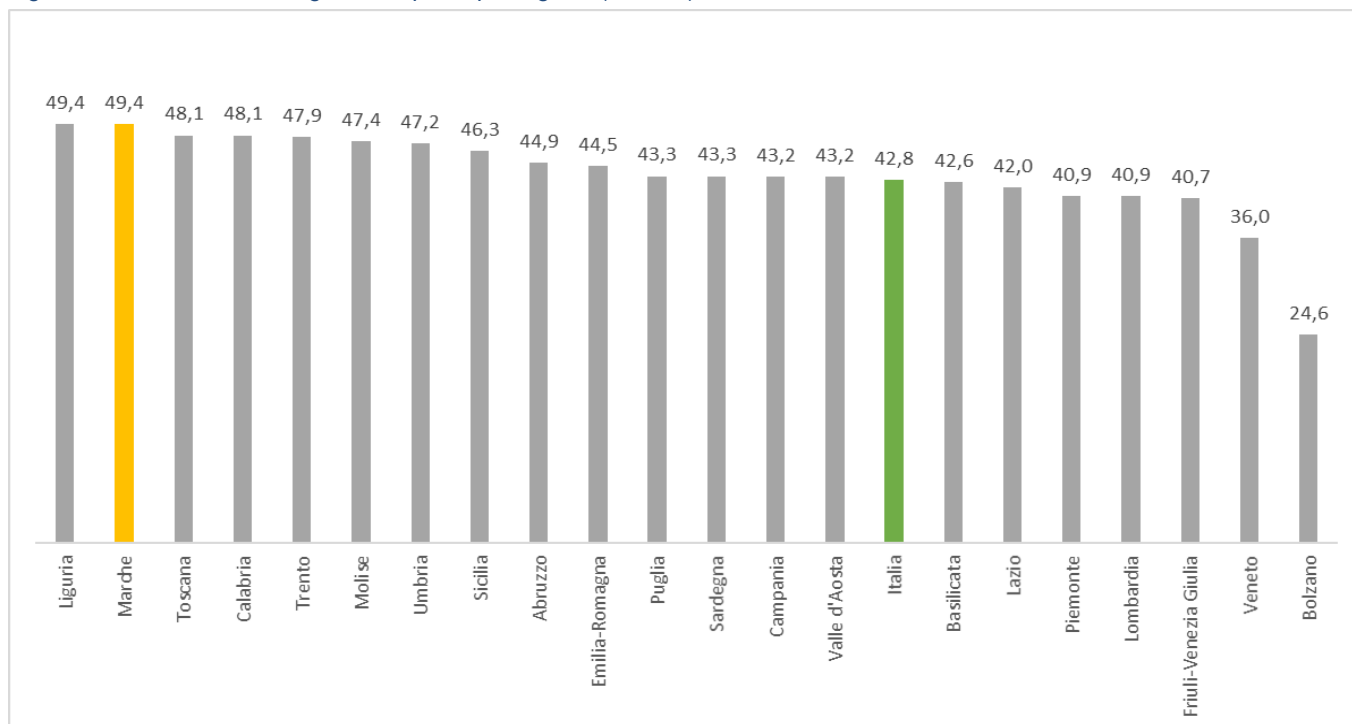
Figura 20 – Livello occupazionale nei due scenari (in milioni)



Fonte: Elaborazione dati OECD Economic Outlook (June 2020)

Infine, per ciò che riguarda le imprese che hanno fatto richiesta di accesso ad almeno una delle misure di sostegno alla liquidità e del credito contenute nei DL 18/2020 e 23/2020 sono in totale il 42,8%. La richiesta è stata avanzata prevalentemente dalle imprese di dimensione minore (il 43% micro imprese) e il 23% dalle grandi.

Figura 21 – Richieste di sostegno alla liquidità per regione (valori %)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19

2.2.4 Gli impatti sull'economia delle Marche

Il *lockdown* nei mesi di marzo-aprile nelle Marche ha coinvolto approssimativamente il 59,3% delle unità produttive secondo le ultime stime prodotte da SVIMEZ¹⁰. Questo valore è sostanzialmente simile a quello delle regioni che compongono il Mezzogiorno (59,2%) e rimane più elevato rispetto alla media nei territori comparati di circa l'1,6%. A livello nazionale il blocco delle attività ha coinvolto il 57,7%.

L'impatto generato dal blocco delle attività sul fatturato è del 56%, anche in questo caso un valore più alto rispetto agli altri, per il Centro è del 49,7% e sostanzialmente attorno al 53% per il Nord, Mezzogiorno e Italia. In termini di valore aggiunto l'impatto è stato del 51,6% per le Marche, in media il 5,7% più elevato degli altri contesti (a livello nazionale è stato del 47,1%, 4,5 punti percentuali in meno).

Infine, il *lockdown* ha inciso sul 57,3% degli occupati nelle Marche, mediamente 4,7% maggiore rispetto ai territori presi in considerazione (a livello nazionale il dato è del 52,8%).

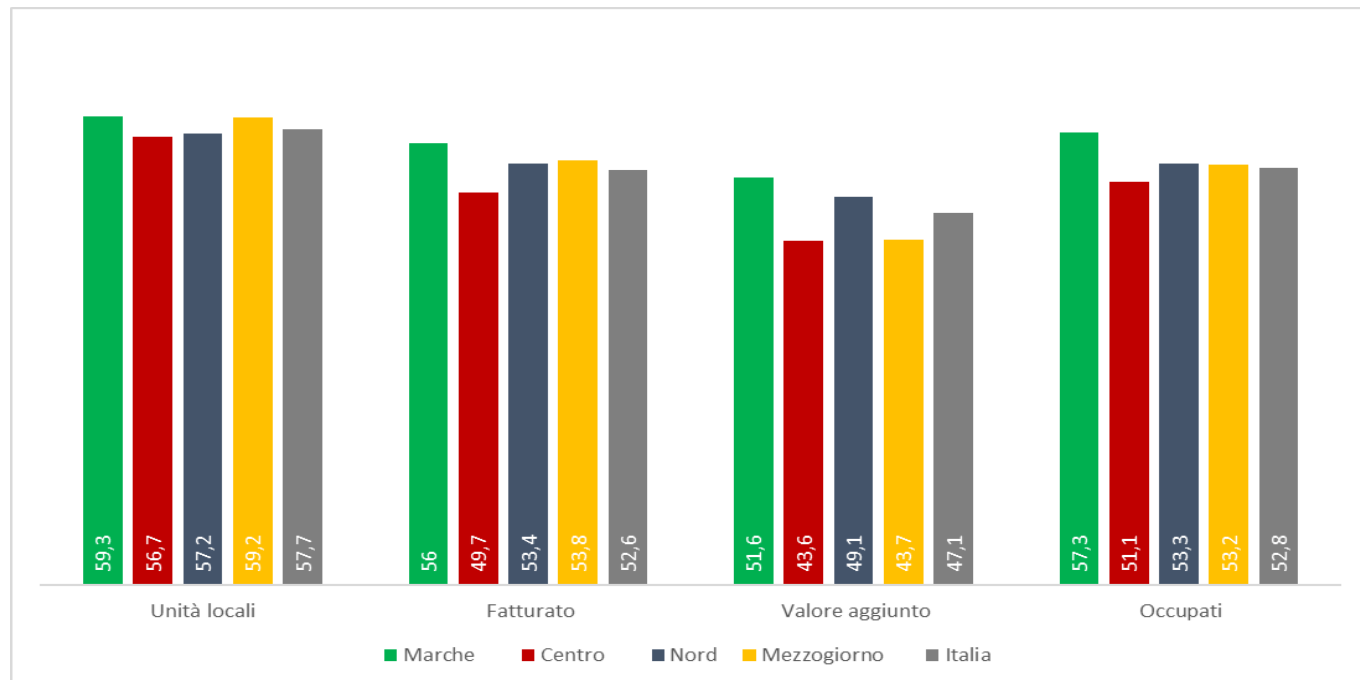
La tabella che segue riporta queste stime nel calcolo delle quali sono state considerate le attività soggette al blocco, sia totale che parziale, ma non i settori produttivi dell'agricoltura, delle attività finanziarie e della Pubblica Amministrazione.

Tabella 22 - Stima della quota interessata dal blocco delle attività a livello territoriale (% sul totale, escluse Agricoltura, Attività Finanziarie e Pubblica amministrazione)

Territorio	Unità locali	Fatturato	Valore aggiunto	Occupati
Marche	59,3	56	51,6	57,3
Centro	56,7	49,7	43,6	51,1
Nord	57,2	53,4	49,1	53,3
Mezzogiorno	59,2	53,8	43,7	53,2
Italia	57,7	52,6	47,1	52,8

Fonte: Elaborazioni su dati SVIMEZ e ISTAT

Figura 22 - Stima della quota interessata dal blocco delle attività a livello territoriale (% sul totale, escluse Agricoltura, Attività Finanziarie e Pubblica amministrazione)



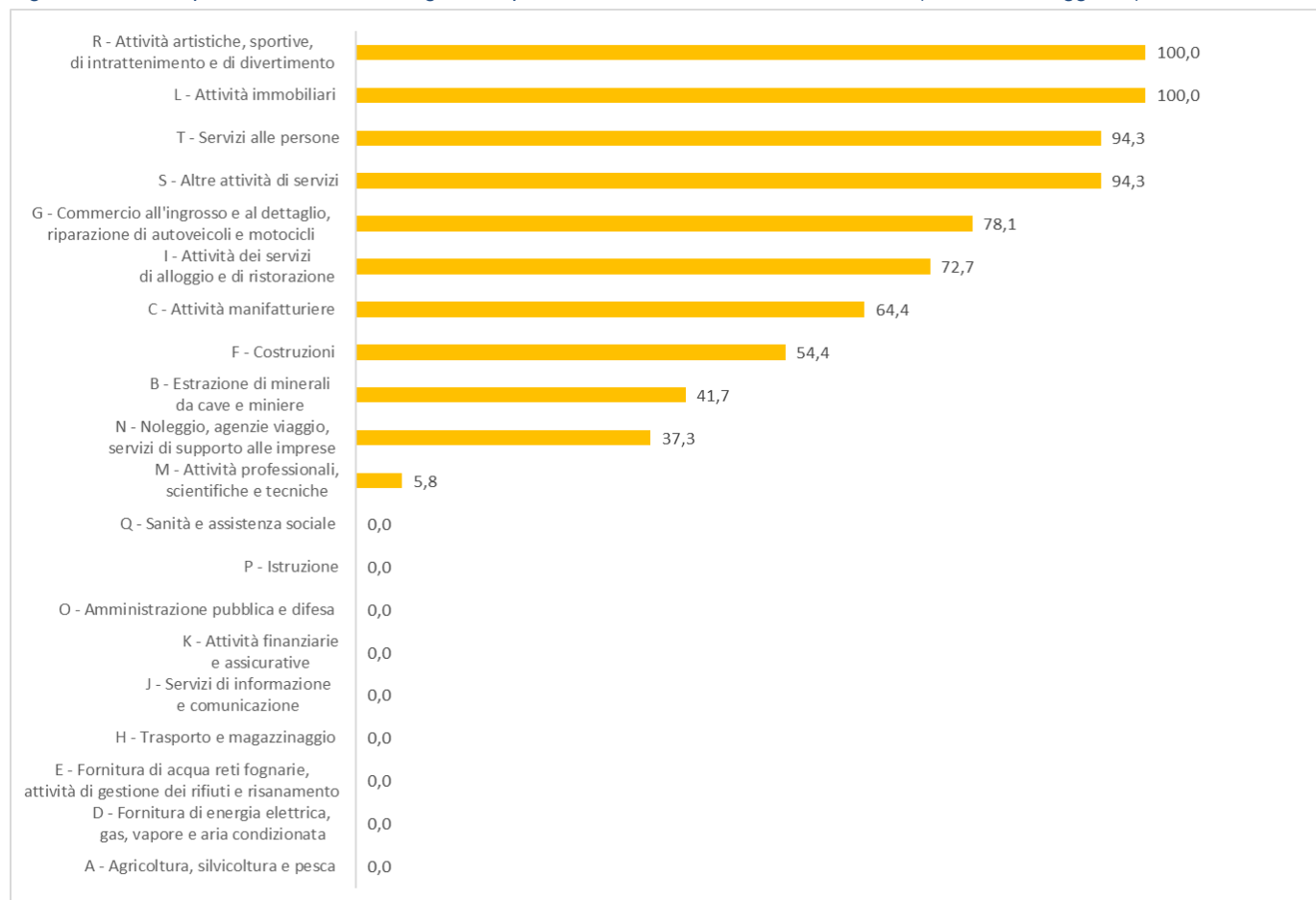
Fonte: Elaborazioni su dati SVIMEZ e ISTAT

Si riportano, nella figura 23, le **attività produttive** in termini di settori economici interessati dal *lockdown* e del relativo blocco (sia parziale che totale) a livello nazionale, non essendo l'informazione regionale disponibile, dà comunque un'indicazione di quanto accaduto nelle Marche.

¹⁰ SVIMEZ – L'impatto economico e sociale del COVID-19: Mezzogiorno e Centro-Nord – 9 aprile 2020.

Il settore relativo alle “attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento – R” e le “attività immobiliari – L” sono state quelle che più hanno risentito delle misure restrittive. Valori molto elevati sono stati riportati per i “servizi alle persone – T”, “altri servizi – S”, il “commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli – G”. Grande impatto è stato ovviamente registrato per il settore relativo alle “attività dei servizi di alloggio e di ristorazione – I” (che hanno risentito come riportato in precedenza del blocco alla circolazione).

Figura 23 - Attività produttive bloccate a seguito dei provvedimenti di contenimento Covid- 19 (% del valore aggiunto)



Fonte: Elaborazioni su dati SVIMEZ e ISTAT

In termini di **costi** generati dal blocco delle attività nel periodo considerato, le Marche hanno perso circa 1.239 milioni di euro per ogni mese di chiusura in relazione al valore aggiunto, circa il 3,3% del totale.

La riduzione del *valore aggiunto* sugli altri territori vede quella Nord al 38,8%, il Centro del 34,5% e il Mezzogiorno del 33,5%. A livello nazionale la contrazione del valore aggiunto è stata del 36,7%, il 3,2% in meno del dato delle Marche.

In relazione al minor valore aggiunto per mese di blocco le Marche hanno registrato una riduzione di 811 € pro-capite, praticamente in linea con il Centro (804 €) e l’Italia (788 €). Il Nord, dove l’impatto del COVID-19 è stato maggiore e alcuni territori sono stati dichiarati zone rosse prima del blocco nazionale, ha registrato una riduzione di 1.015 € pro-capite.

Nella tabella 23 sono riportati i dettagli circa i costi del blocco dell’attività a seguito delle misure anti-pandemiche sulle imprese.

Tabella 23 - I costi del lockdown sulle imprese

Territorio	V.A. 2017 (mln €)	Quota interessata dal blocco (% sul totale)	Minor V.A. per mese di blocco (mln €)	Minor V.A. per mese di blocco (€ pro capite)	Minor V.A. per mese di blocco (% sul totale)
Marche	37.315	39,9	1.239	811	3,3
Centro	336.032	34,5	9.672	804	2,9
Nord	870.623	38,8	28.159	1.015	3,2
Mezzogiorno	349.866	33,5	9.770	473	2,8

Territorio	V.A. 2017 (mln €)	Quota interessata dal blocco (% sul totale)	Minor V.A. per mese di blocco (mln €)	Minor V.A. per mese di blocco (€ pro capite)	Minor V.A. per mese di blocco (% sul totale)
Italia	1.556.521	36,7	47.602	788	3,1

Fonte: Elaborazioni su dati SVIMEZ e ISTAT

Per ciò che concerne gli impatti sui **livelli occupazionali**, in Regione Marche il 40,5% degli occupati è stato interessato dal blocco delle attività, il Nord dal 38,2% e a livello nazionale il dato riportato è del 36,5% (-4% rispetto a quello regionale). Il Centro e il Mezzogiorno hanno valori praticamente identici (rispettivamente il 34,3% e il 34,9%).

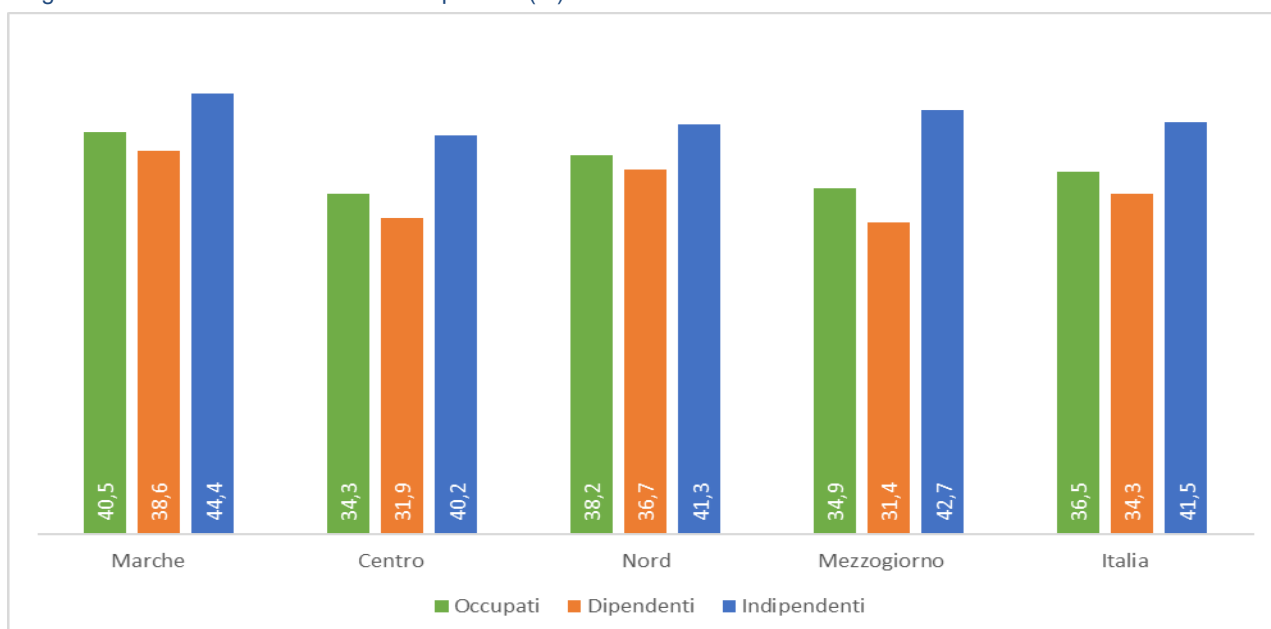
Tabella 24 - L'impatto del lockdown per tipologia di occupazione

Territorio	Struttura delle aziende (anno 2017)			Effetto blocco attività sull'occupazione		
	Totale Occupati (in migliaia)	di cui dipendenti (%)	di cui indipendenti (%)	Occupati interessati dal blocco (%)	Dipendenti interessati dal blocco (%)	Indipendenti interessati dal blocco (%)
Marche	660,9	73,5	26,5	40,5	38,6	44,4
Centro	5.406,9	76,4	23,6	34,3	31,9	40,2
Nord	12.865,0	77,0	23,0	38,2	36,7	41,3
Mezzogiorno	6.860,1	73,5	26,5	34,9	31,4	42,7
Italia	25.132,0	75,9	24,1	36,5	34,3	41,5

Fonte: Elaborazioni su dati SVIMEZ e ISTAT

I dipendenti su cui ha impattato la chiusura delle attività sono stati il 38,6% in Regione Marche e il 44,4% degli indipendenti¹¹. I valori relativi agli occupati è più alto in termini percentuali rispetto agli altri territori considerati dove si registra il 38,2% per il Nord e il 36,5% a livello nazionale. I valori relativi al Centro e al Mezzogiorno sono al 31,9% il primo e a 31,4% il secondo. Relativamente agli indipendenti questi contesti stanno in una forbice che va dal 40,2% per il Centro al 42,7% per il Mezzogiorno, il contesto italiano si attesta al 41,5% (una differenziale del 2,9% rispetto alle Marche).

Figura 24 – Effetto del lockdown sull'occupazione (%)



Fonte: Elaborazioni su dati SVIMEZ e ISTAT

¹¹ I lavoratori indipendenti svolgono la propria attività lavorativa in una impresa, senza vincoli formali di subordinazione, con una remunerazione avente natura di reddito misto di capitale e lavoro. Rientrano fra gli addetti indipendenti: gli imprenditori individuali, i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro; i professionisti, con o senza partita Iva individuale, che partecipano, indipendentemente dalla quota di partecipazione, a studi associati; i soci delle società di persone o di capitali, se non iscritti nella gestione ordinaria dell'Inps (compreso il Dmag), a condizione che effettivamente partecipino all'attività lavorativa nella società

Di seguito, tabella 25, sono riportate le indicazioni circa gli impatti che il lockdown ha avuto sui lavoratori indipendenti, in Regione Marche sono stati 77.819 le persone coinvolte di cui 66.506 gli autonomi e le partite iva. In tutti i contesti comparati i lavoratori autonomi/P.IVA sono quelli percentualmente più colpiti (86%) all'interno del cluster degli "indipendenti".

Tabella 25 - Lavoratori autonomi e partite iva interessati dal lockdown

Territorio	Lavoratori indipendenti	di cui Lavoratori autonomi e P. IVA	Altro
Marche	77.819	66.508	11.311
Centro	513.009	441.392	71.616
Nord	1.222.607	1.049.308	173.299
Mezzogiorno	777.578	662.547	115.032
Italia	2.513.194	2.153.247	359.947

Fonte: Elaborazioni su dati SVIMEZ e ISTAT

Continuando la riflessione sugli autonomi e partite IVA il costo in termini di EBITDA¹² a fronte del blocco delle attività è stato di 124.808 milioni di euro nelle Marche, pari a circa 1.877 € pro-capite, il 7,4% sul totale. I costi in termini di EBITDA a livello percentuale sono sostanzialmente simili su tutti i contesti territoriali individuati.

Tabella 26 - I costi del lockdown su autonomi e partite iva (Perdite di fatturato e EBITDA)

Territorio	Fatturato (migliaia di €)	EBITDA (migliaia di €)	Fatturato (€ pro capite)	EBITDA (€ pro capite)	Fatturato (% sul totale)	EBITDA (% sul totale)
Marche	786.791	124.808	11.830	1.877	9,3	7,4
Centro	5.230.844	846.089	11.851	1.917	9,7	7,4
Nord	12.624.421	2.137.686	12.031	2.037	9,6	7,5
Mezzogiorno	7.669.007	1.187.379	11.575	1.792	9,5	7,5
Italia	25.522.936	4.170.480	11.853	1.937	9,6	7,5

Fonte: Elaborazioni su dati SVIMEZ e ISTAT

Ad oggi non è possibile avere il dato specifico relativo agli impatti del blocco delle attività sul **prodotto interno lordo** nelle Marche e come per gli altri livelli riportati (globale, europeo e nazionale) molto dipenderà dall'evoluzione della pandemia COVID-19, se seguirà una seconda ondata autunnale o se lentamente le azioni di recupero e contenimento daranno risultati e la curva epidemiologica continuerà a scendere fino ad azzerarsi. Oltre a questi due scenari bisogna comunque tenere in considerazione eventuali riprese dell'infezione a livello territoriale (regionale/locale) dove potrebbero scattare blocchi *ad hoc*.

Come riportato in precedenza le stime dell'ISTAT segnano una contrazione del PIL a livello nazionale del - 8,3% mentre sul I° trimestre 2020 è del 5,3% rispetto al precedente. Questa tendenza potrebbe essere in linea con quanto si registrerà nei prossimi mesi nelle Marche. Sullo stesso valore tendenziale sono le stime elaborate da SVIMEZ¹³. In questo quadro l'economia delle Marche potrebbe subire un pesante contraccolpo pari a quello avuto a seguito della crisi economico-finanziaria internazionale.

Con l'obiettivo di dare un trend circa gli impatti sul prodotto interno lordo regionale, riportiamo di seguito le ultime elaborazioni ISTAT circa l'export, considerando il dato in relazione alle Marche, al Centro e Italia per il periodo gennaio-marzo 2020 (I° trimestre).

A livello regionale molti settori produttivi hanno segnato variazioni percentuali negative rispetto allo stesso trimestre del 2019.

In alcuni casi l'impatto è estremamente negativo, alcuni esempi sono: - 28,5% per gli *autoveicoli* (sottosezione *mezzi di trasporto* -83,6%); -17% *prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori*; -15,2% per i *prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca*; -9,5% per i *prodotti delle attività manifatturiere* e il -7,5% per la sottosezione *legno e prodotti in legno; carta e stampa*.

¹² Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortisation (EBITDA) è una misura ampiamente utilizzata nel calcolo dei flussi di cassa per l'impresa. EBITDA rappresenta una misura di Margine Operativo Lordo (MOL). EBITDA consente di verificare se la società realizza profitti positivi dalla gestione ordinaria.

¹³ SVIMEZ, L'impatto economico e sociale del covid-19: mezzogiorno e centro-nord, aprile 2019

Segnano invece un segno positivo le esportazioni relative ai mobili (1,4%), *prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere* (2,4%); *computer, apparecchi elettronici e ottici* (6,2%) e *i prodotti alimentari, bevande e tabacco* (9,7%). Gli *articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici* hanno registrato un +48,5% nel trimestre. Il totale delle attività economiche diminuisce del -9,5% a livello regionale, del -1,5% al Centro e del -1,9% in Italia.

Tabella 27 - Esportazioni per settore di attività economica ATECO gennaio-marzo 2020 (dati provvisori)

Attività economica	Marche			Centro			Italia		
	Quote (b)		Var. % (d)	Quote 2020		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)
	2019	2020		(b)	(c)		2019	2020	
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,3	1,1	-15,2	15,0	1,4	-5,4	1,6	1,7	1,7
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1,4	1,5	2,4	30,1	0,3	-20,5	0,2	0,2	-1,8
C Prodotti delle attività manifatturiere	2,7	2,5	-9,5	18,2	96,5	-1,3	95,6	95,5	-2,0
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	0,8	0,7	-9,7	9,7	4,6	6,0	7,5	8,6	12,3
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	4,5	4,1	-17,0	28,7	18,1	-13,3	12,1	11,3	-8,2
Prodotti tessili	1,0	0,9	-18,6	19,6	2,2	-7,4	2,1	2,0	-6,7
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	2,3	2,1	-16,2	22,3	5,7	0,1	4,8	4,6	-6,3
Articoli in pelle e simili	8,0	7,4	-17,1	38,6	10,2	-20,3	5,2	4,7	-10,7
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4,5	4,2	-7,5	24,6	2,6	3,2	1,9	1,9	-1,0
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	5,8	5,9	-3,3	13,5	0,3	-4,0	0,4	0,4	-4,7
Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	4,1	3,8	-9,2	27,6	2,3	4,2	1,5	1,5	..
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,1	0,5	-52,9	7,3	1,0	-20,6	2,3	2,5	4,2
CE Sostanze e prodotti chimici	1,2	1,1	-1,7	15,7	6,1	20,9	6,7	7,0	1,9
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	4,8	5,8	48,5	47,9	21,6	3,6	6,4	8,1	24,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,4	2,3	-5,9	10,4	3,5	-2,3	6,0	6,0	-1,9
Articoli in gomma	3,2	3,1	-6,6	9,3	1,9	-7,8	3,7	3,7	-2,0
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,9	0,9	-1,5	12,3	1,5	5,6	2,2	2,2	-1,8
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2,7	2,5	-11,4	22,6	13,8	38,9	11,2	11,0	-3,3
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,7	1,7	6,2	12,9	2,3	7,8	3,0	3,2	3,1
CJ Apparecchi elettrici	5,2	4,4	-23,1	12,6	3,3	-27,3	5,1	4,7	-8,3
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	2,3	2,4	-2,7	10,7	9,4	-2,3	16,9	15,7	-9,0
CL Mezzi di trasporto	2,0	0,3	-83,6	9,6	5,5	-30,4	10,8	10,4	-6,2
Autoveicoli	0,1	0,1	-28,5	9,3	2,1	-14,3	4,5	4,0	-13,3
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	2,5	2,9	2,2	16,2	4,7	-8,7	5,6	5,2	-9,7
Mobili	5,0	5,6	1,4	12,3	1,3	-6,8	2,0	1,9	-9,0
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	0,0	0,0	(e)	0,1	0,1	-11,1
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,4	1,2	-10,1	19,6	0,4	59,2	0,4	0,4	2,7
Altri prodotti n.c.a.	1,2	1,2	-2,0	11,4	1,3	-17,4	2,1	2,1	-0,9
Totale attività	2,7	2,5	-9,5	18	100	-1,5	100	100	-1,9

Nota: (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore; (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione; (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate; (-) Il fenomeno non esiste; (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

3 GLI STRUMENTI FINANZIARI PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE

La contrazione economica del periodo 2008-2014 ha generato una forte riduzione degli investimenti. Tale fenomeno è stato in buona parte imputabile al razionamento del credito innescatosi a seguito della crisi di fiducia che ha coinvolto il sistema finanziario e che ha spinto gli istituti bancari, nonostante i tentativi attuati in chiave anticiclica con la riduzione dei tassi, ad adottare una politica di concessione del credito restrittiva.

Ciò ha comportato che le imprese marchigiane, come del resto quelle italiane, si sono trovate nella condizione di dover contrarre o interrompere le attività di investimento, con un inevitabile calo della domanda interna.

Anche a livello europeo a seguito della crisi economica e finanziaria mondiale si è evidenziata una diminuzione dei livelli di investimento, facendo emergere la necessità di un impegno coordinato a livello europeo per invertire la tendenza al ribasso e facilitare la ripresa economica, mobilitando risorse a sostegno degli investimenti.

Dunque, se nella programmazione dei fondi europei 2007-2013 il ricorso all'utilizzo degli strumenti finanziari è stato sporadico, nella programmazione 2014-2020 l'Unione Europea ha avviato un percorso per una sempre maggiore integrazione tra risorse e strumenti finanziari. Attraverso il Regolamento 1046/2018 (c.d. Omnibus), si è stabilita una connessione tra fondi strutturali e risorse del c.d. Piano Juncker, il piano d'investimento per l'Europa, predisposto per eliminare gli ostacoli agli investimenti e fare un uso più intelligente delle risorse finanziarie. Inoltre, sulla base di quanto emerge dalle prime riflessioni sulla programmazione futura, **l'importanza degli strumenti finanziari andrà a crescere nel periodo 2021-2027.**

La Commissione Europea ha individuato come priorità di investimento per l'Italia, anche per la programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, la necessità di *“facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni meno sviluppate e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate”*.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Marche ha previsto il ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari sotto varie forme (prestiti agevolati, garanzie, ecc.). Sulla base di una stima effettuata in sede di programmazione iniziale, per ogni Asse è stata inserita una tabella specifica sugli strumenti finanziari attivabili, in cui si indicano le modalità di attuazione dell'Asse con la presenza di un prospetto in cui la dotazione finanziaria è potenzialmente divisa tra quota destinata a sovvenzioni, quota degli SF, ecc. A quell'allocazione stimata è stato dato seguito, seppur non in modo integrale¹⁴, con un'allocazione effettiva, attraverso la realizzazione di **due distinti strumenti finanziari**, di cui uno a valere sull'Asse 4 che prevede prestiti agevolati ai beneficiari di alcune Azioni del POR, l'altro a valere sugli Assi 3 e 8 e che mira a migliorare le condizioni di accesso al credito attraverso il potenziamento e l'aggregazione dei consorzi fidi.

Procedura di selezione dei soggetti gestori

Il punto di partenza per l'attivazione degli strumenti finanziari collegati al POR sono state le valutazioni ex-ante. Lo stesso POR FESR, come da indicazioni del Reg. 1303/13/UE, consentiva *“il ricorso a strumenti finanziari in abbinamento alla concessione di contributi a fondo perduto, previo esito positivo dell'apposita valutazione ex ante”*.

Le valutazioni ex-ante, infatti, nell'attuale programmazione 2014-2020, sono divenute obbligatorie, proprio al fine di regolamentare l'utilizzo degli SF e legarlo, a differenza di quanto avvenuto nella programmazione precedente, ad un'effettiva esigenza derivante da un'accurata analisi del contesto economico-finanziario di riferimento. In tal senso la Regione Marche ha realizzato dapprima una valutazione ex-ante generale sugli SF rispetto alle allocazioni ipotizzate originariamente (50 milioni inizialmente previsti), che entrava nel dettaglio di tutti gli Assi, poi due valutazioni ex-ante specifiche in riferimento ai due strumenti che si sono concretizzati¹⁵.

Il primo strumento finanziario a partire è stato quello a valere sull'Asse 4 legato al tema dell'efficiamento energetico, nelle forme di un fondo, denominato **“Fondo Energia e Mobilità”** (FEM), per l'erogazione di mutui a tasso agevolato. Lo strumento lavora su 3 ambiti di intervento (acquisto di autobus ecologici, edilizia energetica nella sanità e risparmio energetico nelle imprese) e la sua gestione è stata affidata tramite selezione con appalto pubblico al soggetto Artigiancassa Spa (Gruppo BNP Paribas).

¹⁴ In sede di programmazione e redazione del POR FESR Marche 2014-2020 si era ipotizzato un ricorso ancor più massiccio agli strumenti finanziari ad esempio aprendo anche alle start-up o esplorando varie tipologie di strumenti, come i fondi di venture capital, ecc.

¹⁵ Tutte le valutazioni ex-ante sono pubblicate sul sito della Regione Marche: <http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/FESR/Programma-Operativo-Por-FESR#Relazioni-di-Attuazione-e-Valutazioni>.

La gara per l'affidamento della gestione del FEM, che metteva a bando un ammontare iniziale di 20 milioni, è stata fatta nel 2015. La selezione del gestore, come ci ha confermato il Responsabile regionale per l'attuazione degli SF nel corso dell'intervista effettuata, oltre ad un elevato livello di complessità (si pensi al calcolo delle commissioni pro rata, ecc.) ha presentato alcuni elementi di criticità, uno tra questi è stato che gli istituti finanziari marchigiani non hanno una forte esperienza pregressa nel gestire questi tipi di incentivi quindi il costo che hanno dal punto di vista dei costi fissi è elevato. Di conseguenza, la commissione che viene riconosciuta non riesce pienamente a remunerare i costi che gli istituti devono sostenere perché incidono attività come la valutazione delle pratiche, la rendicontazione, la contabilità separata, l'attività di promozione dello SF, ecc. In questo caso si era contingentati da un tasso pari allo 0,5 annuo di base più un 1% sui risultati, quindi un totale di 1,5% annuo di commissione che, confrontata ai costi da sostenere, non risulta di per sé una commissione particolarmente redditizia, a meno che, come è successo poi nei fatti con Artigiancassa (che gestisce gli incentivi per conto di un gruppo bancario - BNP Paribas), non venga individuato un soggetto che, avendo già attivato SF in altri contesti, riesca a fare economie di scala importanti per cui risulti vantaggiosa anche la commissione che era stata proposta.

In tal senso, considerando l'esito del bando di affidamento, con una sola proposta arrivata, in ottica di nuova programmazione, è consigliabile riesaminare le procedure di gara pubblica con la finalità di acquisire più proposte (competitor) per la gestione del Fondo.

Tra l'altro, occorre precisare che la dotazione finanziaria dello strumento rispetto all'ammontare iniziale è stata rimodulata più volte:

- una prima volta, nel 2017, poiché la Regione, al fine di fronteggiare le necessità causate dagli eventi sismici dell'agosto 2016, ha ridotto di 2.980.000,00 di euro la dotazione del Fondo a valere sugli interventi del POR;
- una seconda volta, nel 2018, a seguito della richiesta degli uffici regionali competenti di aumentare la quota di finanziamento a fondo perduto per l'intervento destinato all'acquisto di nuovi autobus, dal 40 al 50 per cento. Tale incremento percentuale della quota in conto capitale, ha portato a riequilibrare la dotazione di risorse tra fondo perduto e finanziamento agevolato con conseguente riduzione della dotazione del fondo pari a 989.474,95 Euro.

Di conseguenza, le disponibilità del Fondo attualmente risultano pari a **16.427.998,66** euro.

Per quanto riguarda il secondo SF, l'obiettivo specifico dell'intervento era quello di **sostenere il miglioramento dell'accesso al credito per le imprese**, attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.

L'intervento, attraverso la costituzione di un **Fondo rischi**, intendeva perseguire il processo di razionalizzazione del sistema regionale delle garanzie per favorire l'accesso al credito delle PMI, con un'azione anticiclica che mirasse a fornire le imprese della liquidità necessaria per il loro rilancio e sviluppo. Il sistema regionale delle garanzie soffriva, infatti, di una eccessiva frammentazione dei soggetti, tra l'altro con una spiccata differenziazione tra le capacità operative dei confidi vigilati e non; e le ripercussioni di tali diseconomie erano avvertibili in termini di capacità di intermediazione e di costi di gestione.

Di qui l'opportunità, del resto rimarcata anche dalla Banca d'Italia a fronte delle ispezioni compiute presso gli intermediari vigilati, di procedere a processi di ristrutturazione dei confidi tramite fusioni.

Dunque, attraverso l'intervento 10.1.1 del POR FESR "Sostegno ai processi di fusione dei Confidi", a valere sugli Assi 3 e 8, si è creato il soggetto UNI.CO società cooperativa, che ha aggregato diversi confidi. In particolare, UNI.CO. è il risultato finale di un percorso che ha visto la fusione della Società Regionale di Garanzia Marche (capofila) e dai seguenti Confidi:

- Confidicoop Marche;
- Italia Com-Fidi Scarl;
- Confidi Punto Net;
- Cosvim;
- Cooperativa Artigiana Di Garanzia Giordano Kuferle;
- Rete Credito Marche – Ascomfidi Società Cooperativa;
- Fi.M.Co.S.T.

Quindi, in questo caso le scelte della Regione Marche si sono indirizzate verso una **razionalizzazione del sistema**. Anche in questo caso è stato fatto un bando, sulla base della DGR n. 1313 del 07/11/2017, che prevedeva lo stanziamento di un importo di € 15.000.000,00 a valere sull'Asse 3 - Azione 10.1 - intervento 10.1.1 del POR FESR MARCHE 2014/2020 e, grazie all'integrazione di risorse aggiuntive FESR assegnate dall'Unione europea alla Regione Marche a seguito degli eventi sismici del 24 agosto e del 30 e 31 ottobre 2016, di un importo pari a € 9.000.000,00 a valere sull'asse 8 OS 24 - intervento 24.1.1 - per le imprese aventi sede nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma.

Il bando prevedeva una forte premialità sulle aggregazioni, per cui i suddetti soggetti si sono aggregati dando vita a UNI.CO.

In base al bando, le garanzie fornite da UNI.CO. a favore di banche e altri soggetti finanziatori non possono superare l'80% delle operazioni di finanziamento, per un importo massimo garantito, anche attraverso più operazioni, che non può superare, per singola PMI, l'importo di euro 2.500.000,00.

Occorre specificare, tuttavia, che nella valutazione ex-ante dello strumento si citava la possibilità di adottare non solo lo SF delle garanzie ma anche altri strumenti (tranché cover, minibond, microcredito, ecc.). In fase di concertazione per l'attivazione dello strumento, però, si è scelto di dare avvio, almeno nella prima fase, alla sola concessione di garanzie fidejussorie. Tuttavia, anche in virtù dell'ottimo riscontro ottenuto dallo strumento, come si vedrà di seguito, si suggerisce di espanderne l'utilizzo nel breve-medio termini in collegamento con ulteriori prodotti in grado di soddisfare un sempre più ampio spettro di fruitori.

3.1 Fondo Energia e Mobilità (FEM)

Il FEM, a valere sull'Asse 4 del POR FESR, eroga mutui a tasso agevolato fornendo supporto per tre ambiti differenti:

1. **Linea (B.2)** per la realizzazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici sanitari già individuati dalla Regione Marche nell'ambito del Progetto M.A.R.T.E;
2. **Linea (B.3)** relativa alla fornitura di automezzi ecologici per il trasporto pubblico locale;
3. **Linea (B.4)** relativa a interventi volti alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive.

Per ogni linea di intervento il FEM prevede un'agevolazione in contributo in conto capitale e di un finanziamento agevolato. Le caratteristiche del finanziamento sono un tasso dello 0% e la durata del rimborso di 8/10 anni comprensiva di un periodo di pre-ammortamento pari a 12 mesi - la prima rata di preammortamento o ammortamento è dovuta alla prima scadenza utile decorsi almeno tre mesi dalla data di erogazione. E' inoltre prevista la posticipazione delle rate semestrali (da pagarsi il 31 marzo e il 30 settembre) con importi commisurati alle capacità di rimborso del destinatario.

Ai finanziamenti possono accedere gli enti pubblici, le società di servizi energetici, i consorzi di enti, le società partecipate interamente pubbliche, i partenariati pubblico-privati, le aziende di Trasporto Pubblico Locale (TPL) e società di leasing e le imprese per progetti di efficientamento energetico.

Per quanto riguarda il primo ambito (**Linea B.2**), il Progetto M.A.R.T.E. (IEE/13/465) è un progetto iniziato a marzo 2014 e cofinanziato dalla Commissione Europea - Agenzia Europea per le Piccole e Medie Imprese (EASME) nel quadro del programma europeo Intelligent Energy Europe (grant agreement sottoscritto in data 21/02/2014) ed ha individuato sul territorio regionale cinque edifici sanitari da efficientare: gli ospedali di Urbino, Pergola e San Benedetto del Tronto ed i presidi sanitari di Petritoli e Sant'Elpidio a Mare.

Le cinque strutture sanitarie sono state suddivise in tre lotti e nel corso del 2017 la Regione ha attivato le procedure di gara per l'affidamento degli interventi. Alle imprese o raggruppamenti di imprese che sono risultate aggiudicatrici dei tre lotti di gara, sono state assegnate risorse pari a 4,1 mln di euro da erogare sotto forma di finanziamenti a tasso zero in base alle condizioni e modalità condivise tra Artigiancassa, l'amministrazione regionale e la ASUR Marche, che detiene la titolarità degli edifici.

Il contributo in conto capitale viene erogato dalla Regione Marche alla ASUR ed eventualmente trasferito ai soggetti aggiudicatari della gara secondo le modalità definite dalla convenzione stipulata tra ASUR e Regione Marche, mentre il finanziamento agevolato viene erogato da Artigiancassa ai soggetti aggiudicatari della gara in base alle condizioni e alle modalità operative concordate tra le parti.

3.2 Lo stato di attuazione dello strumento finanziario

Di seguito si riportano le informazioni circa lo stato di attuazione del Fondo Energia e Mobilità in relazione alle tre linee d'intervento (B2, B3, B4).

In seguito all'aggiudicazione formale della gara i soggetti aggiudicatari hanno presentato la domanda di accesso al FEM ad Artigiancassa che, dopo aver effettuato la valutazione economico-finanziaria dell'aggiudicatario e col nulla osta della Regione e di ASUR Marche, ha sottoscritto i tre contratti di finanziamento agevolato con i soggetti beneficiari.

La tabella che segue – relativa alla **Linea B2** – riporta in relazione ai tre lotti i dati aggiornati a marzo 2020 circa gli investimenti, le quote di finanziamento e quanto erogato per la I quota.

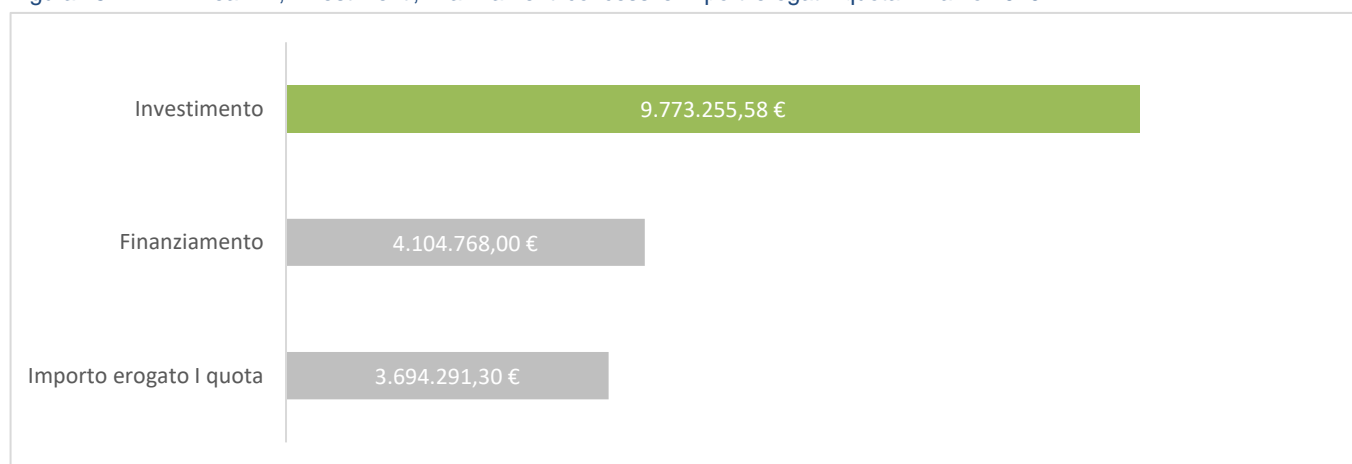
Tabella 28 - FEM Linea B.2, stato di attuazione - marzo 2020

DOMANDE	Tipologia	Beneficiari	Invio Domanda	Investimento (€)	Finanziamento (€)	Data Erogazione 90%	Importo erogato I quota (€)
LOTTO 1	ATI VERTICALE	CNP PRENESTINA 69,96%; FPM 30,04%	14/02/2018	4.744.285,00	1.992.600,00	14/06/2018	1.793.340,00
LOTTO 2	Impresa Singola	Manutencoop	08/02/2018	4.433.788,00	1.862.191,00	22/06/2018	1.675.972,00
LOTTO 3	ATI ORIZZONTALE	GESTA SPA 51% CPM GESTIONI TERMICHE 49%	15/01/2018	595.182,58	249.977,00	12/07/2018	224.979,30
TOTALE				9.773.255,58	4.104.768,00	-	3.694.291,30

Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

Gli investimenti totali risultano essere di 9.773.255,58 € mentre la quota di finanziamento è pari a 4.104.768,00 €. L'importo erogato (I quota) nel periodo giugno-luglio 2018 è stato di 3.694.291,30 € (il 90% del finanziamento concesso).

Figura 25 - FEM Linea B.2, Investimenti, finanziamenti concessi e importi erogati I quota - marzo 2020



Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

Per quanto riguarda la **Linea B.3** relativa alla fornitura di automezzi per il trasporto pubblico locale, l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di contributo è avvenuta in data 18/12/2017 in base a quanto disciplinato dall'Allegato al DDP: POR FESR 2014/2020 – Azione 14.1.

L'iter procedurale ha previsto che, a seguito dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sulle domande presentate effettuata dalla P.F. Trasporto Pubblico Locale, Logistica e Viabilità, veniva assegnato il contributo ai beneficiari

dopodiché, alla richiesta di finanziamento agevolato a cura del beneficiario (35% della spesa ammessa a finanziamento) veniva stipulato un contratto di finanziamento FEM tra beneficiario ed Artigiancassa. A seguito di tale stipula e della successiva erogazione del finanziamento al beneficiario a cura di Artigiancassa, veniva erogata la quota di fondo perduto (50% della spesa ammessa a finanziamento) a cura della Regione Marche. A marzo 2020 risultano essere stati emessi 29 decreti (9 nel 2018 e 20 nel 2019) di concessione del beneficio a favore di 15 aziende di trasporto:

Il contributo totale assegnabile è di 16.270.325 € di cui 9.570.779 € a fondo perduto mentre la quota di finanziamento agevolato a valere sul FEM è di 6.699.546 €. Sono stati acquistati 94 nuovi mezzi di trasporto pubblico e sono stati erogati da Artigiancassa 4.866.925 € ai beneficiari.

Nella tabella 29 è riportato il dettaglio dello stato di attuazione della Linea B.3 in relazione alle società beneficiarie, provincia, mezzi acquistati e le informazioni circa i finanziamenti.

Tabella 29 – FEM Linea B.3, stato di attuazione - marzo 2020.

Società	Provincia	Decreto	N. Mezzi Acquistati	Contributo Assegnabile	di cui a Fondo Perduto	di cui Mutuo Agevolato FEM - ART	Data erogazione finanziamento	Importo erogato
AMI	Urbino	11/01/2018	18	€3.316.275	€1.950.750	€1.365.525	29/10/2018	€1.365.525
AMI	Urbino	02/07/2019	4	€504.750	€296.912	€207.838	-	-
AMI	Urbino	02/07/2019	1	€193.488	€113.816	€79.671	-	-
AMI	Urbino	02/07/2019	3	€479.513	€282.066	€197.446	-	-
ConeroBus	Ancona	11/01/2018	15	€3.136.500	€1.845.000	€1.291.500	17/07/2018	€1.291.500
ConeroBus	Ancona	19/12/2018	3	€629.850	€370.500	€259.350	04/04/2019	€259.350
ConeroBus	Ancona	01/10/2019	2	€419.900	€247.000	€172.900	13/02/2020	€172.900
TPL Osimo srl	Ancona	04/06/2019	1	€119.000	€70.000	€49.000	08/07/2019	€49.000
Società Anonima Cuprense Servizi Automobilistici – SACSA srl	Ancona	27/08/2019	1	€195.500	€115.000	€80.500	-	-
Società Trasporti F.lli Bucci srl	Ancona	27/08/2019	1	€187.000	€110.000	€77.000	-	-
APM SpA	Macerata	11/01/2018	4	€875.500	€515.000	€360.500	07/12/2018	€297.500
Contram SpA	Macerata	11/01/2018	4	€493.000	€290.000	€203.000	05/10/2018 29/01/2019	€192.500
Contram SpA	Macerata	12/09/2019	1	€153.000	€90.000	€63.000	17/12/2019	€63.000
Contram SpA	Macerata	12/09/2019	1	€85.000	€50.000	€35.000	-	-
Contram SpA	Macerata	12/09/2019	1	€113.240	€66.612	€46.628	-	-
Contram SpA	Macerata	12/09/2019	1	€113.240	€66.612	€46.628	-	-
Contram SpA	Macerata	01/10/2019	1	€153.000	€90.000	€63.000	17/12/2019	€63.000
Contram SpA	Macerata	01/10/2019	1	€169.150	€99.500	€69.650	09/12/2019	€69.650
S.A.M. Società Autoservizi di Baroni e Menichelli e C. snc	Macerata	06/08/2018 19/02/2019	2	€85.000	€50.000	€35.000	24/05/2019	€35.000
Atac Civitanova SpA	Macerata	28/09/2018	3	€510.000	€300.000	€210.000	26/09/2019	€210.000
Atac Civitanova SpA	Macerata	17/12/2019	1	€150.349	€88.441	€61.909	-	-
Atac Civitanova SpA	Macerata	20/12/2019	1	€200.466	€117.921	€82.545	-	-
Autolinee Crognaletti srl	Macerata	27/11/2018	3	€561.000	€330.000	€231.000	-	-
Azienda Specializzata Settori Multiservizi SpA	Macerata	18/02/2019	2	€229.500	€135.000	€94.500	-	-

Società	Provincia	Decreto	N. Mezzi Acquistati	Contributo Assegnabile	di cui a Fondo Perduto	di cui Mutuo Agevolato FEM - ART	Data erogazione finanziamento	Importo erogato
Società Automobilistica Potentina a r.l.	Macerata	27/08/2019	1	€170.000	€100.000	€70.000	-	-
Società Autolinee Crognaletti srl	Macerata	05/12/2019	1	€180.625	€106.250	€74.375	-	-
STEAT SpA	Fermo	11/01/2018	6	€867.000	€510.000	€357.000	22/05/2018	€357.000
START SPA	Ascoli Piceno	11/01/2018	6	€1.071.000	€630.000	€441.000	20/09/2018	€441.000
START SPA	Ascoli Piceno	11/12/2019	5	€908.480	€534.400	€374.080	-	-
TOTALE			94	€16.270.325	€9.570.779	€6.699.546	-	€4.866.925

Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

Il dettaglio per territorio provinciale relativamente al quadro finanziario è riportato nella tabella 30, dove oltre al numero di mezzi acquistato c'è la composizione del finanziamento tra contributo a fondo perduto e quello a valere sul FEM.

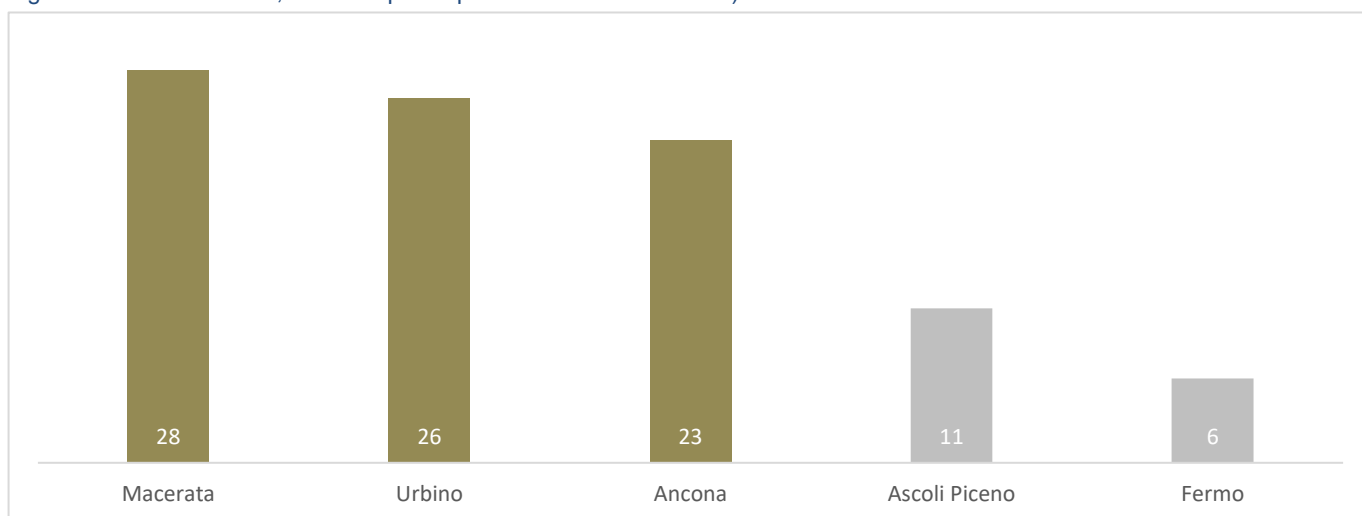
Tabella 30 - FEM Linea B.3, Sintesi stato di attuazione - marzo 2020

Provincia	N. Mezzi Acquistati	Contributo Assegnabile	Contributo a Fondo Perduto	di cui Mutuo Agevolato FEM - ART
Ancona	23	4.687.750,00 €	2.757.500,00 €	1.930.250,00 €
Ascoli Piceno	11	1.979.480,00 €	1.164.400,00 €	815.080,00 €
Fermo	6	867.000,00 €	510.000,00 €	357.000,00 €
Macerata	28	4.242.069,16 €	2.495.334,80 €	1.746.734,36 €
Urbino	26	4.494.025,63 €	2.643.544,49 €	1.850.481,14 €
TOTALE	94	16.270.324,79 €	9.570.779,29 €	6.699.545,50 €

Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

La figura 26 riporta l'informazione circa il numero di mezzi pubblici acquistati grazie al FEM per provincia, il dato è in linea con la dimensione territoriale delle province stesse: Macerata, Urbino e Ancona hanno acquistato il 82% del totale dei mezzi.

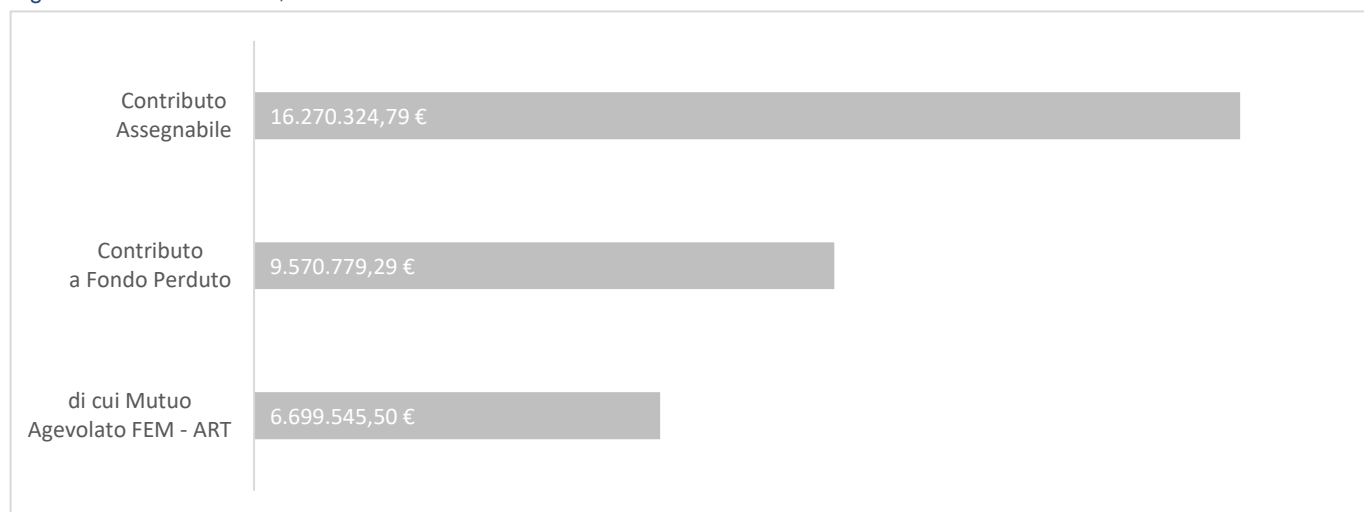
Figura 26 - FEM Linea B.3, Mezzi acquistati per Provincia - marzo 2020



Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

La figura 27 riporta la sintesi grafica dei contributi erogati e la loro composizione a marzo 2020.

Figura 27 - FEM Linea B.3, Sintesi totale contributi - marzo 2020



Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

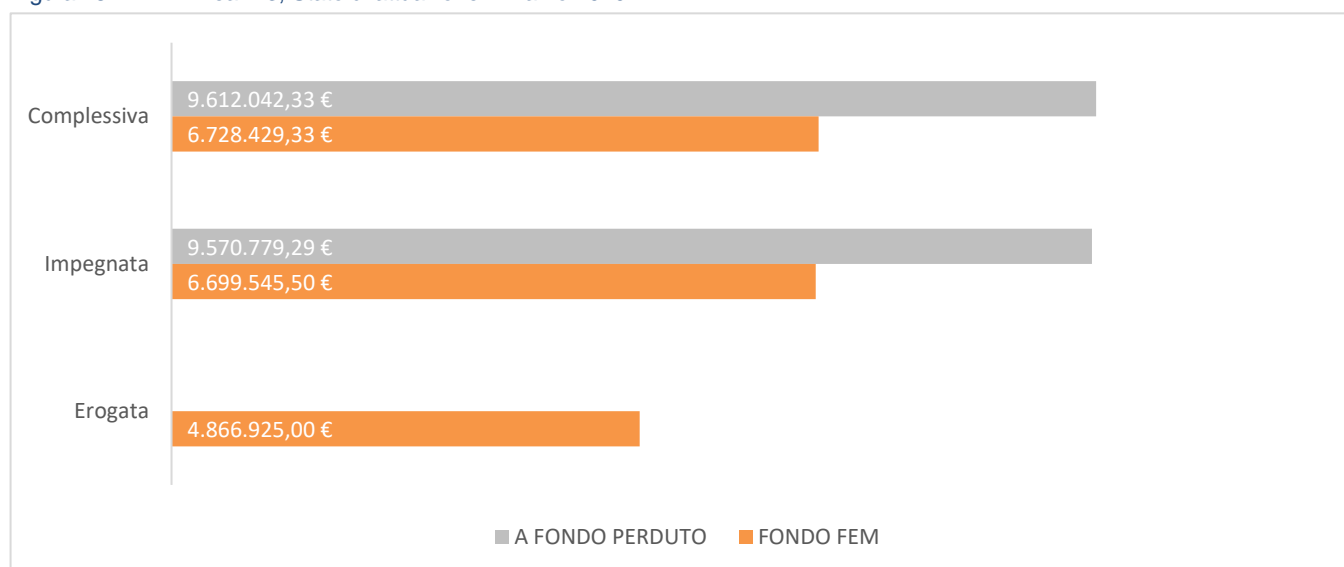
Per ciò che riguarda la dotazione finanziaria sono stati impegnati 9.570.779,29 € di contributi a fondo perduto e 6.699.545,50 € sul FEM. A marzo 2020 sono stati erogati 4.288.375,00 € a valere sul FEM (tabella 31 e figura 28)

Tabella 31 - FEM Linea B.3, Sintesi dello stato di attuazione – marzo 2020.

DOTAZIONE FINANZIARIA	COMPLESSIVA	IMPEGNATA	EROGATA
A Fondo Perduto	9.612.042,33 €	9.570.779,29 €	€ 0,00
Fondo FEM	6.728.429,33 €	6.699.545,50 €	4.866.925,00 €
TOTALE	16.340.471,66 €	13.062.875,63 €	€ 4.288.375,00

Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

Figura 28 - FEM Linea B.3, Stato di attuazione – marzo 2020



Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

Infine, per la **Linea B.4** relativa alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive, tra le numerose domande pervenute ben 130 sono stati i progetti valutati ammissibili a seguito dell'istruttoria regionale. Sono stati 70 i progetti che hanno visto accolta la domanda di

finanziamento (2.970.024,00 €), mentre 45 sono le domande a cui è stato erogato il finanziamento (2.161.812,00 €).

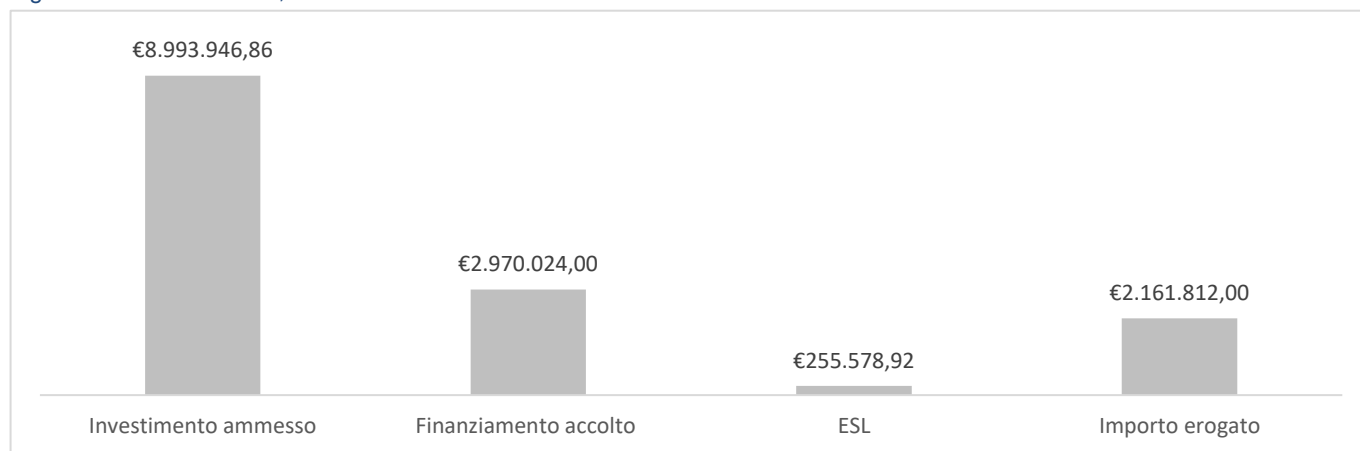
La tabella che segue riporta i dati aggiornati a marzo 2020.

Tabella 32 - FEM Linea B.4, stato di attuazione - marzo 2020.

Numero progetti ammissibili a seguito di istruttoria regionale	di cui con finanziam. accolto	di cui con finanziam. erogato	Investimento ammesso	Finanziamento accolto	ESL	Importo erogato
130	70	45	8.993.946,86 €	2.970.024,00 €	255.578,92 €	2.161.812,00 €

Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

Figura 29 - FEM Linea B.3, Sintesi totale contributi - marzo 2020

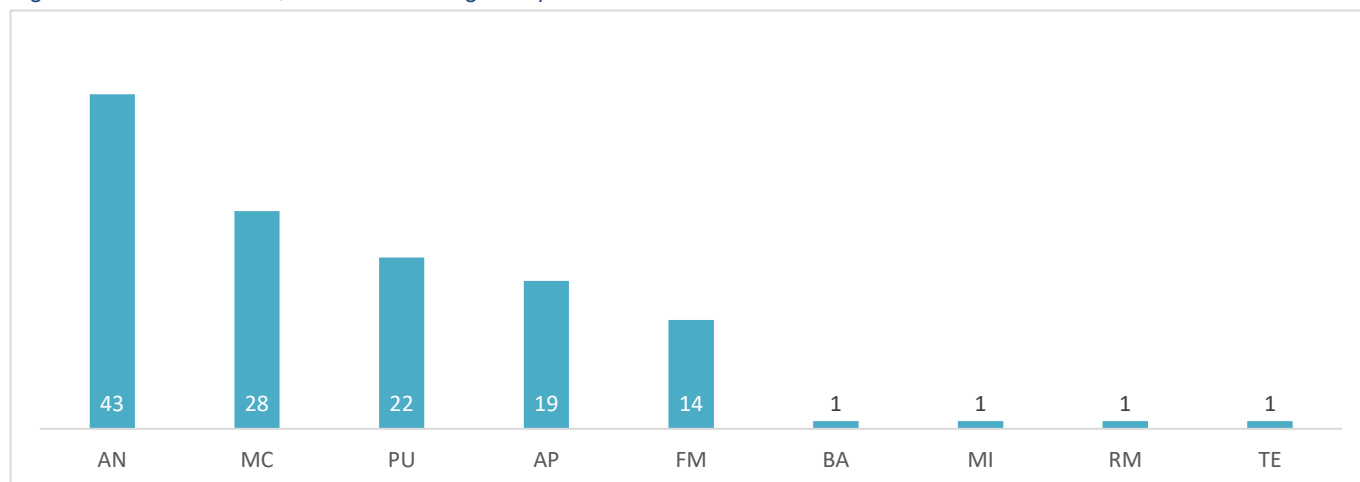


Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

Nella figura 30 è riportata la Provincia della sede legale relativa alle imprese che hanno presentato progetti ammissibili a valle dell'istruttoria di Regione Marche.

La quasi totalità delle imprese (126 su 130) ha sede legale sul territorio regionale, il 33% ha sede in provincia di Ancona.

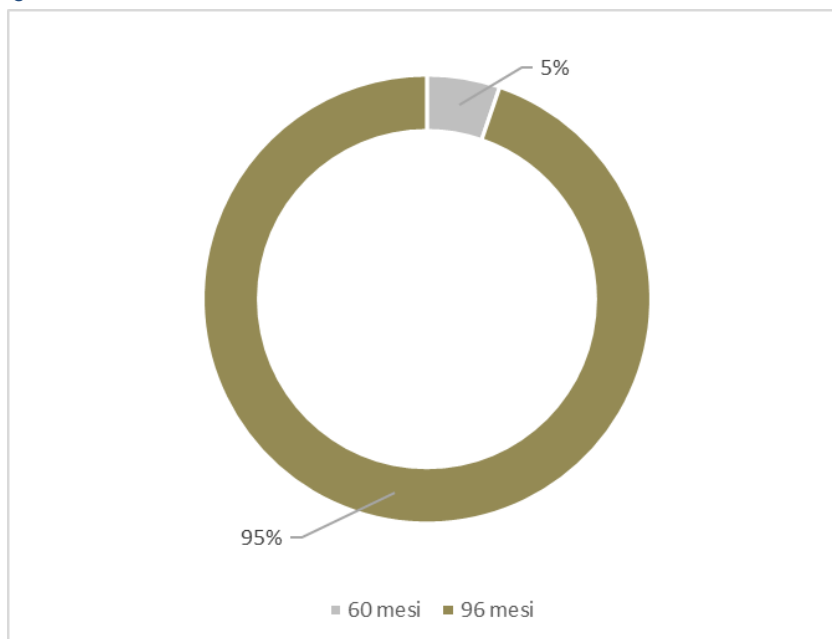
Figura 30 - FEM Linea B.3, Provincia sede legale imprese ammissibili - marzo 2020



Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

Per ciò che concerne la durata dei finanziamenti richiesti (in relazione a quelli concessi), come si può vedere dalla figura sotto, la grande maggioranza è quella dei 96 mesi (8 anni).

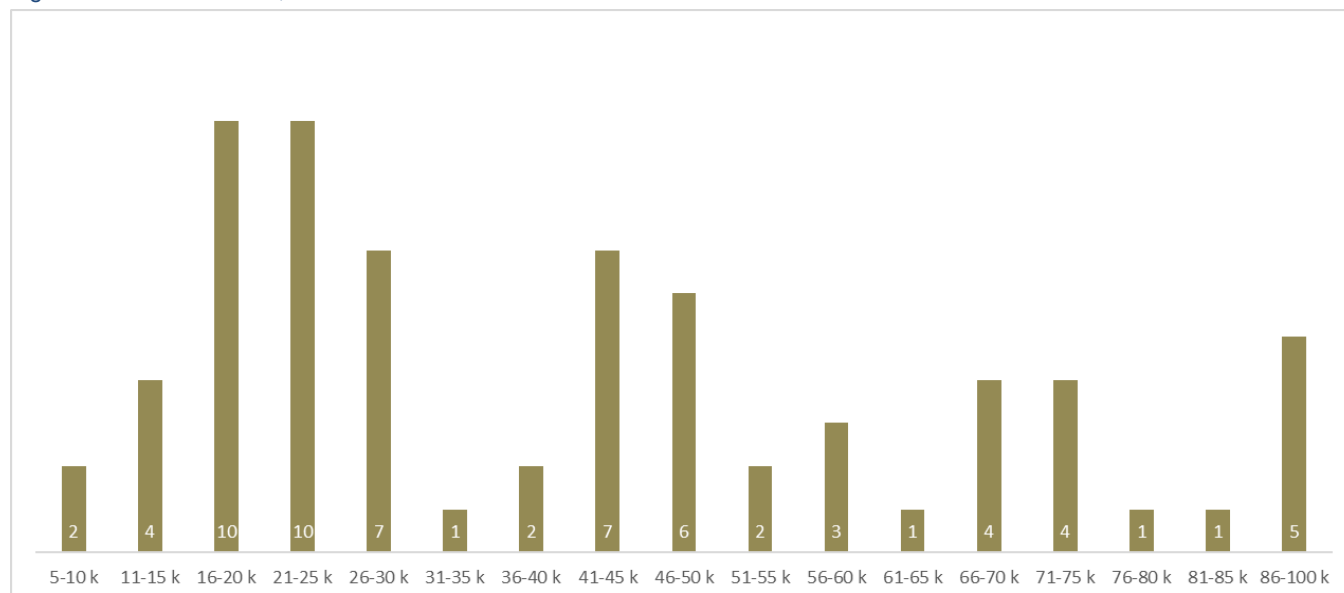
Figura 31 - FEM Linea B.3, Durata del finanziamenti - marzo 2020



Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

Infine la figura 32 mostra i finanziamenti accolti raggruppati per cluster, il 38% è composto da una richiesta compresa tra i 16-20.000 € (14%), i 21-25.000 € (14%) e i 26-30.000 € (10%). Un ulteriore 19% comprende richieste tra i 41-45.000 € (10%) e i 46-50.000 € (9%).

Figura 32 - FEM Linea B.3, Cluster dei finanziamenti accolti - marzo 2020



Fonte: dati di monitoraggio del FEM forniti dalla Regione Marche

E' possibile quindi evidenziare che in base a quanto previsto dall'articolo 8 "Attività del Gestore, espletamento della prestazione e risultati attesi" del contratto di appalto per la gestione del Fondo FEM, stipulato tra la Regione Marche ed Artigiancassa in data 06/03/2020, il Gestore ha condotto l'attività di gestione del fondo essendo in linea con gli obiettivi intermedi previsti.

Al 03/06/2020 il FEM ha prodotto i seguenti risultati principali:

- 5 edifici pubblici sanitari già individuati dalla Regione Marche nell'ambito del Progetto M.A.R.T.E (Linea B2 – target finale previsto al 31/12/2023: 40 edifici di cui almeno 5 sanitari);
- 94 automezzi per il trasporto pubblico locale acquistati (Linea B3 – target finale previsto al 31/12/2023 di 80 imprese);
- 70 domande di finanziamento da parte di imprese accolte di cui 45 già con finanziamento erogato per progetti relativi alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti (Linea B4 – target finale al 31/12/2023 di 150 imprese).

3.3 Fondo Rischi per il rilascio delle garanzie

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 404 dell'8 ottobre 2018, ha determinato l'aggiudicazione della misura alla Capofila UNI.CO. - Società Cooperativa. La dotazione finanziaria complessiva è pari a 24.000.000 € di cui 15.000.000 € a valere sull'Asse 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Intervento 10.1.1 "Sostegno ai processi di fusione dei confidi" e € 9.000.000 a valere sull'Asse 8 - Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma - Intervento 24.1.1 "Sostegno ai processi di fusione dei Confidi – Aree Sisma".

I soggetti beneficiari ammessi alla garanzia del Fondo sono le micro, piccole e/o medie imprese e i liberi professionisti (in quanto equiparati alle mPMI ai sensi dell'art 12 della legge 81 del 22 maggio 2017) con almeno una sede operativa nella Regione Marche. Per quanto riguarda le risorse a valere sull'Asse 8 – Intervento 24.1.1 la richiesta e l'accesso è destinato esclusivamente alle imprese aventi sede nei Comuni del "cratere" e nei Comuni limitrofi.

Gli aiuti in forma di garanzia possono essere concessi alle imprese di qualsiasi settore merceologico ad eccezione delle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri.

La garanzia è concessa, per operazioni finanziarie in bonis, sia breve che a medio lungo termine chirografarie, sotto qualsiasi forma, di durata non inferiore ai 12 mesi e non superiore ai 180 mesi, sottese alla garanzia del Confidi, inoltre il periodo di garanzia è stabilito in modo tale che il contributo del programma sia utilizzato per le garanzie e finanziamenti erogati tra il 28/11/2017 e non oltre il 31/12/2023. L'importo massimo garantito, anche attraverso più operazioni, inferiore per singola PMI a 2.500.000,00 €.

Il Fondo copre la singola garanzia rilasciata dal Confidi nella misura massima del 70% dell'importo della garanzia medesima concessa o dal credito di cassa erogato alle imprese.

Le agevolazioni connesse al rilascio delle garanzie sono destinate alle seguenti operazioni di portafoglio:

- Garanzia su prestiti finalizzati agli investimenti;
- Garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante;
- Garanzia su prestiti finalizzati al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale.

Gli aiuti sono concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea (Normativa *de minimis*) o qualora ne sussistano i requisiti a norma del Regolamento (UE) n. 651/2014 (articoli 17 e 22).

Le richieste di ammissione alla garanzia vengono presentate dalle imprese beneficiarie direttamente al soggetto gestore della misura (UNI.CO.) e sono analizzate e valutate in funzione dell'idoneità finanziaria del richiedente, alla struttura, al potenziale flusso finanziario e all'idoneità tecnica dell'operazione proposta.

Le istruttorie vengono esaminate e deliberate entro 45 giorni (solari e consecutivi) a eccezione di eventuali, necessarie e opportune integrazioni alla pratica. L'istruttoria deve essere comunque conclusa entro 60 giorni (solari e consecutivi) dal ricevimento dell'istanza.

Nelle sezioni che seguono sono riportate le informazioni e i dati relativi allo stato di attuazione del Fondo Rischi al 31/12/2019 in relazione ai due interventi Asse 3 – Intervento 10.1.1 e Asse 8 – Intervento 24.1.1.

3.4 Lo stato di attuazione dello strumento finanziario

Di seguito sono presentate le performance della misura in relazione al Fondo Rischi a supporto della promozione della competitività delle piccole e medie imprese (Asse 3) e a quello relativo alla prevenzione sismica e idrogeologica, al miglioramento dell'efficienza energetica e al sostegno alla ripresa sociale ed economica delle aree colpite dal sisma (Asse 8).

Nelle sezioni relative alle due misure sono riportate le informazioni e i dettagli finanziari circa: i) *le richieste ricevute*; ii) *le operazioni concesse*; iii) *i settori professionali (codificazione NACE) relative alle operazioni concesse*; iv) *la finalità delle operazioni concesse*; v) *la consistenza del Fondo Rischi*.

3.4.1 Fondo Rischi Asse 3 “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese” – Intervento “10.1.1 Sostegno ai processi di fusione dei Confidi”

Relativamente all’operatività dello Strumento Finanziario, i Confidi appartenenti all’ATI hanno ricevuto un totale di **1.950** richieste di garanzia del Fondo. Come indicato nella tabella che segue il totale dei finanziamenti è pari a **87.968.781,29 €**, composto da 81.730.596,16 € relativi ad operazioni di finanziamento garantite dai Confidi (1.765) e da 6.238.185,13 € di crediti diretti dei Confidi alle PMI (185).

Tabella 33 – Richieste ricevute al 30/12/2019

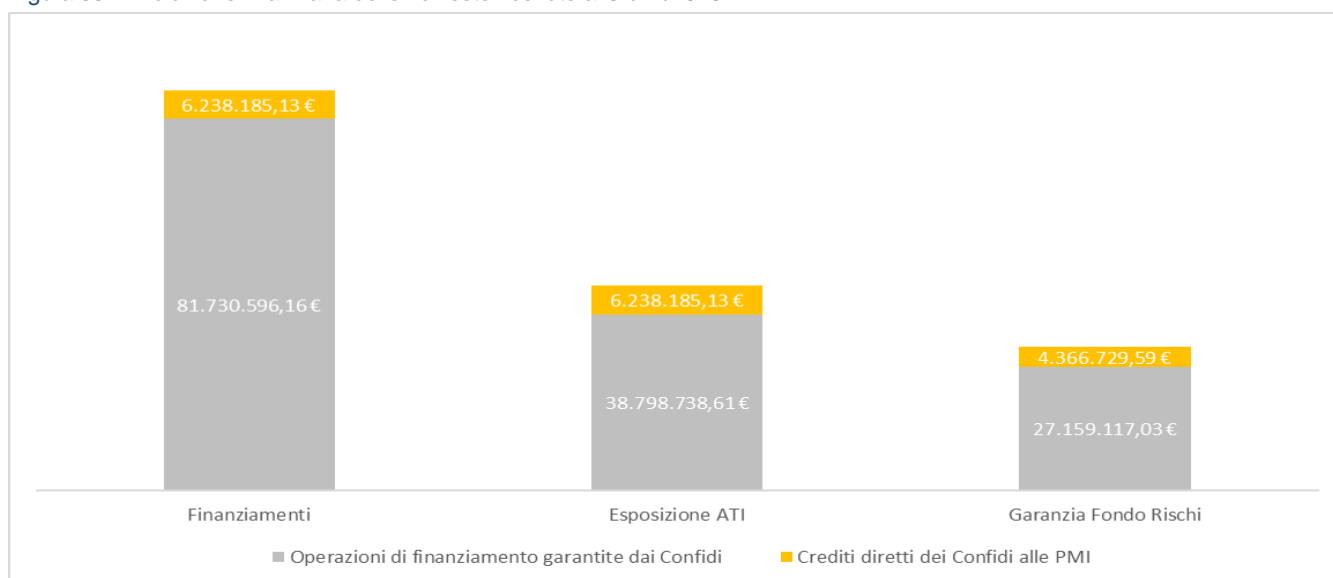
Fondo Rischi	Tipologia operazioni	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI	Garanzia Fondo Rischi
Asse 3 – Intervento 10.1.1	Operazioni di finanziamento garantite dai Confidi	1.765	81.730.596,16 €	38.798.738,61 €	27.159.117,03 €
	Crediti diretti dei Confidi alle PMI	185	6.238.185,13 €	6.238.185,13 €	4.366.729,59 €
TOTALE		1.950	87.968.781,29 €	45.036.923,74 €	31.525.846,62 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Le operazioni di finanziamento hanno generato garanzie sul Fondo pari a 27.159.117,03 € mentre quelle relativi ai crediti diretti alle PMI 4.366.729,59 €. In totale le garanzie sul Fondo Rischi sono pari al 36% dei Finanziamenti.

La figura che segue rappresenta graficamente l’evoluzione del Fondo Rischi Asse 3 Intervento 10.1.1 per ciò che riguarda le richieste ricevute.

Figura 33 - Evoluzione finanziaria delle richieste ricevute al 31/12/2019



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Nel 2019 sono state erogate, in relazione alle richieste ricevute, 1.890 transazioni così come riportato nella Tabella 34. Il totale dei finanziamenti è stato di **85.488.072,04 €** dove la componente relativa alle Operazioni garantite dai Confidi è stata di 79.249.886,91 € (1.708) mentre quella dei Crediti diretti alle PMI ha avuto un valore pari a 6.238.185,13 € (182).

Tabella 34 – Operazioni concesse al 30/12/2019

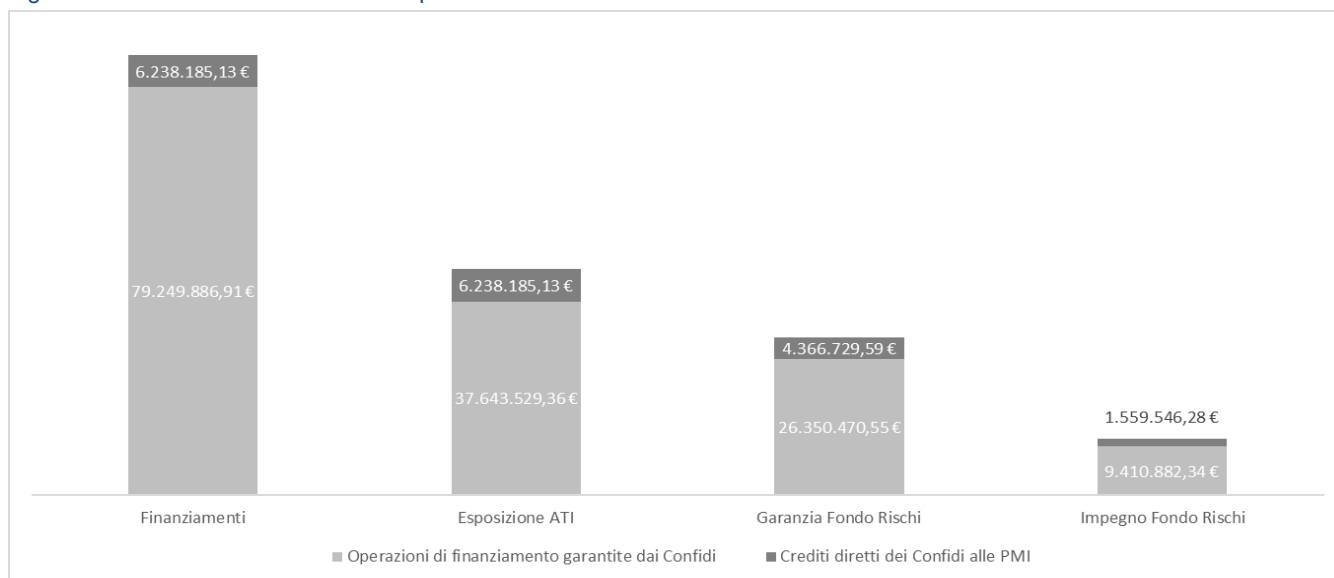
Fondo Rischi	Tipologia operazioni	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI	Garanzia Fondo Rischi	Impegno Fondo Rischi
Asse 3 – Intervento 10.1.1	Operazioni di finanziamento garantite dai Confidi	1.708	79.249.886,91 €	37.643.529,36 €	26.350.470,55 €	9.410.882,34 €
	Crediti diretti dei Confidi alle PMI	182	6.238.185,13 €	6.238.185,13 €	4.366.729,59 €	1.559.546,28 €
TOTALE		1.890	85.488.072,04 €	43.881.714,49 €	30.717.200,14 €	10.970.428,62 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Le operazioni di finanziamento garantite dai Confidi hanno generato garanzie sul Fondo pari a 26.350.470,55 € (con un impegno di 9.410.882,34 €) mentre quelle relativi ai crediti diretti alle PMI di 4.366.729,59 € (con un impegno di 1.559.546,28 €). In totale le garanzie sul Fondo Rischi sono pari al 36% dei Finanziamenti e l'impegno del 13%.

La figura 34 rappresenta graficamente l'evoluzione del Fondo Rischi Asse 3 Intervento 10.1.1. per ciò che riguarda le operazioni concesse.

Figura 34 - Evoluzione finanziaria delle operazioni concesse al 31/12/2019



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

In considerazione della consistenza complessiva dei Fondi rischi di € 15 mln per l'intervento 10.1.1 (Asse 3), è possibile identificare un **effetto moltiplicatore** pari a 5,70 (con un rapporto di *gearing* pari a 2,92).

Si può inoltre constatare che l'intervento in oggetto ha superata la soglia del 60% di impegno della relativa prima tranche erogata da Regione Marche (art. 11.1 dell'Allegato A al DDPF "Programmazione Integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione" n. 293 del 26/06/2018).

Nella tabella 35 si è analizzata l'operatività dei Fondi per settore di attività economica (con codifica NACE). Per ogni settore sono riportate le operazioni richieste, i finanziamenti e l'esposizione dell'ATI:

Tabella 35 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per settore di attività economica (NACE)

Settore (NACE)	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	330.000,00 €	234.000,00 €
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1	25.000,00 €	12.500,00 €
C - Attività manifatturiere	576	31.221.891,61 €	15.898.828,66 €
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	165.000,00 €	102.500,00 €
F- Costruzioni	354	12.704.240,20 €	7.007.626,07 €

Settore (NACE)	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	390	20.144.589,74 €	9.733.177,87 €
H - Trasporto e magazzinaggio	126	4.203.320,00 €	2.302.560,00 €
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	130	4.696.801,93 €	2.482.001,93 €
K - Attività finanziarie e assicurative	25	2.925.222,40 €	1.401.722,40 €
J - Servizi di informazione e comunicazione	1	20.000,00 €	10.000,00 €
L - Attività immobiliari	6	550.000,00 €	254.000,00 €
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	67	2.126.383,16 €	1.155.599,16 €
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	51	1.549.123,00 €	763.948,40 €
P - Istruzione	4	147.000,00 €	87.000,00 €
Q - Sanità e assistenza sociale	7	407.000,00 €	208.500,00 €
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	24	1.107.000,00 €	579.600,00 €
S - Altre attività di servizi	123	3.165.500,00 €	1.648.150,00 €
TOTALE	1.890	85.488.072,04 €	43.881.714,49 €

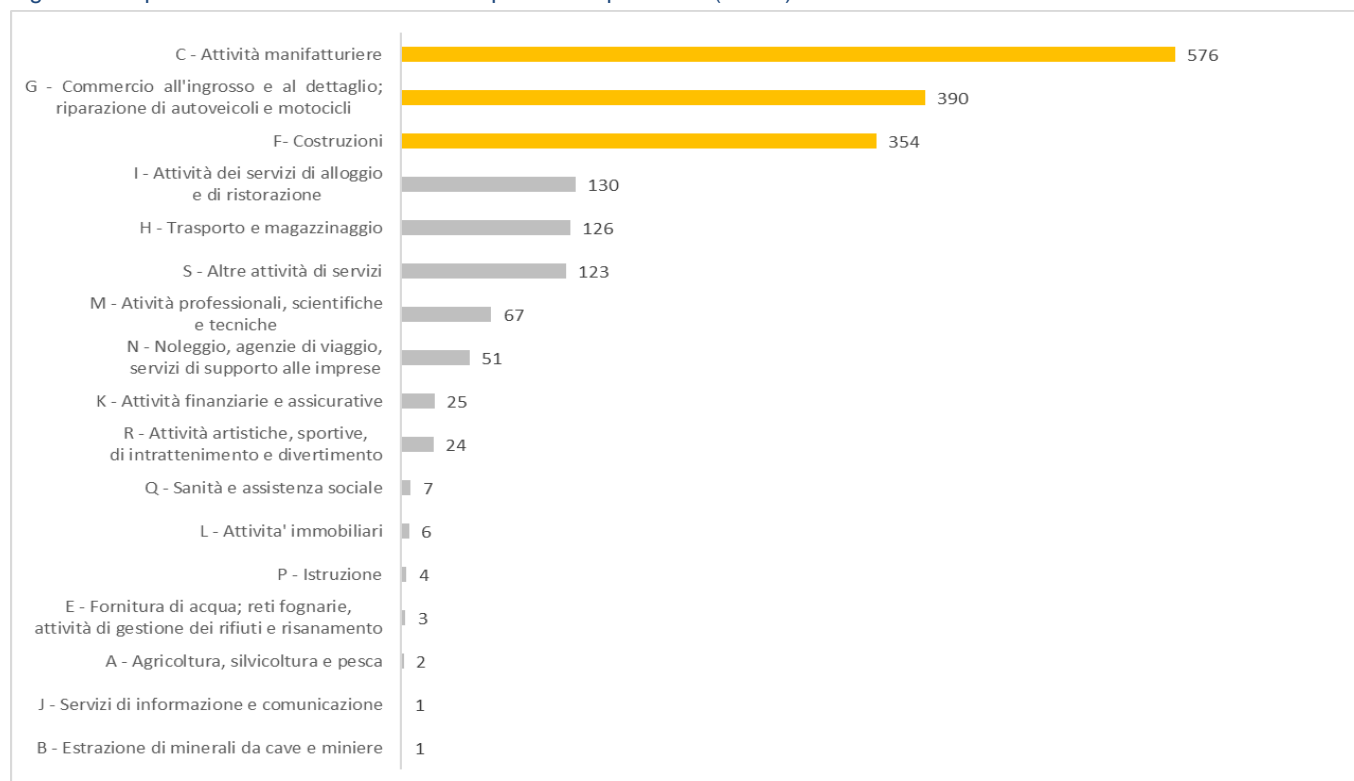
Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

In termini di operazione concesse ci sono tre settori professionali che hanno assorbito più della metà (69,8%) delle concessioni, in particolare le "Attività Manifatturiere – C" il 30,5% (576 operazioni), il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli – G" il 20,6% (390 operazioni) e il settore delle "Costruzioni – F" con il 18,7% (354 operazioni).

Un secondo gruppo di settori professionali, con minori operazioni ma interessante da evidenziare, è riferito alle "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione – I" (130 operazioni, 6,9%), il "Trasporto e magazzinaggio - H" (126 operazioni, 6,7%) e le "Altre attività di servizi – S" (123 operazioni, 6,5%).

La figura 35 restituisce le informazioni circa i settori produttivi (NACE) relativi alle imprese alle quali sono state concesse operazioni.

Figura 35 - Operazioni concesse al 31/12/2019 per settore produttivo (NACE)



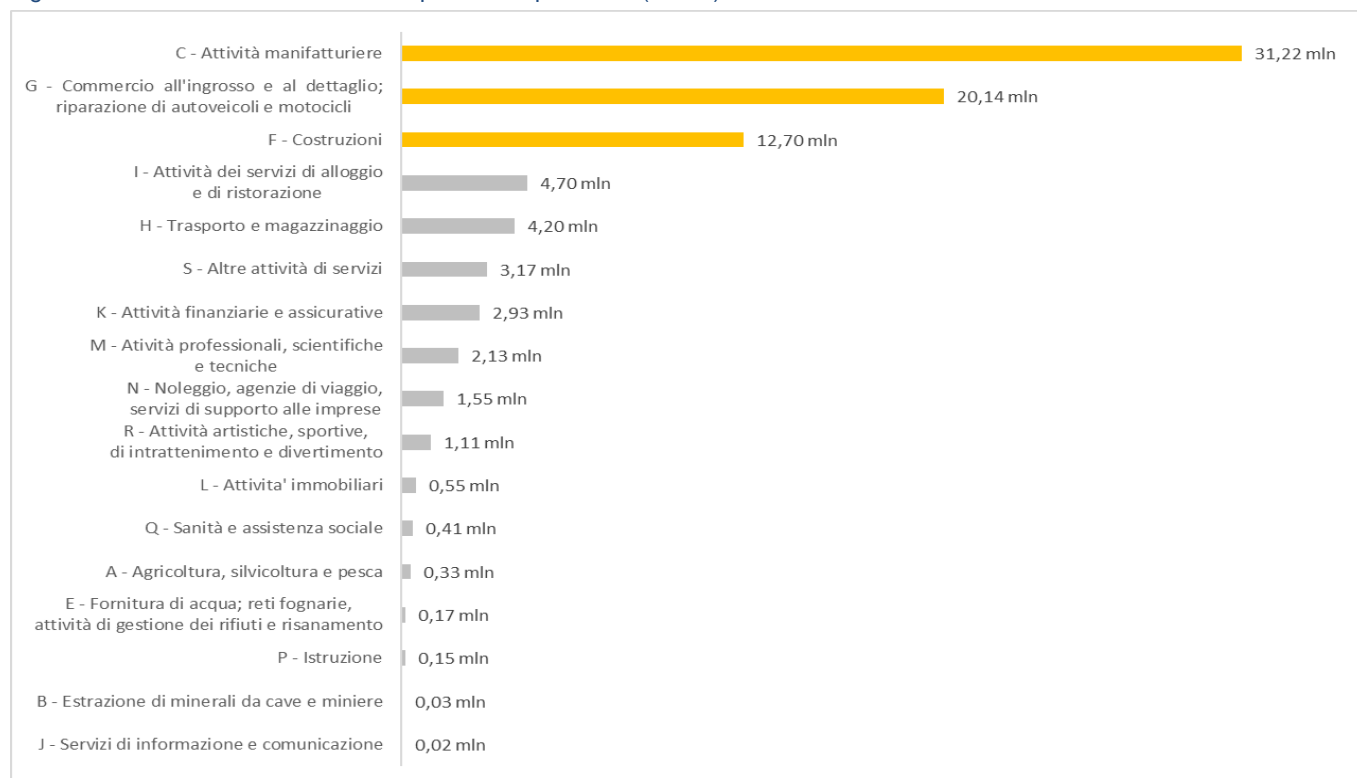
Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Il settore produttivo “Attività Manifatturiere – C” ha inciso sul totale dei finanziamenti per il 36,5% (31.221.891,61 €), quello del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli – G” per il 23,6% (20.144.589,74 €) e quello delle “Costruzioni – F” per il 23,6%.

Per il secondo blocco di settori produttivi l’incidenza sui finanziamenti totali è del 5,5% per le “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione – I” (4.696.801,93 €), del 4,9% per il “Trasporto e magazzinaggio - H” (4.203.320,00 €) e infine del 3,2% per le “Altre attività di servizi – S” (3.165.500,00 €). I restanti settori nel complesso hanno richiesto finanziamenti per un totale di 9.351.728,56 € (11%).

Nella figura 36 è riportato il trend relativo ai finanziamenti per settore produttivo.

Figura 36 - Finanziamenti al 31/12/2019 per settore produttivo (NACE)



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Nella tabella 36 sono riportate le informazioni relative alla correlazione tra le operazioni concesse nel 2019 e le finalità. Sono state 1.621 per operazioni relative all’**attivo circolante** per un valore di finanziamento pari a 72.364.720,79 €, l’85% del totale, questo valore testimonia l’estremo bisogno del tessuto imprenditoriale (PMI) regionale di poter contare su leve e supporti finanziari di pronta disponibilità al fine di poter consolidarsi sul mercato interno ed esterno.

Il restante 15% è relativo alle operazioni per **investimenti in attivi materiali e immateriali** (269 operazioni per un valore complessivo di 13.123.351,25 €).

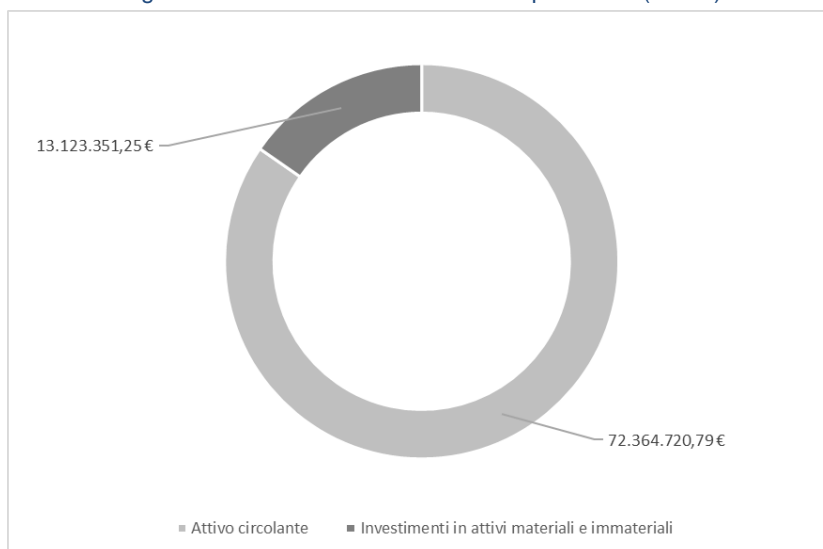
Tabella 36 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per finalità

Finalità	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI
Capitalizzazione aziendale	-	-	-
Attivo circolante	1.621	72.364.720,79 €	36.608.048,03 €
Investimenti in attivi materiali e immateriali	269	13.123.351,25 €	7.273.666,46 €
TOTALE	1.890	85.488.072,04 €	43.881.714,49 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Di seguito, figura 37, la rappresentazione grafica dell’andamento delle operazioni finanziate e le relative finalità.

Figura 37 - Finanziamenti al 31/12/2019 per finalità (NACE)



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

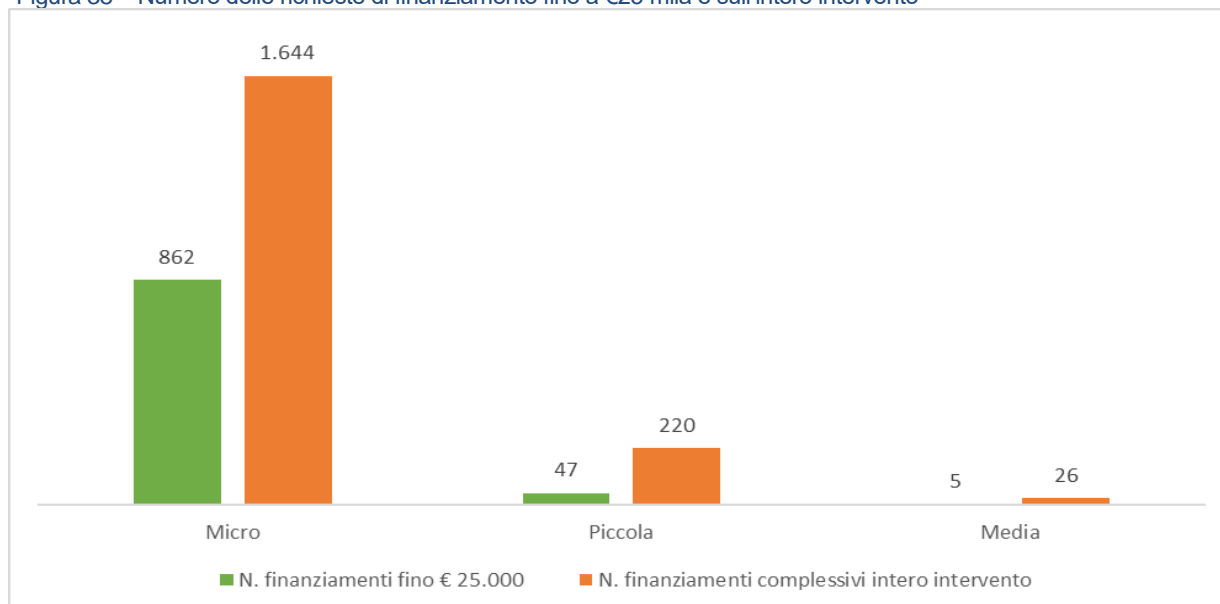
In riferimento alle operazioni concesse mettendo in relazione la dimensione aziendale e i dati relativi alle richieste di finanziamento è possibile evidenziare che il numero di finanziamenti inferiori al 25.000 € sono il 48,4% di quelli richiesti sull'intero intervento e sono stati 862 le operazioni finalizzate per le *micro* imprese (su un totale di 912). Lo stesso trend è relativo anche al numero totale dei finanziamenti sull'intero intervento (figura 38), dove quelli attivati per le *micro* imprese sono 1.644.

Tabella 37 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per dimensione aziendale e taglio dei finanziamenti

Dimensione	N. finanziamenti fino a € 25.000	Totale finanziamenti (taglio max € 25.000)	Taglio medio del finanziamento (taglio max € 25.000)	N. finanziamenti complessivi sull'intero intervento	Totale finanziamenti sull'intero intervento	Taglio medio del finanziamento sull'intero intervento
Micro	862	12.668.542,84 €	14.696,69 €	1.644	59.310.103,88 €	36.076,71 €
Piccola	47	653.000,00 €	13.893,62 €	220	21.105.784,72 €	95.935,39 €
Media	5	85.000,00 €	17.000,00 €	26	5.072.183,44 €	195.083,98 €
Totale	914	13.406.542,84 €	14.667,99 €	1.890	85.488.072,04 €	45.231,78 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

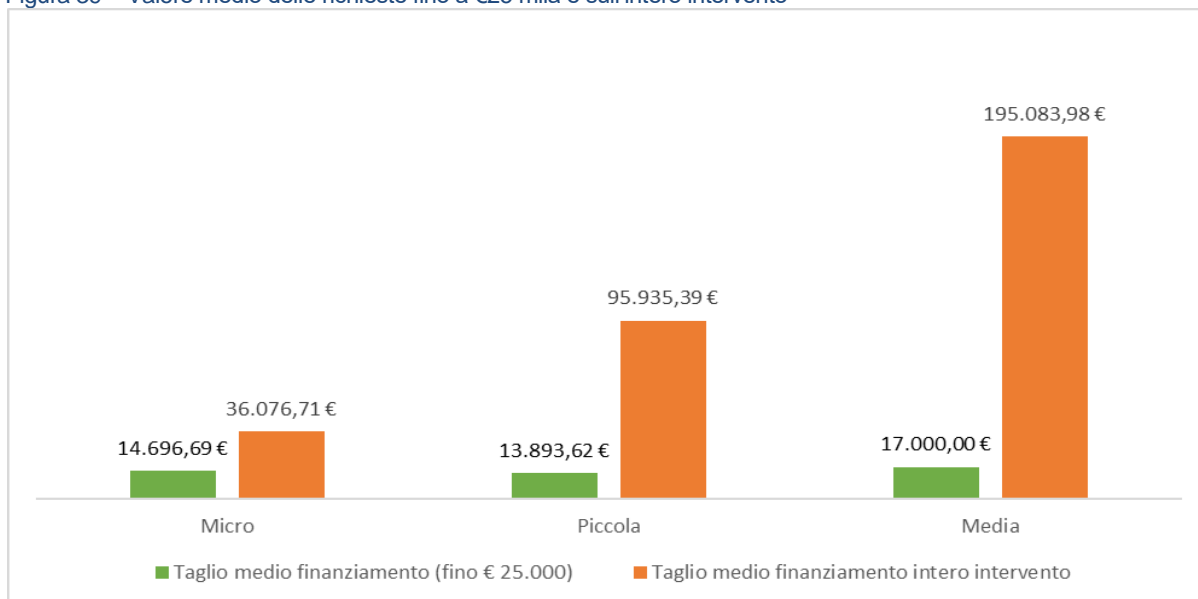
Figura 38 – Numero delle richieste di finanziamento fino a €25 mila e sull'intero intervento



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Osservando l'andamento sui tagli medi delle richieste, quelli entro i 25 mila euro hanno avuto un valore per le *micro* imprese di circa 14.700 €, quelli per le *piccole* di circa 14.000 € e per le *medie* di 17.000 €.

Figura 39 – Valore medio delle richieste fino a €25 mila e sull'intero intervento



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

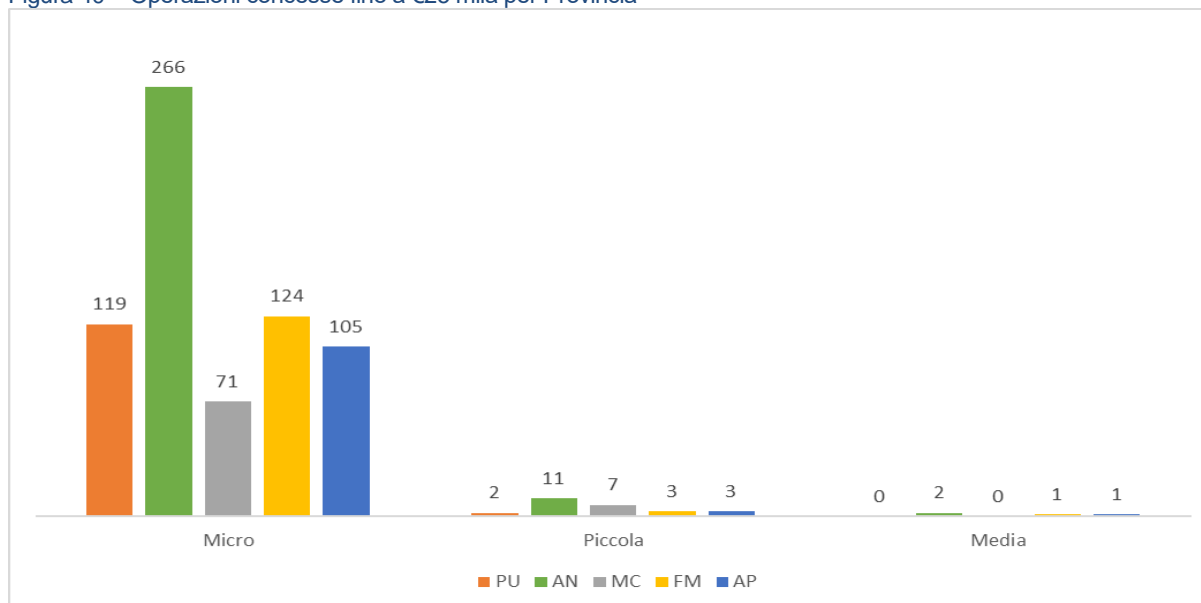
In termini di scomposizione territoriale dei finanziamenti concessi la Provincia di Ancona, Fermo e Pesaro Urbino risultano essere le maggiori richiedenti, per le *micro* imprese, relativamente ai tagli fino a 25 mila euro (tabella 38 e figura 40).

Tabella 38 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per dimensione aziendale e tagli dei finanziamenti e Provincia

Provincia	Finanziamenti fino a € 25.000						Intero intervento					
	PU	AN	MC	FM	AP	Totale	PU	AN	MC	FM	AP	Totale
Micro	119	266	71	124	105	684	230	506	129	240	202	1.307
Piccola	2	11	7	3	3	25	25	76	24	11	8	144
Media	0	2	0	1	1	4	2	14	1	1	1	19
Totale	279	109	127	78		713	257	596	154	252	211	1.470

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Figura 40 – Operazioni concesse fino a €25 mila per Provincia



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Al 31/12/2019 come evidenziato dal Soggetto Gestore non si sono verificati casi che potessero determinare la revoca del contributo (così come previsto ai sensi dell'art. 12 dell'Allegato A al DDPF "Programmazione Integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione" n. 293 del 26/06/2018) né risultano essere state liquidate perdite (non sono quindi state avviate azioni di recupero).

In considerazione di questo la consistenza per cassa del Fondo ammonta a 3.756.312,74 € (tabella 39).

Tabella 39 – Consistenza Fondi al 31/12/2019 (importi in unità di €)

Consistenza al 01/07/2019 [A]	Interessi attivi [B]	Commissioni bancarie [E]	Costi di gestione [D]	Perdite su operazioni di finanziamento garantite dai Confidi [E1]	Perdite su crediti diretti dei Confidi alle PMI [E2]	Consistenza al 31/12/2019 [F= A+B-C-D-E1-E2]
3.754.029,62 €	5.361,17 €	3.078,05 €	-	-	-	3.756.312,74 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

3.4.2 Fondo Rischi Asse 8 “Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma” – Intervento 24.1.1 “Sostegno ai processi di fusione dei Confidi”

Il Fondo Rischi Asse 8 – Intervento 24.1.1 nel 2019 ha registrato **755** richieste di garanzia pervenute ai Confidi appartenenti all'ATI. Nella tabella 40 è indicata la composizione delle operazioni per tipologia e valori finanziati.

Il totale dei finanziamenti richiesti è di **28.501.039,77 €** ed è composto da 26.638.940,14 € relativi a operazioni di finanziamento garantite direttamente dei Confidi (703) e da 1.862.099,63 € di operazioni relative a crediti diretti dei Confidi alle PMI (52)

Tabella 40 – Richieste ricevute al 30/12/2019

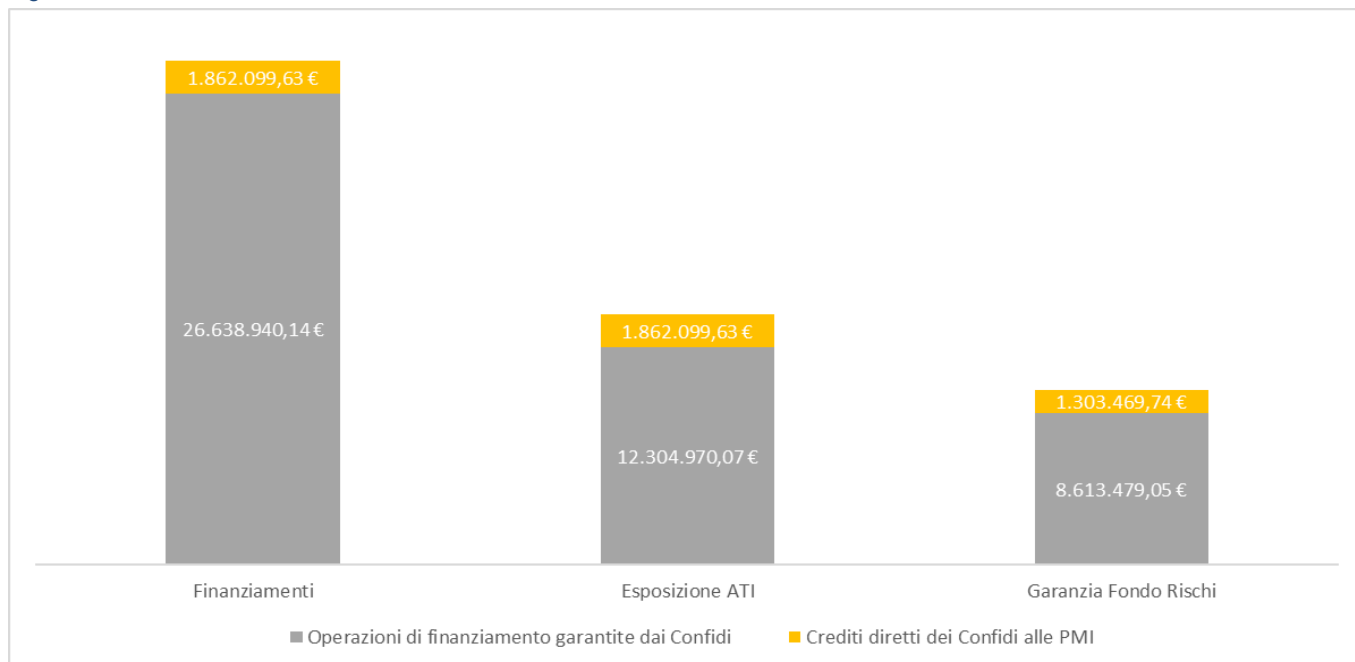
Fondo Rischi	Tipologia operazioni	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI	Garanzia Fondo Rischi
Asse 8 – Intervento 24.1.1	Operazioni di finanziamento garantite dai Confidi	703	26.638.940,14 €	12.304.970,07 €	8.613.479,05 €
	Crediti diretti dei Confidi alle PMI	52	1.862.099,63 €	1.862.099,63 €	1.303.469,74 €
TOTALE		755	28.501.039,77 €	14.167.069,70 €	9.916.948,79 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/06/2019.

Le operazioni di finanziamento hanno generato garanzie sul Fondo pari a 8.613.479,05 € mentre quelle relative ai crediti diretti alle PMI 1.303.469,74 €. In totale le garanzie sul Fondo Rischi sono pari al 35% dei Finanziamenti.

La figura che segue rappresenta graficamente l'evoluzione del Fondo Rischi Asse 8 Intervento 24.1.1. per ciò che riguarda le richieste ricevute.

Figura 41 - Evoluzione finanziaria delle richieste ricevute al 31/12/2019



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/06/2019.

Al 31/12/2019 sono state erogate, in relazione alle richieste ricevute, **743** transazioni così come riportato nella Tabella 41.

Il totale dei finanziamenti è stato di **28.001.039,77 €** dove la componente relativa alle Operazioni garantite dai Confidi è stata di 26.138.940,14 € (691) mentre quella dei Crediti diretti alle PMI ha avuto un valore pari a 1.862.099,63 € (52).

Tabella 41 – Operazioni concesse al 30/12/2019

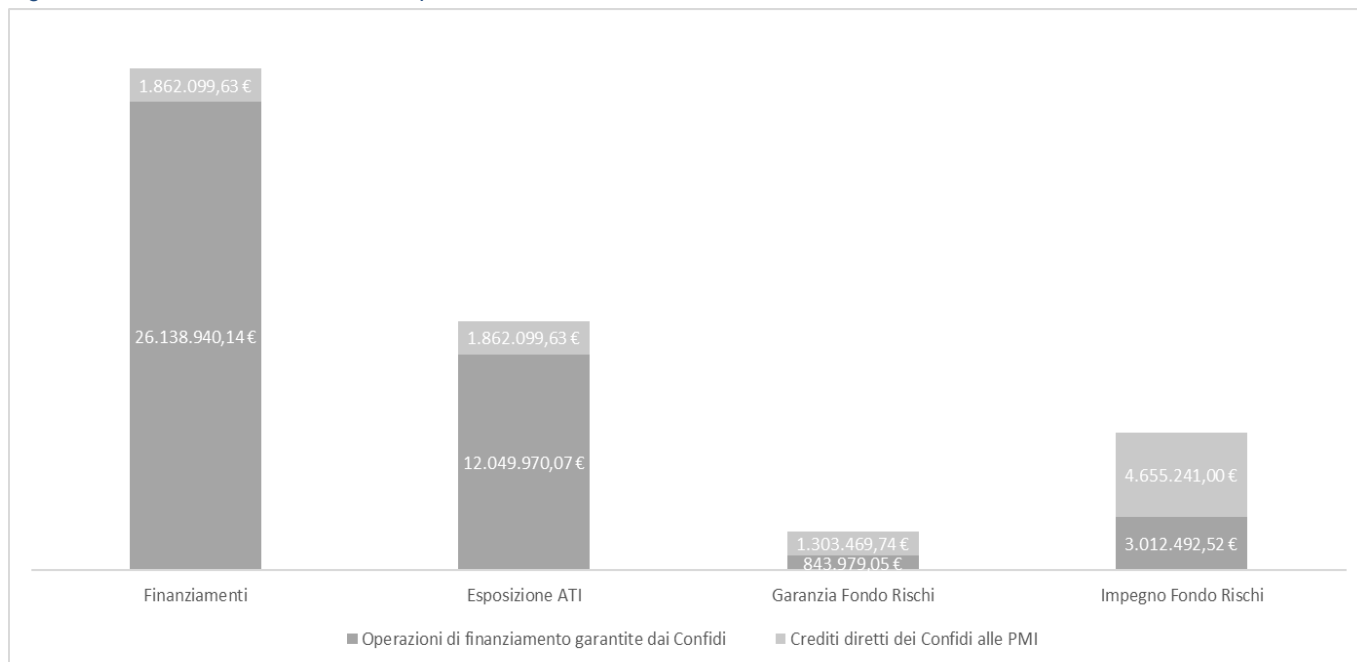
Fondo Rischi	Tipologia operazioni	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI	Garanzia Fondo Rischi	Impegno Fondo Rischi
Asse 8 – Intervento 24.1.1	Operazioni di finanziamento garantite dai Confidi	691	26.138.940,14 €	12.049.970,07 €	843.979,05 €	3.012.492,52 €
	Crediti diretti dei Confidi alle PMI	52	1.862.099,63 €	1.862.099,63 €	1.303.469,74 €	4.655.241,00 €
TOTALE		743	28.001.039,77 €	13.912.069,70 €	2.147.448,79 €	7.667.733,52 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/06/2019.

Le operazioni di finanziamento garantite dai Confidi hanno generato garanzie sul Fondo pari a 843.979,05 € (con un impegno di 3.012.492,52 €) mentre quelle relativi ai crediti diretti alle PMI di 1.303.469,74 € (con un impegno di 4.655.241,00 €). In totale le garanzie sul Fondo Rischi sono pari al 8% dei Finanziamenti e l'impegno del 27%.

La figura 42 rappresenta graficamente l'evoluzione del Fondo Rischi Asse 3 Intervento 10.1.1. per ciò che riguarda le operazioni concesse.

Figura 42 - Evoluzione finanziaria delle operazioni concesse al 31/12/2019



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/06/2019.

In relazione alla consistenza complessiva dei Fondi rischi di € 9 mln per l'intervento 24.1.1 (Asse 8), è possibile sottolineare che si sia sviluppato un **effetto moltiplicatore** pari a **3,11** (con un rapporto di *gearing* pari a 1,54).

Per l'intervento in oggetto è quindi stata superata la soglia del 60% di impegno della relativa prima tranche erogata dalla Regione Marche (così come specificato all'interno dell'art. 11.1 dell'Allegato A al DDPF "Programmazione Integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione" n. 293 del 26/06/2018).

Nella tabella 42 si è analizzata l'operatività dei Fondi per settore di attività economica (con codifica NACE). Per ogni settore sono riportate le operazioni richieste, i finanziamenti e l'esposizione dell'ATI:

Tabella 42 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per settore di attività economica (NACE)

Settore (NACE)	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	50.000,00 €	20.000,00 €
C - Attività manifatturiere	190	9.386.440,00 €	4.463.790,00 €
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	235.000,00 €	105.500,00 €
F - Costruzioni	215	7.303.319,77 €	3.759.499,70 €
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	124	3.967.000,00 €	2.008.200,00 €
H - Trasporto e magazzinaggio	43	1.591.000,00 €	737.400,00 €
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	31	1.118.700,00 €	559.850,00 €
J - Servizi di informazione e comunicazione	14	485.320,00 €	285.320,00 €
L - Attività immobiliari	3	123.000,00 €	70.500,00 €
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	1.009.760,00 €	520.260,00 €
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27	773.000,00 €	372.500,00 €
Q - Sanità e assistenza sociale	8	391.000,00 €	213.000,00 €
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	229.500,00 €	120.750,00 €
S - Altre attività di servizi	59	1.338.000,00 €	675.500,00 €
TOTALE	743	28.001.039,77 €	13.912.069,70 €

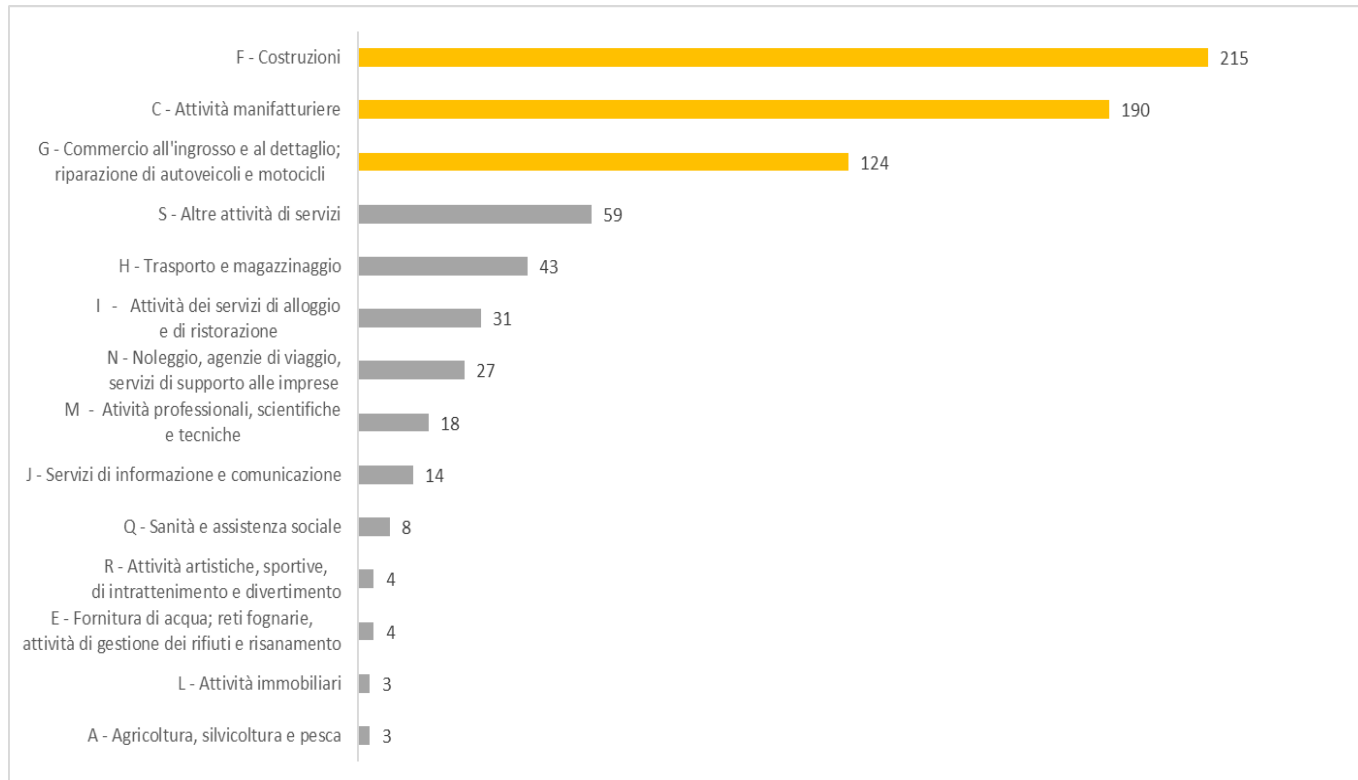
Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/06/2019.

In termini di operazione concesse ci sono tre settori produttivi che hanno assorbito più dei due terzi (71,2%) delle concessioni, in particolare le "Costruzioni – F" il 28,9% (215 operazioni), le "Attività Manifatturiere – C" il

25,6% (190 operazioni) e il settore del “*Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli – G*” il 16,7% (124 operazioni).

Un secondo gruppo di settori produttivi, con minori operazioni, ma anche in questo caso interessante da segnalare, è riferito alle “*Altre attività di servizi – S*” (59 operazioni, 7,9%); al “*Trasporto e magazzinaggio - H*” (43 operazioni, 5,8%) e alle “*Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione – I*” (31 operazioni, 4,2%).

Figura 43 - Operazioni concesse al 31/12/2019 per settore produttivo (NACE)



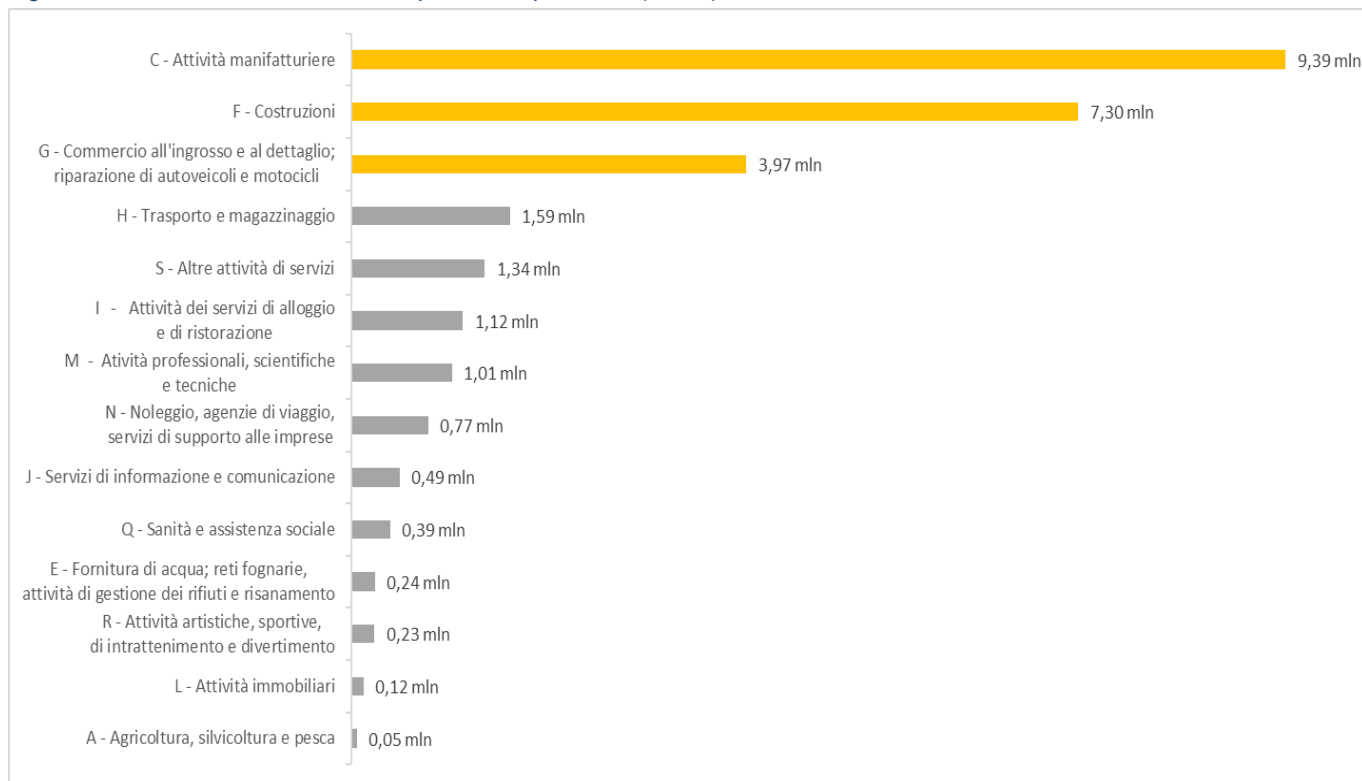
Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/06/2019.

Il settore produttivo “*Attività Manifatturiere – C*” ha inciso sul totale dei finanziamenti per il 33,5% (9.386.440,00 €), quello delle “*Costruzioni – F*” per il 26,1% (7.303.319,77 €) mentre quello del “*Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli – G*” per il 14,2% (3.967.000,00 €).

Per ciò che attiene al secondo blocco di settori produttivi l’incidenza sui finanziamenti totali è del 14,5%: il “*Trasporto e magazzinaggio - H*” per il 5,7% (1.591.000,00 €); le “*Altre attività di servizi – S*” il 4,8% (1.338.000,00 €) e le “*Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione – I*” il 4% (1.118.700,00 €)

Nella figura 44 è riportato il trend relativo ai finanziamenti per settore produttivo.

Figura 44 - Finanziamenti al 31/12/2019 per settore produttivo (NACE)



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/06/2019.

Nella tabella 43 sono riportate le informazioni relative alla correlazione tra le operazioni concesse nel 2019 e le finalità. Sono state **588** per operazioni relative all'**attivo circolante** per un valore di finanziamento pari a 20.555.499,63 €, il 73% del totale, anche in questo caso a testimonianza del bisogno del tessuto imprenditoriale regionale di poter contare su leve e supporti finanziari di pronta disponibilità al fine di poter consolidarsi sul mercato interno ed esterno. Il restante 27% è relativo alle operazioni per **investimenti in attivi materiali e immateriali** (155 operazioni per un valore complessivo di 7.445.540,14 €).

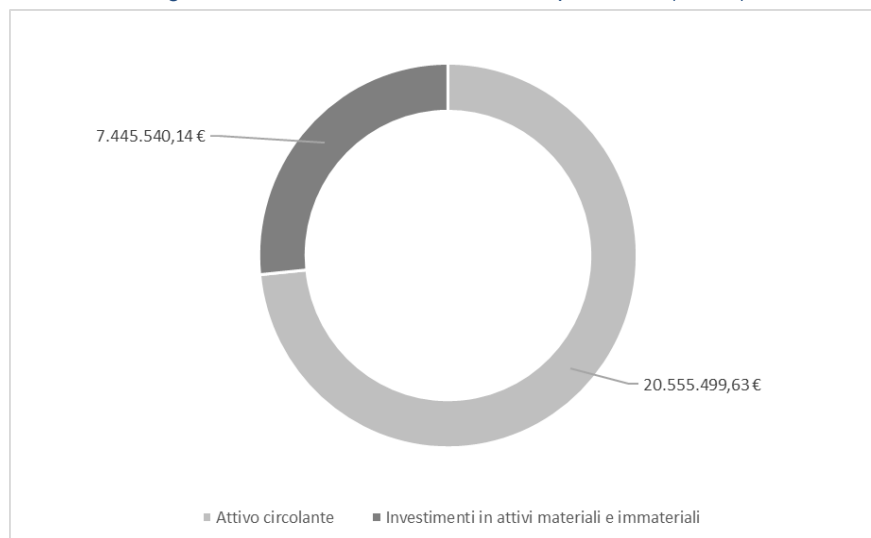
Tabella 43 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per finalità

Finalità	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI
Capitalizzazione aziendale	-	-	-
Attivo circolante	588	20.555.499,63 €	10.158.699,63 €
Investimenti in attivi materiali e immateriali	155	7.445.540,14 €	3.753.370,07 €
TOTALE	743	28.001.039,77 €	13.912.069,70 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/06/2019.

Di seguito, figura 45, la rappresentazione grafica dell'andamento delle operazioni finanziate e le relative finalità.

Figura 45 - Finanziamenti al 31/12/2019 per finalità (NACE)



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

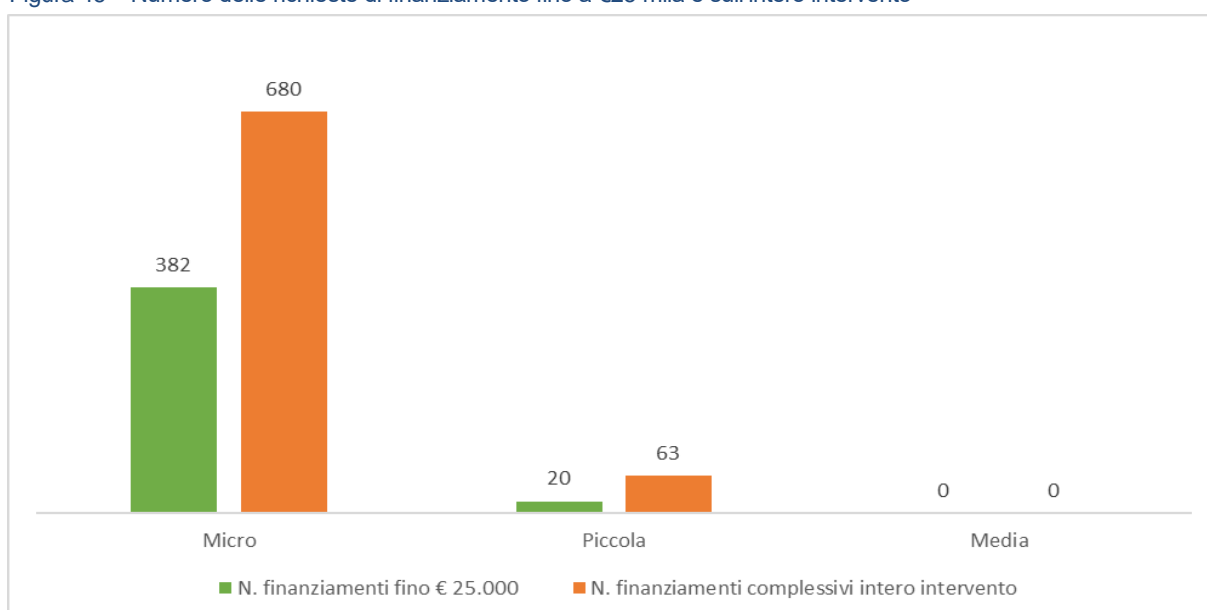
In termini di operazioni concesse in relazione alla dimensione delle imprese quelle fino a 25 mila euro (comprese) sono il 54,1% sul totale dell'intero intervento. Come per l'intervento precedentemente descritto la quasi totalità delle richieste sono state acquisite da *micro* imprese, sia in relazione al tetto dei 25.000 € che sul totale delle operazioni (figura 46).

Tabella 44 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per dimensione aziendale e taglio dei finanziamenti

Dimensione	N. finanziamenti fino a € 25.000	Totale finanziamenti (taglio massimo € 25.000)	Taglio medio del finanziamento (taglio massimo € 25.000)	N. finanziamenti complessivi sull'intero intervento	Totale finanziamenti sull'intero intervento	Taglio medio del finanziamento sull'intero intervento
Micro	382	5.751.885,13 €	15.057,29 €	680	22.621.579,77 €	33.267,03 €
Piccola	20	330.000,00 €	16.500,00 €	63	5.379.460,00 €	85.388,25 €
Media	0	0,00 €	0,00 €	0	0,00 €	0,00 €
Totale	402	6.081.885,13 €	15.129,07 €	743	28.001.039,77 €	37.686,46 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Figura 46 – Numero delle richieste di finanziamento fino a €25 mila e sull'intero intervento

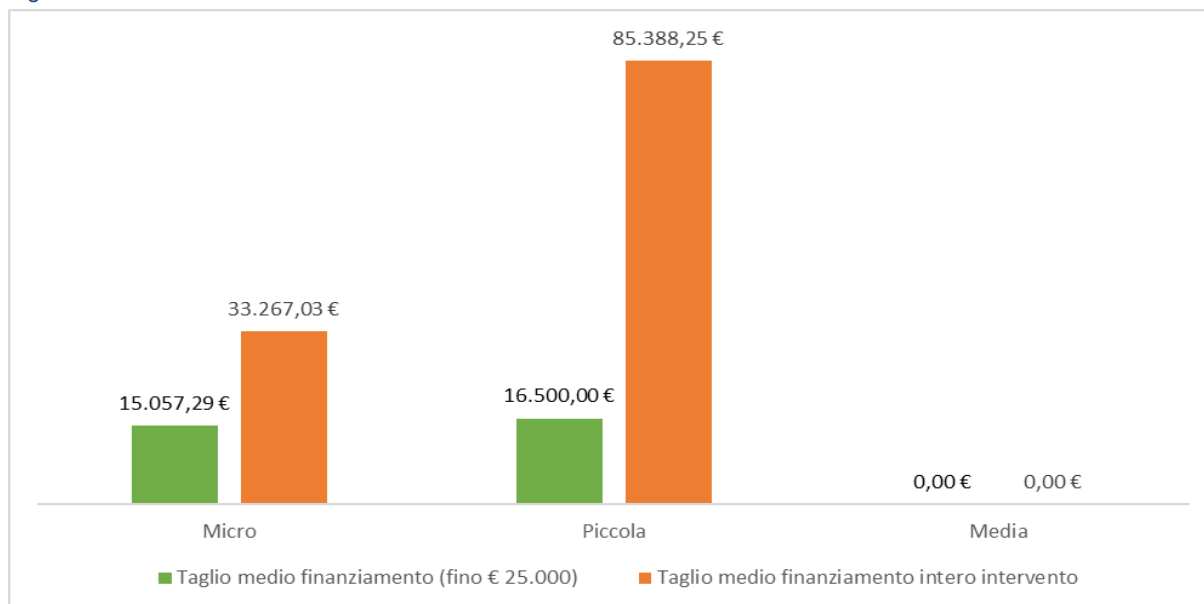


Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Il valore medio delle richieste (fino a 25 mila euro) è stato di circa 15.000 euro per le *micro* imprese e di 16.500 € per le *piccole*.

Non sono state avanzate richieste per l'intervento in oggetto sia per il tetto a 25 mila euro che sull'intera misura per le *medie* imprese.

Figura 47 – Valore medio delle richieste fino a €25 mila e sull'intero intervento



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

La scomposizione delle operazioni concesse a livello provinciale è indicata di seguito, i territori di Ascoli Piceno e Macerata risultano essere quelli che hanno richiesto maggiori finanziamenti per ciò che riguarda le *micro* imprese.

Al 31 dicembre 2019 non sono state concesse operazioni per le *medie* imprese.

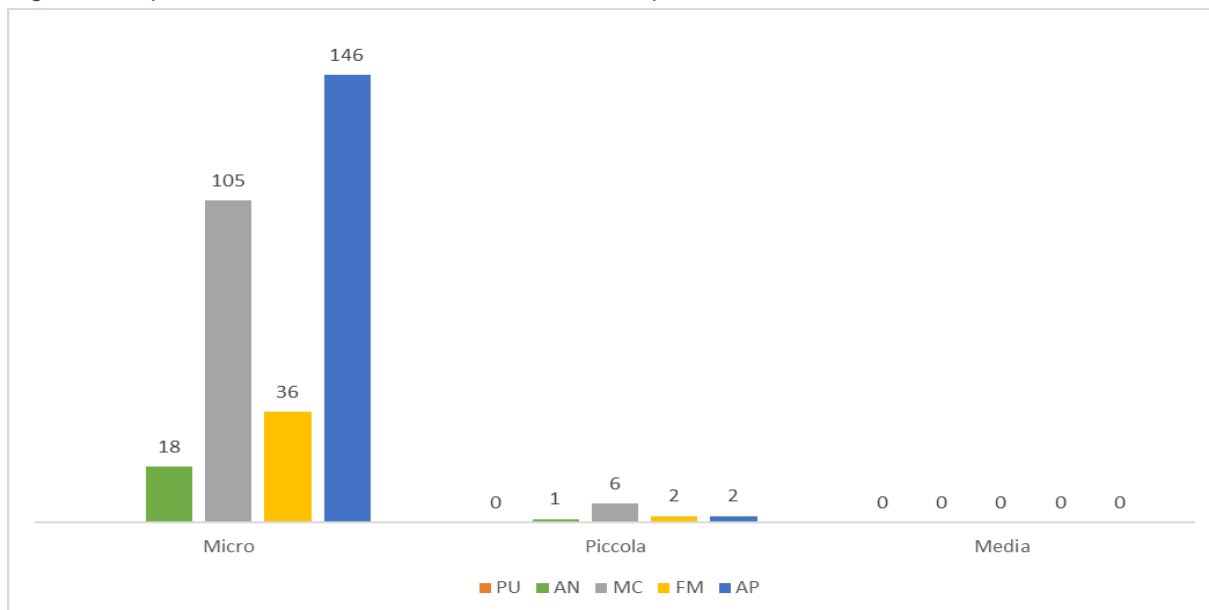
Tabella 45 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per dimensione aziendale e tagli dei finanziamenti e Provincia

Provincia	Finanziamenti fino a € 25.000						Intero intervento					
	PU	AN	MC	FM	AP	Totale	PU	AN	MC	FM	AP	Totale
Micro	0	18	105	36	146	305	0	30	210	77	235	552
Piccola	0	1	6	2	2	10	0	3	21	6	8	38
Media	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	19	110	37	148	315	0	33	231	83	243	590

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Nella figura che segue sono messe a confronto le differenti Province delle Marche in relazione alle concessioni di finanziamenti fino a 25 mila euro.

Figura 48 – Operazioni concesse al 31/12/2019 fino a €25 mila per Provincia



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Di seguito sono indicati sia per la soglia dei 25 mila euro che i finanziamenti complessivi sull'intervento i **valori aggregati** dei due interventi (Asse 3 – Intervento 10.1.1 e Asse 8 – Intervento 24.1.1).

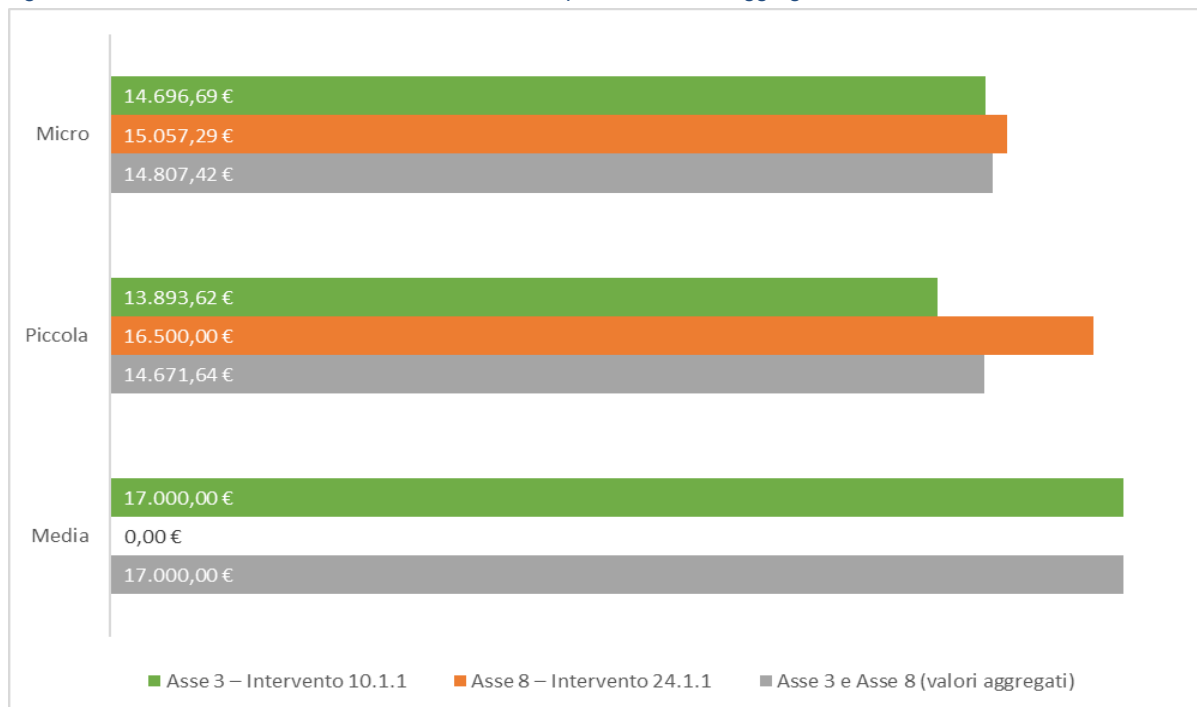
Tabella 46 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per dimensione aziendale e taglio dei finanziamenti (valori aggregati due interventi)

Dimensione	N. finanziamenti fino a € 25.000	Totale finanziamenti (taglio massimo € 25.000)	Taglio medio del finanziamento (taglio massimo € 25.000)	N. finanziamenti complessivi sull'intero intervento	Totale finanziamenti sull'intero intervento	Taglio medio del finanziamento sull'intero intervento
Micro	1.244	18.420.427,97 €	14.807,42 €	2.324	81.931.683,65 €	35.254,60 €
Piccola	67	983.000,00 €	14.671,64 €	283	26.485.244,72 €	93.587,44 €
Media	5	85.000,00 €	17.000,00 €	26	5.072.183,44 €	195.083,98 €
Totale	1.316	19.488.427,97 €	14.808,84 €	2.633	13.489.111,81 €	43.102,59 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Nella figura 49 sono messi a confronto i valori circa i finanziamenti fino a 25 mila euro sui due interventi e quello relativo all'aggregazione dei dati sui due Assi.

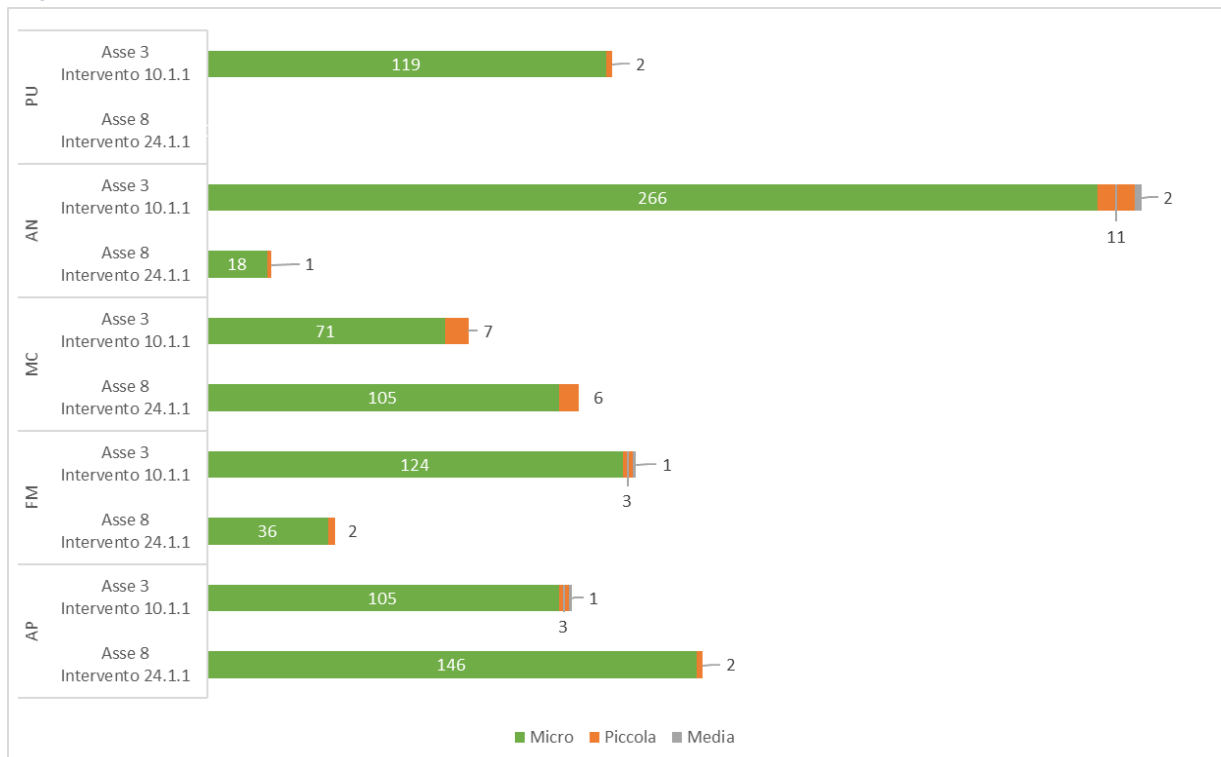
Figura 49 – Valore medio delle richieste fino a €25 mila per intervento e aggregati



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Nella figura 50 si vedono le operazioni richieste e concesse fino a 25 mila euro in relazione ai due interventi e alle province. La provincia di Ancona si distingue nell'intervento 10.1.1 (266 operazioni) e quelle di Ascoli Piceno e Macerata nell'intervento 24.1.1 (105 operazioni in ogni Provincia).

Figura 50 – Operazioni richieste fino a €25 mila per intervento e provincia



Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

L'informazione circa i valori aggregati dei due interventi per dimensione aziendale, valore dei finanziamenti e territorio provinciale è contenuta nella tabella 47.

Tabella 47 – Operazioni concesse al 31/12/2019 per dimensione aziendale, taglio dei finanziamenti e Provincia (valori aggregati due interventi)

Dimensione	Finanziamenti fino a € 25.000						Intero intervento					
	PU	AN	MC	FM	AP	Totale	PU	AN	MC	FM	AP	Totale
Micro	119	284	176	160	251	989	230	536	339	317	437	1.859
Piccola	2	12	13	4	5	35	25	79	45	17	16	182
Media	-	2	-	1	1	4	2	14	1	1	1	19
Totale	120	297	189	164	257	1.028	257	629	385	335	454	2.060

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

Al 31/12/2019 come evidenziato dal Soggetto Gestore non si sono verificati casi che potessero determinare la revoca del contributo (così come previsto ai sensi dell'art. 12 dell'Allegato A al DDPF "Programmazione Integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione" n. 293 del 26/06/2018) né risultano essere state liquidate perdite (non sono quindi state avviate azioni di recupero).

In considerazione di questo la consistenza per cassa del Fondo ammonta a 2.251.261,73 € (tabella 48).

Tabella 48 – Consistenza Fondi al 31/12/2019 (importi in unità di €)

Consistenza al 01/07/2019 [A]	Interessi attivi [B]	Commissioni bancarie [C]	Costi di gestione [D]	Perdite su operazioni di finanziamento garantite dai Confidi [E1]	Perdite su crediti diretti dei Confidi alle PMI [E2]	Consistenza al 31/12/2019 [F=A+B-C-D-E1-E2]
2.250.028,94 €	2.332,41 €	1.099,62 €	-	-	-	2.251.261,73 €

Fonte: dati tratti dalla relazione semestrale dello strumento al 30/12/2019.

3.5 Considerazioni valutative: FEM e UNI.CO.

L'analisi dello stato di attuazione legato ai due strumenti finanziari attivati consente di segnalare un **ottimo grado di riscontro** a livello generale riconosciuto alle iniziative di sostegno.

Fondo Energia e Mobilità

La dotazione finanziaria iniziale risulta quasi completamente impegnata, dal punto di vista operativo non emergono particolari criticità ma alcuni elementi da approfondire e migliorare. Dal punto di vista della governance permangono alcuni aspetti che, in ottica di nuova programmazione, appare importante porre all'attenzione del Programmatore. Considerando le procedure legate al bando di affidamento del Fondo FEM che hanno generato l'arrivo di una sola proposta da parte di un soggetto risultato poi aggiudicatore (Artigiancassa); in ottica futura, è consigliabile riesaminare le procedure della gara pubblica finalizzate ad acquisire più proposte (competitor) per la gestione del Fondo. Con questa modalità è ipotizzabile prevedere la presentazione di ulteriori importanti proposte.

Un altro aspetto da porre in evidenza riguardo la gestione del FEM attiene all'ambito degli interventi per l'incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici sanitari. Occorre sottolineare che Artigiancassa non apre bandi di per sé, ma acquisisce le graduatorie regionali sugli interventi del POR FESR collegati e, sulle graduatorie, fa la sua valutazione economico-finanziaria, assegnando successivamente il contributo ai beneficiari. Se due ambiti su tre funzionano in questo modo, riguardo agli edifici pubblici sanitari il beneficiario in realtà è solo la ASL.

In casi analoghi, altre Regioni (es. Emilia-Romagna) hanno assegnato il finanziamento del Fondo direttamente all'Ente pubblico; nel caso delle Marche, invece, il contributo è stato assegnato direttamente all'impresa che ha vinto l'appalto della ASL, che, in sostanza, sarebbe il soggetto realizzatore, quello che attua il progetto. Secondo questa costruzione logica si individua, dunque, un soggetto beneficiario (ASL) e un soggetto attuatore (la ditta che è stata individuata tramite bando dalla ASL). Se dal punto di vista procedurale l'opzione di assegnare il contributo direttamente al soggetto attuatore, selezionato tramite gara, appare un'ipotesi del tutto lecita e percorribile, **ai fini della rendicontazione si tratta di un processo senza dubbio più complesso**, in

quanto comporta più passaggi: si pensi ad esempio alle spese da rendicontare, che di norma devono essere intestate al beneficiario (la ASL), mentre con questa costruzione logica sorge la necessità di richiedere alla ASL delle relazioni in cui si dettagliano i costi sostenuti.

Nonostante la complessità gestionale negli interventi per l'incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici sanitari (strutture ospedaliere di Pergola; Urbino; San Benedetto; Sant'Elpidio a mare e Petrioli) si può segnalare che sono già stati realizzati l'80% dei lavori programmati, con l'obiettivo di terminarli tutti entro il 2020. Con questo risultato la Regione Marche potrà indicare come buona pratica POR FESR 2014/2020 l'intervento per una nuova energia per gli ospedali. Mentre i risultati in merito all'efficienza energetica si potranno analizzare nel periodo successivo al collaudo.

Un'ulteriore buona pratica del Fondo FEM può essere considerato l'acquisto attraverso agevolazioni di automezzi ecologici per il trasporto pubblico locale in coerenza con la strategia regionale sui consumi e l'impatto ambientale. Ciò ha permesso di rinnovare la flotta regionale datata rispetto al panorama nazionale e di ridurre in tempi brevi l'inquinamento. Anche questa strategia di miglioramento rispetto alla riduzione delle emissioni dannose ed alla riduzione dell'inquinamento del trasporto pubblico è stata valutata positivamente dalla Commissione Europea.

L'alta numerosità delle domande pervenute in Regione segnala che i beneficiari della linea B4 rivolta all'efficienza energetica delle imprese hanno indicato positivamente la scelta del mix tra il Fondo rotativo di scopo per investimenti e il contributo a fondo perduto.

In merito al buon andamento dello strumento finanziario è possibile evidenziare alcuni punti sia di forza che di possibile sviluppo e miglioramento:

- in relazione all'aspetto della gestione del fondo, si dovranno rivedere le procedure e le caratteristiche del bando di gara finalizzate ad acquisire più proposte per la gestione del Fondo;
- in relazione alla dotazione finanziaria una indicazione positiva è quella di dare continuità al fondo FEM integrato da contributi a fondo perduto;
- un aspetto di possibile miglioramento, come sottolineato dal soggetto gestore, potrebbe essere quello di finanziare ai beneficiari finali, in questa fase di "epidemia" e nella prima fase di ripresa economica "post-epidemia", una iniezione di liquidità pari al 20% della richiesta finanziata per le prime spese correnti degli investimenti previsti dai beneficiari;
- un possibile sviluppo, sempre indicato dal soggetto gestore, potrebbe essere quello di finanziare i costi ammissibili degli investimenti proposti nell'ambito del risparmio energetico del Fondo FEM, al 100%;
- in termini di tempistiche, le imprese beneficiarie e il soggetto gestore sottolineano l'aspetto di ridurre i tempi della fase di erogazione dei finanziamenti, questo potrebbe essere ottenuto attraverso una ottimizzazione della fase di valutazione tecnica della Regione.

In merito al buon andamento dello strumento finanziario e con l'indicazione della Commissione Europea di incentivare gli strumenti finanziari nei fondi SIE, possiamo affermare che in ottica di nuova programmazione è importante dare continuità al Fondo FEM e agli interventi proposti nella programmazione 2014/2020 integrati con nuove linee di azione coerenti con le politiche comunitarie, nazionali e regionali per il periodo 2021 – 2027.

Fondo Rischi per il rilascio delle garanzie

Per quanto riguarda il soggetto Uni.Co., gestore del Fondo Rischi, la cui costituzione attraverso l'intervento 10.1.1 del POR FESR ha inteso contrastare un sistema regionale di garanzie che soffriva di una eccessiva frammentazione dei soggetti e ha spinto l'Amministrazione regionale ad avviare un processo di ristrutturazione dei Confidi.

Come riportato dal soggetto gestore, sebbene le attività e servizi siano stati erogati da meno di 2 anni (il 2019 è stato il primo anno di operatività), il riscontro del tessuto imprenditoriale è stato assolutamente positivo. Sempre in merito al buon andamento dello strumento finanziario, in un arco temporale comunque ancora ridotto, è però possibile evidenziare alcuni punti sia di forza che di possibile sviluppo e miglioramento:

- in termini di tempistiche, le imprese beneficiarie e il soggetto gestore sottolineano l'aspetto di tempi ridotti sia per le procedure istruttorie che di ammissione ed erogazione dei finanziamenti, questo grazie a procedure chiare tra il soggetto gestore e Regione Marche;
- in relazione all'aspetto procedurale, sicuramente un'indicazione positiva e riferita al fatto che l'accesso allo strumento finanziario gestito da Uni.Co. sia di minor complessità rispetto al Fondo di Garanzia nazionale (gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico);

- un aspetto di possibile miglioramento, come sottolineato dal soggetto gestore, potrebbe essere quello di innalzare la percentuale del Fondo (il 20%) per coprire possibili perdite subite su operazioni di credito diretto, attualmente questo tetto limita l'operato dei Confidi;
- un ulteriore elemento di possibile sviluppo, anche se di difficile applicazione, potrebbe essere quello di inserire come linea di servizio quella di finanziamenti per ristrutturazione finanziaria, oltre alle operazioni sull'investimento e al capitale circolante.

Fermo restando il grande successo in termini di garanzie richieste sinora, anche dalla lettura del rapporto di valutazione ex-ante emerge l'intenzione di dar vita ad una più vasta gamma di iniziative che **non devono riguardare solo la concessione di garanzie ma comprendere anche strumenti quali tranced cover, minibond, microcredito, ecc.**

A testimonianza della flessibilità e delle potenzialità di Uni.Co. è importante inoltre sottolineare che attualmente sta supportando la gestione **Fondo emergenza Covid-19** "Misure urgenti per il sostegno alle attività produttive e al lavoro autonomo a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19" istituito dalla Regione Marche ai sensi della L.R. 13 del 10 aprile 2020¹⁶.

Il Fondo emergenza Covid-19 (procedura a sportello) è destinato alla concessione di prestiti agevolati o all'abbattimento dei costi per l'accesso al credito bancario, al fine di sostenere la liquidità delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dalla situazione economico e sociale venutasi a creare a seguito della pandemia.

In ottica di nuova programmazione, dunque, occorre capire quali altri strumenti oltre la garanzia possono essere offerti, anche al fine di incentivare una maggiore partecipazione alle Azioni del POR FESR e capire se il soggetto costituito (Uni.Co.) abbia le potenzialità per porsi come soggetto di riferimento, con le capacità ed i servizi offerti alla stregua di un vero e proprio istituto finanziario.

Anche in virtù dell'ottimo riscontro ottenuto dallo strumento, quindi, si suggerisce di incentivare l'espansione delle attività del soggetto nel breve-medio termine in collegamento con ulteriori prodotti in grado di soddisfare un sempre più ampio spettro di fruitori. D'altronde, il fatto che si sia cercato di stimolare l'aggregazione creando un soggetto con le spalle più larghe è un aspetto positivo, anche in prospettiva 2021-2027, in cui la UE continua a spingere sull'espansione della presenza di strumenti di ingegneria finanziaria.

Disporre già di questo soggetto significa **sedimentare competenza a livello territoriale**, avere radicato sul territorio un soggetto che può esprimere una competenza, agire, operare e partecipare.

¹⁶ https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=sto&idl=2147

3.6 Gli strumenti finanziari e gli Aiuti di Stato: evoluzione normativa

Premessa

In questa sezione saranno illustrate le principali novità che, anche in considerazione dello scenario inedito legato alla crisi pandemica del Covid-19, sono state di recente introdotte dal legislatore comunitario in materia di aiuti di Stato, con particolare riferimento alla possibilità, per le Autorità nazionali, di istituire e gestire strumenti finanziari al fine di sostenere economicamente il tessuto produttivo locale.

In via preliminare, è opportuno richiamare i principali “passaggi” che hanno condotto all’adozione del quadro attualmente in vigore, che contiene modifiche significative rispetto al “tradizionale” quadro di riferimento per l’erogazione di aiuti di Stato:

- a. il 19 marzo 2020, la Commissione europea ha pubblicato un documento (sotto forma di Linee Guida) recante il “*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19*”, pubblicato in GUUE del 20.3.2020 (“**Quadro Temporaneo UE**”), successivamente emendato in due occasioni in data 3 aprile (“*Primo Emendamento al Quadro Temporaneo*”) e 8 maggio 2020 (“*Secondo Emendamento al Quadro Temporaneo*”);
- b. il 19 maggio 2020, il Governo italiano ha adottato il DL 19 maggio 2020, n. 34 (cd. “**DL Rilancio**”), recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*” (pubblicato in GU n. 128 del 19 maggio 2020), convertito in legge del 17 luglio 2020, n. 77 (pubblicato in GU n. 180 del 18 luglio 2020), e contenente ai suoi art. 53-62 il regime quadro in materia di aiuti di Stato (“**Regime Quadro**”) in costanza dell’emergenza epidemiologica;
- c. il Regime Quadro è stato notificato alla Commissione UE, che - sulla scorta di un’analisi condotta in base alle disposizioni del Quadro Temporaneo UE - lo ha approvato con la sua Decisione SA.57021 del 21 maggio 2020, dando così il via libera alle autorità nazionali per l’istituzione e l’erogazione di misure di aiuto.

Le novità introdotte del Regime Quadro

Da un punto di vista generale, il Regime Quadro - in piena conformità con quanto previsto dal Quadro Temporaneo UE, al quale spesso fa esplicito rinvio - prevede una serie di misure di aiuto sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali, garanzie sui prestiti alle imprese, tassi d’interesse agevolati per i prestiti alle imprese, aiuti per gli investimenti per le infrastrutture di prova e *upscaling* e per la produzione di prodotti connessi al COVID-19, sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia di COVID-19.

Il Regime Quadro permette quindi a Regioni, Province, enti territoriali e Camere di Commercio di istituire ed erogare - in modo più ampio e con meno formalità di quanto normalmente previsto - misure di aiuto utili a garantire che le imprese del territorio dispongano di liquidità sufficiente alla continuità della loro attività economica durante e dopo l’epidemia.

Di seguito, e in considerazione dei profili che qui maggiormente interessano, si descrivono sinteticamente le novità più significative e le possibilità introdotte dal nuovo quadro normativo in materia di aiuti.

Per semplicità di lettura, nei paragrafi che seguono le disposizioni rilevanti sono state suddivise in “*disposizioni generali*” (ossia applicabili orizzontalmente e valide per tutte le misure descritte) e “*singole forme di aiuto*” (ossia disposizioni particolari relative alla forma che le specifiche misure possono assumere ai sensi del Regime Quadro).

(a) Disposizioni generali: l’applicabilità temporale del Regime Quadro

È innanzitutto opportuno chiarire che la “finestra” temporale che il legislatore nazionale, conformemente alle indicazioni della Commissione UE, ha individuato per l’applicazione e la permanenza delle misure derogatorie è compresa tra la data di entrata in vigore dello stesso Regime Quadro (ossia, come detto, il 19 maggio 2020) e la data del **31 dicembre 2020**. Ciò significa che, in linea di principio, eventuali misure di aiuto devono essere istituite e “concesse” - ossia, erogate - entro e non oltre la fine dell’anno in corso; con l’unica precisazione che, nel caso l’aiuto sia concesso sotto forma di agevolazione fiscale, il termine per la concessione dell’aiuto coincide con la data in cui deve essere presentata, da parte del beneficiario, la dichiarazione fiscale relativa all’anno 2020.

Allo stato, tuttavia, non può escludersi una proroga di tali disposizioni, o un loro rinnovo, qualora le circostanze dovessero prolungare la crisi economica scatenata dall'epidemia.

(b) Seque: l'inapplicabilità del divieto di nuovi aiuti alle imprese già beneficiarie di aiuti illegali non rimborsati

La prima novità, introdotta dall'art. 53 del DL Rilancio, è la temporanea inapplicabilità del divieto di erogare nuovi aiuti nei confronti delle imprese che, già in passato, abbiano beneficiato di aiuti illegali non ancora rimborsati.

Come noto, l'art. 46 della L. 234/2012, in linea con la disciplina UE in materia di aiuti, il diritto UE, stabilisce il divieto per le imprese beneficiarie di aiuti illegali non rimborsati di ricevere nuovi aiuti, almeno fino al momento in cui l'aiuto in questione - illegale, ossia non previamente notificato alla Commissione UE, e del quale quest'ultima abbia imposto la restituzione in forza di decisione di recupero - non sia stato interamente rimborsato.

Ora, l'art. 53 del DL Rilancio consente anche a queste imprese di accedere alle misure di aiuto che saranno istituite dalle autorità nazionali ai sensi del Regime Quadro nell'ambito dell'emergenza epidemiologica legata al Coronavirus. Questo, con la sola precisazione - necessaria al fine di garantire la piena conformità delle disposizioni nazionali al diritto UE - che l'importo del nuovo aiuto sarà versato "*al netto dell'importo dovuto e non rimborsato, comprensivo degli interessi (...)*".

Il senso della disposizione è evidentemente quello di ampliare, seppur temporaneamente, il numero delle imprese ammissibili a beneficiare delle misure di aiuto elargiti dalle Autorità nazionali, senza che eventuali criticità connesse a vicende precedenti all'attuale stato di emergenza possano impedire l'elargizione di aiuti in un contesto caratterizzato da una eccezionale contrazione dell'economia e della produzione.

Resta fermo, per converso, il divieto di erogazione di misure di aiuto a beneficio delle imprese classificabili come "*imprese in difficoltà*" alla data del 31.12.2019, ossia *prima* dell'inizio della crisi epidemiologica (come stabilito dall'art. 61, comma 1, del DL Rilancio), per tali dovendosi intendere quelle imprese che "*non siano in grado, con le proprie risorse o con quelle dei suoi azionisti, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico nel breve o nel medio periodo*"¹⁷.

La *ratio* della disposizione in esame è evidentemente quella di garantire che i benefici derivanti dall'applicazione delle disposizioni derogatorie, che ampliano la possibilità di ottenere aiuti, siano tuttavia limitati alle imprese che davvero abbiano risentito e risentano delle conseguenze dell'emergenza sanitaria, evitando che, per converso, a tali più ampi benefici possano accedere imprese entrate in difficoltà prima e a prescindere dall'emergere della crisi del Covid-19. Come si vedrà analizzando le singole disposizioni di aiuto ammesse dal Regime Quadro, la norma prevede tuttavia talune limitate eccezioni.

(c) Seque: il significativo innalzamento delle soglie di rilevanza de minimis

La seconda (e forse più importante) novità riguarda l'innalzamento, in via derogatoria, delle soglie di rilevanza degli aiuti cd. *de minimis*. Si tratta, come noto, delle soglie al di sotto delle quali si ritiene, in via presuntiva, che la misura di aiuto non produca né possa produrre nessun effetto distortivo della concorrenza in alcuno dei mercati interessati, proprio alla luce dell'entità del tutto modesta della misura; e il rispetto di tali soglie consente alle autorità nazionali di erogare l'aiuto senza alcuna previa comunicazione o autorizzazione della Commissione UE.

Di norma, e salvo casi particolari, il Reg. UE n. 1407/2013 (cd. regolamento *de minimis*) consente di erogare aiuti senza alcuna formalità ove il loro importo - calcolato secondo il criterio della sovvenzione diretta in denaro oppure, ove l'aiuto abbia forma diversa, secondo il parametro dell'Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), al

¹⁷ Al riguardo, si è ulteriormente precisato che **un'impresa è in difficoltà se**: nel caso di società a responsabilità limitata, abbia perso più della metà del capitale sociale, e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; (b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; (c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

netto di qualsiasi onere o imposta - sia contenuto entro la soglia di 200.000 euro per singola impresa su tre esercizi finanziari (art. 3, comma 2).

Il Regime Quadro modifica sostanzialmente questa disposizione (che, notoriamente, riveste un ruolo centrale nel consentire l'erogazione di aiuti alle PMI). Infatti, l'art. 54 del DL Rilancio **innalza la soglia de minimis sino all'importo di 800.000 euro** (120.000 per le imprese operanti nel settore della pesca, e 100.000 per quelle attive nel settore dell'agricoltura), fermi restando gli altri criteri indicati dal Regolamento (in primo luogo, le modalità di calcolo del contributo e la sua rilevanza su tre esercizi finanziari). Viene così **quadruplicato**, perlomeno nei casi ordinari, l'ammontare dell'aiuto erogabile nei confronti di una singola impresa.

Ciò vale, e la stessa disposizione lo ricorda, per tutte le misure contemplate dal Regime Quadro, che possono comprendere "sovvenzioni dirette", "agevolazioni fiscali e di pagamento", così come "anticipi rimborsabili", "garanzie", "prestiti" e "partecipazioni".

Nel caso in cui un'impresa sia attiva in più di un settore, e dunque rilevino soglie diverse a seconda del settore di riferimento, la disposizione in esame precisa come sia necessario garantire che per ciascuna di tali attività siano rispettati i massimali previsti, tramite il ricorso ai mezzi ritenuti più opportuni - tra i quali, in primo luogo, quello consistente nella contabilità separata per settore di attività.

Spetta in ogni caso all'ente concedente (Regione, Provincia, ente territoriale, Camera di Commercio) verificare, anche tramite autocertificazione rilasciata dal beneficiario, che l'importo massimo degli aiuti non superi le soglie sopra indicate, anche tenuto conto - secondo quanto previsto dall'art. 61, comma 7 del DL Rilancio - di ogni altra misura di aiuto, da qualunque fonte essa provenga.

(d) Disposizioni di dettaglio sulle singole forme di aiuto

Conclusa così la disamina delle disposizioni "orizzontali", veniamo alle previsioni di dettaglio che il Regime Quadro prevede in relazione alle singole forme di aiuto:

(i) aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti (art. 55 del DL Rilancio)

Il Regime Quadro consente a Regioni, Province autonome, enti territoriali e Camere di Commercio l'istituzione di misure di aiuto, a valere sulle proprie risorse finanziarie, sotto forma di garanzia sui prestiti alle imprese.

In questo caso, oltre a quanto sin qui illustrato, occorre rispettare le seguenti condizioni:

- la garanzia sia concessa entro e non oltre il 31 dicembre 2020;
- il premio per la garanzia sia stabilito ad un livello minimo, che aumenti progressivamente all'aumentare della durata del prestito garantito, secondo i parametri di seguito indicati:

Tipo di destinatario	Per il 1° anno	Per il 2°-3° anno	Per il 4°-6° anno
PMI	25 punti base	50 punti base	100 punti base
Grandi imprese	50 punti base	100 punti base	200 punti base

- per i prestiti che si estendono oltre il 31 dicembre 2020, l'importo totale dei prestiti per beneficiario non supera: (i) il doppio della spesa salariale annua del beneficiario per il 2019 o per l'ultimo anno disponibile, oppure (ii) il 25 % del fatturato totale del beneficiario nel 2019; fermo restando che l'importo del prestito può essere aumentato fino a coprire il fabbisogno di liquidità dal momento della concessione per i seguenti 18 mesi per le PMI e per i seguenti 12 mesi per le grandi imprese. Il fabbisogno di liquidità dovrebbe essere stabilito mediante autocertificazione da parte del beneficiario;
- la durata della garanzia è limitata a un massimo di sei anni;
- la garanzia pubblica non eccede: (i) il 90 % del capitale di prestito in caso di perdite subite in modo proporzionale e alle stesse condizioni da parte dell'ente creditizio e dello Stato; o (ii) il 35 % del capitale di prestito, laddove le perdite siano dapprima attribuite allo Stato e solo successivamente agli enti creditizi (garanzia di prima perdita); e (iii) in entrambi i casi di cui sopra, quando l'entità del prestito diminuisce nel tempo, ad esempio perché il prestito inizia a essere rimborsato, l'importo garantito deve diminuire proporzionalmente.
- in deroga al divieto di concedere aiuti alle imprese già beneficiarie di aiuti illegali non restituiti, gli aiuti possono essere concessi alle micro-imprese o alle piccole imprese che risultavano già in difficoltà al

31 dicembre 2019, purché non soggette a procedure concorsuali e non abbiano ricevuto aiuti al salvataggio o alla ristrutturazione.

(ii) aiuti sotto forma di tassi di interesse agevolati per i prestiti (art. 56 DL Rilancio)

Il Regime Quadro prevede che sia altresì possibile concedere aiuti sotto forma di prestiti a tassi agevolati. In questo caso, occorre garantire il rispetto delle seguenti condizioni:

- gli aiuti sotto forma di tassi di interesse agevolati per prestiti non possono essere cumulati con gli aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti (mentre non sussiste il divieto di cumulo con altre misure di aiuto previste dal Regime Quadro, fermi restando i massimali dallo stesso indicati);
- il tasso di interesse agevolato deve essere pari almeno al tasso di base maggiorato dei margini di rischio indicati nella tabella che segue:

Tipo di destinatario	Margine per il rischio di credito per il 1° anno	Margine per il rischio di credito per il 2°-3° anno	Margine per il rischio di credito per il 4°-6° anno
PMI	25 punti base	50 punti base	100 punti base
Grandi imprese	50 punti base	100 punti base	200 punti base

- i contratti di prestito sono firmati entro e non oltre il 31 dicembre 2020 e sono limitati ad un massimo di sei anni;
- per i prestiti che si estendono oltre il 31 dicembre 2020, l'importo totale dei prestiti per beneficiario non supera: (i) il doppio della spesa salariale annua del beneficiario per il 2019 o per l'ultimo anno disponibile, o (ii) il 25% del fatturato totale del beneficiario nel 2019; fermo restando che, al pari di quanto previsto per le garanzie, l'importo del prestito può essere aumentato fino a coprire il fabbisogno di liquidità dal momento della concessione per i seguenti 18 mesi per le PMI e per i seguenti 12 mesi per le grandi imprese;
- anche in questo caso, in deroga al divieto di concedere aiuti alle imprese già beneficiarie di aiuti illegali non restituiti, gli aiuti sotto forma di tassi agevolati possono essere concessi alle micro-imprese o alle piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non soggette a procedure concorsuali e non abbiano ricevuto aiuti al salvataggio o alla ristrutturazione.

Gli aiuti **di cui ai punti (i) e (ii) qui sopra** - ossia, rispettivamente, gli aiuti sotto forma di garanzie e tassi agevolati sui prestiti - possono essere forniti sia direttamente dagli enti pubblici (Regioni, Province, enti territoriali o Camere di Commercio), sia tramite enti creditizi o altri enti finanziari che intervengono in qualità di intermediari. In questo caso, al fine di evitare che i benefici derivanti dagli aiuti vadano a vantaggio dell'intermediario, provocando indebite distorsioni della concorrenza a livello degli enti creditizi, è necessario che questi ultimi siano chiamati a dimostrare di aver trasferito il beneficio derivante dall'aiuto in capo al beneficiario finale delle misure; ciò che di norma avviene quanto l'intermediario è in grado di dar prova di maggiori volumi di finanziamento rispetto al livello normale, una maggiore rischiosità dei portafogli, minori requisiti in materia di garanzie e premi di garanzia o tassi d'interesse inferiori rispetto a quelli senza garanzie o prestiti pubblici.

(iii) aiuti per lo sviluppo e ricerca in materia di Covid-19, per gli investimenti per le infrastrutture, per la realizzazione di prodotti connessi al Covid-19 (art. 57, 58 e 59 del DL Rilancio)

Il Regime Quadro consente poi l'erogazione di tre particolari categorie di aiuti, tutti connessi alla lotta contro il Covid-19. In sintesi:

- la **prima** categoria comprende gli aiuti per lo sviluppo e la ricerca medico-scientifica relativa al Covid-19, con particolare riferimento ai farmaci antivirali. Qui, limitando l'analisi alle principali condizioni di ammissibilità dell'aiuto, si segnala che questo **(a)** può essere concesso in forma di sovvenzione diretta, anticipo rimborsabile o agevolazione fiscale; **(b)** deve essere erogato entro il 31 dicembre 2020; **(c)** i costi ammissibili sono molto ampi, e coprono in sostanza tutte le voci di costo dello sviluppo del progetto di ricerca; **(d)** l'intensità dell'aiuto copre il 100% dei costi ammissibili per la ricerca fondamentale, e fino all'80% dei costi ammissibili per lo sviluppo industriale e la fase di sperimentazione; **(e)** il beneficiario dell'aiuto si impegna a concedere licenze non esclusive a condizioni di mercato non discriminatorie alle imprese del SEE; **(f)** in deroga al divieto di concedere aiuti alle imprese già beneficiarie di aiuti illegali

non restituiti, gli aiuti possono essere concessi alle micro-imprese o alle piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non soggette a procedure concorsuali e non abbiano ricevuto aiuti al salvataggio o alla ristrutturazione;

- la **seconda** riguarda gli aiuti per gli investimenti per la costituzione o il rafforzamento di infrastrutture di prova e upscaling necessarie per sviluppare, provare e ampliare di scala, fino alla prima applicazione industriale prima della produzione in serie, medicinali e trattamenti contro il Covid-19. Qui, le condizioni principali sono le seguenti: **(a)** l'aiuto può essere concesso in forma di sovvenzione diretta, anticipo rimborsabile o agevolazione fiscale; **(b)** deve essere erogato entro il 31 dicembre 2020; **(c)** il progetto d'investimento è completato (ossia accettato dalle istituzioni nazionali) entro sei mesi dalla data di concessione dell'aiuto, e se il termine di sei mesi non è rispettato, per ogni mese di ritardo si procede al rimborso del 25% dell'importo dell'aiuto concesso sotto forma di sovvenzioni dirette o agevolazioni fiscali; **(d)** i costi ammissibili sono tutti quelli relativi all'investimento per la realizzazione dell'infrastruttura, e l'intensità dell'aiuto non supera il 75% di tali costi; **(e)** le infrastrutture realizzate sono aperte a più utenti e l'accesso è concesso in modo trasparente e non discriminatorio, e le imprese che abbiano finanziato almeno il 10% dei costi di investimento possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli; **(f)** anche qui, in deroga al divieto di concedere aiuti alle imprese già beneficiarie di aiuti illegali non restituiti, gli aiuti possono essere concessi alle micro-imprese o alle piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non soggette a procedure concorsuali e non abbiano ricevuto aiuti al salvataggio o alla ristrutturazione;
- la **terza** categoria comprende gli aiuti per la realizzazione di prodotti connessi alla lotta contro il Covid, tra cui medicinali, principi attivi farmaceutici, dispositivi medici, attrezzature ospedaliere e mediche (compresi i ventilatori meccanici, gli indumenti e i dispositivi di protezione e gli strumenti diagnostici), disinfettanti, e simili. Le condizioni per l'ammissibilità dell'aiuto sono le medesime descritte qui sopra sub (a) - (f) in relazione agli aiuti per la realizzazione o il rafforzamento delle infrastrutture di prova e upscaling.

(iv) aiuti sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari e per evitare licenziamenti (art. 60 del DL Rilancio)

Da ultimo, possono essere istituite misure di aiuto volte a sovvenzionare le imprese che, a causa della crisi conseguente all'emergenza epidemica, si trovano in difficoltà rispetto alla capacità di pagare gli stipendi dei dipendenti, e - in assenza di aiuti - si troverebbero costrette a procedere a misure di licenziamento.

In questo caso, sono consentite forme di sovvenzione alle imprese nel rispetto delle seguenti condizioni:

- gli aiuti sono volti a contribuire ai costi salariali, ivi comprese le quote contributive e assistenziali, delle imprese, compresi i lavoratori autonomi;
- detti aiuti sono concessi sotto forma di regimi destinati alle imprese di determinati settori o regioni o di determinate dimensioni, particolarmente colpite dalla pandemia di COVID-19.
- la sovvenzione per il pagamento dei salari è concessa per un periodo non superiore a dodici mesi a decorrere dalla domanda di sovvenzione;
- il personale che ne beneficia continua a svolgere in modo continuativo l'attività lavorativa durante tutto il periodo per il quale è concesso l'aiuto.
- la sovvenzione mensile per il pagamento dei salari non supera l'80% della retribuzione mensile lorda (compresi i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro) del personale beneficiario.

3.7 Aggiornamento sintetico avanzamento POR FESR 2014-2020

Come accennato in precedenza, in virtù del fatto che tale Rapporto Operativo 2019 è stato elaborato nella seconda metà del semestre, a distanza di circa 10 mesi dalla data fissata come riferimento per l'analisi dei dati (31 dicembre 2018), si ritiene opportuno fornire un quadro, seppur breve, dello stato di avanzamento attuale del POR FESR Marche 2014-2020, ricordando che tali dati costituiranno la base per la Valutazione Operativa relativa all'annualità 2020.

Dai dati della Tabella 49 si evidenzia un notevole progresso registrato nel 2019 riguardo al percorso di attuazione del POR FESR Marche 2014-2020: il contributo concesso ai beneficiari ha raggiunto i 384,6 mln di euro, ossia il 66% della dotazione, mentre le risorse attivate (€ 533,8 mln) sono prossime a toccare il valore della dotazione complessiva.

I progetti presentati che ad oggi hanno ottenuto il sostegno del POR risultano pari a 2.050, rispetto ai 1.313 al 31 dicembre del 2018, con un significativo aumento pari al 56%.

Tabella 49 – Dati finanziari del POR FESR Marche 2014-2020. Dati aggiornati al 25 ottobre 2019

Asse	Dotazione (a)	Contributo concesso ai beneficiari (b)	% concessa (b/a)	Numero progetti finanziati	Risorse attivate
1	€112.726.630,00	€71.073.362,94	63%	431	€89.615.255,07
2	€24.337.472,00	€22.650.364,63	93%	24	€23.055.746,80
3	€79.091.558,00	€61.622.825,44	78%	712	€67.776.302,71
4	€59.396.806,00	€53.195.247,47	90%	140	€58.997.030,23
5	€22.837.474,00	€21.744.241,26	95%	13	€22.837.474,00
6	€28.859.700,00	€26.112.042,64	90%	196	€26.913.861,91
8	€243.000.000,00	€117.335.661,20	48%	457	€233.752.614,59
7	€15.133.648,00	€10.852.915,05	72%	77	€10.855.434,75
Totale	€585.383.288,00	€ 384.586.660,63	66%	2.050	€533.803.720,06

Fonte: dati di monitoraggio al 25/10/2019

Figura 51 – Sintesi dei progetti finanziati e pagamenti 2018-2019



Fonte: dati di monitoraggio al 25/10/2019

I pagamenti effettuati dalla Regione Marche sui progetti del POR FESR ammontano a oltre 122 mln di € (erano 70 mln di € alla fine del 2018), di cui quasi € 77 mln di spesa già certificata (ossia di cui è stato già ottenuto rimborso dalla UE).

Tabella 50 – Pagamenti e spesa certificata del POR FESR Marche 2014-2020. Dati aggiornati al 25 ottobre 2019

Asse	Pagamenti effettuati dalla Regione	Pagamenti utili alla certificazione	Spesa già certificata UE
1	€33.194.946,76	€33.518.784,75	€25.667.023,37
2	€8.997.347,17	€3.781.665,25	€2.146.612,38
3	€27.439.445,34	€27.433.245,34	€17.596.709,09

Asse	Pagamenti effettuati dalla Regione	Pagamenti utili alla certificazione	Spesa già certificata UE
4	€22.432.458,01	€15.062.315,14	€14.685.154,99
5	€ 5.960.415,27	€3.036.410,94	€2.500.000,00
6	€8.555.564,79	€7.779.833,62	€5.053.300,51
8	€10.051.851,29	€9.245.328,34	€5.628.549,36
7	€5.744.779,69	€5.680.779,50	€3.521.005,93
Totale	€122.376.808,32	€105.538.362,88	€76.798.355,63

Fonte: dati di monitoraggio al 25/10/2019

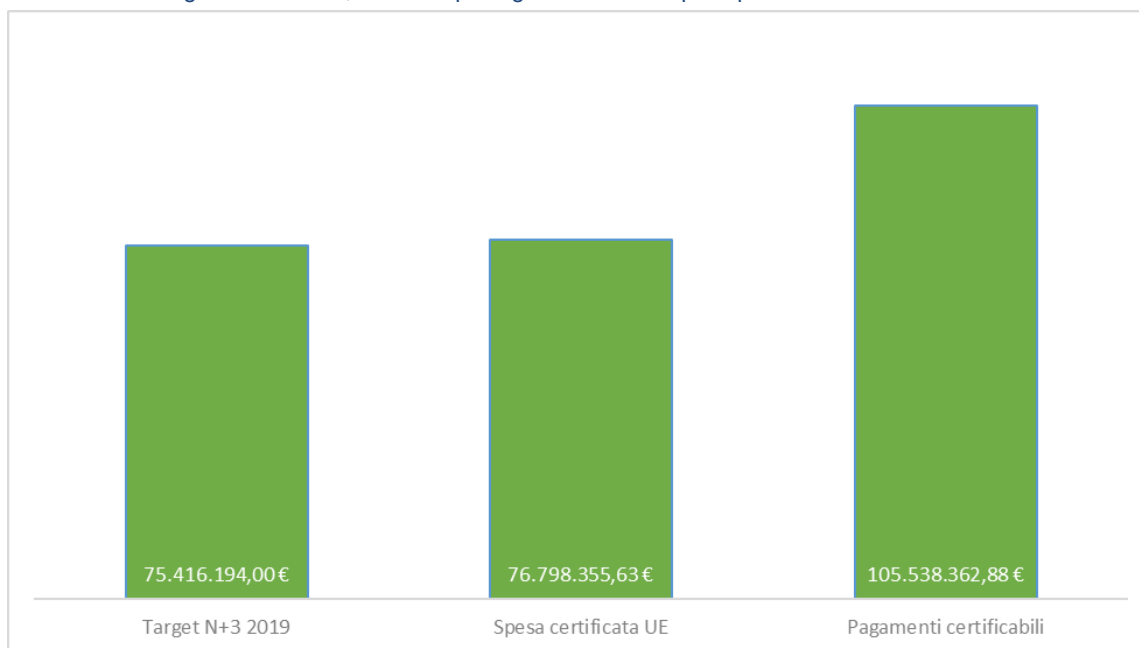
Comparando l'ammontare di spesa già certificata (€ 76,8 mln) al target di spesa fissato per l'anno 2019 per evitare il disimpegno automatico, si nota come l'obiettivo annuale sia stato già conseguito, nonostante l'anno solare non sia ancora terminato. I pagamenti utili ai fini della certificazione sono decisamente più alti ammontando ad oggi a oltre 105 mln di € ed evidenziano la presenza di ulteriori 30 mln di spesa potenzialmente certificabile che rappresenta pertanto un decisivo passo avanti in vista del target 2020 particolarmente sfidante.

Tabella 51 – Disimpegno automatico N+3. Articolo 136 del Reg. (UE) 1303/2013

Anno	Quota UE	Quota Nazionale	Target N+3
2018	€23.427.040	€23.427.040	€46.854.081
2019	€37.708.097	€37.708.097	€75.416.194
2020	€80.369.586	€80.369.586	€160.739.173
2021	€123.522.831	€123.522.831	€247.045.662
2022	€167.715.038	€167.715.038	€335.430.076
2023	€292.691.644	€292.691.644	€ 585.383.288
Totale	€23.427.040	€23.427.040	€46.854.081

Fonte: dati di monitoraggio al 25/10/2019

Figura 52 - Confronto tra target N+3 al 2019, livello di spesa già certificata e spesa potenzialmente utile ai fini della certificazione



Fonte: dati di monitoraggio al 25/10/2019

4 IL MICROCREDITO

La finalità di questa sezione è quella di fornire informazioni utili circa il sistema del microcredito a livello nazionale e fornire suggerimenti per un suo rafforzamento/sviluppo nelle Marche in considerazione delle opportunità offerta dal FESR (anche in ottica di nuova programmazione).

Il microcredito è comunemente definito come *un prestito di piccolo ammontare concesso a persone che normalmente sono escluse dal sistema creditizio tradizionale in quanto non in possesso di garanzie reali da presentare*. La principale caratteristica del microcredito, differenziandolo dai canali tradizionali di finanziamento, è l'attenzione rivolta alla persona. Tale attenzione si esplicita anche da una serie di servizi di accompagnamento, tutoraggio e monitoraggio che sono utili a sviluppare il potenziale imprenditoriale e l'integrazione socio-economica delle persone più fragili.

L'approccio e la filosofia operativa che sottende al sistema del microcredito è quello dell'**economia di produzione di reciprocità**: da un lato l'istituzione che accoglie, ascolta e accompagna il potenziale beneficiario dei fondi e che eroga il prestito dopo un'attenta analisi del progetto; dall'altra la persona beneficiaria del prestito che accetta di essere coinvolta nel processo istruttorio, fornendo le informazioni utili alla definizione degli aspetti relativi al rischio creditizio.

Questo approccio consente quindi di limitare le asimmetrie informative tipiche della banca ordinaria, favorendo la conoscenza del cliente/persona, la sua vita, il lavoro, la famiglia e l'ambiente in cui è inserito. Favorisce inoltre, la creazione di un clima di fiducia reciproca fra l'istituzione e la persona che impatta positivamente sulla qualità del prodotto finanziario.

Il microcredito nasce nel 1976 da un'idea dell'economista bengalese Mohammad Yunus (successivamente premio Nobel per la Pace nel 2006) che istituendo la Grameen Bank (Banca del Villaggio) ha avuto un ruolo fondamentale nella crescita e miglioramento della condizione delle classi più emarginate (come ad esempio quella delle donne in un paese di stretta osservanza islamica come il Bangladesh).

A livello comunitario e nazionale questo strumento è sempre più spesso utilizzato per la grande capacità inclusiva e di potenziale sviluppo imprenditoriale con particolare riferimento alla micro impresa, anche in ottica di contrasto ai livelli di disoccupazione delle fasce più deboli.

Da un progetto svolto dall'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) del 2013 si evince come le linee guida comunitarie abbiano individuato questo strumento come leva per favorire la nascita e sviluppo di iniziative di autoimpiego e microimprenditorialità, anche in forma cooperativa, quali tipologie occupazionali da privilegiare per tutte quelle persone che in questo particolare momento storico non riescono a inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro a causa di una serie di condizioni ambientali sfavorevoli come quelle legate alla crisi economica o a forti *gap* occupazionali (i.e. donne, giovani, over 50 fuoriusciti dal mercato del lavoro).

A livello comunitario questa visione ha portato alla creazione dello strumento europeo *Progress Microfinance*¹⁸, istituito nel 2010, per accrescere la possibilità di accedere a microcrediti (prestiti di importi inferiori a 25 mila euro) per la costituzione o lo sviluppo di piccole imprese.

L'esperienza del microcredito in Italia nasce nel 2005 con la costituzione del Comitato per il Microcredito successivamente trasformatosi in Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) nel 2011. Scopo fondamentale dell'iniziativa è sempre stato quello di sostenere l'accesso al credito per i "*diversamente bancabili*", cioè tutte quelle persone che pur avendo progetti non possono accedere a nessuna forma di finanziamento per mancanza di requisiti.

Il microcredito, e in particolare quello dedicato all'avvio di microimprese e all'autoimpiego, contribuisce alla creazione di un meccanismo virtuoso grazie al quale la persona/microimprenditore riesca a tendere all'autonomia mediante la creazione di ricchezza, uscendo così dallo stato di esclusione e fragilità in cui si trovava precedentemente. Diventa quindi indispensabile un processo e procedure di analisi ed esame delle richieste di microfinanziamenti puntuale e rigoroso. I servizi di accompagnamento previsti (descritti di seguito) giocano un ruolo fondamentale in questo processo, in particolare quelli relativi alla redazione e sviluppo del business plan della microimpresa e alla valutazione della sostenibilità del progetto di impresa diventano decisivi.

Nelle sezioni che seguono viene presentato: ● il quadro normativo e funzionamento del microcredito in Italia, ● i dati e le informazioni circa le operazioni di microcredito rilasciate sul territorio nazionale (anche in funzione

¹⁸ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=836&langId=it>

delle elaborazioni dell'Ente Nazionale per il Microcredito); • gli esiti della comparazione tra diverse esperienze regionali sul microcredito (Marche; Emilia-Romagna; Piemonte; Lombardia; Lazio; Sardegna) • suggerimenti e indicazioni per sviluppare il sistema del microcredito nelle Marche.

Il presente focus sul microcredito verterà prevalentemente, pur considerando le due differenti tipologie, su quella imprenditoriale, al fine di fornire elementi utili all'Autorità di Gestione (AdG) del POR FESR 2014-2020 di Regione Marche per sviluppare interventi e misure per la creazione d'impresa e l'autoimpiego anche nell'ottica della nuova programmazione.

4.1 Quadro normativo e funzionamento

L'Italia è stato il terzo paese in Europa a dotarsi di una normativa ad hoc relativa al credito inclusivo disciplinando la materia del microcredito a partire dal 2010. In tale periodo infatti a fronte delle modifiche apportate dal Dlgs 13 agosto 2010, n.141¹⁹ e dal Dlgs del 19 settembre 2012, n.169²⁰ al **Titolo V del Testo Unico Bancario (TUB)**, sono stati introdotti due articoli (**n. 111** e **n. 113**) grazie ai quali vengono definite da un lato la disciplina nazionale relativa al microcredito e dall'altro i controlli sull'elenco degli operatori del microcredito.

Successivamente sono stati emanati ulteriori provvedimenti che hanno integrato e resa operativa la disciplina sul microcredito. Attraverso il **Decreto Ministeriale n.176 del 17 ottobre 2014**, infatti, sono stati definiti i criteri relativi alle forme di finanziamento, ai tagli e beneficiari (imprese, persone fisiche). In tal senso il microcredito viene definito secondo due forme principali:

- **imprenditoriale**: che comprende anche le attività professionali con l'obiettivo di consentire a microimprenditori, lavoratori autonomi e professionisti (soprattutto giovani) di poter diventare economicamente autonomi attraverso lo sviluppo di una propria attività imprenditoriale mediante l'accesso al credito.
- **sociale**: pensato per favorire e supportare l'accesso a prodotti e servizi utili al contrasto della povertà mediante l'offerta di un aiuto concreto alle persone e alle famiglie che si trovano in condizioni di difficoltà economica. Questo strumento assume la forma di un piccolo prestito che vuole diffondere tra le altre cose una cultura di responsabilità sociale superando la logica assistenziale del "Fondo perduto" attraverso l'introduzione del concetto di *prestito da restituire*.

Con riferimento al menzionato Decreto n. 176/2014 le principali caratteristiche circa le due tipologie di microcredito sono:

- **imprenditoriale**: finalità principale è quella di sostenere l'avvio o lo sviluppo di iniziative di microimpresa o lavoro autonomo, per promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro. I principali beneficiari individuati in questa categoria sono microimprenditori, lavoratori autonomi e professionisti organizzati in forma individuale, di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa. L'importo massimo finanziabile non può essere superiore al limite dei **25.000 €** con una durata massima di 7 anni, limite che può essere aumentato di ulteriori **10.000 €** a seguito del verificarsi di alcune condizioni specifiche (i.e. pagamento puntuale delle ultime 6 rate pregresse, attestazione del raggiungimento di risultati intermedi stabiliti nel contratto).

In aggiunta al finanziamento il microcredito prevede una componente fondamentale rappresentata da servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio che il finanziatore è tenuto a fornire al beneficiario direttamente o tramite altri soggetti specializzati per tutta la durata del prestito (i.e. supporto alla soluzione di problematiche fiscali e legali; formazione sulle tecniche di amministrazione dell'impresa; supporto alle strategie di sviluppo; supporto alla definizione dei prezzi e alle strategie di vendita con effettuazione di analisi di mercato; etc.);

- **sociale**: la finalità è legata alla promozione di progetti di inclusione sociale e finanziaria e i principali beneficiari sono persone che si trovano in condizioni di: disoccupazione; sospensione e/o riduzione dell'orario di lavoro (per cause non dipendenti dalla propria volontà); sopraggiunte condizioni di non

¹⁹ Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché' modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.

²⁰ Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché' modifiche del titolo V del testo unico bancario in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi

autosufficienza propria o di un componente del nucleo familiare; significativa contrazione del reddito e/o aumento di spese non derogabili per il nucleo familiare. Il finanziamento previsto non può eccedere il limite dei **10.000 €** rimborsabili per un massimo di 5 anni e a titolo esemplificativo la destinazione delle spese è legata ai canoni di locazione, spese per l'accesso all'istruzione scolastica, spese mediche, accesso ai servizi pubblici essenziali (energia elettrica e trasporti), spese per la messa a norma degli impianti abitativi.

Anche per questa tipologia è prevista l'erogazione di servizi di accompagnamento con particolare cura nell'assistenza alla gestione del bilancio familiare.

Per le informazioni dettagliate circa le caratteristiche (in termini di finalità, destinatari, spese ammissibili, durata, tassi interesse, garanzie e servizi aggiuntivi) del microcredito imprenditoriale e sociale, definite dal Decreto n. 176/2014, si rimanda all'**Allegato I**.

Focus: Il microcredito rurale

La normativa relativa al microcredito non prevede che le società agricole siano soggetti beneficiari del Fondo di Garanzia per le PMI. Nel caso in cui ci si riferisca al settore dell'agricoltura in termini di produzione primaria non è possibile richiedere e ottenere la Garanzia Diretta ma è necessario per l'imprenditore richiederla attraverso un Confidi agricolo. Le società agricole sono ammissibili al Fondo di Garanzia per le PMI solo nel caso non si sia un vero e proprio agricoltore (che coltiva il suo terreno o un terreno in affitto) ma un fornitore di servizi. (la verifica relativa all'esercizio principale è effettuata attraverso il fatturato). Possono essere quindi finanziati solo i servizi di commercializzazione e vendita dei prodotti primari non propri.

Sono invece eventualmente ammissibili le richieste al Fondo di Garanzia per le PMI le attività ricettive legate all'agriturismo.

Il 30 giugno 2019 è stato firmato un protocollo d'intesa tra l'ENM e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA)²¹ con l'obiettivo di creare nuove opportunità di accesso al credito per coloro che sono esclusi dal Fondo di Garanzia per le PMI. La garanzia di ISMEA consente il finanziamento del circolante, a differenza degli altri strumenti o prodotti di cui può beneficiare il settore agricolo.

Al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese agricole il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo ha stanziato delle risorse da utilizzare ad abbattimento dei costi delle commissioni dovute per il rilascio delle Garanzie Dirette ISMEA.

La garanzia ISMEA è concessa a titolo gratuito nel limite dei 25.000 € e comunque nel rispetto dei massimali previsti dai Regolamenti UE n. 1407/2013 e n. 1408/2013 in materia di aiuti "*de minimis*" e successive modificazioni.

La garanzia ISMEA: caratteristiche principali

La garanzia diretta fornita all'istituto di credito è una fidejussione e la percentuale garantita è del 70% dell'importo richiesto, in caso di giovane agricoltore (under 40 anni) è dell'80%. ISMEA non sviluppa la valutazione di merito creditizio all'impresa ma è prevista l'assegnazione automatica della *probabilità di Default*.

La garanzia può essere concessa in assorbimento della quota di 20.000 € di Aiuti di Stato concessi all'impresa del settore agricolo nell'arco di tre esercizi finanziari (c.d. aiuti *de minimis* stabiliti dal Regolamento UE 2019/316 che modifica il Regolamento UE n.1408/2013). Nell'ipotesi di un finanziamento di importo pari a 25.000 € della durata di 7 anni e percentuale di garanzia del 70%, considerata l'aliquota media di rischio prevista per la classe di rating di riferimento, la commissione, attualizzata alla data di erogazione del finanziamento e da versare in unica soluzione, è pari a circa 1.600 € per le start-up e 5.500 € per le altre imprese. Se il beneficiario ha esaurito il *de minimis* la garanzia dovrà essere pagata dallo stesso.

In linea con l'impostazione attualmente seguita per il rilascio di garanzie fideiussorie il finanziamento di microcredito deve essere destinato alla copertura di costi (investimento e liquidità) per la conduzione ordinaria dell'azienda da sostenere successivamente all'erogazione del finanziamento garantito. I costi ammissibili devono intendersi al netto dell'IVA. La garanzia ISMEA prevede solo finanziamenti per scopo impedendo così la possibilità di finanziare l'IVA.

²¹ <http://www.ismea.it/istituto-di-servizi-per-il-mercato-agricolo-alimentare>

Il protocollo d'intesa siglato tra l'ENM e il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF)²², lo scorso 6 giugno 2019, permette di:

- realizzare il modello formativo per i tutor che svolgeranno attività di assistenza al microcredito rurale. E' inoltre previsto che gli iscritti all'Ordine possano svolgere il ruolo di Tutor a valle della partecipazione a corsi di formazione tenuti a livello regionale e provinciale
- realizzare attività di studio, ricerca e ingegnerizzazione di soluzioni innovative per le microimprese agricole
- promuovere la diffusione dello strumento di accesso al credito a livello nazionale.

Il **Decreto Ministeriale 24 dicembre 2014** "Interventi di garanzia relativi al Fondo di garanzia per le PMI in favore di operazioni del microcredito destinate alla microimprenditorialità" che, in attuazione dell'articolo 39 comma 7 bis della legge n. 214/2011, [...] ha disposto la destinazione di una quota delle risorse del **Fondo Centrale di Garanzia per le PMI** alle operazioni di microcredito imprenditoriale, stabilendo le tipologie di operazioni ammissibili, le modalità di concessione della garanzia, i criteri di selezione delle operazioni, nonché la quota e l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del Fondo da destinare alla copertura del rischio per le predette garanzie [...].

Il Fondo di garanzia per PMI è uno strumento progettato e sviluppato dal Ministero dello sviluppo economico per sostenere lo sviluppo delle MPMI italiane riconoscendo una garanzia pubblica a fronte di finanziamenti concessi dalle banche e da altri intermediari: la concessione della garanzia riduce il rischio di esposizione della banca e accresce la possibilità di accedere al credito. In questo quadro l'impresa può fare direttamente richiesta della garanzia sul sito del Fondo del Ministero dello Sviluppo economico²³, una volta ottenuta ha 5 giorni per trovare una banca o un altro intermediario disposto a concedere il finanziamento e a confermare la prenotazione (avvenuta online). A valle della conferma della garanzia il soggetto finanziatore, entro 60 giorni, deve presentare la richiesta di garanzia al Fondo. L'impresa può altresì presentare la domanda di microcredito a una banca o un altro intermediario che valutando positivamente la richiesta la inoltrerà al Fondo.

La disponibilità per le richieste inoltrate telematicamente è ad oggi circa di 30 milioni di euro (a cui vanno aggiunti i versamenti volontari erogati da enti, associazioni, società, singoli cittadini) mentre per le operazioni di microcredito richieste dalle banche e altri soggetti intermediari sono coperte dalle disponibilità del Fondo in modo sostanzialmente illimitato. Il Fondo garantisce fino all'80% dell'operazione di microcredito e la garanzia viene erogata in modo gratuito e senza nessuna valutazione economico-finanziaria: il merito di credito è valutato direttamente dalla banca/istituto finanziario.

La Legge n. 255 del 1 dicembre 2016 istituisce presso l'ENM, che ne cura la tenuta e il relativo aggiornamento, l'**Elenco Nazionale Obbligatorio degli Operatori** in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito (c.d. Tutor del Microcredito). L'Elenco Nazionale ha l'obiettivo esplicito di garantire un'adeguata qualità dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio del microcredito, di favorire l'accesso alla sezione del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese e di garantire la verifica qualitativa e quantitativa (art. 111, comma 1, lettera c) del TUB) dei servizi effettivamente erogati. Questa norma ha consentito di valorizzare la funzione fondamentale dei predetti servizi, che rappresentano –per molti professionisti del settore - il vero valore aggiunto dello strumento microcredito rispetto agli altri prodotti e servizi finanziari.

L'ENM e Banca d'Italia hanno sottoscritto (20 febbraio 2018) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione dell'Elenco Nazionale. Il Protocollo attribuisce formalmente all'ENM la responsabilità di assicurare la verifica quali-quantitativa dei servizi ausiliari erogati e la trasmissione semestrale del relativo Rapporto alla Banca d'Italia, con particolare attenzione ai contratti stipulati, alle relative controparti, alla tipologia e modalità di prestazione dei servizi ausiliari e agli esiti delle attività di valutazione sugli Operatori iscritti all'Elenco.

Banca d'Italia con parere positivo (19 aprile 2019) ha accettato la richiesta dell'ENM relativamente "*Requisiti per l'iscrizione nell'Elenco Nazionale Obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito sulla base delle Linee Guida redatte ai sensi dell'art. 13, comma 1-bis, del decreto legge 22 ottobre 2016, n.193*".

²² <https://www.conaf.it/>

²³ <https://www.fondidigaranzia.it/>

L'ENM ha così pubblicato il 25 luglio 2019 le “Linee guida per l’iscrizione nell’Elenco Nazionale Obbligatorio” e il “Codice deontologico e Regolamento disciplinare”. L’Elenco Nazionale è diventato operativo dal 1 ottobre 2019.

A livello nazionale sono attivi diversi soggetti pubblici e privati che promuovono ed erogano i servizi relativi al microcredito. A livello pubblico ci sono vari programmi promossi e supportati a livello comunitario, nazionale e regionale e da altri enti locali e territoriale quali i Comuni, le Province e le CCIAA; a livello privato gli attori principali sono le banche, le fondazioni bancarie e non bancarie e i soggetti del Terzo Settore.

In Italia sono presenti, inoltre, specifici strumenti di agevolazione volti a facilitare l’accesso al microcredito erogato dalle banche: i Fondi di Garanzia costituiti da amministrazioni pubbliche regionali e locali e il Fondo di Garanzia per le PMI istituito dallo stato che opera per ciò che riguarda il microcredito con criteri di accesso molto semplificati.

La stessa UE con la sua azione programmatoria al fine di sostenere l’accesso al credito ha sviluppato diversi strumenti finanziari che sono focalizzati sul microcredito: • i **Fondi Strutturali e di Investimento Europei** (Fondo SIE) gestiti a livello nazionale e regionale che attraverso il FESR e FSE prevedono azioni per lo sviluppo sociale ed economico con misure dedicate alle MPMI. All’interno di queste azioni sono previste misure/interventi volti a supportare/rafforzare il microcredito accessibile attraverso bandi e avvisi regionali; • i **Fondi diretti** gestiti dalla CE o dalle relative Agenzie e rivolti alle PMI con particolare attenzione alle microimprese. Alcuni dei programmi dedicati sono **COSME – Competitività delle PMI**²⁴ e l’Asse **Progress Microfinance** relativo al **Programma per l’occupazione e l’innovazione sociale (EaSI)**²⁵.

Come anticipato a livello nazionale il principale strumento di accesso al microcredito è la garanzia pubblica a valere sul **Fondo di Garanzia per le PMI**. Recentemente il sostegno all’accesso al credito è stato supportato da una specifica revisione normativa che ne ha semplificato le procedure.

Ulteriori programmi e interventi sono invece promossi e sviluppati a livello locale dalle Pubbliche Amministrazioni, Associazioni, Fondazioni, Banche e Enti/Organismi del Terzo Settore.

Schema funzionale e flusso di accesso al microcredito

In termini di processi e flusso relativi alla richiesta di un finanziamento attraverso il microcredito di seguito sono indicati le principali fasi:

- A fronte della richiesta del cliente del finanziamento l’operatore effettua in primo luogo tutti i necessari controlli relativi alle caratteristiche del soggetto richiedente e alle finalità del finanziamento.
Effettua un’interrogazione CRIF (relativa alla sola ricerca di eventi negativi), Dossier Top Cerved e prima richiesta in Centrale Rischì. In caso di esito positivo dei controlli esterni l’operatore censisce il cliente attraverso l’apposita modulistica (a firma sia della Banca che della persona) e lo invia al ENM.
Se il successivo controllo in Centrale Rischì riscontra partite scadute da oltre 180 giorni o indebitamenti superiori a 100 mila euro l’operatore comunicherà al ENM la non finanziabilità del cliente.
- L’ENM provvede a identificare e designare, qualora l’istruttoria dia esito positivo, il Tutor del Microcredito al soggetto richiedente. Il Tutor entro 5 giorni lavorativi contatta il cliente per definire un primo incontro. Il Tutor entro 30 giorni o entro un massimo di 120 giorni in funzione delle caratteristiche del soggetto richiedente e del relativo progetto di investimento termina l’istruttoria di microcredito comunicando l’esito alla Banca.
- Il Tutor una volta acquisiti i dati anagrafici del richiedente del finanziamento lo contatta per programmare un incontro di persona finalizzato al supporto nella di fattibilità dell’idea imprenditoriale. Attraverso un colloquio/intervista il Tutor acquisisce tutte le informazioni necessarie all’elaborazione e sviluppo del business plan.
- Il business plan è composto da tre principali prospetti: il primo con l’obiettivo di illustrare i punti di forza e debolezza dell’idea imprenditoriale e delle strategie che il cliente intende adottare per la realizzazione del progetto d’impresa; il secondo contenente l’elaborazione del piano degli investimenti e dei ricavi attesi; il terzo relativo al conto economico e dello stato patrimoniale e il calcolo del cash flow finanziario.

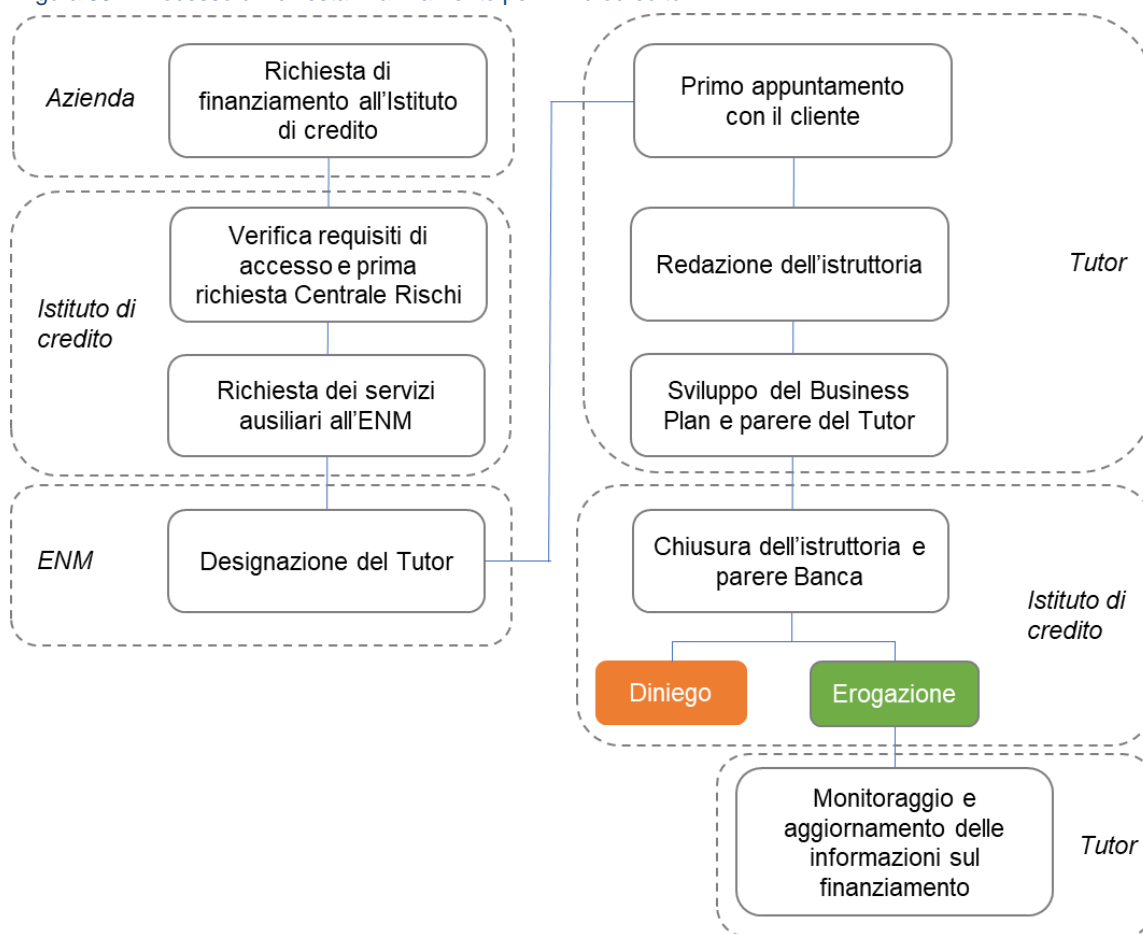
²⁴ https://ec.europa.eu/growth/smes/cosme_en

²⁵ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1081>

- Il Tutor se valuta positivamente l'idea imprenditoriale invia il business plan alla Banca la quale è tenuta a deliberare positivamente o negativamente rispetto all'erogazione del prestito a valle dell'analisi ed esame della documentazione.
- Il Tutor è tenuto ad effettuare un monitoraggio almeno annuale rispetto all'avanzamento del progetto imprenditoriale e al finanziamento erogato. In relazione a questo processo di affiancamento produce la reportistica relativa ai servizi erogati.
- Il rendiconto dell'attività di tutoraggio è inserito nel portale ed è utilizzato dalla Banca per monitorare il rischio di credito e/o verificare ulteriori esigenze finanziarie e creditizie del cliente.

La figura che segue rappresenta il flusso di processo relativa alla richiesta di finanziamento avanzata dalla persona e riporta in relazione alle fasi il soggetto responsabile/incaricato singola attività.

Figura 53 – Processo di richiesta finanziamento per il microcredito



Fonte: Elaborazione procedure Ente Nazionale del Microcredito

Si può affermare, infine, che il microcredito è il prodotto principale relativo alla microfinanza, ma non è l'unico se si considera il concetto di microfinanza nella sua accezione più ampia. In questo caso è possibile identificare altri prodotti e servizi finanziari che sono a complemento del microcredito o che possono essere alternativi ma comunque di estremo interesse per le MPMI. Di seguito si elencano alcuni degli interventi di microfinanza dedicati alle imprese/persone:

- **micro-assicurazioni:** piccole assicurazioni sulla vita, malattia, incidenti, disastri naturali, furto, volatilità dei prezzi delle merci, etc., per microimprenditori, famiglie ed altri soggetti che non hanno la possibilità di accedere all'offerta del settore assicurativo tradizionale;
- **micro-leasing:** leasing su piccola scala per esigenze aziendali che consente di realizzare investimenti senza la necessità di disporre di un capitale proprio o di un capitale di credito;
- **housing microfinance:** microcredito alle famiglie, microimprese e piccoli risparmiatori concesso con la finalità di apportare miglioramenti o ampliamenti alle proprie abitazioni;
- **micro-risparmio:** possibilità di aprire conti correnti in cui depositare i propri risparmi;
- **sistemi di pagamento:** metodi di pagamento sicuri, come bancomat e carte di credito,

- **canalizzazione delle rimesse:** servizi che consentono il trasferimento dei flussi di denaro inviati dagli immigrati verso le loro terre di origine.

A differenza del microcredito non esiste una normativa giuridica dedicata per gli altri prodotti di microfinanza. L'ENM sostiene inoltre che vengano erogati servizi aggiuntivi di accompagnamento anche per i prodotti di microfinanza.

All'interno dell'**Allegato II** sono riportati i principali riferimenti normativi caratterizzanti il sistema del Microcredito in Italia.

4.2 Il Microcredito in Italia: l'esperienza nazionale e regionale

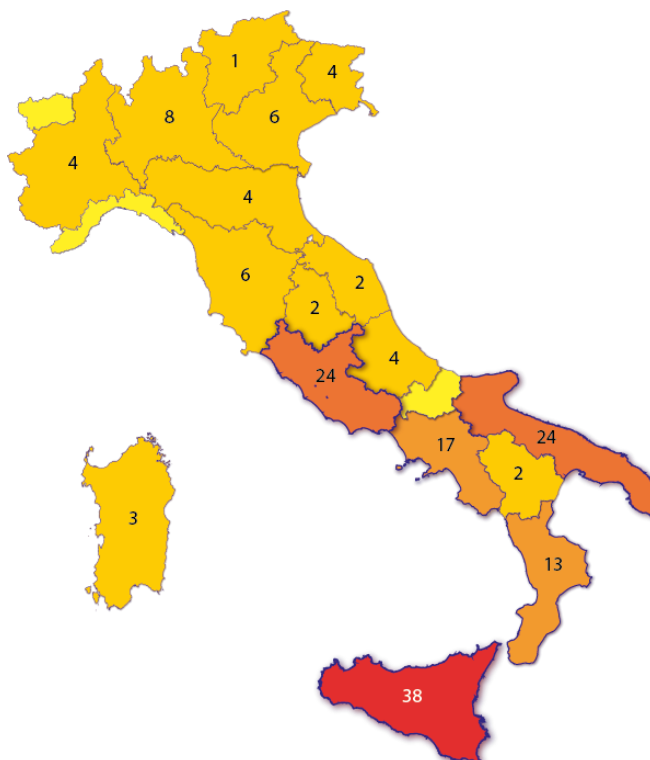
In questo paragrafo sono riportati i principali dati relativi al sistema del microcredito nazionale in termini di operatività, il focus è relativo all'esperienza dell'Ente Nazionale per il Microcredito e relative politiche.

L'ENM rappresenta a livello nazionale e comunitario uno dei principali soggetti interlocutori per lo sviluppo e l'implementazione di politiche per il microcredito. Il suo ruolo è relativo alla creazione di condizioni per favorire l'accesso al credito sia facilitando la relazione tra gli intermediari finanziari e i beneficiari che gestendo direttamente alcune iniziative a supporto quali ad esempio il programma finanziato da Garanzia Giovani "SELFIEmployment".

Il modello operativo sviluppato dall'ENM volto a facilitare la promozione del microcredito si basa fondamentalmente su:

- **convenzionamento di sportelli territoriali del microcredito** attraverso accordi con sedi di Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane, CCIAA, Università e Centri per l'Impiego. Attualmente sono convenzionati circa 162 sportelli²⁶ a livello nazionale di cui 2 nelle Marche

Figura 54 – N. di sportelli microcredito - ENM



Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale per il Microcredito

²⁶ Elaborazione dati sito Microcredito sezione "Sportelli" al 29 giugno 2020

- **coinvolgimento del sistema bancario e finanziario** attraverso sistema di convenzionamento, al fine di assicurare il necessario flusso di risorse destinate al finanziamento di microimprenditori e professionisti, per la realizzazione di progetti di microimpresa e di lavoro autonomo. Il numero di banche convenzionate²⁷ è di 71 di cui 1 nelle Marche

Figura 55 – N. di banche convenzionate con ENM



Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale per il Microcredito

- **utilizzo garanzia pubblica** a valere sulla “Sezione Microcredito” del Fondo di Garanzia per le PMI;
- **valorizzazione dei servizi ausiliari** di assistenza, monitoraggio e tutoraggio del microcredito, attraverso la rete dei tutor gestita dall’ENM.

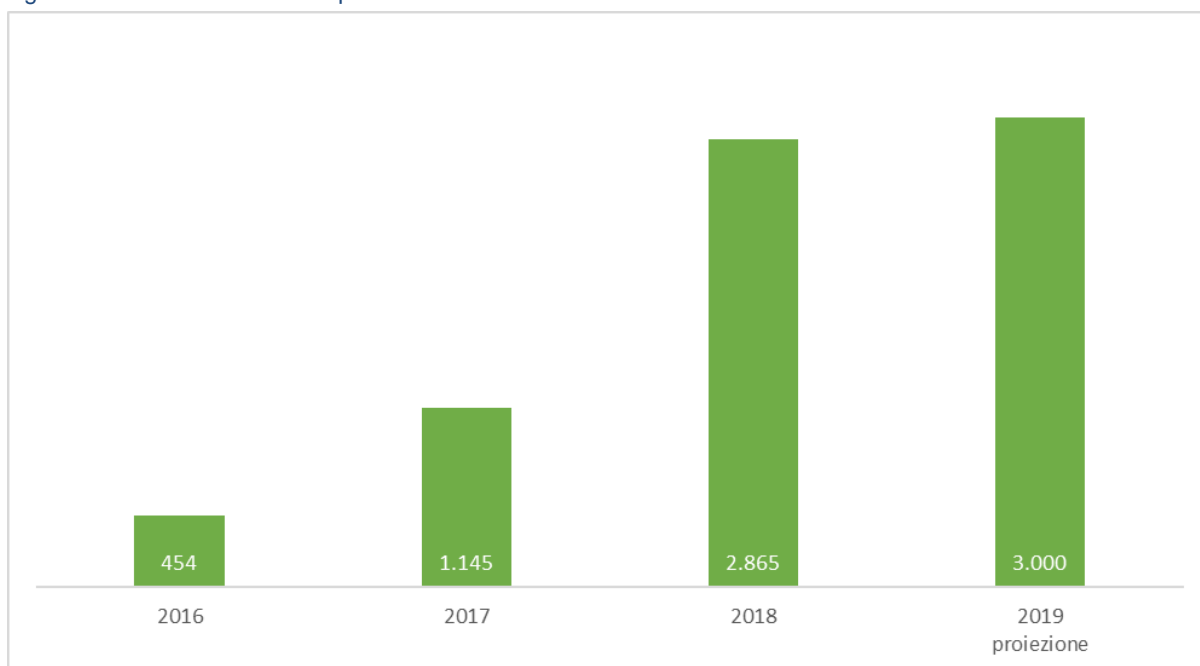
Congruentemente a quanto emerso dalle indagini di osservazione e monitoraggio sul sistema nazionale del microcredito sviluppate dall’ENM (contenuti anche nell’ultima pubblicazione relativa alla Relazione biennale sulle attività di microcredito e microfinanza in Italia, 2016-2017) si può affermare che il relativo mercato si trova in una fase di decisa **espansione** sia dal lato della domanda che da quello dell’offerta. Tale andamento espansivo è stato determinato:

- dall’evoluzione della disciplina normativa di settore favorita, anche dalla forte azione propositiva esercitata dall’ENM a livello istituzionale;
- dalle iniziative che l’ENM ha realizzato sul piano della progettazione degli interventi microfinanziari, nonché dall’assistenza tecnica, dall’attività di *capacity building* a favore delle pubbliche amministrazioni, del settore privato, del settore non-profit e degli altri portatori d’interesse, nonché dalle iniziative di formazione finanziaria;
- dagli accordi che l’ENM ha stipulato e sta stipulando con altri enti pubblici per l’attivazione degli sportelli territoriali, con gli organismi che a vario titolo rappresentano il mondo dell’impresa, con gli intermediari finanziari che assicurano l’accesso al microcredito grazie ad una corretta ed efficace erogazione dei servizi ausiliari di assistenza, monitoraggio e tutoraggio da parte di tutor specializzati.

²⁷ Elaborazione dati sito Microcredito sezione “Finanziamenti” al 29 giugno 2020

Gli ultimi dati dell'ENM disponibili (dicembre 2019) circa l'andamento delle richieste di accesso al microcredito pervenute – a testimonianza di un mercato in netta espansione - mostrano un incremento deciso tra gli anni 2016 e 2019. La proiezione al 2019 delle richieste di credito è aumentata circa dell'85% rispetto al 2016, segnando un aumento anche rispetto al 2018.

Figura 56 – Trend delle richieste pervenute all'ENM



Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale per il Microcredito

La valorizzazione dei **servizi ausiliari** incide positivamente anche sulla capacità di restituzione del prestito da parte del beneficiario e, quindi, sul contenimento dei tassi di default, determinando per le banche e per gli intermediari finanziari un minor rischio e rendendo possibile l'applicazione di migliori condizioni di accesso al credito in termini di tasso d'interesse.

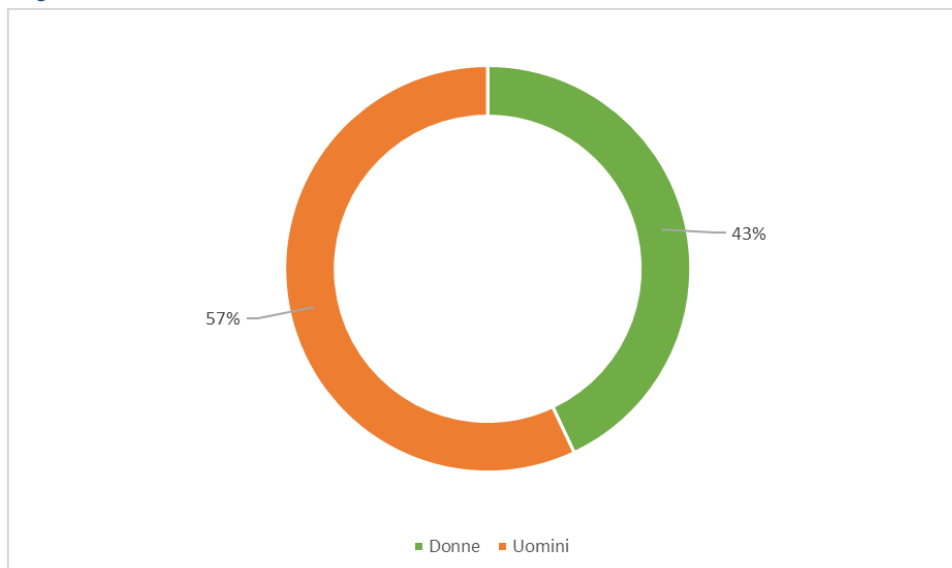
Va tuttavia rilevata la difficoltà di delineare un quadro esaustivo del mercato del microcredito, in quanto gli unici dati certificati di cui è possibile disporre sono quelli riferiti alle operazioni di microcredito imprenditoriale che hanno beneficiato della garanzia del Fondo PMI.

Sono pertanto escluse dalle rilevazioni statistiche le operazioni di microcredito sociale, non ammissibili alla garanzia del Fondo PMI e le operazioni di microcredito (imprenditoriale e sociale) garantite da fondi di garanzia diversi.

In relazione al **genere** dei beneficiari del microcredito il 57% sono uomini e il 43% donne (figura 57). L'**età** media è di 37 anni mentre in termini di classi di età quella prevalente è la fascia *30-50 anni* (60%) seguita dagli *over 50* con il 27%. Gli *under 30* sono soli il 13% (figura 58).

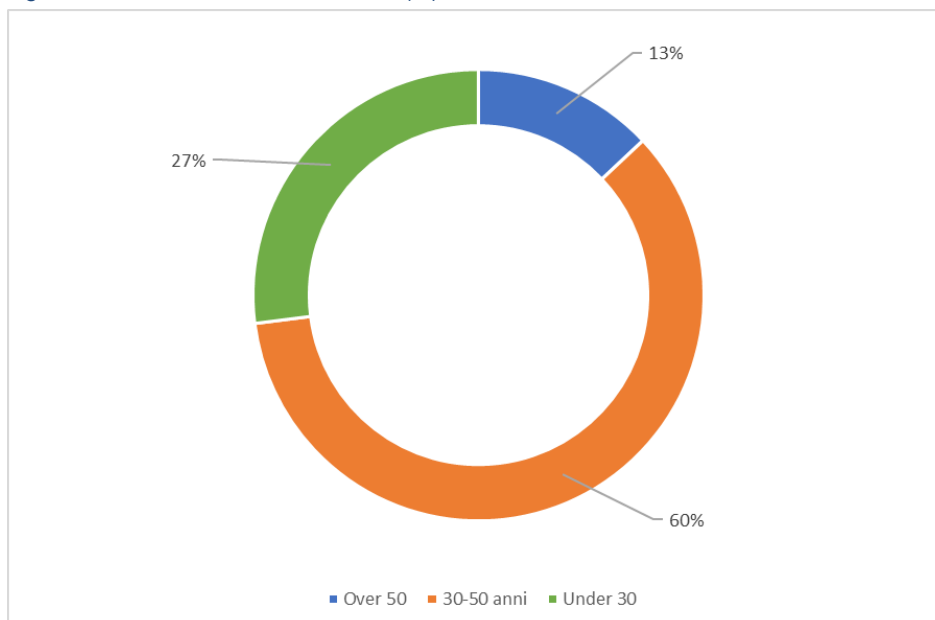
Osservando la **nazionalità**, il 91% delle persone beneficiarie sono italiani mentre solo il 9% è di nazionalità estera, in particolare: il 44% proviene dai paesi dell'Est, il 23% dal centro Europa e rispettivamente l'11% dall'Asia, Africa e Sud America.

Figura 57 – Genere dei beneficiari



Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale per il Microcredito

Figura 58 – Classi di età dei beneficiari (%)



Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale per il Microcredito

Le **operazioni accolte** nel periodo 25 maggio 2015 [*] al 30 settembre 2019 [**] sono state in totale a livello nazionale 13.857 per un importo finanziato di circa 311 milioni di euro e un importo massimo garantito di quasi 248 milioni di euro. La crescita delle operazioni accolte dal 2016 è stata sostanzialmente costante attestandosi per tutte le annualità sopra le 3.000 operazioni, con un picco di quasi 4.000.

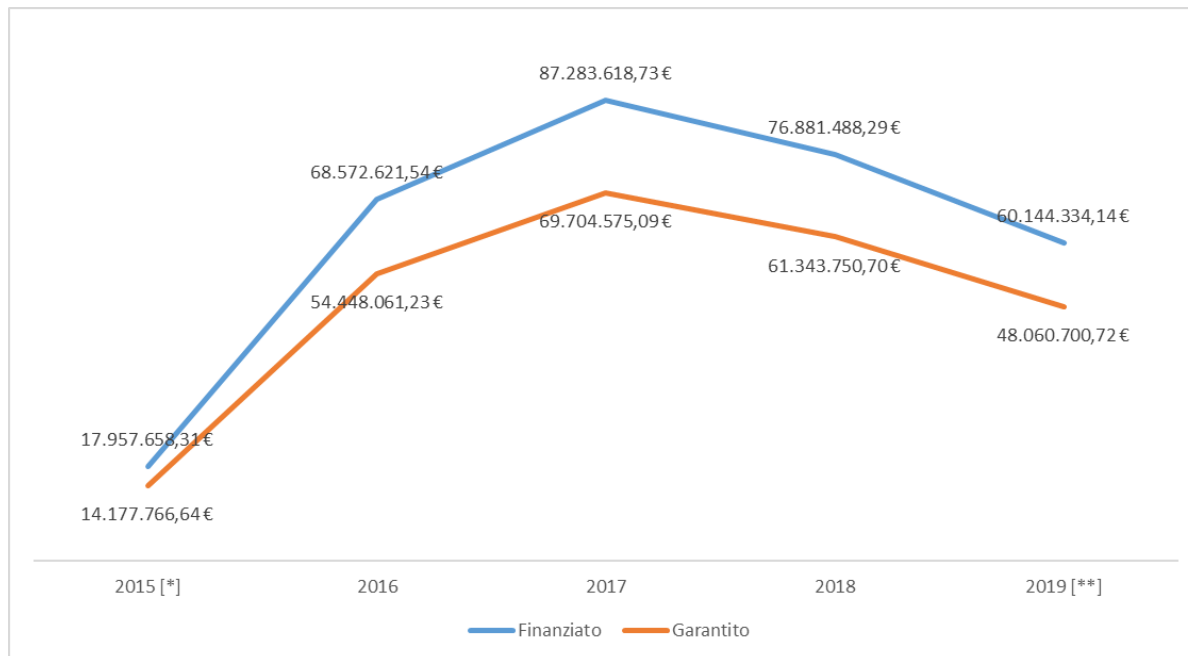
Tabella 52 – Operazioni accolte per anno, importo finanziato e garantito

Anno di ammissione	Operazioni		Importo finanziato		Importo garantito	
	N.	%	€	%	€	%
2015 [*]	862	6,2	17.957.658,31	5,8	14.177.766,64	5,7
2016	3.105	22,4	68.572.621,54	22,1	54.448.061,23	22
2017	3.917	28,3	87.283.618,73	28,1	69.704.575,09	28,1
2018	3.407	24,6	76.881.488,29	24,7	61.343.750,70	24,8
2019 [**]	2.566	18,5	60.144.334,14	19,3	48.060.700,72	19,4
Totale	13.857	100	310.939.721,01	100	247.734.854,38	100

Fonte: Mediocredito Centrale, 2019

Nelle annualità considerate l'andamento degli importi totali finanziati e di quelli garantiti è rappresentato nel grafico che segue. La flessione relativamente all'anno 2019 è dovuta al fatto che la rilevazione dei dati non sia stata effettuata a fine anno ma tre mesi prima, quindi i valori finali potrebbero essere in linea con l'anno precedente. Come menzionato sopra il picco riferito al 2017 è dovuto a un totale di operazioni accolte di 3.917.

Figura 59 – Importo finanziato e garantito per anno di ammissione



Fonte: Mediocredito Centrale, 2019

Osservando l'andamento delle **operazioni concesse a livello territoriale** nelle Marche il dato registrato è di 123 operazioni garantite (0,9% sul dato nazionale) pari a circa 2,6 milioni di euro di importi finanziati. L'importo massimo garantito è di 1,7 milioni di euro.

Il Centro assorbe circa il 21% per ciò che riguarda il numero di operazioni garantite, l'importo finanziato e il massimo garantito, mentre il Nord si attesta a circa il 19% e il mezzogiorno al 60%.

Tabella 53 – Distribuzione delle operazioni accolte (25 maggio 2015 – 30 settembre 2019)

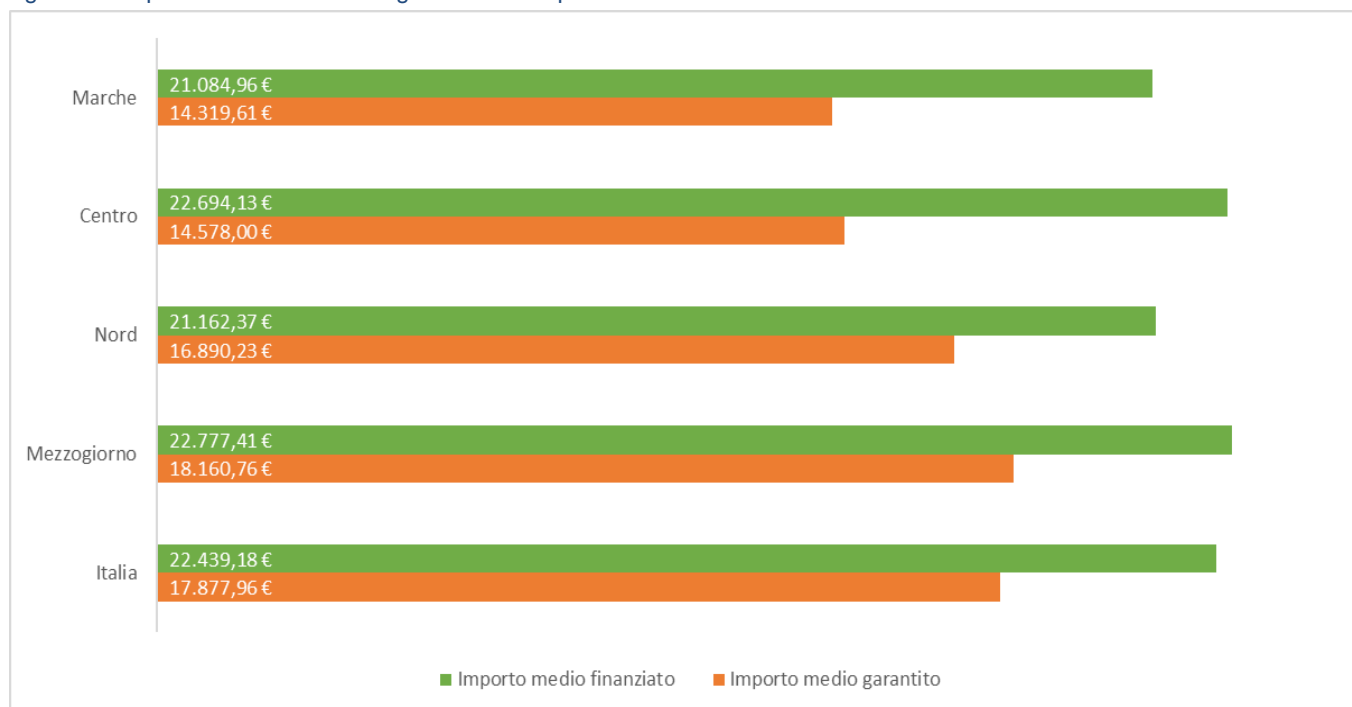
Territorio	N. operazioni garantite		Importo finanziato		Importo massimo garantito	
	N.	%	euro	%	euro	%
Marche	123	0,9	2.593.450,00 €	0,8	1.761.312,00 €	0,7
Centro	2.909	21	66.017.221,47 €	21,2	42.407.393,16 €	21,2
Nord	2.752	19,9	58.238.831,16 €	18,7	46.481.904,90 €	18,8
Mezzogiorno	8.196	59,1	186.683.668,38 €	60,0	148.845.556,32 €	60,1
Italia	13.857	100	310.939.721,01 €	100,0	247.734.854,38 €	100,0

Fonte: Elaborazione dati Microcredito Centrale, 2019

Analizzando gli **importi medi finanziati** le Marche registrano, nel periodo considerato, valori medi di circa 21.000 € mentre sostanzialmente in linea con gli altri territori comparati (il Centro circa 22,6 mila euro, il Nord 21 mila euro e il Mezzogiorno 22,7 mila euro). Il dato nazionale è 22,4 mila euro.

Per ciò che riguarda gli **importi medi garantiti** il dato relativo alle Marche è di 14,3 mila euro sostanzialmente quello registrato nelle regioni del Centro (14,5 mila euro). Gli importi crescono al Nord con circa 16,8 mila euro e al Mezzogiorno, 18,1 mila euro. A livello nazionale gli importi medi garantiti sono di circa 17,8 mila euro.

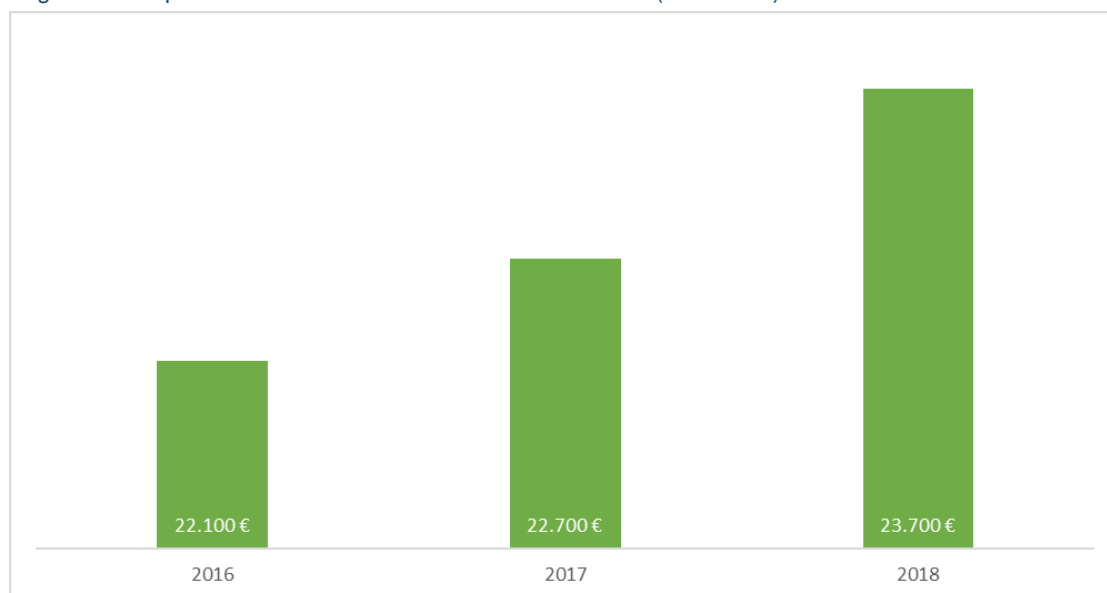
Figura 60 – Importo medio finanziato e garantito delle operazioni di microcredito accolte



Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale per il Microcredito

Se si considerano gli anni 2016-2018 l'importo medio dei finanziamenti concessi passa da 22.100 € a 23.700 € nel triennio, facendo così registrare un incremento del 6,8% (la variazione tra il 2016-17 è stata del 2,6% e quella tra il 2017-18 del 4,4%).

Figura 61 – Importo medio dei finanziamenti a livello nazionale (2016-2018)



Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale per il Microcredito

In riferimento alle **attività economiche** (ATECO) maggiormente finanziate appartengono al *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* con il 36,82% e le *attività dei servizi di alloggio e ristorazione* con il 27,11%.

Le *attività manifatturiere* e le *costruzioni* sono rispettivamente al 6,91% e al 4,34% mentre valori percentuali uguali sono relativi alle attività di *noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e attività professionali, scientifiche e tecniche* (3,03%).

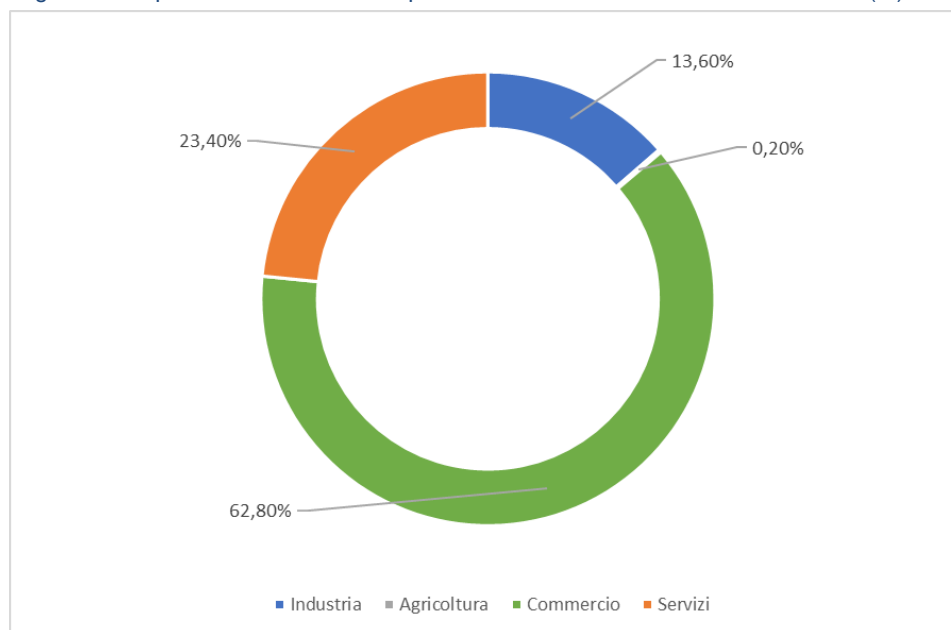
Tabella 54 – Scomposizione dei finanziamenti erogati per attività economica

Attività economica	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	36,82
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27,11
Altre attività di servizi	9,13
Attività manifatturiere	6,91
Costruzioni	4,34
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,03
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,03
Trasporto e magazzinaggio	2,17
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2,05
Sanità e assistenza sociale	1,94
Servizi di informazione e comunicazione	1,60
Attività immobiliari	0,86
Istruzione	0,74
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,23
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,06
Totale	100

Fonte: Ente Nazionale per il Microcredito

Raggruppando i **settori produttivi e professionali in macrosettori** (figura 62) risulta che a livello nazionale le imprese del *commercio* risultano essere quelle maggiormente beneficiarie dei finanziamenti previsti dal microcredito con circa il 63% seguito dal comparto dei *servizi* il 23% e dall'*industria* con circa il 14%,

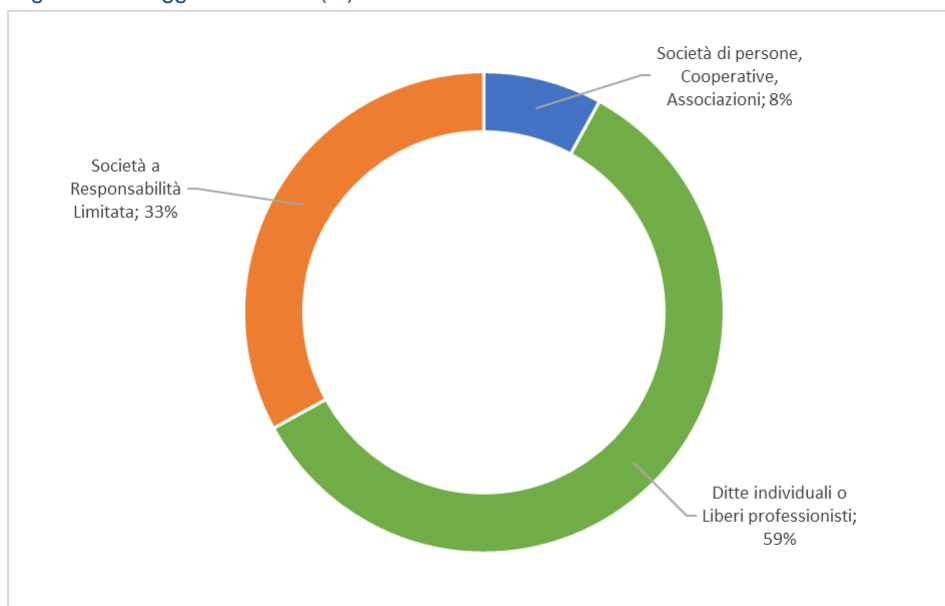
Figura 62 – Operazioni di microcredito per macrosettore di attività a livello nazionale (%)



Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale per il Microcredito

I **sogetti beneficiari dei finanziamenti** (figura 63) sono prevalentemente le *ditte individuali/liberi professionisti* (59%) e le *società a responsabilità limitata* (33%). Le *società di persone, cooperative e associazioni* rappresentano l'8% del totale. Quest'ultimo valore è composto per il circa il 3% dalle *S.n.c.*, dal 2,5% dalle *S.a.s.*, da quasi il 2% dalle *Società cooperative* e circa il 0,5% dalle *Associazioni*.

Figura 63 – Soggetti finanziati (%)



Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale per il Microcredito

In riferimento alle **iniziative pubbliche** che concorrono a formare l'offerta di microcredito i programmi pubblici promossi dalle Regioni, la maggior parte dei quali con il cofinanziamento dei fondi strutturali e d'investimento europei²⁸, messi a disposizione per il periodo di programmazione 2014-2020.

L'ENM ha condotto una ricerca di monitoraggio nel 2018 e ha censito 48 iniziative pubbliche di microcredito a livello nazionale per il biennio 2016-2017. Di queste 48 iniziative/bandi 39 erano dedicati al microcredito imprenditoriale (finanziate prevalentemente attraverso il FESR e il FSE).

Nelle Marche era stato attivato 1 bando pubblico dedicato al microcredito imprenditoriale. Interessante è l'esperienza dell'Emilia-Romagna dove su 7 bandi quelli dedicati al microcredito imprenditoriale sono stati 6, la Toscana 6 su 7 e la Campania dove i 5 bandi individuati sono stati tutti dedicati alla microimprenditorialità.

Tabella 55 – Bandi regionali per il microcredito (monitoraggio anni 2016-2017)

Regioni	N. totale di bandi	di cui per microcredito imprenditoriale
Piemonte	2	2
Valle d'Aosta	3	2
Liguria	2	2
Lombardia	1	
Trentino Alto Adige	-	-
Veneto	2	2
Friuli-Venezia Giulia		
Emilia-Romagna	7	4
Toscana	7	6
Umbria	1	1
Marche	1	1
Lazio	4	3
Abruzzo	1	1
Molise	2	2
Campania	5	5
Puglia	1	1
Basilicata	2	2
Calabria	4	3
Sicilia	1	-
Sardegna	2	2
Totale	48	39

Fonte: Elaborazione dati Relazione biennale sulle attività di microcredito e microfinanza in Italia

²⁸ Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR, Fondo Sociale Europeo - FSE, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR; Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca - FEAMP

Nel periodo considerato il monitoraggio effettuato dall'ENM ha valutato che l'effetto moltiplicatore del microcredito ha un impatto importante nella creazione di nuova occupazione: è stato calcolato che per ogni operazione si generano in media 2,43 nuovi posti di lavoro nel medio periodo.

L'ENM ha calcolato che da maggio 2015 i posti di lavoro creati nel medio periodo grazie ai finanziamenti del Fondo di garanzia siano circa 33 mila.

4.3 Benchmarking sul Microcredito

In questa sezione sono riportate le informazioni circa l'*analisi desk* sulle attività di benchmark sui programmi, azioni e iniziative relative al microcredito. Sono stati considerati alcuni contesti territoriali/regionali che possono essere presi a riferimento da Regione Marche per sviluppare e rafforzare il sistema del microcredito regionale anche in vista della nuova programmazione comunitaria, in particolare oltre alle Marche, sono state osservate le seguenti regioni: ● Emilia-Romagna; ● Piemonte, ● Lombardia; ● Lazio, ● Sardegna.

Le schede che seguono riportano le caratteristiche delle principali esperienze di microcredito e/o iniziative simili presenti sui territori regionali presi a riferimento. Per l'identificazione delle esperienze sono stati considerati i seguenti elementi/criteri:

- *trasferibilità*: intesa come applicabilità nel contesto regionale sia per ciò che riguarda il sistema organizzativo di Regione che programmatico (i.e. POR FESR 2021-2027);
- *sostenibilità*: in relazione alla capacità di implementazione a livello regionale e la conseguente possibilità di generare azioni e interventi virtuosi sul territorio;
- *target di riferimento*: interventi dedicati a MPMI e/o a persone fuori dal sistema produttivo/di mercato al fine di contrastare i livelli di disoccupazione attraverso forme di autoimprenditorialità e autoimpiego;
- *taglio del finanziamento*: individuazione di esperienze, anche private, con importi il più prossimi alle soglie massimali previste della normativa nazionale;
- *tipologia di finanziamento*: inteso come strutturazione di interventi/misure di microcredito finanziate attraverso fondi privati o pubblici.

A valle delle schede regionali viene descritta quella che attualmente è uno dei programmi principali di supporto all'imprenditorialità sviluppato a livello nazionale implementato sulle diverse regioni: SELFIEmployment.

Regione Marche

Programma	Fondo PMI
Dotazione finanziaria	3.000.000 €
Descrizione	Fondo di Garanzia ACRI che vede la partecipazione come partner di Intesa Sanpaolo e come ambiti di intervento le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire MPMI titolari di attività già avviate o di nuova costituzione che hanno subito danni dagli eventi causati dal sisma del 2016 per investimenti destinati al ripristino o alla riconversione dell'attività aziendale oppure per esigenze di liquidità purché non destinate al consolidamento di passività presso altre banche.
Anno	2016-2017
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ MPMI con sede operativa ubicata in uno dei comuni colpiti dal sisma.
Soggetto promotore	Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.
Soggetto gestore/ partner finanziari	Intesa Sanpaolo (partner finanziario)
Importo erogabile	≤ 30.000 €

Forma tecnica	Presentazione domanda presso una delle filiali del gruppo Intesa Sanpaolo che valuta l'opportunità di concedere il finanziamento ricorrendo alla Garanzia del Fondo PMI privato costituito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.
Tipologia fondo	Fondo di Garanzia ACRI.
Stato	Concluso.

Programma	Microcredito OSD (Ottavio Sgariglia Dalmonte)
Dotazione finanziaria	N/D
Descrizione	Prestito concesso a favore delle nuove imprese da non oltre 5 anni del territorio di riferimento della Fondazione OSD (Ascoli Piceno) per consentire l'avvio e/o lo sviluppo di iniziative di impresa.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivare lo sviluppo di attività di microimprenditoria attraverso l'erogazione di microcrediti e servizi di assistenza tecnica gratuita (tutoraggio).
Anno	In corso.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Professionisti e imprese titolari di P.IVA da non più di 5 anni; ▪ Professionisti e imprese individuali fino a 5 dipendenti; ▪ Società di persone, Srls, Cooperative con dipendenti non soci fino a 10 unità; ▪ Imprese che abbiano avuto, nei tre esercizi antecedenti la data di richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo fino a 300.000 €; ▪ Imprese che abbiano realizzato, nei tre esercizi antecedenti la data di richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, in qualunque modo risulti, ricavi lordi per un ammontare complessivo annuo fino a 200.000 €; ▪ Imprese che alla data di richiesta di finanziamento presentino un livello di indebitamento fino a 100.000 €.
Soggetto promotore	Fondazione Ottavio Sgariglia Dalmonte.
Soggetto gestore/ partner finanziari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cooperativa artigiana di garanzia G.Kuferle; ▪ ConfidiCoop Marche; ▪ Cosvim – Consorzio Sviluppo Impresa;
Importo erogabile	≤ 25.000 €
Forma tecnica	Prestito chirografario da restituire in un periodo compreso tra 2-7 anni in relazione a un piano di ammortamento a tasso fisso con rate mensili o trimestrali.
Tipologia fondo	Fondo di natura privata (la Società Ottavio Sgariglia Dalmonte srl è stata autorizzata nel corso del 2010 quale operatore finanziario specializzato nell'erogazione dei microcrediti). Nella Regione Marche la Garanzia Mediocredito Centrale può essere richiesta solo attraverso un Confidi.
Stato	Attivo.

Programma	POR Marche FSE 2014/2020, Asse 1 P.I. 8.i e Asse 2 P.I. 9.i. Avviso pubblico per il sostegno alla "Creazione di Impresa"
Dotazione finanziarie	15.000.000 €
Descrizione	La programmazione regionale del POR FSE 2014/2020 prevede tra le azioni ammissibili dell'Asse I e II, il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione in coerenza con gli interventi delle politiche attive del lavoro previsti dalla LR n. 2/2005. L'attuazione della misura intende dare continuità alle azioni già intraprese nel 2016 e 2018 a sostegno dell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, in grado di aumentare e diversificare il sistema produttivo regionale.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale di lavoratori attraverso azioni di valorizzazione delle competenze e sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità;

	<ul style="list-style-type: none"> Incentivazione dell'autoimpiego destinato alle categorie di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro.
Anno	2019
Destinatari	<p>I soggetti che possono presentare domanda di finanziamento devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> residenti o domiciliati (domicilio da almeno 3 mesi) nella regione Marche; disoccupati ai sensi del D.Lgs n. 150/2015; avere un'età minima di 18 anni. <p>Successivamente all'ammissione a finanziamento dei richiedenti saranno definiti i beneficiari che sono le nuove realtà costituite (imprese e gli studi Professionali, Singoli e/o Associati e/o dei Liberi professionisti), alle quali verrà erogato il contributo spettante.</p> <p>I requisiti che le nuove imprese devono avere per essere ammesse a contributo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> essere costituite dopo la pubblicazione dell'Avviso sul BURM e dopo l'invio della domanda di contributo; non appartenere al settore agricolo; tutte le forme giuridiche e (individuali, società cooperative etc.) compresi gli Studi Professionali, Singoli e/o Associati e/o Liberi professionisti; avere sede legale e/o operativa nel territorio regionale ed in particolare nella provincia di residenza (è indispensabile, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 2/2005, almeno una sede operativa nel territorio regionale). <p>Ai fini dell'erogazione del contributo le imprese Studi Professionali, Singoli e/o Associati e/o Liberi professionisti devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> essere iscritti alla CCIAA, con apertura posizione INPS e INAIL, e che abbiano presentato comunicazione di inizio attività presso il Comune della Regione Marche in cui risiede l'impresa e che siano effettivamente state avviate.
Soggetto promotore	Regione Marche.
Soggetto gestore/ partner finanziari	Regione Marche.
Importo erogabile	≤ 35.000 € .
Forma tecnica	Finanziamento pubblico POR FSE 2014/2020.
Stato	Attivo – bando chiuso per esaurimento delle risorse il 07/10/2019.

Emilia-Romagna

Programma	Fondo rotativo di prestito per il microcredito costituito con DGR n. 1345/2016 e modifiche Delibera Giunta n.1156 del 02/08/2017 in attuazione della LR n. 23/2015 art. 6.
Dotazione finanziaria	2.500.000 €
Descrizione	Il Fondo è stato istituito al fine di promuovere l'accesso al credito dei liberi professionisti, dei lavoratori autonomi e delle microimprese, operanti sul territorio regionale. La misura prevede l'erogazione di finanziamenti di entità ridotta a soggetti che per loro natura risultano avere maggiori difficoltà di accesso al credito attraverso i canali tradizionali.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'accesso al credito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa; Supportare e finanziare le micro-attività operanti sul territorio regionale e accompagnarle in un percorso che aiuti a strutturare le attività e ad acquisire livelli minimi di credibilità nei confronti dei soggetti eroganti il credito.
Anno	2017 - in corso
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> Lavoratori autonomi e liberi professionisti che operano in Emilia-Romagna, che alla data di presentazione della domanda di finanziamento siano titolari P.IVA da non più di 5 anni e che dichiarino un fatturato negli ultimi 12 mesi massimo di 100.000 €; Imprese individuali, società di persone, società a responsabilità limitata semplificata o società cooperative che operano in Emilia-Romagna che alla data di presentazione della domanda di finanziamento siano avviate da non più di 5 anni e che dichiarino un fatturato negli ultimi 12 mesi massimo di 200.000 €;

	<ul style="list-style-type: none"> Forme aggregate tra professionisti (società tra professionisti) con i medesimi requisiti previsti per le imprese. <p>I richiedenti dovranno dichiarare di non avere un livello di indebitamento a breve superiore a 50.000 € e dovranno risultare con domicilio fiscale nella Regione Emilia-Romagna.</p>
Soggetto promotore	Regione Emilia-Romagna.
Soggetto gestore/ partner finanziari	Artigiancredito (Soggetto gestore).
Importo erogabile	<ul style="list-style-type: none"> 5.000 - 25.000 €; I finanziamenti sono affiancati da una garanzia pari al 50% dell'importo erogato, in linea capitale, rilasciata dal soggetto gestore; Durata massima di 5 anni comprensiva della possibilità di godere di 1 anno di preammortamento. Il rimborso dei finanziamenti è regolato sulla base di un piano con rate trimestrali.
Forma tecnica	<p>Il Fondo offre finanziamenti in forma di mutuo chirografario con durata minima di 36 mesi e massima 60 mesi, comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento di massimo 12 mesi e rimborso a rate trimestrali.</p> <p>Gli interventi ammessi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> acquisizione di beni, comprese le materie prime necessarie alla produzione di beni o servizi e di merci destinate alla rivendita, o di servizi strumentali all'attività svolta; corsi di formazione, anche di natura universitaria o postuniversitaria, volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti; esigenze di liquidità connesse allo sviluppo dell'attività, compreso il costo di personale aggiuntivo; investimenti in innovazione, in prodotti e soluzioni di ICT, sviluppo organizzativo messa a punto di prodotti e/o servizi che presentino potenzialità concrete di sviluppo e consolidamento di nuova occupazione.
Stato	Attivo – chiusura bando 31/12/2020
Programma	Progetto microcredito
Dotazione finanziaria	N/D
Descrizione	<p>Il progetto "Microcredito" è indirizzato a persone e/o famiglie residenti/domiciliati in provincia di Parma o che svolgono la propria attività di impresa o lavorativa sul territorio e, se straniera, in possesso di regolare permesso di soggiorno prevede l'attivazione di due linee di microcredito:</p> <ul style="list-style-type: none"> microcredito d'impresa: finalizzato allo start up di forme di autoimpiego (micro attività commerciali o artigianali); microcredito d'emergenza: finalizzato alla copertura di uno stato d'emergenza temporaneo e non strutturale, generato da eventi o imprevisti quali, spese mediche, rate di locazione, formazione professionale, inserimento lavorativo, materiale e libri scolastici, etc.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere persone e micro attività con difficoltà di accesso al credito.
Anno	2010 – in corso.
Destinatari	<p>Persone o micro imprese che si trovano nelle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> status di "non bancabilità" che impedisce l'accesso al credito tradizionale; essere residenti/domiciliati in Provincia di Parma; Avere legami familiari/personali sul territorio e/o svolgere la propria attività d'impresa o lavorativa sul territorio; Possedere regolare permesso di soggiorno se straniero.
Soggetto promotore	Associazione Ri-crediti, Fondazione Cariparma
Soggetto gestore/ partner finanziari	Cariparma SpA (soggetto erogatore)

Importo erogabile	<ul style="list-style-type: none"> Microcredito d'emergenza: importo massimo di 5.000 €; Microcredito per la microimpresa: importo massimo di 15.000 €, Rate mensili .
Forma tecnica	<p>Prestito individuale (sia per la linea "emergenza" che "microimpresa").</p> <p>Gli importi sono erogati in rate mensili il tasso di interesse è del 6% per il microcredito d'emergenza mentre per la microimpresa è Euribor a 3 mesi più Spread. I tassi di interesse sono trattenuti direttamente dal partner bancario. Per il microcredito d'impresa non è richiesta la presenza di reddito.</p>
Stato	Attivo.

Programma	Fare Lavoro
Dotazione finanziaria	N/D
Descrizione	Il progetto si rivolge a giovani che, dopo aver fatto un'esperienza lavorativa o non sono riusciti a farla, vorrebbero diventare impresa avendo competenze ma difficoltà di accesso al credito e avvio dell'attività.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> Favorire e accompagnare giovani allo sviluppo di attività imprenditoriali
Anno	In corso
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> giovani under 35 anni, residenti nel territorio di Bologna e provincia
Soggetto promotore	Fare Lavoro
Soggetto gestore/ partner finanziari	Emil Banca
Importo erogabile	<ul style="list-style-type: none"> fino a 12.000 € per le persone fisiche; fino a 25.000 € per le persone giuridiche (imprese familiari, società semplici e cooperative costituite massimo da 3 anni).
Forma tecnica	<p>Le aziende per presentare richiesta devono essere costituite per il 50% da persone con meno di 35 anni.</p> <p>I prestiti sono nella forma del microcredito e sono concessi a tasso agevolato variabile o fisso del 3% in quanto Fare Lavoro agisce da garante del prestito con un proprio fondo.</p> <p>I prestiti prevedono i soli costi per i bolli statali e le spese di invio della documentazione di trasparenza e possono avere una durata massima di 36 mesi.</p> <p>I giovani e le neo-imprese beneficiarie del credito sono affiancate con attività di tutoraggio.</p>
Stato	Attivo.

Regione Piemonte

Programma	Fondo di garanzia per il microcredito
Dotazione finanziaria	N/D
Descrizione	<p>Il Fondo di garanzia per il microcredito (LR n. 30/2009) è stato recentemente modificato al fine di supportare l'accesso al credito di microimprese o lavoratori autonomi non bancabili che si sono trovati in particolare difficoltà a causa dell'emergenza COVID-19 in quanto non hanno la possibilità di fornire alle istituzioni finanziarie una garanzia reale né una valida garanzia personale da parte di terzi per lo sviluppo e il rafforzamento dell'attività imprenditoriale o di lavoro autonomo.</p> <p>Si tratta di una concessione di una garanzia, a costo zero, sui finanziamenti erogati dagli istituti di credito convenzionati con Finpiemonte S.p.A.</p>
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> Supportare e rafforzare l'attività imprenditoriale di microimprese e lavoratori autonomi che a causa dell'emergenza COVID-19 sono divenuti soggetti non bancabili.
Anno	In corso
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> Microimprese e lavoratori autonomi e nella forma giuridica di società cooperative, incluse le cooperative sociali, società di persone, società a responsabilità limitata semplificata, ditte individuali.

	<ul style="list-style-type: none"> Le imprese devono essere attive e i lavoratori autonomi devono avere la P.IVA da non più di 5 anni e devono avere sede legale ed operativa nel territorio della Regione Piemonte.
Soggetto promotore	Regione Piemonte.
Soggetto gestore/ partner finanziari	Finpiemonte S.p.A. (soggetto gestore).
Importo erogabile	<ul style="list-style-type: none"> Concessione di garanzie su finanziamento bancario a tasso fisso. Il finanziamento è minimo è di 3.000 € e il massimo è 25.000 €. Il regime di aiuto il <i>de minimis</i>, ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013 o del “Quadro Temporaneo” di cui alla Comunicazione 2020/C 91 I/01 della Commissione Europea del 19 marzo 2020 (in GUUE C 91 del 20 marzo 2020).
Forma tecnica	<p>Il finanziamento deve essere rimborsato, a rate trimestrali, all’Istituto di credito nel termine massimo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> 48 mesi (di cui 3 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo ≤ 10.000 € euro; 72 mesi (di cui 6 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo superiore a 10.000 € fino a un massimo di 25.000 €. <p>L’agevolazione regionale prevede la concessione di una garanzia, a costo zero, sui finanziamenti erogati dagli istituti di credito convenzionati con Finpiemonte S.p.A., pari all’80% del finanziamento concesso. Il Fondo opera come garanzia sostitutiva, in modo che l’istituto di credito non richieda ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.</p>
Stato	Attivo

Regione Lombardia

Programma	Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato (LR 1/2007)
Dotazione finanziaria	33.100.000 €
Descrizione	<p>Iniziativa che intende sostenere le operazioni finanziarie delle imprese artigiane attraverso l’implementazione di due misure specifiche: <i>Misura A – Microcredito</i>: contributo a fondo perduto a copertura degli oneri di garanzia a fronte di operazioni di finanziamento; <i>Misura B - operazioni di credito artigiano agevolato e operazioni di leasing artigiano agevolato</i>: contributo in conto interessi/canoni erogato in unica soluzione e in forma attualizzata a fronte del perfezionamento, da parte degli Istituti di credito/Intermediari finanziari convenzionati, di finanziamenti a medio termine/operazioni di locazione finanziaria</p> <p>Di seguito il focus sarà relativo alle caratteristiche della Misura A – Microcredito (lo sportello è stato chiuso nel 2017 per assenza di operatività).</p>
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> Supportare le operazioni finanziarie delle PMI artigiane al fine di rafforzarne la struttura e consolidarne la presenza sul mercato
Anno	2015-2016
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> PMI artigiane con sede legale e operativa in Lombardia regolarmente iscritte agli appositi albi provinciali
Soggetto promotore	Regione Lombardia
Soggetto gestore/ partner finanziari	Finlombarda SpA
Importo erogabile	<ul style="list-style-type: none"> L’importo del finanziamento ammissibile al contributo in conto garanzia a favore di una singola impresa è compreso tra un minimo di 10.000 € e un massimo di 15.000 € anche in presenza di un finanziamento superiore concesso dagli Istituti di credito. E’ ammissibile a contributo in conto garanzia un finanziamento che, sommato all’esposizione residua di un intervento (microcredito, finanziamento o leasing) precedentemente ottenuto ai sensi dei relativi Regolamenti, non superi il massimo previsto dai medesimi sia in termini di importi in essere che in termini di contributo massimo concedibile pari a 10.000 €

Forma tecnica	<p>Il contributo in conto garanzia è destinato ad abbattere il costo della garanzia rilasciata dai Confidi a favore della Banca e nell'interesse dell'impresa artigiana su finanziamenti di microcredito.</p> <p>Il costo della garanzia è determinato sulla base di una commissione annua massima pari allo 0,8% da calcolarsi sull'importo garantito per la durata del finanziamento con una durata massima di 5 anni. Qualunque sia la maggior durata dei corrispondenti contratti di finanziamento, il contributo in conto garanzia è riconosciuto per una durata massima, comprensiva dell'eventuale periodo di preammortamento di 5 anni.</p> <p>Le garanzie sono emesse dai Confidi aderenti alla rete di Federfidi Lombarda a fronte di finanziamenti bancari di entità non superiore a 15.000 € erogati sotto qualsiasi forma tecnica e finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ all'acquisto di attrezzature e macchinari; ▪ al sostegno di costi di manutenzione ordinaria e straordinaria; ▪ all'acquisto di scorte; ▪ al consolidamento a medio termine di passività a breve; ▪ all'apertura di linee di credito a breve.
Stato	Chiuso

Regione Lazio

Programma	Fondo futuro - Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza
Dotazione finanziaria	13.500.000 € a valere sulle annualità 2019-2020 del POR FSE 2014-2020. È prevista una Riserva Sisma di 3.000.000 € per le imprese che operano o intendono aprire una sede operativa in uno dei 15 Comuni situati nell'Area del Cratere Sismico.
Descrizione	E' un'iniziativa che sostiene programmi di investimento finalizzati a promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità tramite il sostegno finanziario all'avvio di nuove imprese o alla realizzazione di nuovi investimenti da parte di imprese già situate nel territorio regionale. Fondo Futuro 2014/2020 rappresenta un'opportunità per le microimprese, inclusi i titolari di P.IVA, che si trovano in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Facilitare le microimprese e i titolari di P.IVA nell'implementare programmi di investimento per l'autoimpiego e autoimprenditorialità.
Anno	2018-2019
Destinatari	<p>Microimprese, inclusi i titolari di partita IVA, che per condizioni soggettive e oggettive si trovino in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito e che abbiano o intendano aprire nel Lazio almeno una sede operativa (domicilio fiscale in caso di titolari di partita IVA). I destinatari devono essere in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ forma giuridica: società cooperative, società a responsabilità limitata (Srl) o società a responsabilità limitata semplificata (Srls – DL 76/2013), società di persone e ditte individuali, titolari di partita IVA, anche non iscritti ad albi professionali; ▪ imprese costituite e già operanti, oppure da costituire (entro 30 giorni dalla concessione dell'agevolazione); ▪ settore di appartenenza: sono ammessi i destinatari operanti in tutti i settori, ad esclusione del settore agricolo e ferme restando alcune esclusioni previste negli Avvisi.
Soggetto promotore	Regione Lazio
Soggetto gestore/ partner finanziari	Lazio Innova SpA
Importo erogabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ minimo 5.000 € ▪ massimo 25.000 €
Forma tecnica	<p>Mutuo chirografario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il periodo di rimborso del prestito può avere durata fino a 84 mesi, incluso l'eventuale preammortamento; ▪ Il preammortamento è commisurato al tempo di realizzazione del progetto, massimo 12 mesi, al tasso fisso predefinito dell'1% annuo e il rimborso avviene in rate costanti mensili posticipate;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il progetto deve essere realizzato al massimo entro 12 mesi e comunque entro il termine del preammortamento; ▪ Non sono previsti costi aggiuntivi per il beneficiario (spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso, penale di estinzione anticipata); ▪ Non possono essere richieste, a sostegno del finanziamento, garanzie reali, patrimoniali, finanziarie, né personali; ▪ In caso di ritardato pagamento, si applica al beneficiario un interesse di mora pari al 2% in ragione d'anno. <p>Il finanziamento è erogato su un apposito conto corrente vincolato, intestato al beneficiario, ed è svincolato per importi non inferiori al 20% del totale, a fronte di fatture quietanzate o mediante pagamento diretto delle spese; un primo 20% può essere reso disponibile alla firma del contratto; le ulteriori somme saranno svincolate solo dopo che siano state documentate le spese sostenute con il primo 20%.</p> <p>Sono ammissibili, entro i massimali previsti, le spese connesse all'attività, indicate nel business plan e sostenute nel periodo di realizzazione del progetto conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, riconducibili alle seguenti categorie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ spese di costituzione, per le imprese non ancora costituite al momento della presentazione della domanda; ▪ spese di funzionamento; ▪ investimenti; ▪ costo del personale.
Stato	Chiuso – avviso relativo al 2019.
Programma	Fondo rotativo per il piccolo credito
Dotazione finanziaria	39.000.000 € (24.000.000 a valere sul POR FESR 2014-2020 e 15.000.000 su Fondi Regionali)
Descrizione	Il Fondo è volto a fornire una tempestiva risposta alle PMI con esigenze finanziarie di minore importo, minimizzando i costi, i tempi, la complessità del processo di istruttoria e di erogazione.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere la concessione diretta di prestiti a imprese già costituite e con storia finanziaria, con difficoltà nell'accesso al credito legate ai fabbisogni di entità contenuta.
Anno	In corso
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ MPMI ▪ Consorzi e le reti di imprese aventi soggettività giuridica ▪ Liberi professionisti <p>Alla data di presentazione della domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ essere costituiti da almeno 36 mesi; ▪ abbiano o intendano aprire, al massimo entro la data dell'erogazione del finanziamento agevolato, una sede operativa nel Lazio. Per i liberi professionisti, abbiano o intendano stabilire, al massimo entro la data dell'erogazione del finanziamento agevolato, il luogo di esercizio dell'attività nel Lazio; ▪ abbiano un'esposizione complessiva limitata a 100.000 € nei confronti del sistema bancario sui crediti per cassa a scadenza, rilevabile dalla Centrale dei Rischi Banca d'Italia. <p>Il Fondo è suddiviso tra le seguenti sezioni: Sezione I – settore manifatturiero; Sezione II – tutti i settori, con riserva per il settore commercio; Sezione III – tutti i settori, esclusivamente per interventi volti al risparmio energetico; Sezione IV – Interventi a valere su fondi regionali rivolti all'artigianato, società cooperative, trasporto non di linea, turismo, botteghe storiche</p>
Soggetto promotore	Regione Lazio
Soggetto gestore/ partner finanziari	Artigiancassa S.p.A. e Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A (Soggetto gestore)
Importo erogabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ minimo 10.000 € ▪ massimo 50.000 €

Forma tecnica	Finanziamento a tasso zero erogato a valere sulle risorse del Fondo della durata minima di 12 mesi e massima di 60 comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento di massimo 12 mesi in casi di finanziamenti \geq 24 mesi. Il rimborso è a rata mensile costante posticipata.
Stato	Attivo

Regione Sardegna

Programma	Fondo Microcredito FSE – Avviso pubblico a valere sul Fondo Microcredito FSE
Dotazione finanziaria	21.000.000 € <ul style="list-style-type: none"> ▪ Avviso 1° Finestra temporale (target generalizzato di destinatari): 7.000.000 € ▪ Avviso 2° Finestra temporale (target donne): 3.500.000 € ▪ Avviso 3° Finestra temporale (target generalizzato di destinatari): 7.000.000 € ▪ Avviso 4° Finestra temporale (target ambiti territoriali specifici): 3.500.000 €
Descrizione	L'Avviso ha l'obiettivo di realizzare le iniziative previste dal Fondo Microcredito FSE finalizzato a sostenere l'avvio o il potenziamento di iniziative imprenditoriali promosse da particolari categorie di destinatari che, per condizioni soggettive e oggettive, si trovino in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito e che intendano, nell'ambito del territorio regionale: i) avviare una nuova iniziativa imprenditoriale; ii) realizzare nuovi investimenti per l'ampliamento, la diversificazione o l'innovazione di iniziative già esistenti.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere l'avvio di iniziative di attività di impresa o microimpresa, comprese le società tra professionisti, promosse da soggetti, che, per condizioni soggettive e oggettive, si trovino in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.
Anno	2019
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Soggetti disoccupati ai sensi della Circolare ANPAL n.1 del 23 luglio 2019 "Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del DL. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. 26/2019) che intendano costituire nuove iniziative imprenditoriali. ▪ Soggetti occupati secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 17 ottobre 2014, n. 176 "Disciplina del microcredito, in attuazione dell'articolo 111, comma 5, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385" che intendano realizzare nuovi investimenti per l'ampliamento, la diversificazione o l'innovazione di iniziative già esistenti.
Soggetto promotore	Regione Sardegna
Soggetto gestore/ partner finanziari	SFIRS SpA (Società Finanziaria Regione Sardegna)
Importo erogabile	Dimensione finanziaria compresa tra 5.000 - 35.000 €. Le agevolazioni, concesse in forma di finanziamento agevolato e senza interessi, si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Microcredito: per tutte le iniziative che prevedono spese ammissibili per la costituzione e l'avvio della nuova iniziativa comprese tra 5.000 - 25.000 €; ▪ Microcredito esteso: per tutte le iniziative che prevedono spese ammissibili per la costituzione e l'avvio delle nuove iniziative comprese tra 25.001,00 - 35.000 €.
Forma tecnica	I finanziamenti concessi saranno erogati sotto forma di mutuo chirografario: <ul style="list-style-type: none"> ▪ La durata massima è di 5 anni per un importo richiesto sino a € 25.000 e 7 anni in caso di richiesta del "Microcredito esteso" di € 35.000; ▪ Il preammortamento è di 12 mesi con un tasso applicato dello 0%. Il tasso di mora in caso di ritardato pagamento si applica al beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale; ▪ Il rimborso è a rate costanti posticipate mensili, con decorrenza 12 mesi dalla stipula del contratto.
Stato	Attivo

Come anticipato in apertura della sezione dedicata al benchmarking è riportata di seguito la scheda descrittiva circa l'attuale principale iniziativa nazionale di interesse attivata da ANPAL in collaborazione con l'ENM e Invitalia per l'avvio di impresa.

Programma	SELFIemployment
Dotazione finanziaria	114.600.000 €
Descrizione	Opportunità per sviluppare le idee di business, sviluppare le attitudini e avviare piccole iniziative imprenditoriali per giovani NEET su tutto il territorio nazionale.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani NEET attraverso la concessione di finanziamenti agevolati. ▪ Offrire servizi integrati e mirati, anche attraverso il tutoraggio per promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego.
Anno	In corso
Destinatari	<p>Giovani fino a 29 anni NEET che rispondono ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ avere compiuto 18 anni di età; ▪ non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari) o di formazione; ▪ non essere inseriti in tirocini curriculari e/o extracurriculari; ▪ essere disoccupati ai sensi dell'articolo 19, comma 1 e successivi del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015; ▪ avere residenza sul territorio nazionale; ▪ avere aderito al Programma Garanzia Giovani.
Soggetto promotore	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invitalia ▪ ANPAL ▪ ENM
Soggetto gestore/ partner finanziari	Fondo SELFIemployment promosso da ANPAL
Importo erogabile	<p>Il Fondo finanzia piani di investimento inclusi tra 5.000 e 50.000 €. I prestiti erogabili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ microcredito: 5.000 - 25.000 €; ▪ microcredito esteso: 25.001 - 35.000 €; ▪ piccoli prestiti: 35.001 - 50.000 €. <p>Si tratta di finanziamenti agevolati senza interessi, senza garanzie, rimborsabili in 7 anni con rate mensili che partono dopo sei mesi dalla concessione del prestito.</p> <p>Chi ottiene le agevolazioni deve impegnarsi a realizzare il programma degli investimenti entro 18 mesi dal perfezionamento del provvedimento di ammissione.</p>
Forma tecnica	Prestito a Tasso 0. Sui finanziamenti non sono applicati interessi e non è richiesta alcuna forma di garanzia.
Tipologia fondo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PON IOG 2014-2020 ▪ PON SPAO 2014-2020 ▪ PO Regionali
Stato	Attivo

4.4 Principali esiti del benchmark

Nella griglia che segue sono sintetizzati i principali elementi che sono emersi sia dal benchmark sulle esperienze regionali che sull'analisi relativo allo stato dell'arte del microcredito a livello nazionale e locale.

Sono stati identificati i seguenti punti/elementi di attenzione, nell'ottica di supportare Regione Marche nello sviluppo di un sistema di microcredito regionale: • soggetti promotori e finanziatori; • dimensione dei prestiti e operativa; • normativa regionale ad hoc; • modalità di accesso ai finanziamenti; • beneficiari; • servizi ausiliari erogati; • tassi di default.

Elementi d'attenzione	Considerazioni
<p><i>Soggetti promotori dei programmi di microcredito</i></p>	<p>Il sistema del microcredito in Italia appare, in termini di soggetti promotori, piuttosto eterogeneo sia per ciò che riguarda enti pubblici e privati. A livello nazionale operano diverse tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Istituti del sistema bancario-creditizio</i> (i.e. istituti di credito, finanziarie, fondazioni bancarie, etc.) ▪ <i>Enti religiosi</i> (i.e. CEI, Diocesi, Caritas, etc.) ▪ <i>Amministrazioni pubbliche</i> (i.e. Amministrazioni centrali, Regioni, Province, Comuni, Università, etc.) <p>Sono normalmente i soggetti privati quelli che maggiormente promuovono operazioni di microcredito.</p>
<p><i>Soggetti finanziatori dei programmi di microcredito</i></p>	<p>I programmi/progetti di microcredito sono normalmente finanziati da tre tipologie di soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>pubblici</i> ▪ <i>istituti di credito</i> ▪ <i>privati</i> (i.e. MAG – Mutue di Autogestione²⁹) <p>Gli istituti di credito sono prevalentemente quelli che gestiscono ed erogano i finanziamenti relativi agli interventi di microcredito appoggiandosi su un sistema di garanzie bancarie proprio o di soggetti pubblici.</p>
<p><i>Dimensione dei prestiti di microcredito</i></p>	<p>E' necessario distinguere tra le due differenti tipologie di microcredito, imprenditoriale e sociale. Come evidenziato nella sezione relativa al monitoraggio delle esperienze di microcredito se si tratta di iniziative/programmi di microcredito imprenditoriale solitamente la dimensione è piuttosto alta, si avvicina quindi ai massimali previsti di 25.000 € (con punte che arrivano a 50.000 €, i cosiddetti piccoli prestiti, del programma nazionale SELFIEmployment). Se si considerano le iniziative rivolte al "sociale" i tagli sono inferiori anche in considerazione delle soglie identificate dalla normativa nazionale.</p> <p>E' però importante sottolineare che i tagli, in entrambi i casi, sono in funzione delle iniziative sviluppate, se si tratta di piccoli progetti gli importi finanziati sono più contenuti, se invece il soggetto promotore ha una dimensione importante i crediti disponibili sono di conseguenza più elevati.</p> <p>Anche in questo caso le esperienze analizzate risultano essere eterogenee e estremamente correlate al soggetto promotore e finanziatore.</p>
<p><i>Dimensione operativa dei programmi di microcredito</i></p>	<p>La dimensione operativa di un progetto/programma è funzionale all'ambito territoriale (nazionale, regionale, provinciale e comunale) in cui viene implementata e dove risiedono i beneficiari. La dimensione media dei prestiti legati al microcredito non cambia se considerato a livello territoriale, cambiano</p>

²⁹ Mutua di AutoGestione (MAG): società cooperativa finanziaria che opera nell'ambito della finanza etica e critica, sono sottoposte alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e possono finanziare solo i propri soci e non soggetti terzi

Elementi d'attenzione	Considerazioni
	<p>ovviamente le dotazioni finanziarie messe a disposizione e di conseguenza il numero finale dei beneficiari.</p> <p>In questo quadro è chiaro che maggiore è la dimensione organizzativa e strutturale di chi promuove interventi di microcredito maggiore è la possibilità di gestire programmi/progetti complessi in termini di risorse economiche, diffusione territoriale, intercettazione dei bisogni espressi dai possibili beneficiari.</p>
<p><i>Normativa regionale sul microcredito e dotazione finanziaria</i></p>	<p>In relazione a questo punto è necessario sottolineare che a fronte di una normativa a livello nazionale chiara, che ha inoltre visto l'avvio dell'Ente Nazionale per il Microcredito, non sempre sono presenti a livello regionale Leggi ad hoc per l'istituzione di un sistema di microcredito. Nella sezione precedente ad esempio abbiamo indicato le esperienze di Regione Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna tra quelle più significative.</p> <p>In alcuni casi il sistema del microcredito a livello regionale è istituito attraverso specifici Fondi, finanziati da Programmi Regionali FSE e FESR e integrati da dotazioni finanziarie proprie regionali.</p>
<p><i>Accesso a iniziative di microcredito da parte dei beneficiari</i></p>	<p>Normalmente in funzione del soggetto promotore delle iniziative di microcredito la richiesta di accesso a finanziamenti varia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>soggetti non pubblici (istituti finanziari e di credito, fondazioni, enti religiosi)</i>: a seguito di presentazione della domanda in relazione ai criteri individuati dal promotore; ▪ <i>soggetti pubblici (amministrazioni nazionali, regionali provinciali, comunali)</i>: di solito l'accesso a linee di finanziamento avviene attraverso la risposta a bandi e/o avvisi pubblici promossi da Amministrazioni Regionali e/o Locali dove sono identificati le caratteristiche dei beneficiari, i criteri di presentazione, la documentazione e la durata di apertura dei bandi/avvisi.
<p><i>Beneficiari dei programmi di microcredito</i></p>	<p>Anche in questo caso è significativo osservare le due diverse tipologie di microcredito (imprenditoriale e sociale).</p> <p>Focalizzando l'osservazione sul microcredito imprenditoriale molte iniziative sono indirizzate allo sviluppo di microimprese (alcune iniziative riguardano anche realtà già avviate) o allo start-up d'impresa, normalmente dedicate a giovani e/o a donne che per diversi motivi non hanno la possibilità di restare o entrare nel mercato del lavoro.</p> <p>Il microcredito essendo uno strumento anche di contrasto alla disoccupazione è utilizzato dalle Amministrazioni Pubbliche (Regionali e/o Locali) che indirizzano e sviluppano i propri programmi con particolare riguardo a gruppi target che si trovano in difficoltà (i.e. disoccupati/disoccupati di lunga durata, giovani/NEET, donne, etc.)</p>
<p><i>Servizi ausiliari del microcredito</i></p>	<p>I servizi quali tutoraggio, accompagnamento allo sviluppo dell'idea imprenditoriale e al relativo business plan, oltre quelli erogati lungo tutta la durata del prestito risultano essere di fondamentale importanza per il successo del progetto proposto dalla persona (sia in termini di implementazione del progetto che di futura sostenibilità).</p>
<p><i>Tassi di default</i></p>	<p>I tassi di default (inteso come percentuale dei prestiti non restituita) variano in funzione della tipologia dei programmi interventi di microcredito, solitamente i programmi dedicati a giovani studenti sono quelli con il tasso più basso seguiti da quelli relativi al sociale. Il microcredito imprenditoriale risulta essere quello con un tasso di default più alto. Il tasso di insolvenza diminuisce se a fronte di servizi di tipo finanziario si erogano anche servizi non finanziari come quelli relativi al tutoraggio (descritti nelle sezioni precedenti).</p>

Elementi d'attenzione	Considerazioni
	Le operazioni di microcredito affiancate dai servizi di tutoraggio e accompagnamento del beneficiario allo sviluppo dell'idea imprenditoriale registrano i migliori risultati per ciò che riguarda la restituzione dei finanziamenti.

5 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

A valle di quanto esposto e riportato nei capitoli precedenti alcune considerazioni e spunti operativi possono essere evidenziati al fine di condividere elementi necessari sia per l'eventuale strutturazione e sviluppo di un sistema di microcredito regionale che di aggiornamento e rafforzamento delle politiche relative al FESR per favorire iniziative di sostegno al tessuto imprenditoriale e conseguentemente dei livelli occupazionali anche in ottica di nuova programmazione 2021-2027.

- ⊙ A livello **economico-finanziario** il quadro sia globale/europeo che nazionale/regionale evidenzia una forte crisi che sta investendo e investirà i paesi con diverse graduazioni ma in modo profondo. Come è stato descritto e argomentato nel Capitolo 2, le misure messe in atto dagli Stati per contenere la pandemia da COVID-19, hanno pesantemente inciso su alcuni settori produttivi che più di altri hanno risentito negativamente degli effetti di *lockdown* (sia parziale che totale). Settori come i servizi dedicati al turismo e alla ristorazione, le attività manifatturiere e le attività del commercio sono state tra quelle maggiormente penalizzate dalle misure di contenimento e riduzione del contagio.

All'interno di questi settori produttivi i lavoratori, su cui si prevede che si manifestino maggiormente gli effetti negativi della crisi economica, sono i profili a bassa specializzazione professionale; le persone con percorsi di istruzione e formazione più bassi, i giovani, le donne e gli over 50.

Come ricordato all'inizio, non è ancora possibile avere una fotografia della situazione economica e della relativa crisi in quanto tutte le rilevazioni effettuate da enti/organizzazioni sovranazionali e/o da agenzie internazionali mettono in evidenza che molto dipenderà da una eventuale seconda ondata pandemica, da eventuali altre misure di *lockdown* che saranno istituite a livello nazionale/locale e dalle politiche di sviluppo e di supporto all'economia che i diversi paesi appronteranno. Questi elementi avranno un impatto rilevante sia sulla durata delle crisi che sui sistemi economici.

A testimonianza dell'incertezza e della fluidità del quadro economico a tendere a luglio 2020 sia la Commissione Europea che l'Istat hanno rivisto al ribasso le proiezioni per l'Italia del PIL, di cui si prevede una diminuzione di circa 2 punti percentuali rispetto a quanto precedentemente quantificato (maggio/giugno) arrivando a segnare circa un -11%. Attualmente le proiezioni stimano che più di un terzo delle imprese italiane (38,8%), soprattutto micro e piccole imprese, sia a rischio chiusura.

In questo contesto si innesta il quadro sociale, economico e produttivo delle **Marche**, che ancora non completamente ristabilito dalle conseguenze del sisma del 2016, per caratteristiche e strutturazione, presenta elementi di attenzione e criticità (i.e. tessuto delle imprese, numero di addetti e settori produttivi) che possono essere accentuati dalla crisi causata dal COVID-19.

- ⊙ Il sistema del **microcredito** ha come caratteristica principale e fondante quella di supportare le persone e le piccole imprese che per struttura sono considerati a rischio di esclusione finanziaria (c.d. non bancabili), ossia per status occupazionale, assenza di reddito o di garanzie da offrire agli istituti di credito non riescono ad accedere a finanziamenti utili/necessari per avviare e/o consolidare un'attività d'impresa. Questa misura va quindi intesa come un tentativo di intercettare domande e bisogni di fasce vulnerabili della popolazione che si trovano in difficoltà nell'accedere/ri-accedere al mercato del lavoro e che per questo possono lentamente scivolare ai margini della società.

Come descritto nel Capitolo 4 i principali target di interventi legati al microcredito sono • i giovani/giovani disoccupati, • donne, • over 50 fuori usciti dal mercato del lavoro e • attività a basso reddito.

Le azioni di microcredito e i prestiti previsti (generalmente fino a 25.000 €) hanno il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali e di autoimpiego da un lato e di rafforzare il tessuto produttivo locale dall'altro, generando quindi valore aggiunto e benessere sociale ed economico.

- ⊙ Nell'ottica di sviluppare un **sistema regionale del microcredito** Regione Marche potrebbe valutare di costituire un Fondo dedicato con una dotazione finanziaria ricavata (e collegata) ai fondi previsti dal POR FESR (ad esempio attraverso una normativa ad hoc come avviene in altri contesti regionali, la strutturazione di un *Fondo Rotativo di Prestito/Fondo di Garanzia*). Tale dotazione può essere integrata da fondi propri regionali ma può prevedere anche l'integrazione con quanto previsto dal POR FSE per ciò che riguarda in particolare i servizi ausiliari e di facilitazione (i.e. accompagnamento, tutoraggio, consulenza) sia dedicati alle persone che alle imprese.

Il sistema regionale del microcredito potrebbe vedere Regione Marche come **ente promotore** mentre un soggetto esterno/terzo potrebbe essere individuato come **ente gestore/erogatore** delle linee finanziarie mediante l'istituzione di uno strumento finanziario ad hoc supportato da azioni di accompagnamento. Un'ipotesi da considerare e vagliare potrebbe essere quella di individuare in

UNI.CO il possibile ente gestore/erogatore dei fondi e delle misure finanziarie di microcredito. Come emerso dall'analisi delle attività e operatività di UNI.CO emerge chiaramente che già alcuni dei finanziamenti previsti hanno valori economici molto simili e in linea con quelli previsti dal microcredito. La rete dei Confidi, rappresentata da UNI.CO, potrebbe essere importante anche nella valutazione delle pratiche e nella capillarità di presenza sul territorio.

In termini di **promozione e diffusione** su tutte le province/comuni, il sistema del microcredito regionale deve vedere la collaborazione e attivazione dei diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo possono giocare un ruolo fondamentale nella sostenibilità ed efficacia del sistema stesso come ad esempio quelli legati all'associazionismo, al volontariato, al sistema del lavoro (i.e. CPI), ai circoli ARCI/ACLI, agli enti religiosi, alle associazioni datoriali e sindacali e alle Università. Questo garantirebbe la costituzione di una rete di soggetti che possono essere da volano per il sistema del microcredito e una sua maggiore radicalizzazione sul territorio marchigiano.

Diventa quindi importante sviluppare una **rete di sportelli territoriali** a copertura provinciale e comunale (ad esempio Comuni con più di 30.000 abitanti) al fine di prevedere una presa in carico delle persone, valutare i progetti imprenditoriali e attivare servizi di accompagnamento (un'ipotesi è quella di supportare le microimprese attraverso i servizi ausiliari fino al 3° anno di esistenza al fine di ridurre il rischio di mortalità nella fase di start-up d'impresa).

Infine, in considerazione del particolare periodo economico e sociale che i sistemi nazionali e regionali stanno attraversando sarà sempre più la necessità di sviluppare politiche e interventi diretti sia sui sistemi sociali che imprenditoriali, attraverso l'implementazione di misure integrate e l'utilizzo combinato dei fondi disponibili.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Pubblicazioni di interesse

- A cura di cborgomeo&co, *Microcredito sociale ed imprenditoriale: dati ed analisi dell'evoluzione in Italia. XIII Rapporto sul microcredito in Italia*. Ecra, dicembre 2019
- Camera dei Deputati, Ufficio Rapporti con Unione Europea, *Provvedimento Videoconferenza dei membri del Consiglio europeo*, 23 aprile 2020
- Ente Nazionale per il Microcredito, *Relazione biennale sulle attività di microcredito e microfinanza in Italia 2016-2017*, dicembre 2018
- European Commission, Directorate-General for Economic and Financial Affairs, *European Economic Forecast. Spring 2020 - Institutional Paper 125*, May 2020
- Fondazione Aristide Merloni, *L'impatto del Covid-19 sul PIL 2020*, aprile 2020
- ISTAT, *Esportazioni delle Regioni Italiane – I° trimestre*, 11 giugno 2020
- ISTAT, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021*, 8 giugno 2020
- ISTAT, *Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19*, 15 giugno 2020
- OECD *Economic Outlook*, 107 – Preliminary version, June 2020
- Organizzazione Internazionale del Lavoro, *Nota OIL COVID-19 e il mondo del lavoro: 2ª edizione Stime e analisi aggiornate*, 7 aprile 2020
- Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico, *Le Marche in cifre*, agosto 2019
- Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico, *Quadro economico della regione marche*, gennaio 2019
- Regione Marche, Segreteria Generale - P.F. Performance e sistema statistico, *Le previsioni macroeconomiche per la Regione Marche*, gennaio 2020
- SVIMEZ, *L'impatto economico e sociale del Covid-19: mezzogiorno e centro-nord*, 9 aprile 2020

Siti web di interesse

- Ente Nazionale per il Microcredito
www.microcredito.gov.it/
- EU Programme for Employment and Social Innovation (EaSI)
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1081>
- European Commission – COSME Europe's programme for small and medium-sized enterprises
https://ec.europa.eu/growth/smes/cosme_en
- European Commission – Progress Microfinance
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=836&langId=it>
- European Commission
https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-performance-and-forecasts/economic-forecasts/spring-2020-economic-forecast-deep-and-uneven-recession-uncertain-recovery_en
- International Labour Organization
www.ilo.org/global/lang-en/index.htm
- ISTAT
<http://dati.istat.it/>
- Organisation for Economic Co-operation and Development
www.oecd.org/economic-outlook/june-2020/
- Regione Marche
www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=sto&idl=2147

Allegato I. Le caratteristiche del microcredito imprenditoriale e sociale

MICROCREDITO IMPRENDITORIALE	
Finalità	Supportare l'avvio o lo sviluppo di iniziative di microimpresa o di lavoro autonomo e promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro
Beneficiari	Microimprenditori, lavoratori autonomi e professionisti organizzati in forma individuale, di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa
Esclusioni	<p>Sono esclusi seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ lavoratori autonomi o imprese titolari di partita IVA da più di 5 anni; ▪ lavoratori autonomi o imprese individuali con un numero di dipendenti superiore alle 5 unità; ▪ società di persone, società a responsabilità limitata semplificata, o società cooperative con un numero di dipendenti non soci superiore alle 10 unità; ▪ imprese che al momento della richiesta presentino, anche disgiuntamente, i seguenti requisiti dimensionali: <ul style="list-style-type: none"> - un attivo patrimoniale annuo > 300.000 €; - ricavi lordi complessivi annui > 200.000 €; - un livello d'indebitamento >100.000 €.
Tipologie di spesa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisto di beni (anche nella forma del microleasing finanziario), incluse le materie prime necessarie alla produzione di beni o servizi e le merci destinate alla rivendita; ▪ acquisto di servizi strumentali all'attività svolta, compreso il pagamento dei canoni delle operazioni di leasing e il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative; ▪ retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori; ▪ pagamento di corsi di formazione finalizzati a sviluppare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti. I finanziamenti concessi alle società di persone e alle società cooperative possono essere destinati anche a consentire la partecipazione a corsi di formazione da parte dei soci. I finanziamenti finalizzati a supportare l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro (i.e. giovani disoccupati, neodiplomati, neolaureati) possono essere destinati al pagamento di corsi di formazione anche di natura universitaria o post-universitaria.
Importo	<p>Il finanziamento non può superare il limite di 25.000 € per ciascun beneficiario, può essere aumentato di 10.000 € qualora il contratto di finanziamento preveda l'erogazione frazionata, subordinando i versamenti successivi al verificarsi delle seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. pagamento puntuale di almeno le ultime 6 rate pregresse; b. lo sviluppo del progetto finanziato, attestato dal raggiungimento di risultati intermedi stabiliti dal contratto e verificati dall'operatore di microcredito. <p>Un nuovo finanziamento, allo stesso beneficiario, può essere concesso per un ammontare che, sommato al debito residuo, non superi il limite di 25.000 € o nei casi relativi ai punti a) e b) di 35.000 €.</p>
Durata	<p>Il rimborso è regolato sulla base di un piano con rate aventi cadenza al massimo trimestrale. La durata massima non può essere superiore a 7 anni ad eccezione dei finanziamenti concessi per il pagamento di corsi di formazione volti a promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro, per i quali la durata è coerente con il piano di formazione finanziato e, ma non superiore a 10 anni.</p>
Tasso d'interesse	<p>Non è prevista da normativa una soglia massima del tasso d'interesse sulle operazioni di microcredito imprenditoriale, viene concordato con il soggetto finanziatore. Il tasso d'interesse deve rispettare i tassi massimi antiusura comunicati dalla Banca d'Italia trimestralmente</p>

MICROCREDITO IMPRENDITORIALE

Garanzie	I finanziamenti non possono essere assistiti da garanzie reali. È prevista la possibilità di accedere, con modalità semplificate, alla garanzia pubblica del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.
Servizi ausiliari	<p>La normativa prevede che debbano essere prestati almeno 2 dei seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ supporto alla definizione della strategia di sviluppo del progetto finanziato e all'analisi di soluzioni per il miglioramento dello svolgimento dell'attività; ▪ formazione sulle tecniche di amministrazione dell'impresa, sotto il profilo della gestione contabile, della gestione finanziaria, della gestione del personale; ▪ formazione sull'uso delle tecnologie più avanzate per innalzare la produttività dell'attività; ▪ supporto alla definizione dei prezzi e delle strategie di vendita, con l'effettuazione di studi di mercato; ▪ supporto per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi e informazioni circa i relativi servizi disponibili sul mercato; ▪ con riferimento al finanziamento concesso per la partecipazione a corsi di formazione anche di natura universitaria o post- universitaria, supporto alla definizione del percorso di inserimento nel mercato del lavoro; ▪ supporto all'individuazione e diagnosi di eventuali criticità dell'implementazione del progetto finanziato.

MICROCREDITO SOCIALE	
Finalità	Promuovere progetti di inclusione sociale e finanziaria
Beneficiari	<p>Persone fisiche che si trovino in una delle seguenti condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ stato di disoccupazione; ▪ sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per cause non dipendenti dalla propria volontà; ▪ sopraggiungere di condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare; ▪ significativa contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare.
Esclusioni	Tutte le persone che non rientrano nelle tipologie sopra indicate
Tipologie di spesa	<p>Acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del soggetto finanziato o di un membro del proprio nucleo familiare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ spese mediche; ▪ canoni di locazione; ▪ spese per la messa a norma degli impianti della propria abitazione principale e per la riqualificazione energetica; ▪ tariffe per l'accesso a servizi pubblici essenziali (i.e. servizi di trasporto e servizi energetici); ▪ spese necessarie per l'accesso all'istruzione scolastica.
Importo	Il finanziamento non può superare i 10.000 €
Durata	Non può essere superiore ai 5 anni
Tasso d'interesse	<p>Il tasso effettivo globale, comprensivo di interessi, commissioni e spese di ogni genere, comprese quelle per i servizi ausiliari, non può superare il tasso effettivo globale medio rilevato per la categoria di operazioni risultante dall'ultima rilevazione trimestrale effettuata ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 108 (<i>Legge antiusura</i>), moltiplicato per un coefficiente pari a 0,8.</p> <p>Per individuare la categoria di operazioni rilevante, si fa riferimento alla forma tecnica del finanziamento e alle caratteristiche del soggetto finanziato, secondo quanto stabilito dal provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 7 marzo 1996, n. 108, e dalle Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura della Banca d'Italia.</p> <p>Le clausole non conformi a quanto descritto sono nulle: la nullità della clausola non comporta però la nullità del contratto e, in tal caso, si applica il tasso massimo come sopra individuato.</p>
Garanzie	I finanziamenti non possono essere assistiti da garanzie reali.
Servizi ausiliari	<p>La normativa prevede che debba essere erogato il servizio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ gestione del bilancio familiare, forme e modalità di erogazione devono essere specificate nel contratto di finanziamento. <p>I servizi devono fornire ai debitori informazioni utili a migliorare la gestione dei flussi delle entrate e delle uscite e devono realizzarsi per l'intera durata del piano di rimborso del finanziamento.</p>

Allegato II. Normativa nazionale in materia di microcredito

- Testo Unico Bancario (TUB) Articoli n. 111 (“Microcredito”) e n. 113 (“Controlli sull’elenco previsto dall’articolo 111”).
- Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 17 ottobre 2014, n. 176: “Disciplina del microcredito, in attuazione dell’articolo 111, comma 5, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
- Articolo 39, comma 7-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di garanzia pubblica per il microcredito.
- D.M. 17 ottobre 2014, n. 176 (1). Disciplina del microcredito, in attuazione dell’articolo 111, comma 5, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
- Decreti del Ministro dello sviluppo economico del 24 dicembre 2014 e del 18 marzo 2015, attuativi del suddetto art. 39, comma 7-bis in materia di garanzia pubblica per il microcredito.
- Provvedimento della Banca d’Italia del 3 giugno 2015 “Disposizioni per l’iscrizione e la gestione dell’elenco degli operatori di microcredito”.
- Provvedimento della Banca d’Italia del 2 agosto 2016 “Disposizioni in materia di bilancio degli intermediari non IFRS”.
- Art. 13, commi 1-bis e 1-ter del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito in legge 1° dicembre 2016, n. 225, in materia di elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito.
- Legge n. 225 del 2016 che, all’art. 13, commi 1-bis e 1-ter che ha previsto l’istituzione dell’elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza, monitoraggio e tutoraggio (i cosiddetti tutor del microcredito).
- Articolo 49 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18: Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19. (*cosiddetto Decreto “Cura Italia”*), pubblicato in G.U. n. 70 del 17 marzo 2020 e valido dal 17 marzo 2020 al 17 dicembre 2020.
- Legge 24 aprile 2020, n. 27, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l’adozione di decreti legislativi. (20G00045) (GU Serie Generale n.110 del 29-04-2020 - Suppl. Ordinario n. 16). *Note: Entrata in vigore del provvedimento: 30/04/2020.*

Allegato III - Quadro degli interventi POR FESR Marche 2014-2020

Priorità investimento	Obiettivo Specifico		Azione	Intervento
1b	1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	RA 1.1 AdP	1.1 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	1.1.4 AdP 1.1.1 "Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente". 1.1.B "Sostegno alla realizzazione di progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" nella fase 2 dello Sme INSTRUMENT - Horizon 2020"
			1.2 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.1.3 AdP 1.2.1 Ingegnerizzazione, industrializzazione, linee pilota e prima validazione dei prodotti".
			1.3 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.1.2 AdP 1.3.1 "Promuovere i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali" 1.3.ITI.ac
	2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale	RA 1.2 AdP	2.1 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3	1.2.2 AdP 2.1.1 "Sostegno allo sviluppo di rilevanti piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa di portata strategica per la crescita economica del sistema regionale". 2.1.2 "Promozione della ricerca e dello sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per la diagnostica, il restauro, la fruizione e la promozione del patrimonio culturale". 2.1.ITI.u 2.1.ITI.ac
			2.2 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione	1.2.1 AdP 2.2.1.A "Sostegno e valorizzazione delle aggregazione regionali di riferimento per lo sviluppo dei Cluster Tecnologici Nazionali". 2.2.2 "Promuovere la partecipazione delle imprese ai programmi comunitari a gestione diretta della Commissione Europea, sostenendone la progettualità."
	3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	RA 1.3 AdP	3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle PA anche attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	1.3.1 AdP 3.1.1 "Soluzioni innovative per affrontare le sfide delle comunità locali attraverso progetti di ricerca collaborativi tra imprese, università, centri di ricerca e attraverso appalti pre-commerciali e innovativi"
	4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta	RA 1.4 adP	4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca	1.4.1 AdP 4.1.1 "Sostegno allo sviluppo ed al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza"

Priorità investimento	Obiettivo Specifico	Azione		Intervento
	intensità di conoscenza			

Priorità investimento	Obiettivo Specifico	Azione		Intervento	
2a	5 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra-larga ("Digital Agenda" Europea)	RA 2.1 AdP	5.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando nel rispetto il del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	2.1.1 AdP	5.1.1 "NGN Marche: infrastrutture di accesso a banda ultralarga per i distretti produttivi e nelle aree rurali ed interne"
					5.1.2. Disaster recovery
2c	6 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	RA 2.2 AdP	6.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese	2.2.1 AdP	6.1.1 "Realizzazione e dispiegamento di infrastrutture cloud e di applicazioni innovative ICT, al fine di connettere le pubbliche amministrazioni del territorio e favorire una maggiore interattività delle istituzioni verso i fruitori di servizi e contenuti digitali".
			6.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and smart communities	2.2.2 AdP	6.2.1.A "Realizzazione di interventi a sostegno di PA e imprese per la crescita digitale, orientati in particolare all'implementazione di sistemi per il pagamenti on line, fascicolo digitale del cittadino e servizi scolastici digitali"
			6.3 - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche	2.2.3 AdP	6.2.1.B "Azioni a supporto dell'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione dei servizi di E_Government"
					6.2.ITI.ai
					6.3.1.A Progetti per la riorganizzazione dei flussi dati in cooperazione applicativa tra sistemi informativi locali e sistemi aggregatori
					6.3.1.B Progetti per la riorganizzazione dei flussi dati in cooperazione applicativa tra sistemi informativi locali e sistemi aggregatori

Priorità investimento	Obiettivo Specifico	Azione		Intervento	
3b	7 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa della attività produttive	RA 3.2 AdP	7.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	3.2.1 AdP	7.1.1 "Sostegno all'avviamento, allo sviluppo e alla continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva"
					7.1.ITI.ac
	8 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	RA 3.3 AdP	8.1 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e	3.3.2 AdP	8.1.1 "Filiera cine-audiovisiva: sostegno alle imprese per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso opere cine-audiovisive"

Priorità investimento	Obiettivo Specifico	Azione	Intervento
		delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"	Intervento 8.1.2.A: "Promozione dell'innovazione nei processi, nell'organizzazione e nei servizi per la realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del Made in Italy. Intervento 8.1.2.B: Valorizzazione delle filiere del Made in Italy anche attraverso la cross-fertilisation fra settori" 8.1.3 "Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione". 8.1.ITI.u 8.1.ITI.ai
		8.2 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa	3.3.4 AdP 8.2.1 "Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità, sostenibilità, e innovazione tecnologica delle strutture ricettive". 8.2.2 "Finanziamento rivolti a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, della cultura, del commercio, dei servizi, dell'artigianato artistico e di qualità". 8.2.3 nuovo intervento: circuito termale 8.2.ITI.ai
		8.3 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla capacità di adattamento al mercato	3.3.1 AdP Intervento non attivato nel MAPO
	9 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	RA 3.4 AdP 9.1 – Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale e settoriale	3.4.1 AdP 9.1.1 "Progetti strategici a guida regionale nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o per la realizzazione di interventi, di medio-lungo periodo, internazionalizzazione del prodotto e/o del processo".
		9.2 - Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	3.4.2 AdP 9.2.1 - "Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione"
3d	10 Miglioramento dell'accesso al credito	RA 3.6 AdP 10.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	3.6.1 AdP 10.1.1 - "Sostegno ai processi di fusione dei Confidi"
		10.2 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio	3.6.4 AdP Intervento non attivato nel MAPO

Priorità investimento	Obiettivo Specifico	Azione	Intervento
		per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	

Priorità investimento	Obiettivo Specifico	Azione	Intervento
4a	11 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	RA 4.5 AdP 11.1 – Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	4.5.2 AdP 11.1.1 - “Impianto a biomasse da filiera corta – progetto pilota” 11.1.1.ITI.ai
4b	12 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	RA 4.2 AdP 12.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	4.2.1 AdP 12.1.1 “Efficientamento energetico e sviluppo dell'uso delle rinnovabili nelle imprese e nelle aree produttive” FEM 12.1.1.ITI.ac
4c	13 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziale e non residenziale e integrazione di fonti rinnovabili	RA 4.1 AdP 13.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	4.1.1 AdP 13.1.1 - “Interventi di efficienza energetica nelle strutture sanitarie” 13.1.2A “Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici” 13.1.2B “Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive” 13.1.3 “Realizzazione in bioedilizia del Polo Unico Regionale per Emergenza “ 13.1.ITI.u
		13.2 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).	4.1.3 AdP 13.2.1 “Interventi di efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili nella pubblica illuminazione” 13.2.ITI.u
4e	14 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	RA 4.6 AdP 14.1 - Rinnovo del materiale rotabile	4.6.2 AdP 14.1.1 “Rinnovo del parco autobus per il servizio TPL” FEM rinnovo bus 14.1.ITI.u
		14.2 – Sistemi di trasporto intelligenti	4.6.3 AdP 14.2.1 – “Acquisto e installazione paline AVM”; 14.2.2 – “Acquisto dispositivi a supporto della bigliettazione elettronica” 14.2.ITI.u
		14.3 – Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	4.6.4 AdP 14.3.1 – “Interventi per lo sviluppo della mobilità ciclo-pedonale”

Priorità investimento	Obiettivo Specifico		Azione	Intervento
				14.3.2 – “Acquisto e installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici pubblici e privati, alimentati anche da fonti alternative” 14.3.ITI.u
			14.4 – Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzate all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	4.6.1 AdP 14.4.1 – “Realizzazione di aree di sosta in contesto urbano-parcheeggi scambiatori”; 14.4.2 – “Bikesharing”. 14.4.ITI.u

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione	Intervento
5b	15 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	RA 5.1 AdP	15.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 AdP 15.1.1 “Interventi di difesa costiera”
			15.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	5.1.2 AdP 15.2.1 “Mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene”

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione	Intervento
6c	16 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	RA 6.7 AdP	16.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	6.7.1 AdP 16.1.1 - Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo 16.1.ITI.u 16.1.ITI.ai
			16.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	6.7.2 AdP 16.2.1 - Realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale 16.2.2 Realizzazione di interventi rivolti al patrimonio culturale e turistico nelle aree costiere. 16.2.ITI.u 16.2.ITI.ai

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione	Intervento
	17 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	RA 6.8 AdP	17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	17.1.1 - "#destinazionemarche – Cineturismo"
17.1.2 - "#destinazionemarche - The ideal place for a better life. Azioni di destination marketing"				
17.1.3 - "Valorizzazione turistica dei cluster attraverso interventi ed eventi di qualificazione dei prodotti e dei territori"				
17.1.ITI.u				
17.1.ITI.ai				

Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Intervento
	18 Assicurare una gestione efficiente del POR FESR 2014-2020	18.1 - Efficace attuazione del POR da parte delle strutture regionali	18.1.1 – "Gestione e sorveglianza del Programma"
			18.1.1.S – "Gestione e sorveglianza del Programma" Risorse Sisma
			18.1.2 – "Monitoraggio del Programma"
			18.1.2.S – "Monitoraggio del Programma" Risorse Sisma
			18.1.3 - "Informazione, comunicazione e animazione"
			18.1.3.S - "Informazione, comunicazione e animazione" Risorse Sisma
			18.1.4 – "Valutazione e studi"
			18.1.4.S – "Valutazione e studi" Risorse Sisma
		18.2 - Supporto agli attori locali nell'ambito degli interventi cofinanziati	18.2.1 - "Supporto agli attori locali e crescita delle competenze europee negli Enti Locali (capacity building)"
			18.2.1.S "Supporto agli attori locali e crescita delle competenze europee negli Enti Locali (capacity building)" Risorse Sisma
			18.2.ITI.ai

Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Intervento
1b	19 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	19.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	19.1.1 Ingegnerizzazione ed industrializzazione dei risultati della ricerca, linee pilota/prima validazione dei prodotti e valorizzazione economica dell'innovazione nelle aree colpite dal sisma
	20 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	20.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	20.1.1 Sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche di ricerca e innovazione di rilevanza strategica per la rivitalizzazione del tessuto produttivo 20.1.ITI.u

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione		Intervento
3c	21 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	RA 3.1 AdP	21.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	3.1.1AdP	21.1.1 Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività
					21.1.2 Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività delle aree colpite dal sisma
	22 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	RA 3.7 AdP	22.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	3.7.1 AdP	22.1.1 Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto
3b	23 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	RA 3.3 AdP	23.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"	3.3.2 AdP	23.1.1 Valorizzazione delle filiere del Made in Italy
					23.1.ITI.u
			23.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa	3.3.4 AdP	23.2.1 Finanziamento alle Piccole e medie imprese del settore turistico per il miglioramento della qualità, innovazione di prodotto, organizzativo, di marketing e tecnologico
					23.2.2 Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità e sostenibilità, efficienza energetica e innovazione tecnologica delle strutture ricettive
			23.2.3 Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, della cultura, del commercio, dei servizi, dell'artigianato artistico e di qualità		
					23.2.4 Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità, sostenibilità, e innovazione tecnologica delle strutture termali
3d	24 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	RA 3.6 AdP	24.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche	3.6.1 AdP	24.1.1 Sostegno ai processi di fusione dei Confidi
4c	25 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture	RA 4.1 AdP	25.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi	4.1.1 AdP	25.1.1 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia Universitaria

Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Intervento
	pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	25.1.2 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia ERDIS 25.1.3 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia Scolastica 25.1.4 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia Sanitaria 25.1.5 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edifici Strategici 25.1.ITI.u
		25.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	4.1.3 AdP 25.2.ITI.u
4e	26 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	26.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci	4.6.1 AdP 26.1.ITI.u
		26.2 Sistemi di trasporto intelligenti	4.6.3 AdP
		26.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	4.6.4 AdP 26.3.1 Interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e ciclo-pedonali
5b	27 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	27.1 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	5.1.2 AdP 27.1.1 Mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene
	28 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	28.1 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	5.3.2 AdP 28.1.1 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia Universitaria 28.1.2 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia ERDIS 28.1.3 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia scolastica 28.1.4 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia sanitaria 28.1.5 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edifici strategici
6c	29 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	29.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	6.7.1 AdP 29.1.1 Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo 29.1.ITI.u 29.1.2 Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale -

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione	Intervento
				Recupero e riqualificazione di edificio simbolo
			29.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	6.7.2 AdP 29.2.ITI.u
	30 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	RA 6.8 AdP	30.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	30.1.1 #destinazionemarche - The ideal place for a better life. Azioni di destination marketing
30.1.ITI.u				
30.1.2 Valorizzazione dei Cammini Lauretani nell'area colpita dal sisma				